Anno 113 - Numero 23

LA STAMPA

Sabato 27 Gennaio 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 2

Spagnuolo espulso

L'ex Presidente di Cassazione radiato dalla Magistratura perché aveva bloccato l'estradizione di Sindona

di *Guido Guidi*

A PAGINA 11

Napoli

Altri tre bimbi morenti per il male oscuro. Isolato un virus, bisogna ora accertare quanto sia responsabile

di *Adriaco Luise*

Perché Carter perde in Iran

Il terzo mondo sfugge sempre più alla logica delle superpotenze

Il crollo in Iran del potere dello Scià, la fulminea conquista della Cambogia da parte del Vietnam, hanno suscitato in Occidente un'ondata di allarmismo e molte critiche a Carter. Raymond Aron ha parlato di *«démission de l'Amérique»* di fronte a quella che Annie Kriegel definisce *«l'impresa sistematica»* dell'Urss, la tenacia cioè con cui Mosca, in ogni momento, si sforza di *«rovesciare a suo favore i rapporti di forza su scala globale»*. Secondo Eugene Rostow, già sottosegretario di Stato di Johnson, *«la classe politica americana ha paura di vivere con la realtà»*, preferisce chiudere gli occhi di fronte all'espansionismo sovietico e illudersi sulla volontà di distensione del Cremlino, pur di non essere obbligata a *«fare qualcosa»*. L'*Economist* teme per i prossimi anni, come risultato del probabile accordo Salt II, l'aggravarsi dello equilibrio strategico a favore dell'Unione Sovietica. Lo stesso Brzezinski, consigliere di Carter, teorizza l'esistenza d'un pericoloso *«arco di crisi»* che va dall'Asia sudorientale fino al Corno d'Africa.

L'Urss strumentalizza le crisi locali (Angola, Etiopia, Afghanistan, Cambogia) con l'uso spregiudicato e aggressivo della sua grande potenza militare, ormai di portata globale; e cerca di sfruttare le crisi dei regimi filo-occidentali (Iran, Turchia). Al confronto gli Stati Uniti appaiono esitanti e immobili. Già da qualche mese Kissinger s'è associato al coro di critiche a Carter, accusandolo di fare una politica *«stagnante»*, mentre l'Unione Sovietica usa al massimo la sua forza *«geo-politica»* (*«Questo è nella sua natura di grande potenza e di potenza comunista»*). Se le condizioni non cambiano, se non si obbliga Mosca a scegliere *«tra l'espansionismo e la riduzione delle tensioni»*, se l'Occidente rimane inerte e non crea *«i necessari contrappesi»*, sarà in pericolo la sopravvivenza dei popoli liberi.

* *

E' giustificato tanto pessimismo? Che l'Urss abbia usato ripetutamente la sua forza militare per intervenire, con successo, in crisi locali remote, dall'Angola alla Cambogia, è un fatto innegabile: come si sarebbe gridato all'«imperialismo» se l'America avesse fatto altrettanto! Le stesse analisi delle «contraddizioni interne» del sistema sovietico facevano prevedere e temere questa reazione espansionistica dell'Urss: i conti che non tornano in casa si chiudono all'estero, le dimostrazioni di forza servono a reprimere dissensi ed eresie.

Che l'Unione Sovietica sia così riuscita a modificare l'equilibrio globale delle forze è però dubbio. Sono trascorse poche settimane da quando si esaltava Carter per i successi, già realizzati o imminenti, della sua politica estera (Cina, Medio Oriente), mentre si accumulavano ed accentuavano i segni di crisi nel blocco sovietico (il distacco romeno). Bisogna diffidare delle fluttuazioni del giudizio politico quando esso oscilla con troppa rapidità da un estremo all'altro. I rapporti reali di forze tra le superpotenze sono fondati su dati strutturali che non cambiano in poche settimane.

Anche alcuni recenti successi di Mosca (la conquista della Cambogia) sono di significato complesso; non rivelano soltanto la potenza sovietica, ma anche le gravi tensioni nel mondo comunista, e forse le accentuano.

Incolpare Mosca di ogni crisi dannosa per l'Occidente è spesso un errore, comodo quanto pericoloso. Nell'Iran le interferenze sovietiche sono state reali, ma certo minori di quelle americane. Almeno fino a fine novembre l'Urss fece una politica prudente, evitando di indebolire lo Scià o addirittura dando l'impressione di sostenerlo. I sovietici apparivano esitanti di fronte ad una crisi che può, si (se mai si concludesse con il passaggio dell'Iran alla sfera sovietica), modificare sensibilmente lo stesso equilibrio globale: ma che può anche esaltare un movimento islamico capace di contagiare le vicine repubbliche musulmane sovietiche (Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), già fermentanti di nazionalismo latente; e rafforzare la guerriglia islamica che minaccia il regime filosovietico dell'Afghanistan.

Se qualcuno è responsabile dell'esplosione persiana, questi non è certo Breznev ma lo Scià che, ignorando tutti gli avvertimenti, preparava ciecamente, con un'arrogante politica di industrializzazione forzata, con dure repressioni e abusi, il crollo del suo regime, impopolare e alienato dalla realtà iraniana.

* *

E' semplicistico dar colpa di tutto al Cremlino (o alla Cia): la realtà è ancora peggiore. Il mondo in sviluppo genera autonomamente crisi a ripetizione: l'ordine internazionale dimostra un'intrinseca e crescente instabilità; si aggravano e diventano più numerosi, in un mondo pluralista non più inquadrato nella rigidità dei blocchi, i pericoli per la pace.

Di fronte a tante società «in fusione», gli schemi geopolitici del dopoguerra, basati sul confronto tra Occidente e blocco sovietico e sulla diarchia nucleare russo-americana, non solo non sono più in grado di contenere le tensioni sociali e i conflitti che continuamente emergono, dentro e più spesso fuori dei blocchi; ma addirittura sono spesso colpevoli di aggravarli.

Di fronte alle crisi locali le superpotenze hanno reazioni automatiche, cercano cioè di trarre vantaggi immediati dalle difficoltà che affliggono l'altra superpotenza, i suoi alleati o la sua sfera d'influenza, per allargare la propria. Ma questo comportamento è miope: dimostra che le superpotenze non hanno ancora compreso fino a che punto il «progresso» abbia creato un mondo instabile ed esplosivo, dove ogni crisi locale minaccia drammaticamente l'ordine internazionale.

Si dice, ed è vero, che oggi «il mondo è un sistema», cioè un organismo unico: ma il mondo è «un sistema» in modo perverso e discontinuo, in quanto non esiste una sovrastruttura globale, fatta di istituzioni, accordi, codici di comportamento, che provochi azioni coordinate, finalizzate a guidare e risolvere le crisi locali, nell'interesse appunto della stabilità del «sistema globale». Questo sistema esiste, ma soltanto come cassa di risonanza delle crisi «subsistemiche», che esso subisce e che non sa controllare. Queste crisi, per un processo naturale, diventano sempre più frequenti e sempre più violente. Se le superpotenze non cambieranno strada, i due decenni che ci separano dal Duemila saranno gravidi di pericoli per la pace.

Arrigo Levi

Rottura ufficiale nel vertice tra i cinque partiti

Il pci lascia la maggioranza Finita l'era del monocolore?

Berlinguer: "Riteniamo necessario un governo con tutte le forze democratiche, ma ascoltiamo ogni proposta,, - Zaccagnini: "Riaffermiamo realisticamente che la presenza dei comunisti al governo ci sembra non attuale,,

ROMA — *«Siamo giunti alla conclusione, dopo un attento esame dei fatti, che la nostra permanenza nella maggioranza che sostiene questo governo, è diventata impossibile»*. E' l'inizio della lunga, minuziosa, durissima dichiarazione letta da Berlinguer al «vertice» che si è svolto ieri al gruppo dc della Camera tra i cinque partiti della maggioranza. Poche parole per l'epitaffio su una esperienza di governo breve e tormentata, nata il giorno del sequestro Moro, finita alla vigilia dei funerali del sindacalista comunista assassinato dalle Br.

Al di là degli interventi dei vari *leaders*, tutti contro le elezioni anticipate, tutti decisi a lavorare con impegno sui margini davvero ristretti di una possibile, futura intesa, dal «vertice» sono emerse tre impressioni di fondo, che si ricavano sia dalle dichiarazioni rilasciate dai protagonisti al termine della riunione, sia da una fitta serie di indiscrezioni confidenziali.

La prima impressione, che si ricava soprattutto da dichiarazioni e confidenze di fonte laica, lascia intravedere un lieve ottimismo sugli sbocchi della crisi, malgrado i tempi, che a giudizio quasi unanime saranno molto lunghi.

«Non siamo ad una crisi completamente al buio. Intanto, mi sembra di aver capito bene una cosa: l'epoca del monocolore è finita. Il resto è tutto aperto», ci ha detto ieri uno dei *leaders* laici che ha partecipato al «vertice». Un'apertura verso quale direzione? *«Per ora è impossibile rispondere. A mio giudizio, da quel che si è capito nel secondo giro di interventi al vertice, il giro informale, Berlinguer ha lasciato intravedere possibilità di una intesa»*.

Che intesa? *«Forse un appoggio del pci ad un governo non monocolore. Non sono ancora in grado, ovviamente, di pronunciarmi sulla formula»*. Socialisti e socialdemocratici hanno parlato di un governo formato metà da dc, metà da esponenti di altri partiti, con tecnici di sinistra. Si parla molto anche di un tripartito dc-psdi-pri con l'astensione del psi e con l'opposizione morbida del pci.

La seconda impressione assume tinte quasi completamente diverse da quelle usate dai nostri interlocutori laici. Viene da fonti comuniste e nega, nel modo più netto, che il pci sia disposto a nuove soluzioni di compromesso, «a ricomporre una *maggioranza a cinque, magari in cambio di Ruberti all'Istruzione e di Spaventa al Bilancio*».

Si sottolineano, poi, gli umori fortemente anti-dc, emersi in modo molto chiaro anche nella relazione letta da Berlinguer al «vertice». Secondo Berlinguer, in questi mesi v'è stata *«una dissociazione crescente, sono andate moltiplicandosi prese di distanza e posizioni poco responsabili anche di fronte a questioni di estrema gravità»*. Berlinguer ha ribadito la *«netta contrarietà»* del pci alle elezioni anticipate e ha aggiunto: *«Per ciò che riguarda la soluzione da dare a un'eventuale crisi di governo, noi riteniamo che sarebbe necessaria la formazione di un governo d'unità, con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Siamo qui, tuttavia, anche per ascoltare le vostre valutazioni e proposte»*.

Berlinguer ha pubblicamente rivelato che la dc, in queste ore di tensione, è tornata a chiedere al pci l'appoggio ad un monocolore. E' alla dc che si lega la terza impressione sulle possibilità di risolvere la crisi. Sia al vertice, rispondendo a Berlinguer, sia in serata dopo l'incontro tra Andreotti e la delegazione dc, Zaccagnini ha rilasciato delle dichiarazioni molto aperte e molto franche.

Si è parlato di un governo con una nuova struttura, cioè con il pci?, è stato chiesto al *leader* de Zaccagnini: *«Questo è da vedersi sul piano della struttura, ma è tutto da discutere, c'è anche nel mio intervento un richiamo alle condizioni obiettive interne e internazionali e perciò lo ritengo difficile»*. Difficile o pregiudizialmente impossibile? Zaccagnini: *«Noi non poniamo discriminazioni, però riaffermiamo realisticamente che la loro presenza al governo ci sembra non attuale»*.

Non v'è dubbio che da queste parole emerge un piccolo margine di ambiguità. Però, ufficialmente, la cauta apertura è smentita. E' invece confermata la massima disponibilità della democrazia cristiana a tentar di salvare la politica di unità nazionale. Quindi, di negoziare su basi nuove, sia programmatiche sia di governo, un nuovo appoggio del pci al prossimo governo. Zaccagnini ha parlato di *«negoziato globale»*, come Craxi.

La Malfa ha voluto tendergli una mano. *«Le motivazioni del pci sono obiettive* — ha detto nell'incontro tra i partiti il *leader* repubblicano — *però, a nostro giudizio, la dc nella rappresentanza dei massimi vertici, il segretario e il presidente, non ha alterato il quadro politico creato dall'on. Moro»*.

Tre caute impressioni, dunque, che si inseriscono in un frenetico andirivieni di ipotesi, com'è tradizione nel mondo politico romano quando si apre una crisi. Tra chi vede un Pertini tanto deciso ad impedire le elezioni anticipate da tentare, alla fine, anche la strada di un governo di salute pubblica affidato a Fanfani e chi giura che, stavolta, si potrebbe arrivare ad un governo di «alleanza laica», ci sono, per fortuna, le prime indicazioni molto caute, ma molto ferme e responsabili, dei *leaders* che con Berlinguer e Zac dovranno sedersi attorno a un tavolo per formare il nuovo governo.

Luca Giurato

A PAGINA 4

Scoperti a Torino covi delle Br Forse arrestate tre persone

Si parla di vendetta della mafia

Giornalista ucciso da killers a Palermo

Aveva 54 anni, faceva il cronista giudiziario - Non si era mai occupato di politica Era considerato un esperto di fatti mafiosi

PALERMO — Il giornalista Mario Francese, di 54 anni, cronista giudiziario del *Giornale di Sicilia*, è stato ucciso ieri sera a Palermo da alcuni killers.

L'agguato è avvenuto mentre Francese era appena sceso dall'auto posteggiata sotto casa, in viale Campania. A poca distanza si trovava il figlio Giulio, cronista di giudiziaria al *Diario* di Palermo. Il giovane è stato interrogato in questura e non è ancora possibile sapere se abbia visto chi ha fatto fuoco.

I colpi hanno raggiunto Francese al collo e alla testa: dovevano essere di grosso calibro perché l'hanno sfigurato.

Il giornalista non si era mai occupato di politica, ma era considerato un esperto di fatti mafiosi e di criminalità comune. Il 15 aprile dello scorso anno era scampato per puro caso a un regolamento di conti tra esponenti della malavita nel quartiere della Vucciria.

Entrato in una trattoria per telefonare a casa, si trovò tra le raffiche di killers che uccisero Antonio Di Betta, Franco Bianchi e Mario Giordano. Per questo delitto furono emessi sei mandati di cattura dal giudice Rizzo.

Francese, per la sua attività di cronista, conosceva a fondo l'ambiente della mafia e della malavita: era capace di ricordare fatti e nomi che risalivano a molti anni or sono. Dopo un delitto compiuto a Palermo, conosciuto il nome della vittima, era in grado di ricostruire l'ambiente, i contrasti di interessi, la «schedina» dei personaggi minori. Le indagini confermavano quasi sempre la sua analisi.

«Mario sei mai stato minacciato?», gli chiedevano i colleghi. *«Sì — rispondeva Francese — ma tutti sanno che io faccio solo il mio mestiere»*.

Palermo: due giovani trovati uccisi

PALERMO — I corpi di due persone sono stati trovati ieri a tarda sera a Palermo vicino a una chiesetta diroccata, a poca distanza da un cavalcavia che immette sull'autostrada Palermo-Catania, nella borgata Ciaculli.

I due sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco.

Nuovi gravi tumulti ieri nelle vie di Teheran

L'esercito spara sulla folla Si profila una guerra civile

Khomeini annuncia che arriverà domani, ma i militari s'oppongono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Venerdì 26 gennaio del 1979: doveva essere la giornata della gioia, è stata la giornata della morte. Centomila persone, verosimilmente ignare o decise a giocare l'illusione, si radunano nell'immensa piazza Shayad per recarsi all'aeroporto a dare il benvenuto a Khomeini. Sono le otto di un mattino freddo soleggiato, nel cielo passa un quadrimotore e la folla applaude, ma, presto, arriva la notizia: l'Iman tornerà domenica, tutti al cimitero ad ascoltare l'ayatollah Taleghani. La folla si disperde lesta e, un'ora dopo, un fiume di automobili ha già invaso la strada che conduce al *«Giardino di Zora»*, lo sterminato cimitero della Capitale.

Ma sette-ottomila giovani hanno raggiunto l'università. Divisi in gruppi di cento scandiscono *«Morte a Bakhtiar»*; *«Khomeini ti aspettiamo»*; *«Bakhtiar è l'ultimo cane al guinzaglio dello Scià»*. Le manifestazioni sono proibite, è una sfida al superpotere militare che spedisce i corpi speciali dell'esercito e la polizia di pronto intervento a disperdere i giovani.

I soldati avanzano, dieci alla volta, intimando ai dimostranti di sgomberare; per tutta risposta quelli procedono fino a trovarsi a faccia a faccia con i drappelli armati. I poliziotti lanciano granate lacrimogene, i soldati sparano in aria, i giovani si ritirano. Urlano e improvvisano barricate con blocchetti di cemento, automobili rovesciate; accendono pneumatici. I soldati sparano ancora e i giovani si fanno avanti di nuovo.

Aprendosi le camicie sul petto gridano: *«Tirate se avete coraggio»*. I soldati indietreggiano sparando sempre alto sulle teste.

E' una pantomima drammatica ma incruenta, sennonché tra le file dei dimostranti, ad un certo momento — sono all'incirca le undici del mattino — cominciano ad aprirsi dei vuoti. Qualcuno giace a terra e sanguina. Non sembra possibile che sia stato raggiunto dalle raffiche dei militari, piuttosto da colpi isolati — ci sembra di pistola — che provengono dai tetti delle case. Esplode un carosello infernale: raffiche di mitra, ambulanze che arrivano a sirene spiegate, caricano i colpiti e ripartono, mischie tra poliziotti e dimostranti e sempre i dannati colpi isolati che regolarmente centrano il bersaglio.

Non è la guerriglia urbana tradizionale perché i giovani iraniani, studenti e no, non soltanto non sono armati ma non lanciano neanche una pietra, solo invettive. Oppure piangono o intingono giornali nel sangue che arrossa i marciapiedi, levandoli in alto a denunciare *«i primi morti di Bakhtiar»*. Attraversando le piccole *«terre di nessuno»* che si aprono fra i soldati che lentamente conquistano posizioni e i giovani, donne pietose corrono a deporre fiori laddove s'è sparso il sangue dei caduti.

I morti sarebbero venti, centinaia i feriti. Ma pensiamo che le vittime siano più numerose anche se il primo ministro Bakhtiar dice di aver *«sentito parlare di cinque morti»*. Ammette gli scontri (che si sono ripetuti un po' in tutta la città fino a sera inoltrata), tuttavia afferma che i soldati *«fanno solo rispettare la legge»*. Nega di essere prigioniero dell'esercito, sostiene di controllare la situazione *«in tutto il Paese e ad ogni livello»*. Centinaia di persone, tra cui dei giornalisti, sono state arrestate dalla polizia militare *«per ragioni di sicurezza»*. In quanto al ritorno di Khomeini, il premier lascia capire di ritenerlo improbabile a breve scadenza.

Al cimitero, però, duecentomila persone ascoltano in religioso silenzio la lettura di un messaggio dell'Iman: *«Ho deciso di partire domenica. Sarò accanto a voi per lottare contro la dittatura e l'imperialismo. Il popolo sa che questo governo illegale non può fermare la rivoluzione»*.

Nel suo messaggio Khomeini ringrazia quanti sono venuti a Teheran dalla provincia per salutarlo e li invita a unirsi *«alla grande marcia di domani (sabato) che una volta per tutte condannerà la dittatura»*. Smentisce qualsiasi trattativa con *«il governo illegale»*, intima, sia pure senza nominarlo, le dimissioni a Bakhtiar *«che ha sfacciatamente deciso di riportare sul trono il re fuggitivo»*.

E' un linguaggio duro, che non lascia margini alla trattativa, a un compromesso. Ma se, chiediamo in giro, il governo impedirà a Khomeini, domenica e ancora più avanti, di tornare, cosa accadrà? *«Allora aspetteremo solo che lui proclami la guerra santa. Scorrerà molto sangue, non ci importa di morire. Vogliamo la libertà e la libertà non ha prezzo»*.

Igor Man

Il Papa è arrivato a Città del Messico "Porto il Vangelo in difesa dei deboli,,

Come già a Santo Domingo, Wojtyla ha baciato la terra appena sceso dall'aereo - È stato accolto dalla folla con canti e musiche popolari - Ha indossato per pochi attimi un "sombrero,,

Santo Domingo. Il Papa poco prima di partire per il Messico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Non era certo mai accaduto che un Papa fosse accolto al suono di canzoni popolari, e anche di un valzer celebre come «Cielito lindo». Cinquemila messicani erano all'aeroporto quando il Papa, sceso alle 13 (ora locale) dall'aereo che l'ha portato da Santo Domingo, si è chinato a baciare anche qui la terra. Dalle dieci tribune hanno intonato le note della popolare canzone scandendo poi il grido *«Olé, olé, viva il Papa»*. Agitavano bandiere, fazzoletti, ritratti di Wojtyla.

Il Papa è rimasto un istante sorpreso da questa straordinaria accoglienza che si è poi trasformata in un caldo trionfo lungo le strade che ha percorso per raggiungere la cattedrale. Ai bordi erano assiepate circa due milioni di persone che lanciavano verso di lui fiori e dolci in segno di omaggio.

Giovanni Paolo II ha ricevuto subito una stretta di mano calorosa, con parole di saluto, dal presidente messicano Portillo e dalla sua signora. Come d'incanto, sotto un sole che ai 2250 metri dell'altipiano scottava come d'estate, si è sciolta ogni prevenzione degli ultra-tutori costituzionali che avevano protestato per il fatto che il Capo dello Stato avesse deciso di venire all'aeroporto. Qualcuno ha consegnato a Wojtyla un gigantesco sombrero messicano che il Papa ha indossato per pochi attimi senza togliersi lo zucchetto.

Il Papa si è poi avvicinato lentamente, circondato da centinaia di operatori e giornalisti, verso le tribune. Su quella centrale spiccava una grande scritta, «Bienvenido», composta con fiori di campo su un tappeto verde di foglie. C'erano due orchestrine che si alternavano nell'esecuzione di canzoni popolari.

I vescovi del Messico, schierati di fronte, sorridevano compiaciuti. Il Papa si è trattenuto dinanzi alle tribune per oltre 35 minuti prima di prendere posto su una vettura scoperta che, preceduta da una quarantina di agenti motociclisti, si è diretta tra la folla verso la cattedrale, distante almeno dieci chilometri.

Qui, lungo tutto il percorso, si sono ripetute scene di entusiasmo ma nel massimo ordine, per quanto fosse possibile in una circostanza di tale portata per questo Paese e per l'America Latina. Il Papa era già stato salutato da terra mentre il «DC-10» dell'Aeromessico si abbassava quasi a sfiorare la città mentre si avvicinava all'aeroporto. E' una grande metropoli e sono occorsi circa dieci minuti di volo per attraversare gran parte di questa capitale in volo radente.

L'aereo era partito da Santo Domingo alle 10,30 e aveva impiegato quattro ore e mezza.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Era scomparso poco prima della sentenza che lo condannava all'ergastolo

Lorenzo Bozano, che uccise Milena Sutter catturato in Francia dopo 4 anni di ricerche

A Le-Grand-Bourg, presso Limoges - E' stato preso in seguito a infrazione stradale: era senza cintura di sicurezza

Bozano dopo la sentenza che lo aveva riconosciuto innocente

GUERET — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'uccisione di Milena Sutter e latitante dal maggio del '75 (qualche giorno prima della sentenza d'appello), è stato catturato in Francia, a Saint-Pierre-de-Fursac, a una trentina di chilometri da Gueret. La squadra mobile di Genova sapeva che si trovava in Francia, ma i gendarmi non erano mai riusciti a prenderlo. Giovedì sera è stato fermato durante un controllo di «routine» compiuto sulla strada provinciale dai gendarmi della brigata di Le-Grand-Bourg. Viaggiava con la moglie, Eleonora Guerrini, su un'Autobianchi targata «14 80 RT 06» (Alpi Marittime) ed aveva trascurato di allacciare la cintura di sicurezza. A perderlo è stata proprio questa infrazione minore al codice della strada francese. Invitato a presentare i documenti, Bozano ha estratto una carta d'identità consolare, intestata a Bruno Bellegatti Visconti, generalità segnalate tramite Interpol a tutte le polizie di Francia. Il documento falso reca il timbro dell'ambasciata d'Italia a Dakar (Senegal).

Condotto alla stazione di gendarmeria di Le-Grand-Bourg, Bozano vi ha trascorso la notte e la giornata di ieri. Alle 15,30 è stato condotto al Palazzo di Giustizia di Gueret, distante venti chilometri, per un interrogatorio durante il quale ha precisato di risiedere a Golf-Juan sulla Costa Azzurra e di esercitare la professione di viaggiatore di commercio. Non ha spiegato cosa facesse nel dipartimento della Creuse: si è limitato a parlare di una gita. Alle 17.45 il «biondino», che porta barba e occhiali, è uscito ammanettato tra quattro gendarmi dal Palazzo di Giustizia ed è stato condotto a bordo di un cellulare alle carceri.

Sembra che i coniugi Bozano abbiano risieduto per un anno a Parigi dove sarebbero anche stati denunciati per non aver pagato un conto in albergo. Entrambi erano in difficoltà finanziarie ed Eleonora Guerrini è stata più volte costretta a telefonare ai parenti per sollecitare denaro. Una di queste comunicazioni sarebbe stata intercettata dalla polizia che ha così saputo il luogo di residenza.

La procura generale di Genova ha fatto pervenire, tramite la sezione italiana dell'Interpol, alla magistratura francese la richiesta di arresto provvisorio per Lorenzo Bozano al fine dell'estradizione. Alle 13 di ieri scadeva infatti il termine massimo previsto dalla legge francese per il fermo di polizia. Alla richiesta farà seguito la documentazione necessaria per giustificare i motivi sui quali si basa la domanda di estradizione.

r.s.

(*A pagina 9*: l'atroce delitto. Il padre di Milena dice: «Mi si rinnova un dolore terribile» - *Di Luciano Curino e Paolo Lingua*)

Le luci della città

La luce è mancata a Torino in buona parte delle strade e delle piazze ieri dalle 17 alle 19 per uno sciopero dei dipendenti comunali. Il buio era aggravato da una pesante nebbia. Sembrava di essere tornati ai tempi della guerra, con l'oscuramento, che i meno giovani ricordano.

Torino è una città difficile per i reati contro le persone e il patrimonio. Scippi, rapine, aggressioni non fanno più notizia, però preoccupano, e di sera, specie fuori del centro, si va malvolentieri a piedi. Il buio ieri è stato imposto nelle ore che vedono le vie affollate di gente che rientra dal lavoro, dalla scuola, dalle commissioni, perché lo sciopero avesse il maggior effetto?

Le confederazioni si erano impegnate a dar si entro il 1978 un codice di comportamento o di autoregolamentazione, rifiutando limiti legislativi, che pure sono previsti dalla Costituzione. Quel codice non c'è ancora. Lo sciopero è un diritto riconosciuto, ma riteniamo che cessi là dove può creare una situazione di pericolo. Dovrebbe essere rivolto contro il datore di lavoro (che in questo caso è il Comune), si comprende che provochi disagi anche agli utenti dei servizi, non si comprende che metta a rischio l'incolumità personale.

g. tr.

Polemiche sulle tesi annunciate da magistrati e inquirenti

"A Genova vi sono basisti, non covi le Br e i killers vengono da fuori,,

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà presente oggi ai solenni funerali - Conferita una medaglia d'oro al valor civile all'operaio Guido Rossa
Al momento gli inquirenti hanno pochi indizi sui responsabili dell'assassinio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Qui a Genova, dove le Brigate rosse hanno messo a segno i colpi forse più feroci, l'organizzazione non avrebbe basi, non esisterebbe una «colonna», non ci sarebbero brigatisti a tempo pieno. Per questo, sarebbero passati anni di «indagini senza esito». Così diceva ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Barile, incaricato di coordinare l'inchiesta: *«Le informazioni che mi sono arrivate finora da polizia e carabinieri si fermano al volantino che è scritto a macchina. Faremo delle perizie, le faremo anche sui proiettili. D'altra parte, abbiamo scarse speranze: è facile comprare delle pistole».*

In sei anni non si sa, dunque, chi abbia ucciso, ferito e sequestrato. E s'ignora chi l'altra mattina abbia colpito a morte Guido Rossa, operaio, comunista, sindacalista. Dice ancora il dottor Barile allargando le braccia in un gesto di rassegnata pazienza: *«Risultati? Siamo nell'ambito tipico delle indagini sulle Brigate rosse. Se fosse possibile prendere qualcuno in poche ore, sarebbe la fine del terrorismo».*

Perché accade tutto questo?

«Forse a Genova non ci sono covi e per questo non sono mai stati scoperti. Del resto, la città è facilmente controllabile e basi di brigatisti si noterebbero». Aggiunge: *«C'è un fenomeno che occorre indicare, però. Esiste simpatia per le Brigate rosse e quando si accenna a loro, spesso pare che non si parli di criminali».*

I killers, i brigatisti arriverebbero quindi da fuori, quasi dal nulla, con l'elenco degli obiettivi da colpire. Anche il comandante del nucleo dei carabinieri, tenente colonnello Nobili, afferma: *«E se in questa città non vi fossero covi? Se la manovalanza venisse da fuori e qui ci fossero soltanto i basisti?».* E' una teoria anche questa, benché difficile da credere. Molti, infatti, ricordano ancora che, quando il giudice Sossi venne catturato, i bierre dissero: *«Ti abbiamo seguito passo per passo, per un anno e mezzo».*

Quasi una risposta a questi punti di vista arriva dal sindaco socialista Fulvio Cerofolini: *«L'ente locale è, come sempre, disponibile a collaborare con l'autorità giudiziaria e di polizia. Collaborare, non sostituirsi. Però, si dà il caso che in tanti anni l'apparato non abbia scoperto nulla, non abbia arrestato nessuno. L'unico che è in galera, guarda caso, è proprio Berardi, quello individuato dal consiglio di fabbrica dell'Italsider e da Rossa».* Quindi chiarisce: *«Non è che faccia accuse specifiche a qualcuno, accuso il sistema. Ciò che chiede il Comune è che a Genova, massimo bersaglio qualitativo del terrorismo, si potenzino le strutture».*

Continuano le polemiche, purtroppo sempre inevitabili. Il senatore comunista Giuseppe D'Alema, rispondendo al giudice Di Noto (pubblico ministero al processo di ottobre contro Franco Berardi, indicato come il «postino» delle Bierre) il quale avrebbe detto che l'uccisione di Rossa era un fatto interno fra berlingueriani ed estremisti, dice: *«Deve vergognarsi per avere affermato che l'uccisione è stata determinata da beghe interne del movimento operaio italiano. Un magistrato che dice queste cose dovrebbe essere trasferito ad altra sede».*

Poi aggiunge: *«Questo governo è cominciato e si conclude con due assassinii: quello di Moro e quello di Rossa. Lo scopo è politico, dichiaratamente politico. Ora si cerca di creare rabbia nella classe operaia, ma chi tenta di fare questo ha sbagliato indirizzo. Gli operai di Genova hanno già dimostrato una grande coscienza democratica».*

Le indagini procedono anche se non sono caratterizzate dalla celerità. *«So che il mio personale lavora e anche io lavoro»*, dice il colonnello Nobili. Su segnalazione del consiglio di fabbrica dell'Italsider i carabinieri hanno arrestato Franco Berardi e ora c'è il rammarico per un arresto «intempestivo» perché, si sottolineava ieri a Palazzo di Giustizia, forse era possibile seguire le tracce del brigatista e risalire nella catena del terrorismo.

Chi decise che le manette dovevano scattare? Afferma il colonnello Nobili: *«C'era una flagranza di reato. Non esisteva alternativa. E' la magistratura che ha agito».* Rossa non venne protetto anche se forse era prevedibile che dopo la testimonianza al processo di Berardi costituisse l'obiettivo più logico per i terroristi. Perché accade questo? Dice il colonnello: *«Noi dobbiamo tutelare la salute di tutti. Si doveva proteggerlo? Non lo so, sono cose nostre e non ne voglio parlare. D'altra parte ci sono altri organi di polizia».*

L'inchiesta. Rintracciato il proprietario della «500» dalla quale era stato rubato il tagliando d'assicurazione usato per il furgone dei killers: è stato ascoltato, su di lui in questura non hanno sospetti. Particolare importanza invece gli inquirenti sembrano attribuire alla traccia che i brigatisti avrebbero lasciato sul bollo rubato all'utilitaria: i numeri, sostengono, sarebbero stati falsificati dalla stessa mano che aveva compilato alcuni documenti lasciati il 12 ottobre scorso in una borsa dimenticata alla fermata di un bus urbano.

Oggi in 200 mila seguiranno il feretro. La città si fermerà per lo sciopero generale proclamato dopo l'assassinio del sindacalista, al quale il Presidente della Repubblica ha assegnato la medaglia d'oro al valor civile. Il presidente Pertini sarà a Genova in forma ufficiale. Parteciperà all'enorme corteo che da piazza della Vittoria, attraversando il cuore della città, arriverà a piazza De Ferrari. Treni speciali e colonne di pullman arriveranno da tutto il Paese: da Milano, da Torino, da Reggio Emilia, da Bologna, da Firenze e da Roma. Ci saranno i segretari confederali, Lama, Macario e Benvenuto; per il pci saranno presenti il segretario Berlinguer, Natta e Pecchioli; per la dc il ministro Pastorino, Taviani e Galloni; per il psi il segretario Craxi.

«Sarà una manifestazione come quella del '60 contro il congresso del movimento sociale», dicono i partiti.

Vincenzo Tessandori

Guido Rossa durante una spedizione alpinistica

Il provvedimento deciso a maggioranza dalla sezione disciplinare

Spagnuolo è espulso dalla magistratura aveva bloccato l'estradizione di Sindona

Una simile sanzione non era mai stata presa nei confronti di un alto magistrato - Sarebbe potuto diventare Procuratore Generale della Cassazione, ossia "primo accusatore,, d'Italia - In corso un procedimento penale a Firenze per aver aiutato l'ex boss mafioso Frank Coppola - Cinquant'anni di carriera fra Milano, Genova e Roma

ROMA — Carmelo Spagnuolo è stato espulso dalla magistratura per avere tentato di aiutare il banchiere Michele Sindona ad evitare la estradizione dagli Stati Uniti: si è conclusa nel modo più clamoroso e più negativo la carriera, sempre brillantissima sino a cinque anni or sono, di uno dei giudici italiani più noti, più abili, più importanti, più potenti, ma anche più «chiacchierati».

La sezione disciplinare del Consiglio Superiore non ha trovato alcuna difficoltà nel decidere che non è più degno di appartenere all'ordine giudiziario: non è stato mai preso un provvedimento così severo nei confronti di un Presidente di Cassazione. «Speriamo anche — si diceva ieri sera a Palazzo dei Marescialli — *che sia l'unico: comunque, era inevitabile*».

A maggio, Carmelo Spagnuolo compie settant'anni e se non fosse incappato in una serie di vicende che lo hanno portato alla espulsione e a un procedimento penale in corso a Firenze per avere aiutato l'ex boss mafioso Frank Coppola sarebbe stato nominato, con assoluta certezza, Procuratore Generale della Cassazione ovvero il «numero uno» degli accusatori in Italia.

Contro la decisione del Consiglio Superiore che è immediatamente esecutiva, l'ex presidente può ricorrere, e sicuramente ricorrerà, alle Sezioni Unite Penali e Civili della Corte Suprema, ma con scarse probabilità: Spagnuolo ieri è uscito dal Palazzo dei Marescialli dove si è difeso sostenendo di essere innocente, stanco, avvilito, amareggiato e distrutto. Da due anni era sospeso dal grado e dallo stipendio: è vissuto sempre in casa, isolato da amici e colleghi.

Carmelo Spagnuolo è un siciliano di Sommatino (provincia di Caltanissetta) ma ha vissuto quasi tutta la sua vita fra Milano, Genova e Roma: a Milano fu Procuratore della Repubblica dove si trovò al centro di grandi polemiche per avere «tagliato» il film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli»; a Genova diresse la Procura Generale della Corte d'Appello e venne accusato di possedere (in verità, il proprietario era suo suocero) un panfilo che batteva «bandiera ombra»; a Roma fu Procuratore Generale e avocò clamorosamente indagini assai importanti: come quello delle intercettazioni telefoniche, quello delle spese alla Rai-tv, quello delle bobine con le intercettazioni telefoniche dei mafiosi siciliani.

Carmelo Spagnuolo

Potente, si parlò di lui come del probabile capo della polizia ed improvvisamente sembrò scivolare su una «buccia di banana»: nel 1974, rilasciò a Massimo Caprara una intervista pubblicata su «Il Mondo» nella quale, tra gli altri, accusò l'allora capo della polizia, Angelo Vicari. Gli fu fatale, però, la rivelazione di un certo Salvatore Ferrara che era o si spacciava per confidente del vice questore Angelo Mangano il quale disse che Spagnuolo aveva cercato di aiutare Frank Coppola.

Il Consiglio Superiore lo punì in modo indiretto perché gli revocò l'incarico di Procuratore Generale della Corte d'Appello e lo trasferì alla Presidenza di una sezione civile della Cassazione. Due anni dopo, scoppiò un altro scandalo: si accertò che Carmelo Spagnuolo aveva fatto parte di un giurì organizzato dalla massoneria per scagionare Michele Sindona e — peggio ancora — che, magistrato al vertice dell'Ordine giudiziario, aveva rilasciato al console degli Stati Uniti a Roma una «dichiarazione giurata» per sostenere che: le accuse mosse dal magistrato milanese al banchiere siciliano erano senza fondamento ed erano determinate da motivazioni politiche. Inoltre in quell'«affidavit», Carmelo Spagnuolo invitò la magistratura statunitense a respingere la richiesta di estradizione perché costringere Sindona a tornare in Italia avrebbe significato esporlo a pericoli gravissimi per la sua vita.

Gennaio 1977: il ministro della Giustizia, sen. Bonifacio, intervenne, severissimo, dopo queste rivelazioni e propose al Consiglio Superiore di sottoporre Spagnuolo a procedimento disciplinare sospendendolo contemporaneamente dal grado e dallo stipendio. Era la fine ingloriosa di una carriera brillante: ieri sera, i 15 giudici della sezione disciplinare del Consiglio Superiore presieduta dal vice presidente Bachelet non hanno avuto un attimo di esitazione ad accogliere le richieste dell'avvocato generale Folino ed a radiare il Presidente di Cassazione.

Carmelo Spagnuolo ha rinunciato all'assistenza di un difensore: aveva inviato al Consiglio una lunga memoria scritta e ieri si è presentato a Palazzo dei Marescialli soltanto per confermare che non aveva nulla da rimproverarsi e che non aveva offeso il prestigio dell'ordine giudiziario. Poi, è tornato a chiudersi in casa dove l'ha raggiunto per telefono la notizia che era stato espulso dopo quasi mezzo secolo di attività.

Guido Guidi

L'annuncio dato durante i lavori dell'assemblea liberale

Bignardi è uscito dalla maggioranza ma Zanone ha già vinto il congresso

Secondo l'on. Costa il presidente del partito avrebbe aderito al «cartello» delle minoranze
Approvata la riforma dello statuto - Pannella ai delegati: «Vi porto le rose e le spine del pr»

ROMA — Per un attimo il congresso liberale ha perso quell'aria seria, controllata e leggermente noiosa che un luogo comune attribuisce al partito erede di Croce ed Einaudi. E' successo quando nella tarda mattinata di ieri doveva salire alla tribuna Marco Pannella per portare il saluto del partito radicale. Un disguido nell'ordine degli iscritti a parlare ha costretto Pannella, che si stava già avviando al podio, a tornare indietro e a lasciare la precedenza al delegato Livio Caputo di Milano. Molti delegati hanno allora cominciato a gridare che Pannella doveva parlare prima di Caputo (avversario di Zanone). Sono volate parole grosse. L'alterco, esploso tra delegati estenuati da una seduta notturna che si era protratta fino alle 8 di ieri mattina, si è placato all'improvviso come era scoppiato. Caputo ha parlato tra molti applausi e subito dopo è stata la volta di Pannella, anche lui salutato da calorosi battimani. Tra gli oratori di rilievo della giornata c'è stato poi il presidente del pli, Agostino Bignardi.

Pannella ha detto di portare il saluto dei radicali e la rosa del pr che, come tutte le rose, ha il profumo, ma anche le spine. Per «il profumo» Pannella ha proposto ai liberali di associarsi ai radicali «*in battaglie costituzionalmente democratiche, in difesa dello Stato di diritto e contro il diritto dello Stato di discriminare*». In sostanza, un accordo operativo su una serie di iniziative legislative e referendarie.

Per «le spine», dopo aver ricordato con piacere i suoi trascorsi liberali («*Ritornando qui ho salutato Brosio e Segaletti*», n.d.r.: Segaletti è l'usciere anziano del pli), Pannella ha criticato l'azione liberale affermando che «*il liberalismo è valido solo se è veramente liberante*».

Pannella ha anche gelato i delegati quando ha criticato i cristalli nei parlatori del supercarcere dell'Asinara o quando ha lanciato lo slogan per l'obiezione di coscienza: «*I generali dentro, gli obiettori fuori*» (si è udita la voce ironica di un delegato: «*Io sono un generale, mi costituisco*»). Nel complesso, tuttavia, l'intervento di Pannella è stato accolto molto bene.

Dopo la vivace parentesi radicale, il congresso si è dedicato nuovamente all'unico dilemma che ormai gli rimane: le minoranze degli avversari di Zanone riusciranno o no ad allearsi in un fronte comune come chiede l'on. Costa? Altri problemi non ne rimangono: la vittoria del segretario Zanone è scontata.

Agostino Bignardi, presidente del partito ed alleato di Malagodi, ha precisato che lui lascia la maggioranza che si era formata al precedente congresso, e prende una posizione di «*autonomia critica*». Quindi, passa all'opposizione contro Zanone, e secondo l'on. Costa avrebbe aderito al «cartello» di minoranza. L'ex segretario ha escluso che il pli possa di nuovo allearsi con i partiti laici o con i socialisti, come vorrebbe Zanone.

Ieri sera il congresso ha approvato in seduta plenaria le modifiche dello statuto che erano state decise nel corso della notte precedente tra forti contrasti. Le nuove norme dovrebbero dare una nuova spinta al rinnovamento del pli secondo i piani di Zanone. Le novità sono tre:

- nel pli d'ora in poi si voterà col sistema proporzionale e non più con quello maggioritario, che «puniva» le minoranze (ma bisognerà raggiungere almeno il 7 per cento dei voti per poter concorrere alla ripartizione dei seggi in Consiglio nazionale).
- Anche il pli si dà una struttura come tutti gli altri partiti, articolata in sezioni di quartiere e federazioni cittadine.
- Scende a 14 anni l'età minima per iscriversi al pli ed essere eletti negli organi direttivi, ma bisognerà attendere 18 anni per le cariche che hanno rilevanza giuridica esterna.

Nel pomeriggio è arrivata al congresso l'eco del risultato negativo del «vertice» della maggioranza di governo. A questo proposito il segretario liberale Zanone ha fatto capire che il suo partito è disponibile, pur di evitare elezioni anticipate, a partecipare ad una maggioranza «*meno ampia ma più concorde di quella che ora finisce*» per fare «*poche cose, sul serio e subito*». «*Il comportamento liberale sarà a questo fine costruttivo, come costruttiva è stata la nostra opposizione fino ad oggi*» ha detto Zanone.

Alberto Rapisarda

Il Pontefice a Città del Messico

(Segue dalla 1ª pagina)

zo per raggiungere la capitale, e il Papa in questo volo aveva potuto ammirare l'oceano delle Antille, di un profondo blu, cosparso qua e là di isole, a cominciare da Haiti e dalla Giamaica.

Wojtyla non appariva troppo affaticato malgrado il «tour-de-force» che aveva sopportato in modo gagliardo benché il calore tropicale potesse far temere per la resistenza di un uomo abituato alle temperature fredde della Polonia. Sia giovedì sera a Santo Domingo, sia ieri sera dopo la messa celebrata nella cattedrale di Città del Messico e l'incontro alla delegazione apostolica, dove risiederà in questi sei giorni con il corpo diplomatico, il Papa aveva parlato con il cardinale Villot, al quale ha affidato il mandato di governare la Chiesa durante la sua assenza con una linea telefonica speciale a sua disposizione.

Domani inaugurerà nel santuario mariano di Nostra Signora di Guadalupe la «Terza assemblea continentale dei vescovi latino-americani» che deve affrontare il tema dell'evangelizzazione del continente sino al 2000. Poi c'è tutta una serie di impegni addirittura stressanti che non lasciano al Papa ed al suo seguito se non lo stretto tempo necessario a un breve riposo notturno.

E' la prima delle cinque giornate campali in Messico, dopo le massacranti 21 ore del Papa a S. Domingo, tutte impegnate in messe, incontri protocollari e festa di popolo, tranne le cinque ore di sonno in una modesta camera della Nunziatura.

Alzatosi alle 6,45, Giovanni Paolo II dopo aver officiato messa per preti e religiosi domenicani, è andato nella borgata «Las Minas» alla periferia della S. Domingo povera, ma non degradata come tante *favelas*. La gente, in gran parte meticci o neri, era felice di aver il Papa con sé. Due famiglie con malati, quando lo hanno visto entrare nelle loro casupole, sono scoppiate a piangere.

Ieri durante la messa in piazza Indipendenza, la moglie di Huberto Matos, ex compagno di Fidel Castro e ora detenuto a Cuba come «capo anti-castrista», ha tentato di consegnare al Papa un appello per la liberazione del marito. E' riuscita a mettere la lettera in mano al nunzio apostolico.

La sera, c'era stato lo scambio di cortesie: il presidente Guzman in visita al Papa in Nunziatura, il Papa in visita al presidente nel Palazzo nazionale, dove la poltrona per Wojtyla era dominata dal seggio presidenziale, a confermare che anche in un Paese dove croce e vangelo sono nella bandiera l'orgoglio istituzionale ha molti diritti.

In conclusione: la Chiesa è tra due realtà, i poveri da una parte, il potere, spesso oppressore, dall'altra. Non è il caso specifico della Repubblica dominicana ora che il socialdemocratico Guzman ha battuto il dittatore Balaguer. Alcuni pensano che il Papa abbia scelto S. Domingo come prima tappa del viaggio non solo «*per seguire le vie dei primi evangelizzatori*» come ha spiegato, ma anche per proporre come possibile esempio un sistema socialdemocratico, analogo a quello della Giamaica e del Messico, i soli tre Paesi latino-americani che non abbiano regimi militari o di destra.

Non è un mistero che l'episcopato tedesco è assai influente in quest'area per gli aiuti economici alle chiese locali inclusi finanziamenti per l'assemblea continentale dei vescovi a Puebla (attraverso i fondi di «Misereor» e «Adveniat»).

La «terza via», del resto, emerge dai primi discorsi papali impegnativi su questo suolo pieno di contrasti e di fermenti, che la Chiesa vuol guidare nell'alveo della sua tradizionale egemonia culturale.

Giovanni Paolo II ha distinto l'opera della Chiesa dalla secolare dominazione spagnola: «*La Chiesa* — ha detto in sintesi — *si è preoccupata di difendere i più deboli, dando una gran lezione valida anche oggi*». La lezione è questa: l'annuncio del Vangelo non può dissociarsi dalla promozione umana, ma neanche confondersi o esaurirsi in essa come molti pretendono: sarebbe un chiudere gli infiniti spazi aperti da Dio, un deviare dal significato completo e profondo della evangelizzazione.

E' un richiamo esplicito alla «teologia della liberazione», tipica del post-Concilio in America Latina, che sarà al centro delle polemiche a Puebla perché si rifà anche all'analisi marxista. Il mandato del Papa ai vescovi e ai cristiani è dunque: «*Impegnarsi nella costruzione di un mondo più giusto e umano, che non si chiuda in se stesso, ma si apra a Dio, sorretto dalla fede che ispiri il progresso morale, religioso e sociale*».

Non sono parole di occasione: le ripeterà a Puebla: diritti umani, giustizia sociale, non rivoluzioni, soprattutto nuova cristianità contro il secolarismo. Tutti puntano sulla forza della «religiosità popolare»: ma che cosa è fede? E quale sbocco può sortire? I conservatori temono che i progressisti utilizzino la «religiosità popolare» per promuovere sommovimenti sociali; i progressisti temono che i conservatori la usino per mantenere lo status quo.

Lo stesso primate dominicano, card. Beras Rojas, che è molto moderato, ha denunciato gli «*interessi bastardi (sic) nazionali e stranieri che ci hanno fatto oggetto di bottino: voi, Santità, siete figlio di una patria simile, ci capirete*».

Lamberto Furno

Respinti in Assise

Catanzaro: no ai provvedimenti contro Giannettini

CATANZARO — La corte d'Assise di Catanzaro, presieduta dal dott. Scuteri, con un'ordinanza, ha respinto le richieste avanzate dalla questura di Catanzaro il 24 ed il 25 scorso, con le quali chiedeva di essere autorizzata ad intensificare la sorveglianza di Guido Giannettini, scarcerato per decorrenza dei termini massimi di custodia preventiva, facendo entrare gli agenti nel suo domicilio privato o in quello delle persone da lui eventualmente visitate.

La corte d'Assise fa osservare che «*la condizione giuridica della persona scarcerata per decorrenza dei termini di custodia è quella dell'imputato libero, con tutti i conseguenziali riflessi sul piano della locomozione, della tutela del domicilio e della riservatezza in genere garantita alle manifestazioni della vita privata*».

Ha osservato pure che tutte le limitazioni, previste dal codice, sono state inflitte al Giannettini e cioè il domicilio obbligato e il presentarsi presso la questura di Catanzaro tra le otto e le nove e tra le 20 e le 21 di ogni giorno.

(*A pag. 12 il servizio di Silvana Mazzocchi sulla fuga di Ventura da Catanzaro*)

Tre scosse sismiche a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Tre scosse di terremoto ieri a Città del Messico. La prima, la più violenta, è stata registrata alle 4,10 locali (le 11,10 ora italiana), con un'intensità di 6,6 gradi della scala Richter. La seconda, del quinto grado, è stata avvertita due ore dopo; la terza alle 11,15.

Secondo i sismologi di Golden, nel Colorado, il fenomeno tellurico ha avuto il suo epicentro a Nord-Ovest di Acapulco. Per ora non sono stati segnalati danni, né vittime. (Ap)

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Se pagano i manager di Stato

La decisione della Corte dei Conti di far pagare di tasca sua all'avvocato Mario Einaudi, ex presidente dell'Egam, le conseguenze di un affare sballato, apre una serie di riflessioni e di prospettive interessanti. La questione è largamente nota: quattro anni fa, la Vetrocoke, dietro la quale c'era l'Egam di Einaudi, acquistò (con soldi Italcasse, tout se tient) un terzo del pacchetto azionario della «Villain e Fassio»: una società così florida e produttiva, che venne dichiarata in fallimento poco dopo, causando all'Egam, e quindi allo Stato, la perdita totale del capitale impiegato, più i pingui interessi sul prestito contratto presso l'Italcasse. Ora si stabilisce il principio che un manager di Stato, quando compie un'operazione a dir poco imprudente, deve rifondere l'erario, se il dolo è provato e evidente.

Io non so se la sanzione sia realistica: e cioè se Mario Einaudi, che pure è un uomo assai agiato, possa rimborsare alle casse pubbliche una cifra che, calcolati gli interessi, supererà i 12 miliardi. Ben più interessante di questo aspetto — diciamo così — contabile, è l'aspetto giuridico e politico. La caccia alle responsabilità pubbliche può diventare un grande sport nazionale, con risultati sorprendenti. Chi ha distrutto certi settori industriali? Chi ha deciso investimenti errati, causando poi o tardivi ripensamenti o sprechi colossali? Chi ha voluto la fabbrica nella dislocazione sbagliata, o ha salvato aziende decotte? Signori, mano ai portafogli, e restituite il denaro che avete speso male.

Comuni mal amministrati potranno vedere un rifiorire di opere pubbliche a spese dell'ex sindaco o dell'ex assessore. Banche incaute torneranno in possesso dei loro fondi. Forse Gioia Tauro, con denaro privato, tornerà a essere un colorato agrumeto, uffici fiscali si vedranno rimborsare le tasse non riscosse per inadempienza o inefficienza, direttori di musei ricompreranno a loro spese i Tintoretto o i Piero della Francesca sottratti da ladri che avevano profittato della loro scarsa solerzia, amministratori locali dovranno distruggere le costruzioni abusive e ripristinare l'integrità delle coste deturpate.

E' anche questo, in un certo senso, un riflusso sul privato. Speriamo che vi siano soldi sufficienti, nelle casse dei cattivi dirigenti della borghesia di Stato, per restituire il maltolto alla collettività.

La pagella dei ministri

E' abitudine di questa rubrica, pur nella sua breve storia, assegnare una «pagella» scherzosa e benevola ai ministri quando si profila la fine di un governo o di una legislatura. Poiché i segnali di crisi sono ormai inconfondibili, non ci sottrarremo alla tradizione, pur avvertendo di nuovo che si tratta di valutazioni totalmente soggettive e arbitrarie, un po' sommarie e superficiali, e che per di più vanno lette con in loro di una benevolenza aggiuntiva, che viene dalle difficoltà del momento, dal malanimo diffuso, dalle condizioni in cui si è agito. Tutti fattori che rendono difficile e meritorio il raggiungimento della sufficienza.

Darei un «sette» a Gaetano Stammati, ministro dei Lavori pubblici e a Giovanni Marcora, ministro dell'Agricoltura. Un «sette meno» al ministro del Lavoro Scotti e a quello del Commercio estero Rinaldo Ossola. Sono ministri di cui non si è parlato male, e anzi talvolta bene, il che non è poco. Per l'Industria, darei un «cinque» a Donat-Cattin, e un «sette» al suo successore Romano Prodi, più per motivi di fiducia e di speranza che per le azioni compiute nel suo brevissimo mandato. Darei un «sei più» a Ciriaco De Mita, perché il Mezzogiorno non è un problema di uomini ma di meccanismi. E lo stesso voto a Tina Anselmi, che si è vista recapitare la riforma della sanità, e se ne è fatta convinta portavoce. Darei un «sei» a Forlani, per il basso profilo della nostra politica estera, che può essere un pregio o un difetto. E un «sei» anche ai Trasporti di Vittorino Colombo, alle Poste di Gullotti, ai Beni culturali di Antoniozzi, alle Regioni di Morlino. Un «sei meno» alla Difesa di Ruffini, e alle Finanze di Malfatti, perché la lotta alle evasioni non decolla, e l'anagrafe tributaria è ancora in alto mare.

Scenderei al «cinque» per lo Spettacolo di Pastorino, dopo il pasticcio degli Enti lirici. E al «cinque» anche per Pandolfi, che con il suo piano ha perduto una parte del precedente prestigio di tecnico. Un «cinque meno» a Bisaglia per la vicenda delle nomine, sia pure poi felicemente conclusa. Un «quattro più» a Bonifacio, perché se la Giustizia continua a non funzionare, una parte di responsabilità politica è innegabile. Un «quattro» secco a Rognoni, per le sue deludenti relazioni sul caso Moro, e sul caso Ventura. Un «tre» a Pedini, almeno come pianista. Per consuetudine, non diamo voto al presidente del Consiglio. E poi, chissà che un voto, presto, non debbano darlo, a tutti, gli elettori.

Il ministro è tornato a Mosca

Gromyko soddisfatto degli incontri romani

Le relazioni tra Italia e Urss "continuano a svilupparsi con grande successo,, - La risposta sulla Cina seguirà le vie diplomatiche

ROMA — Il soggiorno romano di Andrej Gromyko si è concluso nella tarda mattinata di ieri con espressioni di compiacimento del ministro degli Esteri sovietico, prima dell'imbarco sul «Tupolev 134» che lo ha riportato a Mosca. «*Tutto è andato molto bene. I colloqui, gli incontri che abbiamo avuto in questa magnifica città di Roma sono stati assai utili, molto positivi*», ha detto Gromyko, che ha poi informato che il presidente Breznev e il primo ministro Kossighin, accogliendo l'invito del nostro governo, verranno presto in visita ufficiale in Italia.

L'«incidente» della lettera di Breznev al presidente del Consiglio Andreotti, contro la prospettiva di una vendita di armi italiane alla Cina, sembra così definitivamente superato. Almeno in apparenza: nella serata, l'agenzia sovietica *Novosti* ha pubblicato nella sua edizione italiana una nota nella quale si afferma che «*la Repubblica popolare cinese continua a rimanere un mistero per l'Occidente*» e si contesta il parere di «*molti osservatori occidentali*» secondo cui gli attuali dirigenti di Pechino sono mossi da una «*aspirazione al progresso e alla prosperità*». (Secondo le indiscrezioni, il ministro degli Esteri Forlani aveva detto l'altro ieri al collega sovietico di considerare che ormai anche la Cina sia interessata alla distensione, avendo superato col «nuovo corso» la teoria della «inevitabilità della guerra»).

Gromyko, che ha avuto prima della partenza un ultimo breve incontro con Forlani nella saletta del cerimoniale di Ciampino, ha dichiarato ai giornalisti che, sia da parte italiana sia da parte sovietica, «*è stata espressa la volontà non solo di mantenere il livello già raggiunto nei rapporti bilaterali, ma di approfondire e sviluppare sempre più una cooperazione reciprocamente vantaggiosa*». Quanto ai problemi internazionali, ha aggiunto il ministro sovietico, «*siamo dell'opinione, ci sembra che questo nostro parere sia condiviso anche da parte italiana, che c'è un vasto campo per cooperare insieme, per approfondire i processi della distensione internazionale e di quella fra i Paesi europei*».

Gromyko ha parlato anche dell'incontro con Papa Wojtyla, definendolo «*utile*»: «*Al centro del colloquio sono stati i problemi della pace e del suo consolidamento per evitare nuove guerre. I giudizi espressi da ambedue le parti sono andati nella stessa direzione. E' un'indicazione positiva*». Il rappresentante sovietico ha infine avuto battute di compiacimento per il modo in cui la stampa italiana ha seguito la sua visita e ha aggiunto: «*Cercate di tenere la stessa direzione anche dopo la mia partenza*».

In carattere con le dichiarazioni di Gromyko è il comunicato congiunto diffuso contemporaneamente a Roma e a Mosca. Vi si afferma che le relazioni tra Italia e Urss «*continuano a svilupparsi con successo*», sulla base di un comune impegno a favore della distensione, il cui processo deve diventare «*globale, continuativo e stabile, di contenuto più concreto e di portata universale*». Si accenna a nuovi accordi economici a lungo termine tra i due Paesi e si sottolinea la necessità di progressi nel disarmo e nel controllo degli armamenti, con riferimenti specifici al negoziato «Salt» e a quello di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze del Centro Europa. Manca ogni riferimento alla Cina e alla lettera di Breznev, alla quale, era stato già detto, verrà data risposta seguendo i normali canali diplomatici.

DALLE ATROCITA' ANTISEMITE ALLE RADICI DI ISRAELE

Herzl, profeta disarmato

Alla periferia occidentale di Gerusalemme un grande viale alberato, il Boulevard Herzl, è frequentato soprattutto da turisti e da coppie d'innamorati. Sotto l'ombra dei pini e dei cedri gli israeliani possono concedersi oggi momenti di serenità, ma a ricordargli quanto precaria sia la loro attuale quiete, a metà del viale verso Ein Kerem, il piccolo borgo in cui nacque Giovanni Battista, la vittima voluta da Salomè, c'è una scalea che porta a un vasto piazzale: nel mezzo giace un grande parallelepipedo di marmo nero su una facciata del quale è scritto un nome: Theodor Herzl.

Agli israeliani non occorrono spiegazioni, salgono a questo breve colle per ammirare il panorama di Gerusalemme nuova e antica, del deserto di Giudea che dilaga in onde pietrose fino agli opachi bagliori del Mar Morto, ed al Monte Nebo, sul quale si affacciò Mosè al termine dell'esodo degli ebrei dall'Egitto a guardare l'agognata «Terra Promessa». Ma vengono anche a rinverdire memorie più recenti dinanzi al grande sarcofago di marmo nero che conserva le spoglie di Theodor Herzl, il padre del nuovo Stato d'Israele.

Come Mosè, anch'egli non poté vedere da vivo il suo popolo reintegrato nella «Terra Promessa», ma quanto fece per formare uno Stato ebraico in Palestina ha del sovrumano. Credo che nessuna biografia di statista possa toccare i vertici di emozione che prova il lettore scorrendo il volume di Amos Elon (*La rivolta degli ebrei*, Ed. Rizzoli, pag. 486, L. 14 mila) nel quale è narrata la storia di un uomo che, solo, vero profeta disarmato, riuscì a dare vita a un movimento di rinascita ebraica che pareva impensabile anche ai più arditi sognatori, vittime di pogrom e di umilianti persecuzioni.

Fosse l'azione di Herzl ebbe successo perché nacque e si inserì al momento giusto nel movimenti nazionalistici in cui andavano disgregandosi i due colossi plurinazionali, gli imperi russo e austro-ungarico. Ma quando egli incominciò a muoversi adolescente in quel mondo composito dell'impero asburgico, soltanto il Risorgimento italiano provocava turbolenze in un'Europa da *Belle Epoque*, e nella Vienna di Strauss, dove Herzl si era trasferito coi genitori dalla natia Budapest, tutto era perfettamente normale, anche se i giovani studenti si battevano per il pangermanesimo e invocavano l'unione dell'Austria alla Germania: era una specie di varicella politica, si diceva, da cui i giovani sarebbero guariti.

Stephan Zweig, nel suo *Il mondo di ieri*, scrive che in nessun posto era facile essere europei come a Vienna, ma anch'egli, come lo stesso Herzl, non sentiva la marea montante dell'antisemitismo e della catastrofe prossima. L'Austria, infatti, ma ancora di più la Russia, eppoi la Francia, gettavano il seme di un genocidio che avrebbe toccato i suoi orrendi vertici di atrocità nei campi di sterminio hitleriani. I segni c'erano già tutti, anche se gli ebrei delle classi sociali più elevate non se ne preoccupavano. Erano ricchi, integrati nelle varie patrie, si sentivano al sicuro. Lo stesso Herzl crebbe in quel clima disincantato. «*Ostentava un languore blasé, e la stanca maturità del giovane dandy*» in un mondo avviato allo sfacelo. «*La situazione è disperata, ma non seria*», si diceva ironizzando sulle forze che stavano disgregando l'impero asburgico.

Herzl era figlio di quell'epoca cinica, agnostico se non ateo, inteso a seguire le vie dell'arte che altri suoi amici (Schnitzler, Mahler, von Hoffmansthal, Nordau) già seguivano con successo. S'incaponiva a scrivere commedie che nessuno voleva rappresentargli, anche se nelle sue opere appariva chiaro un non trascurabile talento teatrale, non ebbe mai il colpo d'ala necessario per sfondare, fu sempre uno scrittore mediocre, come disse Zweig. Ricco di famiglia, incominciò a viaggiare, e la notorietà gli venne da un genere che non lo allettava, il giornalismo. La *Neue Freie Presse*, il più autorevole quotidiano dell'impero, lo nominò suo corrispondente da Parigi. E qui, da uomo di teatro, da scrittore raffinato e persino rococò, si trasformò in acuto politologo.

Aveva già sentito ardere il furore dell'antisemitismo a Vienna, specie nel febbraio del 1883, quando Wagner era morto a Venezia. Il grande musicista, adorato dai melomani ebrei, aveva lanciato un appello per «*liberare la Kultur tedesca dal giogo del giudaismo*». I suoi funerali erano stati il pretesto di manifestazioni antisemite che avevano coinvolto anche Herzl; lo avevano cacciato dal circolo studentesco *Albia* perché ebreo. Ma fu a Parigi, in una Francia postboulangista scossa da corruzione, scandali e terrorismo, che si rese conto pieno del pericolo, quando assistette al processo contro il terrorista Ravachol, omicida e rapinatore che si era dato una verniciata politica. Fu un processo che sconvolse la Francia, anche per le sfumature antisemite che esprimeva. Per Ravachol gli intellettuali radicali francesi coniarono la frase: «*N'importe les victimes si le geste est beau*».

Su questo braciere fu versato altro olio con «l'affaire Dreyfus», l'ufficiale ebreo condannato innocente per spionaggio. Finalmente Herzl si rese conto del vento che tirava per gli ebrei, poveri o ricchi che fossero. Un anno dopo, nel 1895, pubblicò lo statuto dell'ebraismo, il volumetto «*Der Judenstaat*» (Lo stato ebraico). Da allora sacrificò se stesso, la famiglia, la sua fortuna alla causa dell'ebraismo. Fu la sua celebrità di giornalista della *Neue Freie Presse* ad aprirgli tante porte, o fu il suo atteggiamento di profeta posseduto dal dio? Riuscì a scatenare l'entusiasmo delle folle ebree perseguitate, ma si attirò anche derisioni e avversioni. I suoi più implacabili avversari furono i grandi rabbini ed i grandi banchieri ebrei, che gli rifiutarono ogni appoggio, anzi, lo avversarono in ogni modo perché pensavano che uno Stato ebraico li avrebbe emarginati dalle patrie in cui si sentivano saldamente inseriti. I baroni Rotschild, il barone von Hirchs spesero miliardi per insediare colonie asfittiche in Argentina ed in Palestina, per ebrei poveri, soprattutto russi, ma non vollero sentir parlare di uno Stato ebraico.

Nel 1897, Herzl indisse il primo congresso sionista a Basilea; i delegati giunsero entusiasti da tutta Europa e in quell'occasione inventarono persino la bandiera del nuovo Stato che era soltanto un'idea di Stato, un drappo bianco a strisce azzurre con la stella di David al centro. Elettrizzato dal successo, Herzl incominciò a viaggiare freneticamente attraverso l'Europa, andò in Germania, Russia, Inghilterra, Francia, Italia, ma soprattutto e più volte a Istanbul, per convincere il sultano Abdul Hamid, corrotto e sempre bisognoso di denaro per coprire in parte i grossi debiti della Turchia. Aveva venduto Cipro all'Inghilterra, perché non vendere la Palestina agli ebrei? «*A Cipro non c'è Gerusalemme*», fu il commento del sultano. La stessa risposta gli diede papa Leone XIII durante una burrascosa udienza; allora gli ebrei erano ancora il popolo deicida e per molti sovrani europei l'utopia di Herzl era considerata irrealizzabile proprio per l'aspetto sacrale che Gerusalemme aveva per cristiani e musulmani.

Gli inglesi gli proponevano l'alternativa dell'Uganda, altri l'Argentina, ma egli, dopo molti tentennamenti, tornava sempre alla patria palestinese. Da solo, con la sola forza morale degli ebrei perseguitati alle spalle, riuscì a dare vita a un movimento che tra fatiche, incomprensioni, anche familiari, lotte feroci di correnti sioniste divise tra laici e ortodossi lo avrebbe logorato a morte, ma non si sarebbe più arrestato. Chaim Weizman, che nel 1917 ottenne da Balfour la promessa di «un focolare ebraico in Palestina» e David Ben Gurion che nel 1948 proclamò la nascita dello Stato d'Israele, erano nella sua scia, ma non condividevano la sua teoria sul futuro Stato ebraico. Morì nel 1904 stroncato da infarto a 44 anni; su nessun'altra bara, seguita da sessantamila ebrei giunti a Vienna da tutta Europa, furono versate tante lacrime. Fu portato a Gerusalemme nel 1949, quando la sua famiglia, la moglie, i tre figli, un nipote, era stata distrutta da suicidi e altre tragedie. Oggi, i giovani israeliani salgono alla sua tomba teneramente allacciati, ma per pregare e meditare. Perché non tutto è ancora compiuto.

Francesco Rosso

L'ITALIA NON È SOLA TRA LE DIFFICOLTÀ DELL'EUROPA

Notizie da altri Paesi malati

In Francia «i poliziotti non ammettono più di morire senza sapere perché» - In Inghilterra si parla di elezioni anticipate e «dell'atteggiamento suicida» dei sindacati - La Germania subisce continui attentati - Il confronto dei nostri problemi con quelli altrui non ci consola, ma ci dà il senso delle proporzioni

Propongo alcuni indovinelli ai lettori. Dove e da chi può essere stata scritta una serie di considerazioni come quelle che seguono? Eccone un primo esempio: «Ogni mestiere comporta dei rischi, e quello del poliziotto più di molti altri. (...) Tra i rischi del mestiere di poliziotto c'è quello di essere ucciso o ferito da un malfattore o da un pazzo, e di essere preso a bersaglio da coloro che vogliono distruggere l'ordine costituito ed i principi di autorità che il poliziotto impersona. La polizia di oggi come quella di ieri per sua natura agisce sul terreno della violenza, e di ciò i poliziotti sono ben coscienti».

Prima che qualcuno si affretti a rispondere all'indovinello voglio ancora citare: «Ma quello che i poliziotti non ammettono più è di morire senza sapere perché, e piuttosto sapendo che non servirà a nulla. Si chiede loro di lottare contro la criminalità? Lo fanno, ma troppo spesso con l'impressione di non essere appoggiati. Si chiede loro di reprimere la violenza? Lo fanno, ma si stupiscono che nessuno cerchi di eliminarne le cause. Si chiede loro, in nome dell'ordine pubblico, di montare la guardia sulla porta delle abitazioni di personalità politiche? Lo fanno, domandandosi però a che cosa serva. Si chiede loro di lottare contro il terrorismo? Lo fanno, pur se devono stringere i pugni quando uno di loro cade sul marciapiede...».

A questo punto l'indovinello sembra facile da risolvere, e ci saranno molti pronti a rispondere che si parla di casi italiani, e che è in questione il malessere della nostra polizia. Frasi come quelle citate può averle scritte qualunque editorialista del bel Paese; e invece no. Si leggono in un articolo di James Sarazin, che Le Monde ha pubblicato pochi giorni fa, a commento di una dimostrazione dei poliziotti di Parigi scesi per le strade della capitale francese a protestare. Il ministro dell'Interno Christian Bonnet ha rivolto loro un appello per televisione, e lo stesso Giscard d'Estaing si è recato alla Scuola nazionale di polizia a Cannes-Ecluse (Seine-et-Marne) a pronunciarvi rassicuranti parole di circostanza.

Secondo indovinello che propongo ai lettori. A quale Paese fanno pensare titoli di quotidiani e informazioni del genere di quelli che seguono? «I sindacati auspicano che il governo rinunci alla politica dei redditi». «I rappresentanti sindacali chiedono a tutte le forze sociali di elaborare un concordato che consenta di sostituire la politica dei redditi patrocinata dal governo». *E adesso qualche informazione:* «Un milione di pubblici dipendenti ha scioperato per ventiquattr'ore, ed è probabile che l'agitazione ricominci e si estenda».

I conducenti dei trasporti pesanti esigono il 22,5 per cento di aumenti, i ferrovieri il 40, i metalmeccanici hanno ottenuto il 17, e i conducenti delle cisterne il 13. Gli addetti al servizio idrico hanno rifiutato come insufficiente un'offerta di aumento del 9,3 e minacciano di tagliare l'erogazione dell'acqua alla cittadinanza. La linea del governo si fondava sul presupposto che l'aumento delle retribuzioni fosse contenuto entro il 5 per cento annuale, e già decine di migliaia di operai sono stati sorpesi dal lavoro, nell'impossibilità di continuare a gestire le aziende nella presente situazione conflittuale.

Dopo i dati di fatto così citati un poco alla rinfusa, qualche considerazione: «Sarà necessario arrivare al più presto alle elezioni affinché l'economia del nostro Paese ritorni ad essere competitiva. Ci si domanda perché i sindacati adottino un atteggiamento che appare suicida, e una spiegazione può essere che i lavoratori dipendenti hanno la sensazione che nel corso di questi anni siano stati loro chiesti già troppi sacrifici e che il momento è quindi venuto per una diminuzione dell'austerità. Può darsi che nelle prossime elezioni i partigiani dell'ordine si risolvano a votare come un sol uomo a favore della destra, ma certo non è facile far fronte al cosiddetto potere sindacale».

Anche stavolta, nonostante le apparenze, non è dell'Italia che si tratta: i casi qui citati si riferiscono all'Inghilterra, e tanto le notizie quanto i commenti a esse relativi si possono trovare sulla stampa inglese di questi giorni. Passiamo al terzo indovinello. In quale Paese è accaduto che impianti radio e televisivi siano stati distrutti negli ultimi tempi per impedire la diffusione di un programma sgradito a militanti di organizzazioni dell'estrema destra? A Roma, o in altre città d'Italia, oppure dove?

Prima di rispondere, si tenga conto che ciò è accaduto in un Paese nel quale, secondo le statistiche ufficiali rese note dalla polizia, durante un solo semestre del 1978 si sono avuti 379 attentati, tutti ascrivibili a gruppi dell'estrema destra: devastazioni, oltraggi ai simboli ed ai monumenti della resistenza antifascista, furti di armi e munizioni, assalti a banche, e così via elencando. Certo, ho il sospetto che i lettori già messi in guardia dalla soluzione dei due primi indovinelli, si asterranno guardinghi dall'identificare con l'Italia il Paese dove si esercita una violenza di destra, e perciò non mi illudo di farli cadere in errore: il Paese, difatti, è la Germania, e le notizie e i dati che ho citato si leggono sulla stampa tedesca di questi ultimi giorni.

Venendo al quarto e ultimo indovinello potrò forse riuscire a suscitare invece il dubbio che per una volta si parli finalmente dell'Italia. Il ministro sovietico degli Esteri Andrej Gromyko si è di recente incontrato con il suo omologo di un Paese occidentale. Ufficialmente è stato comunicato, come d'uso, che le conversazioni si sono svolte «in un clima costruttivo», *ciò che potrebbe anche sembrare poco, ma che comunque è il massimo da attendersi quando si ha a che fare in sede diplomatica con un Paese difficile e per tanti versi scomodo quale è l'Unione Sovietica. In ogni modo, valgano ai buoni intenditori certe espressioni testuali raccolte sulle labbra del ministro Gromyko.*

Rivolgendosi al suo ospite egli ha detto fra l'altro: «I nostri due Paesi, riscoprendosi per così dire, tracceranno la strada del rafforzamento della comprensione reciproca? Quale funzione e quale parte potranno avere i nostri rapporti nello sviluppo generale degli affari internazionali? Se mi si domandasse che cosa, a mio giudizio, corrisponde meglio agli interessi del vostro Paese in fatto di politica estera, io non esiterei a rispondere: una politica diretta verso la pace e l'indipendenza, sì, proprio verso l'indipendenza».

E' molto chiaro che cosa un ministro sovietico intenda come indipendenza di un Paese occidentale: che questa rompa i suoi legami con la parte del mondo al quale geograficamente appartiene per gravitare invece verso quel blocco dell'Est di cui è l'Urss il campione e la guida. Che in tale blocco abbia poi corso la concezione della «sovranità limitata», *a termini della dottrina che prende il nome dallo stesso Breznev, è un discorso superfluo in questa sede: io qui domando di sapere a quale ministro degli Esteri occidentale Gromyko abbia rivolto in questi giorni esortazioni del genere.*

Si è naturalmente tentati di rispondere: «A Forlani», *in occasione della visita a Roma che Gromyko ha compiuto in questi giorni. Indiscrezioni corse sul tenore dei colloqui da lui avuti alla Farnesina suggeriscono appunto l'idea che egli abbia tentato di convincere l'Italia a procurarsi una certa forma e misura di* «indipendenza» *dai suoi alleati atlantici per riscoprire la strada del rafforzamento della comprensione con l'Urss. Un ministro sovietico, bisogna pur capirlo, fa il suo mestiere, e non è il caso di parlare, come taluni commentatori hanno fatto, di lesa sovranità dell'Italia. In ogni modo non è al ministro degli Esteri italiano che Gromyko ha indirizzato le parole che ho citato: esse si leggono sulla stampa spagnola, essendo state pronunciate a Mosca in occasione della visita che vi ha fatto di recente il ministro degli Esteri di Madrid, signor Oreja.*

A questo punto, alcuni, pochi, miei apprezzamenti personali. Sarebbe bene che in Italia cessassimo una buona volta di considerare sempre del tutto eccezionale la nostra situazione. Anche la Francia si trova a dover affrontare problemi analoghi ai nostri nei riguardi della sua propria polizia e del suo ordine pubblico interno. L'Inghilterra fronteggia una crisi economica ed una serie di rivendicazioni sindacali forse non meno gravi delle nostre, e in ogni modo affatto simili. La violenza di destra infierisce anche in Germania, e per quello che sono le pressioni sovietiche in direzione dell'Occidente si può ben dire con linguaggio popolare molto spiccio che tutto il mondo è paese, agli occhi di Mosca.

Ciò non significa che ci dobbiamo consolare con facilità in cospetto ai nostri guai. Voglio dire soltanto che dobbiamo acquisire il senso della misura e delle esatte proporzioni, senza strapparci le vesti, senza farciarci la testa prima di aver davvero constatato che a differenza di tutte le altre solo la nostra è rotta irrimediabilmente. Noi siamo tutti in mezzo alle difficoltà, ma il miglior modo per affrontarle nella speranza di superarle è certamente quello di evitare con tante fredda drammatizzazioni inconsulte. Sarebbero il frutto, essenzialmente, di un'ignoranza delle reali condizioni del mondo in cui viviamo.

Vittorio Gorresio

I cammelli senza maharaja

Sfilata nelle strade di Nuova Delhi per festeggiare l'anniversario della Repubblica (Telefoto Ap)

APPELLI INTERNAZIONALI PER SALVARE IL GIARDINO HANBURY

Tesori della botanica in pericolo

Noto come «La Mortola», il parco è la più grande raccolta di specie dell'emisfero australe, alla quale si riferiscono scienziati di tutto il mondo - Mancano le serre, l'impianto d'irrigazione è fuori uso - Che fanno Roma e le autorità locali?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Il giardino botanico Hanbury, più noto come «La Mortola», è uno di quei tesori che gli altri ci invidiano e che noi trascuriamo in modo scandaloso, non avendone neppure valutato l'importanza. Per salvarlo e dargli un'esistenza degna, con fini precisi, ci sarà un appello alla Comunità europea, anche all'Unesco. Come per le pietre del Colosseo.

L'accostamento non è improprio: qui sono custodite le testimonianze viventi della civiltà della Terra che non è fatta soltanto di pietre o di monumenti ma anche di piante. Il giardino botanico Hanbury è la più grande raccolta di specie dell'emisfero australe; a queste si riferiscono, come campioni assoluti, i botanici di tutto il mondo.

Quali pericoli corre il giardino botanico Hanbury? Perché salvarlo e da chi? Non si tratta soltanto di garantire venticinque posti di lavoro (i dipendenti sono stati licenziati), di trovare nuovi stanziamenti.

La gestione, affidata all'Istituto di studi liguri dopo il passaggio di proprietà da lady Dorothy Hanbury allo Stato italiano (5 luglio 1960), è fallimentare non per colpa di singoli ma per insufficienza di mezzi e confusione di idee.

Manca un programma di lavoro suggerito dalle finalità del giardino botanico, erroneamente considerato un museo di piante (secondo la concezione passiva del museo) oppure un piccolo parco a ornamento della Riviera. I centocinquanta milioni annui di dotazione servono esclusivamente per pagare gli stipendi.

I diciotto ettari sono trascurati. Piante rare cadono o sono minacciate da parassiti e da altre piante cresciute spontaneamente (si affaccia la robinia, infesta tutto). E' in semiabbandono il «palazzo» roseo, antica villa già abitata da Thomas Hanbury che l'aveva acquistata nel secolo scorso, col terreno della Mortola, dalla famiglia Orengo. Mancano scale speciali per potare gli alberi più alti. Il letame non basta, le serre del vivaio sono pressoché inesistenti, l'impianto di irrigazione dovrebbe essere rimesso in pristino.

A prima vista si direbbe che tutto questo avvenga per cattivo impiego di un personale sovrabbondante: undici giardinieri, un botanico, due operai addetti alla manutenzione di muri e viali, un falegname che fa anche da idraulico (non avendo legname), cinque impiegati, una donna per le pulizie e la cura del vivaio.

Troppa gente? Il botanico professor Campidonico, che vive alla Mortola e è responsabile del giardino, mi dice: «*Il personale sarebbe sovrabbondante se si trattasse di un parco pubblico di diciotto ettari. Ma questo è un giardino botanico, in cui si dovrebbe anche svolgere attività scientifica e didattica. Pensi alla raccolta e alla classificazione dei semi da spedire in mezzo mondo per riceverne altri in cambio. Pensi alla corrispondenza con istituti scientifici. E poi il controllo e la guida dei visitatori, la potatura, la concimazione, l'irrigazione, la semina, i trapianti. Ci vorrebbero almeno cinquanta giardinieri*».

Dal primo aprile il giardino botanico Hanbury passerà al ministero dei Beni Culturali. Il ministero si prepara a gestirlo sotto la direzione di un architetto. Che a dirigere un giardino botanico sia chiamato un architetto sembra un indizio negativo. Rovinosa l'ipotesi di rinnovamento del personale, con abbandono di un patrimonio di esperienze e di uomini insostituibili. Il capogiardiniere Guido è uno degli ultimi artigiani-scienziati.

Il gruppo degli «amici della Mortola», che comprende uomini di cultura, scrittori, botanici, architetti dei giardini, propone una soluzione diversa da quella del ministero per i Beni Culturali. Il giardino botanico Hanbury dovrebbe essere affidato all'Università di Genova, che già gestisce l'orto botanico lasciato in eredità ai genovesi dallo stesso Thomas Hanbury.

Si dovrebbe dar vita a un centro scientifico e didattico, anche a una scuola per giardinieri di livello europeo. L'intera Punta della Mortola dovrebbe diventare oasi faunistica, con introduzione di gufi, civette, ricci, grandi divoratori dei nemici delle piante. Dovrebbe essere riutilizzata e potenziata la biblioteca, in cui restano collezioni rare come quella del *Botanical Magazine* (ogni specie è dipinta a mano).

I mezzi? Qualche manciata di milioni aggiunti a quelli concessi annualmente dallo Stato. Non ci dicano che è impossibile trovarli finché Stato, Regione, Provincia spendono miliardi in iniziative superflue o rovinose, col contributo dei Comuni (Sanremo dispone di due miliardi l'anno per le «manifestazioni»).

Come mai si parla tanto di parchi liguri e non si fa nulla per il prezioso giardino botanico esistente da un secolo?

Mario Fazio

IL PUBBLICO VISITA LA REGGIA TORINESE

Tra i mobili del sovrano

TORINO — In occasione della «Settimana per i Beni culturali» durante la quale, dal 22 al 30 gennaio, il pubblico ha libero accesso ai musei statali, il soprintendente per i Beni architettonici del Piemonte, architetto M. Grazia Cerri, è riuscito a riaprire alcuni ambienti di Palazzo Reale dove è stata anche ordinata una mostra di trentasei tempere del Bagetti di recente restaurate a spese del Lions Club Torino per celebrare il venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

E' un altro passo avanti nel vasto programma di ricupero e di valorizzazione della reggia torinese iniziato, oltre un decennio fa, nell'intento di giungere al completo riordino del Palazzo e delle sue collezioni che costituiscono un patrimonio culturale di grande interesse storico e artistico.

Il visitatore potrà intanto rivedere la Cappella Regia che, datata 1731, comprende un prezioso tabernacolo del Piffetti, sculture del Bernero, del Plura e del Clementi e due tele con la *Promessa* e la *consegna delle chiavi a S. Pietro* del Van Loo. Oltre la Galleria delle Battaglie, con i suoi arazzi settecenteschi della serie di Alessandro Magno, uscita da una manifattura torinese, gli si aprirà dinanzi l'intero appartamento detto «dei quadri moderni», costruito nella prima metà del Settecento per capitarvi la biblioteca e gli archivi di corte, ma destinato poi ai ministri della real casa.

Sono, complessivamente, sette ambienti di cui s'è completato l'arredo con mobili sino a ieri relegati nei depositi di Palazzo Reale, da considerare ormai una sorprendente miniera di opere e oggetti d'arte di varia provenienza, interessanti sotto i profili più diversi.

A volte un orologio antico, un'importante ceramica o una coppia di candelieri come quelli, intagliati e dorati, già presenti in un inventario del 1842 nel Palazzo ducale di Modena, bastano a rievocare pagine e pagine di storia. Ma sono centinaia i quadri, le statue, gli arredi di Palazzo Reale che attendono d'essere non solo esposti, ma anche studiati.

La notorietà di cui da tempo gode l'opera di Giuseppe Pietro Bagetti (Torino 1746-1831) non toglie interesse alla mostra allestita nella Galleria della Sindone con i trentasei pezzi restaurati (quindici dalla serie delle «vedute militari e fatti d'arme», ventuno dalle «vedute e paesaggi d'invenzione»), da considerarsi occasione di nuovi approfondimenti. Il suo lavoro era già stato ben ricostruito fin dal '37, con l'esposizione a Palazzo Madama di alcuni degli oltre 50 dipinti di Palazzo Reale, e di due interi album con disegni di battaglie, allora acquistati dal Viale per i Musei civici di Torino.

Nel «battaglista insigne», cui lo stesso Napoleone nel 1811 conferì la «legion d'onore» (anticipando la medaglia d'oro datagli l'anno dopo dal Salon di Parigi) oggi si tende a valorizzare anche il rinnovatore del disegno topografico europeo. E' significativo che mentre le sue opere più tarde non riuscivano a sottrarsi «*alle suggestioni di una pittura ormai ideologicamente strumentalizzata*» (Astrua), tipica d'un clima di restaurazione, nel 1827 il Bagetti pubblicasse l'*Analisi sull'unità d'effetto nella pittura e della imitazione nelle Belle Arti*, in cui lucidamente puntualizzava i rapporti tra la pittura e il vero, tra le soluzioni indicate dalla teoria e l'immaginazione.

Era anche questo un modo di esprimere il proprio tempo, offrendo un testo che ancora di recente (come nelle pagine dedicategli da G. Romano in *Studi sul paesaggio*, Einaudi 1978) è stato indicato come una delle fonti più adatte a far intendere certi aspetti della cultura giacobina e napoleonica dell'Italia settentrionale.

a. d.

RUGGIERO ROMANO AI «VENERDI'»

Scrivere di storia

TORINO — Una volta si diceva *histoire-bataille* e si intendeva una bella elencazione di re e di principi, di intrighi dinastici e di combattimenti per un feudo o un ducato, con qua e là qualche incursione straniera o qualche *jacquerie* di contadini. E si credeva di aver scritto la storia. Non è così, evidentemente, e già da molto tempo le idee sono mutate; ora una vasta parte dell'impegno degli studiosi è rivolta al «come» scrivere la storia, quali gli obiettivi: semplice ricostruzione dei fatti, fin dove possibile, o analisi degli stessi proiettati sul presente? Quali i criteri metodologici? Quale l'interpretazione di fondo? Quale la visione unitaria?

Ruggiero Romano, direttore del *Centre des Recherches historiques* di Parigi e promotore con Corrado Vivanti della «Storia d'Italia Einaudi» (che prosegue con la pubblicazione degli «Annali») ha parlato di questi problemi al pubblico dei Venerdì Letterari nel Teatro Carignano di Torino. Tema della conferenza: «Dentro la storia del Paese Italia».

Ruggiero Romano (56 anni, diritto e robusto, gran conversatore alla francese, una sottile vena di umorismo) è stato alla scuola di Chabod e di Croce, ed ha lavorato con Febvre, Braudel e il gruppo delle «annales», dal quale si è staccato negli ultimi tempi, perché, ha precisato, chi è all'avanguardia, e si ferma, finisce per trovarsi in coda.

I suoi interessi si sono sviluppati nel senso di approfondire i rapporti fra la storia e le altre discipline, non soltanto tra storia e filosofia, tra storia ed economia, tra storia e demografia, come nelle vecchie scuole, ma fra storia e biologia (l'oratore sta conducendo ricerche personali su talune popolazioni indigene del lago Popò in Sudamerica), fra storia e tecnologia.

In particolare, ha detto Romano, la funzione dello storico presenta due aspetti, la formazione professionale del ricercatore, intesa come lavoro di scavo che ha le sue tecniche, i suoi metodi e i suoi mezzi ausiliari (ogni giorno più vasti, dall'antropologia alla fotografia alla sociologia animale alla psicologia individuale e di massa) e un secondo che concerne la posizione dello storico nella società.

Al di là del lavoro erudito, della indagine delle fonti e così via sussiste sempre un elemento interpretativo proiettato sul presente. Al limite, lo storico contribuisce egli stesso a «fare la storia»: basti pensare all'influenza che ha avuto la *Storia d'Italia* di Luigi Salvatorelli.

u. o.

Dalle 17 alle 19 la clamorosa protesta genera caos e disagi

Comunali in sciopero rifiutano di accendere le luci nelle strade

Centinaia di telefonate a «La Stampa» di cittadini allarmati - La situazione aggravata dalla nebbia e dall'ora scelta dai sindacati per manifestare la loro insoddisfazione al Comune - Altre «azioni di lotta» decise nei prossimi giorni

Traffico in difficoltà per il «black-out» e soprattutto molta paura per i pedoni

Un «black out» di oltre due ore ha lasciato ieri sera nel buio fino alle 19 quasi tutte le strade della città. E' stato il primo atto dello sciopero articolato dei lavoratori comunali deciso da Cgil-Cisl-Uil. Altri sono programmati per i prossimi giorni: chiusura delle farmacie comunali; niente servizio di refezione nelle scuole; nessun vigile urbano domani; rallentamento e forse blocco degli uffici e di servizi come il macello, l'obitorio, il cimitero.

La decisione di giungere a questa «dura protesta» era stata presa dai sindacati nei giorni scorsi. «*Abbiamo superato* — avevano detto — *ogni limite della ragionevole pazienza. La responsabilità di tutto ciò è nel governo e nell'immobilismo e mancanza di sensibilità dell'Amministrazione comunale*». Pochi però si erano soffermati sulle possibili conseguenze, anche psicologiche, che lo sciopero poteva avere sulla città.

Alle 17,10 sono incominciate ad arrivare al centralino del giornale le prime telefonate. Erano abitanti dei vari quartieri che si stupivano di trovare le strade immerse nel buio. Poi la situazione si è aggravata. La nebbia, l'ora di rientro a casa dei lavoratori delle grandi aziende, hanno provocato uno stato di emergenza nella città. Via radio carabinieri, polizia, vigili urbani hanno ripetuto in continuazione appelli alle pattuglie affinché fosse aumentata la vigilanza.

I sindacalisti Cgil-Cisl-Uil alle 17,30 preoccupati per quanto poteva accadere sono andati in via Vigone 50 dove c'è la centrale di comando dell'illuminazione pubblica. «*Riaccenderemo le luci* — hanno assicurato i lavoratori in sciopero — *alle 19. Questo vuole essere un atto di responsabilità della categoria. E faccia riflettere tutti coloro che sino ad oggi ci hanno preso in giro con belle parole e nessun fatto concreto*».

Mentre il sindaco Novelli era in riunione, 50 zone su 81 di Torino hanno continuato a rimanere al buio. «*Solo quelle dell'estrema periferia* — ha precisato un tecnico — *sono illuminate. Per quanto in molte zone continuino a mancare le lampadine che non vengono sostituite*».

Perché si è giunti allo sciopero? «*Essenzialmente per due ragioni* — spiega Dolcetti della Uil —. *Per la rabbia verso un contratto nazionale di lavoro la cui firma è in ritardo di due anni e che, in ogni caso, scadrebbe il prossimo anno. Inoltre per tutto ciò che è stato discusso con l'Amministrazione comunale, concordato ma non ottenuto*».

Ambrosini, Cisl: «*Vogliamo dare reali risposte alle esigenze della città, con il recupero delle capacità professionali potenziali dei lavoratori e un nuovo modo di operare*». Il malumore verso la giunta poggia su basi concrete. «*Molti magazzini comunali* — interviene Farò della Cgil — *sono in condizioni ambientali ottocentesche. Le capacità professionali sono pagate a livelli di fame*». «*Inoltre* — aggiunge Dolcetti — *vediamo sfuggire alcuni lavori, dati all'esterno. Parlo di certe progettazioni e della direzione lavori affidate all'Aem e ad altri*».

Una situazione quindi esplosa drammaticamente dopo un lungo periodo di incubazione. «*Certo* — dice Farò — *Torino in alcune cose è all'avanguardia. Nella chiarezza retributiva nella busta paga, ad esempio. Non sempre la giunta ha dimostrato insensibilità e spesso l'Amministrazione non è stata messa in condizioni di realizzare quanto aveva deciso*».

Ma bastano queste prove di buona volontà a tranquillizzare quanti ieri si sono trovati al buio e quanti nei prossimi giorni subiranno i disagi? «*Se sapevano di non poter mantenere gli impegni* — ha telefonato un lettore — *non dovevano prenderli. Ad ogni modo la giunta doveva a tutti i costi evitare alla città questa situazione di tensione*».

Oggi lo sciopero continua. I vigili urbani si asterranno dal lavoro le ultime quattro ore di ogni turno. Lunedì la categoria bloccherà i servizi e riprenderanno le trattative. «*Alle 15* — è stato precisato — *ci sarà un incontro con il sindaco. Se non otterremo subito soddisfazione paralizzeremo la città*».

Adriano Provera

temperatura di ieri	
massima	+ 5,5
minima	+ 0,4
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura massima + 4,7; minima — 4,4; media — 0,7. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con locali lievi precipitazioni; visibilità ridotta per banchi di nebbia; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,50; tramonta 17,29. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 12; min. + 1,6.

Da ieri polizia, carabinieri e uomini della Digos mobilitati in vaste operazioni

Scoperti altri covi Br: tre arresti?

Gli investigatori non ammettono né smentiscono - Ma si sa che numerosi alloggi sono stati perquisiti (in via Venaria, corso Giulio Cesare, corso Cincinnato, via Monteu da Po, via San Secondo), presi pacchi di documenti

Carabinieri con mitra e giubbotti antiproiettili in via San Secondo dove è stata compiuta una delle numerose perquisizioni

Le forze di polizia e gli uomini dei servizi speciali di sicurezza sono mobilitati da ieri in una serie di perquisizioni nei vari quartieri della città alla ricerca di covi e di basi delle Brigate rosse.

L'operazione, condotta su vasta scala con l'impiego di decine di uomini in assetto di guerra, è stata compiuta nel massimo riserbo e i risultati non sono noti anche se si parla genericamente di fermi e forse anche di arresti. Tale è la segretezza, che carabinieri e polizia rifiutano di confermare o di smentire la più insignificante indiscrezione.

All'operazione non prendono parte solo i carabinieri o gli agenti della Digos, ma anche specialisti del nucleo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa il quale, secondo alcune voci, sarebbe giunto ieri mattina a Torino in aereo per coordinare personalmente le varie fasi delle indagini. Tutti gli agenti indossavano giubbotti antiproiettili.

I carabinieri e gli uomini della Digos avrebbero fatto simultaneamente irruzione in locali pubblici o in alloggi della zona di via San Secondo, via Monteu da Po, corso Cincinnato, corso Giulio Cesare e via Venaria portando in caserma parecchie persone e voluminosi pacchi di documenti. Tra i fermati, trasferiti nelle camere di sicurezza, ci sarebbe una giovane donna straniera.

Gli arrestati sarebbero legati ad uno dei più gravi episodi di terrorismo accaduto in Italia negli ultimi mesi (non si sa quale, strage di via Fani o di Frosinone?) e al fermo, compiuto ieri mattina, di un brigatista toscano, nella cui abitazione gli uomini dei servizi di sicurezza avrebbero trovato armi e documenti importanti. Altre voci dicono che i presunti brigatisti sono stati trovati nella base da cui sarebbero partite le più importanti imprese terroristiche compiute a Torino.

Questa indiscrezione fa pensare che l'operazione sia da mettere in relazione all'assassinio dei 2 agenti di ps, avvenuto alla fine dello scorso anno, davanti alle Nuove o all'omicidio della guardia carceraria Giuseppe Lorusso, oppure al ferimento dei due agenti Francesco Sanna e Angelo Calì, che sabato scorso avevano sorpreso due terroristi mentre bruciavano documenti delle Br.

Una cosa è sicura. Gli investigatori stanno seguendo una pista ben precisa, forse suggerita dall'identificazione dei due giovani che hanno sparato alle guardie della volante. Infatti, dall'inizio della settimana, tutti i nuclei speciali dei carabinieri e della Digos sono mobilitati 24 ore su 24 ma nulla finora è trapelato.

Al comando dei carabinieri di Torino gli ufficiali rifiutano di dare qualsiasi notizia. Dicono: «*Non possiamo né confermare né smentire*». La stessa risposta viene data alla Procura della Repubblica, dove un magistrato seguirebbe personalmente le indagini.

Coadiutori in pretura

Il pretore Gandolfo ha concluso ieri gli interrogatori dei quattro coadiutori di architettura che hanno presentato un ricorso contro il rettore del Politecnico chiedendo che venga condannato a pagare loro la differenza tra lo stipendio percepito e quello di assistenti.

Maria Grazia Forgnone, Carlo Perotti, Piergiorgio Ceresa hanno ribadito la tesi sostenuta nella precedente udienza dalla collega Laura Castagno e cioè che per anni hanno svolto in pratica le mansioni di assistenti senza percepire lo stipendio corrispondente.

I quattro coadiutori, che sono difesi dagli avvocati Lamacchia ed Enrichens, sono ora senza lavoro: il decreto Pedini li ha esclusi dall'università. Il pretore ha rinviato il processo al 20 febbraio per interrogare il preside di architettura e due professori sulle mansioni effettivamente svolte dai ricorrenti.

Rievocato l'assassinio del giovane fisico olandese nel settembre '75

Uccise il suo amore "impossibile" pena ridotta in appello a 14 anni

L'assise aveva condannato la donna a 21 anni, non riconoscendo la seminfermità di mente Fiorella Bonfanti, che all'epoca del delitto non era folle, ora è in manicomio criminale

Fiorella Bonfanti in aula - Lucrezia Petrosino

Sette anni in meno a Fiorella Bonfanti, la donna che uccise l'amante olandese Gerard Wiegman, fisico nucleare: la corte d'assise l'aveva condannata a 21 anni, ieri in sede d'appello i giudici (pres. Conti) hanno modificato la sentenza concedendo all'imputata la prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti. La donna in aula non c'era: è ricoverata a Castiglione delle Stiviere, manicomio criminale. Pare che le sue condizioni mentali siano compromesse. Dopo il delitto le manie narcisiste che avevano accompagnato la sua esistenza sarebbero sfociate in autentica paranoia.

Sia in primo grado, ma soprattutto ieri, il discorso sulle capacità di intendere e volere della donna è stato il cavallo di battaglia della difesa che ha sostenuto la tesi della seminfermità mentale.

Il fatto. La notte del 24 settembre '75 in via Principe Amedeo il fisico olandese, giunto a Torino qualche ora prima, muore sul marciapiede per un colpo di pistola sparatogli alla schiena. Si pensa ad un «giallo», all'epilogo di una pagina di spionaggio internazionale, ma la verità è un'altra. Gerard Wiegman è stato ammazzato dalla romantica amante conosciuta due mesi prima in Liguria. La conferma viene dalla stessa Bonfanti trovata nella camera di una pensione vicina al luogo del delitto e sorpresa mentre sta per spararsi un colpo al cuore.

Fiorella Bonfanti a quell'epoca aveva 42 anni, abitava a S. Carlo Canavese con il marito ed un figlio dodicenne. A giugno si era recata al mare, ed aveva conosciuto il fisico olandese. Tra i due era sbocciata una passione «platonica»: mano nella mano, poesie, molto chiaro di luna e nient'altro. Erano bastati venti giorni così per rompere il già fragile equilibrio della donna. Combattuta tra il desiderio di continuare il «romanzo» e la paura di perdere il figlio. Da qui la decisione di uccidere l'«amore» e poi sopprimersi, un progetto folle realizzato soltanto a metà.

La vicenda ha posto e continua a porre molti interrogativi su un delitto apparentemente immotivato. La psichiatra d'ufficio definisce sana di mente la Bonfanti, il perito di parte conclude che soffriva, al momento del fatto di gravi disturbi alla tiroide. Ieri il tema è stato riproposto dal nuovo difensore della donna, l'avv. Canestrini di Trento il quale ha chiesto una superperizia sostenendo che fin dal '67 la sua cliente era affetta da delirio narcisistico. La Corte ha respinto la tesi modificando soltanto la pena. Per i giudici Fiorella Bonfanti era sana di mente quando sparò all'amico. Se nel frattempo è peggiorata non è argomento da affrontare in aula giudiziaria.

★ Attentato con benzina, ieri pomeriggio, all'agenzia immobiliare «Casapiù» di via Giacomo Medici 15. Sconosciuti hanno incendiato la porta d'ingresso dopo avere versato sul pianerottolo l'intero contenuto di un bidone. Le fiamme si sono levate altissime, ma sono state spente prima che potessero estendersi al locale. I danni non sono ingenti. Un'ora dopo un anonimo ha telefonato all'Ansa: «*Qui Ronde proletarie di combattimento. Abbiamo colpito noi l'immobiliare*».

L'agenzia è di Lucrezia Petrosino, 38 anni, e si occupa esclusivamente della compravendita di alloggi signorili. Verso le 18 la proprietaria era assente per impegni di famiglia, la sostituiva lo zio, Vincenzo Marcucci. Ricorda l'uomo: «*Stavo lavorando alla scrivania quando ho intravisto un bagliore dietro la vetrata della porta d'ingresso. Come ho aperto sono stato investito dalla fiammata. Per fortuna la benzina non è filtrata tutta sotto la porta altrimenti avrebbe preso fuoco anche la moquette del pavimento e delle pareti*».

Sono per ora sconosciute le cause dell'attentato. Afferma la titolare di «Casapiù»: «*Non ha senso pensare a una vendetta, noi non ci occupiamo degli affitti, né trattiamo la questione dell'equo canone. Il nostro lavoro è quello di fare da mediatore fra il proprietario di un alloggio e il probabile acquirente*».

Contratti: invito della Flm ai partiti

La federazione metalmeccanici provinciale ha invitato le segreterie dei partiti ad un «*confronto franco e approfondito*» sulla piattaforma contrattuale della categoria e sulle vertenze con i grandi gruppi (Fiat e Olivetti).

«*L'obiettivo* — dice un comunicato firmato dai segretari Destefanis, Serafino e Tapparo — *è di concordare i programmi produttivi al Nord, di dirottare incrementi produttivi e nuove lavorazioni negli stabilimenti del Sud, controllare i criteri delle assunzioni, conoscere come e dove viene sviluppata la ricerca e la progettazione industriale. Su questi problemi i partiti sono chiamati a precisi pronunciamenti nel consiglio regionale e nei consigli comunali, in merito a nuovi insediamenti e all'allargamento degli stabilimenti esistenti dei grandi gruppi*». La Flm attende ora la risposta delle forze politiche per concordare un calendario degli incontri.

Lo sciopero a scuola

E' stata discreta, secondo fonte sindacale, l'adesione del personale docente e non docente allo sciopero programmato per ieri dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (la percentuale esatta la si potrà sapere soltanto oggi, in quanto vi sono lezioni pomeridiane e serali). In molte classi, tuttavia, i corsi si sono svolti regolarmente con qualche ora di sospensione. Nell'assemblea tenuta alla Galleria d'Arte Moderna, hanno parlato i sindacalisti Giardiello e Delpiano.

Scioperi di un'ora sono previsti per il 31 gennaio e per il primo febbraio. Il giorno seguente, l'astensione sarà totale con tutte le altre categorie di lavoratori.

FLM — A conclusione dell'assemblea regionale è stato costituito un gruppo esecutivo come strumento di gestione e coordinamento delle attività.

Al Monte dei Paschi di Siena in piazza San Carlo 206

Banditi con maschere di carnevale rapinano 50 milioni in una banca

Una quarantina di impiegati rinchiusi in una sala al piano terra - Il vice direttore costretto pistola alla schiena ad aprire la cassa - I rapinatori sono fuggiti dicendo: "Siamo fedayn"

Il vicedirettore Giuseppe Marcacci e Giuseppe Mangioni

Ancora una rapina ieri mattina in centro. Cinque uomini (due si sono coperti il volto con maschere di carnevale) hanno assaltato alle 8 la sede del Monte dei Paschi di Siena in piazza San Carlo 206. Hanno agito in meno di un quarto d'ora, prima dell'apertura degli sportelli. Sono fuggiti con 50 milioni, senza creare sospetti nei passanti.

«*Dopo l'assalto di mercoledì alla "Goor" di via Carlo Alberto* — dicono in questura — *è il secondo sorprendente colpo di una malavita più organizzata. Due giorni fa abbiamo colto sul fatto i rapinatori, ieri siamo giunti sul posto a cose avvenute. E' curioso, tra l'altro, che la rapina al Monte dei Paschi sia stata compiuta alle 8 e non, come succede solitamente per gli assalti in banca, all'ora di chiusura*».

Un colpo studiato in tutti i particolari. Tornano alla mente le imprese degli «uomini d'oro», le irruzioni di quel giovane che una decina di anni fa entrava nelle banche seguendo l'impiegato che apriva l'ingresso secondario per gli impiegati che giungevano alla spicciolata.

Questa tecnica è stata copiata ieri. Alle 7,45 i cinque banditi si trovano al caffè Torino, a pochi passi dall'ingresso della banca. Arriva il cassiere Giuseppe Mangioni, 25 anni, con le chiavi in mano.

I malviventi, elegantemente vestiti, escono dal caffè e appena l'impiegato varca la soglia estraggono le pistole: «*Non ti preoccupare, ti seguiamo*» gli dicono. Poi lo obbligano a sedersi in una sala al piano terra, dove saranno raggruppati, a mano a mano che arrivano, anche gli altri impiegati (una quarantina).

Da una stanza esce una donna delle pulizie, Maria Vitale, 32 anni. E' affrontata da due rapinatori che, pistole in mano, esclamano: «*Siamo della polizia, ci segua*». E viene rinchiusa con gli altri nella stessa sala.

Arriva il vice direttore della banca, Giuseppe Marcacci, 39 anni. I banditi si dividono. Uno rimane a far da palo sulle scale, due (quelli con la maschera sul volto) si occupano dei prigionieri. Gli altri due scendono con il Marcacci nel «caveau».

Hanno due borse, in cui ripongono tutte le banconote contenute nella cassaforte. Circa 50 milioni: il deposito del giorno precedente e i versamenti della cassa continua. Poi tornano sui loro passi e si ricongiungono ai complici. «*Vorreste sapere chi siamo eh?* — dicono — *Siamo dei fedayn*». Prima di andarsene i banditi isolano i telefoni e raccomandano agli impiegati di non seguirli: «*Altrimenti facciamo una strage*» urlano.

Escono nella piazza. «*Un po' in fretta, ma sembravano normali clienti*» dicono i passanti che li hanno notati. Non c'è sorveglianza davanti alla banca. Solo dieci giorni fa il questore aveva parlato di questo problema e di quello delle misure di sicurezza con i direttori delle filiali cittadine. Si era anche ipotizzato di chiudere le porte d'ingresso secondarie, o perlomeno di aumentare la vigilanza al momento della loro apertura. Ma poi non si era fatto nulla.

Dirigente Teksid sentito dal giudice

Lungo interrogatorio del giudice Vaudano ieri dell'amministratore delegato della Teksid Ferdinando Palazzo. Come è noto, all'inizio della settimana l'Ispettorato del lavoro aveva fatto pervenire, al magistrato che conduce l'inchiesta sui molteplici infortuni (due mortali nel '78) verificatisi nell'azienda, un documento contenente una serie di prescrizioni da attuare per rendere meno pericoloso l'ambiente di lavoro nelle zone circostanti i forni e le siviere.

E' probabile che nel lungo interrogatorio, durato tutto il pomeriggio, l'amministratore della Teksid abbia illustrato al magistrato quanto l'azienda intende fare per ottemperare alle prescrizioni dell'Ispettorato del lavoro.

Esequie in Jugoslavia per il capo zingaro

Nazif Seferovic, l'autorevole personaggio zingaro fulminato da un infarto una settimana fa, si trova ancora alle Molinette, in attesa del funerale. Le esequie non avverranno a Torino, dove nel frattempo sono giunti numerosi zingari dal resto d'Europa e d'Italia a rendere omaggio alla salma, bensì in Jugoslavia, in un cimitero gitano.

Al San Carlo, salotto di Torino

Inaugurato ieri nella cornice d'una piccola folla d'invitati il Caffè San Carlo, salotto della città, riapre oggi ai torinesi l'antico splendore della sua sala ottocentesca e dell'attiguo salottino impero, ricco di ori e di smalti, colmo del fascino del tempo perduto. Con la chiusura del San Carlo, legata alla vertenza Venchi Unica, Torino sembrava aver perso il suo «separé» più intimo e, con esso, un brandello delle proprie abitudini e dei propri ricordi. Ma il locale, già distrutto durante l'ultima guerra e restaurato sedici anni orsono, sopravviverà anche alla bufera della crisi: dopo l'acquisto da parte di una società si ripresenta nel suo aspetto tradizionale, simbolo di un'epoca romantica ancora amata da tanti torinesi.

E dietro i velluti, gli smalti, i cristalli, anche un tocco nuovo di modernità, celato con naturale civetteria: banconi frigoriferi e vetrinette d'esposizione ospiteranno infatti, nei locali posteriori, la produzione di pasticceria e gelateria organizzata con nuovi macchinari al piano superiore. Doverosamente, il «salotto di Torino» si adegua ai tempi, senza però rinunciare allo splendore del suo abito ed a quell'atmosfera ovattata in cui, da oltre un secolo, il tempo sembra essersi fermato.

Specchio dei tempi

Da 7 anni, due volte all'anno, inutilmente l'alto magistrato intercede per i giovani - Evviva, ragazzi: in attesa del nuovo, vi aggiusteranno il vecchio - Mercanteggiare in banca per difendere i risparmi

Il procuratore della Repubblica per i minorenni ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* dei giorni scorsi le lagnanze dei miei colleghi della procura della Repubblica e dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Torino circa la grave carenza dell'organico dei magistrati e del personale in genere, anche raffrontato a quello esistente presso Uffici giudiziari periferici dislocati presso altre grandi città.

«A conferma del particolare trattamento che hanno gli Uffici giudiziari di Torino porto a conoscenza quanto segue. Da sette anni circa dirigo la procura della Repubblica per i minorenni di Torino che ha giurisdizione su due Regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

«La procura ha in organico due sostituti procuratori. Negli ultimi cinque anni, almeno due volte all'anno, ho chiesto l'aumento dell'organico dei sostituti procuratori facendo presente che, per il rilevante lavoro da svolgere, sia in materia penale che in materia civile, con due soli sostituti la procura non poteva assolutamente funzionare con regolarità, con grave danno per i giovani in attesa di provvedimenti vari. A tutt'oggi la Procura minori di Torino ha sempre e soltanto due sostituti procuratori.

«Nello stesso periodo, però, l'organico dei sostituti procuratori è stato aumentato, per la Procura minori di Napoli, a sei sostituti, per quella di Roma a cinque sostituti, per quella di Milano a quattro sostituti. Non ne indico altre per brevità.

«Quale sia il motivo del particolare riguardo che gli organi competenti hanno per la Procura per i minori di Torino è per me un mistero. Per quanto riguarda il personale ausiliario in genere posso dire che è stato assegnato appena la metà di quello previsto dall'organico che sarebbe già, anche se completo, appena sufficiente per un regolare funzionamento della procura.

«Grato se vorrete pubblicare la notizia di cui sopra, porgo ossequi e saluti».

Dr. A. Cleopa Bianchi

L'assessore alla Pianificazione della Regione Piemonte ci scrive:

«Ho appreso dalla lettera dei ragazzi di Grinzano, pubblicata da *Specchio dei tempi* il 24 gennaio, la difficile situazione della loro scuola.

«La Regione, alla quale sono trasferite le competenze in materia di edilizia scolastica, ha già posto particolare attenzione ai casi, purtroppo numerosi in Piemonte, di edifici carenti, ancora prima del trasferimento di tali competenze, e non ultimati per mancanza di fondi. Nel '77, con il 2° piano triennale di edilizia scolastica finanziato dallo Stato per gli anni '78-'80, la Regione ha destinato oltre 5 miliardi al completamento delle opere già programmate dallo Stato e non ultimate, anziché alla costruzione di nuovi interventi come previsto dalla legge nazionale.

«Parallelamente a ciò ha emesso una legge regionale con la quale si impegna, con propri fondi di bilancio, a contribuire annualmente alle necessità di quei Comuni, che per le loro ridotte dimensioni, non giustificano gli interventi più complessi previsti dalle leggi di finanziamento nazionali.

«Purtroppo le necessità oggi messe in luce dalla lettera a *Specchio dei tempi*, non erano fino ad ora emerse neppure nel corso delle consultazioni comprensoriali per la formazione dei programmi ricordati.

«Pertanto, compatibilmente con l'impegno fin qui portato avanti, posso rassicurare i ragazzi di Grinzano che l'ufficio competente prenderà al più presto contatti con l'amministrazione comunale per esaminare il caso».

Luigi Rivalta

L'assessore allo Sport del Comune di Torino ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del giorno 24 u.s. la lettera degli scolari di Grinzano, frazione di Cervere (Cn) che descrive il drammatico stato di abbandono in cui versa la loro scuola e in cui loro stessi sono costretti a studiare.

«Ora, tutti sappiamo quanto sia importante, al fine dell'apprendimento, per i ragazzi vivere, oltre che in un ambiente sereno, cosa di cui non dubito che sia, anche in un ambiente accogliente e fornito di quelle strutture che permettono al ragazzo una migliore vita sociale.

«L'Assessorato alla gioventù della città di Torino organizza da anni, nell'ambito delle attività programmate nel *Progetto giovani*, dei campi di lavoro volontario in cui giovani della città di Torino hanno svolto varie attività: da lavori agricoli a lavori di manutenzione e recupero di strutture. Nel luglio del 1978, ad esempio, un gruppo di giovani ha restaurato una scuola del Comune di Bergolo.

«Vorremmo quindi offrire ai giovani scolari, facendo salva comunque l'autonomia del Comune di Grinzano, la nostra opera, non certo per portare avanti la costruzione della nuova scuola, perché i nostri giovani non sono muratori specializzati, ma per restaurare la loro vecchia scuola in modo che essi possano trovarsi, fino a che i lavori della nuova scuola non siano ultimati, a studiare in un ambiente più favorevole.

«Li invito pertanto a mettersi in contatto con noi, se sono interessati alla proposta, tramite il loro Comune. Nell'attesa auguro loro un buon lavoro. Cordiali saluti».

Prof. Fiorenzo Alfieri

Una lettrice ci scrive:

«La mia domanda — oltre a rivelare la mia ignoranza — puntualizza — temo — una situazione che ritengo deplorevole. Ho un "conto corrente" presso un Istituto Bancario di Torino. Sono una persona anziana (pensionata dopo 34 anni di lavoro) ed il fatto che sono anziana giustifica forse il fatto che ritenevo gli Istituti Bancari degli enti degni di considerazione e di fiducia.

«Ho scoperto, invece, che sono degli enti con i quali occorre "mercanteggiare" per difendere i propri interessi: mercanteggiare come a Porta Palazzo. La mia domanda è questa: è giusto e normale che su un conto corrente (se l'interessato non mercanteggia) venga accreditato sull'"attivo" un interesse dello 0,50 (zero cinquanta) per cento? Non esistono dei limiti imposti al di sotto dei quali il malcapitato ed ignorante depositante viene regolarmente truffato?

«Mi domando anche se sono l'unico cittadino in questa situazione o se, invece, altre persone come me, fanno — a propria insaputa — gli interessi degli Istituti Bancari. Grazie per un eventuale chiarimento».

Carlotta Musso

Bilancio regionale — Lunedì, alle 15,30, presso la dc (via Andrea Doria 8) assemblea di amministratori democristiani provinciali, comprensoriali e comunali per definire la linea del partito sul bilancio della Regione.

Previsioni nere se non arriva gasolio

Con il fiato corto

Sono parole del geom. Giorgio Gatti, presidente regionale dell'Associazione distributori di prodotti petroliferi - Dove sono andate a finire alcune compagnie a carattere nazionale che rifornivano il dettaglio?

«La situazione è difficile. Se non arrivano rifornimenti potrebbe precipitare entro un paio di giorni», diceva giovedì il geom. Giorgio Gatti, presidente regionale dell'Associazione distributori di prodotti petroliferi. E, purtroppo, era ottimista: ieri la ditta Giachino ha annunciato all'assessore all'Economato del Comune, Filiberto Rossi, che la Ip (Industrie italiane petroli) di Chivasso non le fornirà combustibile sino all'inizio di febbraio.

«E' il primo anello della catena che salta — dice Rossi —. Il Comune ha diviso la città in 7 lotti per 14 milioni di litri di gasolio che dovrebbero essere sufficienti per tutta la stagione fredda. La ditta Giachino ne serve due che comprendono sette scuole, piscine, uffici pubblici».

Aggiunge: *«E' un servizio in economia. La ditta si limita a portarci il combustibile nelle cisterne, poi tutta l'organizzazione viene effettuata da personale municipale, con una spesa globale di 2,5 miliardi»*.

E adesso che cosa succederà? *«Speriamo che la Ip di Chivasso faccia fronte agli impegni. Appena avuta la notizia il sindaco ha spedito un telegramma alla sede centrale della Ip, a Genova, protestando per una inadempienza inammissibile. Tanto più che si tratta di una società a partecipazione statale»*.

E le altre ditte? *«Per ora tutto procede con l'approvvigionamento a singhiozzo. Prima depositavano dai 10 ai 15 mila litri in ogni scuola; ora razionano: al massimo 5 mila litri. Così riusciremo ad andare avanti ancora per qualche giorno. Lo stesso sistema viene adottato per gli ospedali e per i servizi più urgenti»*.

E per le strutture sportive, le piscine, ecc.? *«Sino a quando non terminerà l'emergenza, serviremo soprattutto scuole, asili, ospedali. Se qualche piscina rimarrà al freddo, pazienza. Il buon senso ci impegna a riscaldare prima bambini e ammalati»*.

Il governo comunque già mercoledì si è impegnato con il sindaco ad intervenire.

All'Associazione distributori di prodotti petroliferi sono giunte voci di una riunione interministeriale per verificare dove siano andate a finire alcune compagnie di gasolio. Spiega il presidente Gatti: *«Sono sparite la Montedison, la Conoco, la Fanta, la Pont-oil, la Chevron, ditte a carattere nazionale che rifornivano il dettaglio»*.

«Probabilmente vendono il prodotto all'estero, perché in tal modo guadagnano 30 lire di più al chilo. E noi distributori ne facciamo le spese: sia per il maggior lavoro determinato dalla necessità del razionamento, sia per le brutte figure che siamo costretti a fare con i clienti. Eppure anche noi come tutti stiamo subendo una situazione insostenibile».

Ma se alcune ditte sono uscite dal mercato le altre dovrebbero vendere di più. *«Non vogliono vendere di più* — interrompe Gatti —. *Anzi ci consegnano con difficoltà i quantitativi pattuiti fin dallo scorso anno, quando nessuno sapeva quale sarebbe stato il clima. In alcuni casi assistiamo a tagli del 30 per cento rispetto all'inverno 1978. Ripeto: conviene di più vendere all'estero. E finché ci sarà questa differenza di trattamento continueranno le speculazioni e noi, piccoli distributori, subiremo danni e beffe: lavorando in perdita, nonostante il recente aumento di 9,50 lire il chilo, che va tutto alle compagnie petrolifere»*.

Ma ora a che punto siamo? Rimarremo davvero al freddo? Il Comune sarà costretto a chiudere scuole ed asili? Gatti è pessimista: *«Siamo a fine mese, le scorte si stanno esaurendo, il fiato è cortissimo. O il governo obbliga le compagnie ad adeguarsi alle esigenze della popolazione, oppure prevediamo un febbraio nero. Anzi gelido»*.

Giuseppe Sangiorgio

Si preparano le elezioni per il Parlamento dei 9 Paesi

Giovani a scuola d'Europa

Gruppi di studenti partecipano all'incontro italo-tedesco alla Cassa di Risparmio - Nel collegio 22 deputati - Prime voci di candidature

Dialogo italo-tedesco sulle elezioni europee e sul futuro dell'Europa. Nel salone della Cassa di Risparmio ne hanno discusso per i partiti di sinistra il socialdemocratico Sieglerschmidt, il socialista Vittorelli, il socialdemocratico Cariglia e il comunista Galluzzi; per i partiti democristiani il tedesco Klepsch e l'italiano Natali; per i partiti liberal-democratici il tedesco Jugens e gli italiani Giorgio La Malfa (pri) e Giorgio Frankel (pli).

I tedeschi sono quasi tutti candidati alle elezioni del 7-10 giugno. E gli italiani? Nulla di ufficiale, ma nei partiti se ne comincia a discutere.

Il Piemonte, come è noto, fa parte con Lombardia, Liguria e Val d'Aosta del collegio nord-occidentale che deve eleggere 22 deputati (all'Italia ne toccano complessivamente 81). Ripetiamo, nulla di ufficiale, ma è quasi certo che i socialisti porteranno capolista in questo collegio l'on. Craxi. Altro nome sicuro, l'on. Giolitti; si parla anche, con una certa insistenza di Vittorelli e Viglione.

Tra i comunisti si dà per certo l'on. Pajetta, ma anche quella di Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale, è una candidatura che ha sostenitori.

Per i democristiani si parla di Sarti e Bersani (già deputato europeo); ma anche di Picco e di Lega.

I repubblicani, secondo quanto ci dice l'on. La Malfa puntano su grandi nomi al di fuori del partito, tuttavia per il capolista si fa con insistenza il nome dell'on. Ugo La Malfa.

Riportiamo queste voci per dimostrare che qualcosa si muove. Del resto l'incontro di ieri dimostra proprio che i partiti guardano con interesse all'Europa; ma che anche la gente comincia ad occuparsene.

Tra il pubblico ieri c'erano ragazzi della I, II e III media di Pino con le professoresse Morelli di Popolo e Pignocchino e della II G ragionieri del Sommeiller con la professoressa Malan.

— Che cosa vi ha spinti a venire qui?

Risponde Anna, II media: *«L'Europa è un'idea valida, speriamo che la realizzino bene»*. Un suo compagno, Fabrizio: *«Da soli non si può sopravvivere. Del resto lo diceva Einaudi: "Uno Stato da solo non può esistere"»*.

Luca: *«L'Europa la fanno per noi, non possiamo restare indifferenti»*.

Aldo, futuro ragioniere: *«L'Europa deve unirsi politicamente ed economicamente per avere un peso maggiore e non farsi schiacciare nello schieramento mondiale»*.

Anna, sua compagna: *«L'Europa unita è un'idea interessante. Speriamo che i politici ci offrano un domani migliore»*. Aggiunge: *«Noi non possiamo votare, speriamo che chi ne avrà la possibilità lo faccia bene»*.

Salvatore vorrebbe incontri più frequenti *«perché si impara qualcosa»*. Domenica, sua compagna di classe: *«E teniamo conto che queste cose noi le insegniamo poi ai nostri genitori che non possono assistere a queste riunioni»*.

E' un riconoscimento della validità di questa iniziativa presa dal Movimento europeo e dalla Cassa di Risparmio il cui presidente, on. Emanuela Savio, aprendo i lavori, ha ricordato la necessità di *«acquisire una coscienza europea fondata sulla reciproca comprensione, quale può scaturire da una storia, una cultura, una prospettiva comune»*. A questa unità si sono rifatti tutti gli interventi, compresi quelli del presidente della giunta regionale Viglione che ha diretto la prima parte dei lavori, dell'arch. Picco che ha diretto la seconda parte, dei moderatori Pistone e Jansen.

Certo, i partiti si presentano a questa competizioni con toni diversi; preoccupa l'atteggiamento francese sul Sistema monetario, diverse sono le idee sui poteri del Parlamento europeo. Ma si sa comunque che esso sarà un avvio: meglio comunque se già all'avvio il Parlamento avrà il potere di Costituente europea. Tutti gli italiani sono stati concordi su un fatto: se anche si dovessero fare da noi elezioni anticipate, esse non dovranno comunque influire negativamente su quelle europee.

Domenico Garbarino

Case, richieste per 1678 miliardi

Sono state presentate in Regione 1000 domande; i miliardi messi a disposizione dal Piano dell'edilizia sono undici

L'assessorato alla Pianificazione territoriale ha ricevuto circa mille domande (220 di cooperative, 664 imprese, 126 privati oltre agli enti pubblici) per partecipare alla ripartizione dei fondi del piano casa. Le richieste presentano un complesso di opere per 1678 miliardi mentre i fondi assegnati dallo Stato alla nostra Regione possono coprire a mala pena l'8% delle richieste.

Comunque, dice l'assessore Rivalta, *«il 23 gennaio la giunta regionale ha approvato una nuova delibera che permetterà di realizzare oltre 2 mila, 2500 stanze che si aggiungono ai 10 mila vani che presumibilmente si potranno costruire con la prima tranche del piano decennale»*.

Anche i finanziamenti avviati il 23 gennaio provengono da leggi statali, ma sono al di fuori del piano decennale per l'edilizia. Sono così suddivisi: cooperative 853 milioni (in grado di mettere in moto lavori per 16 miliardi); imprese 182 milioni (per 12 miliardi); Istituti case popolari 170 milioni (2 miliardi e mezzo). Questi finanziamenti «attivano nuove opere in cantieri più operti e che stanno ultimando o hanno ultimato i lavori» e sono destinati ai Comuni di Chieri, Collegno, Rivoli, Carmagnola, Orbassano, Grugliasco, Chivasso, Pinerolo, Vercelli, Biella, Fossano, Savigliano, Alba, Asti, Alessandria, Casale.

Per quanto riguarda le richieste arrivate con le mille domande che prevedono lavori per 1678 miliardi, ecco la suddivisione per comprensori: Torino 1186,080 miliardi; Ivrea 39,384; Pinerolo 44,257; Vercelli 28,373; Borgosesia 50,189; Biella 10,384; Novara 62,080; Verbania 32,735; Cuneo 32,076; Saluzzo 29,835; Alba 19,721; Mondovì 11,420; Asti 20,890; Alessandria 83,636; Casale 13,873.

Com'è noto, i miliardi messi a disposizione da questa prima tranche del Piano sono 11 e possono mettere in movimento lavori per 120-140 miliardi.

I funerali del sindacalista

Treni e pullman speciali per Genova

E' proseguita anche ieri da parte del sindacato unitario e del comitato antifascista l'organizzazione di treni e pullman speciali per permettere ai lavoratori e ai cittadini di partecipare a Genova ai funerali di Guido Rossa.

I treni partono stamane da Porta Nuova tra le 6 e le 6,40 e i pullman alle 6-6,30 da Piazzetta Reale. Il pullman dell'Anpi parte invece alle 6, da corso Regina Margherita 137.

Intanto altre iniziative si sono aggiunte a quelle dei giorni precedenti. Dopo le assemblee nelle fabbriche e nelle scuole stanno incominciando quelle nei 23 quartieri. Oggi pomeriggio a Valdocco, Aurora, Rossini, alle 15, nell'aula magna della scuola Verga (via Pesaro 11) si tiene la prima riunione pubblica sul terrorismo, parteciperanno il sindaco e il presidente del comitato antifascista.

Al quartiere Centro è stato deciso di convocare lunedì i capigruppo per proporre la costituzione di un comitato permanente a difesa dell'ordine democratico. Alla Crocetta è stata già fissata per giovedì sera un'altra assemblea in un cinema del quartiere; anche a Cavoretto Borgo Po si è discusso sul terrorismo, dedicandovi una parte della riunione sul bilancio. L'assemblea ha dato mandato alla presidenza di organizzare iniziative pubbliche sul tema.

E' racket?

Una bomba danneggia oreficeria

Un ordigno esplosivo è stato lanciato ieri mattina alle 6 davanti alla saracinesca del negozio di oreficeria di via Guido Reni 113. La vetrina è stata eventrata dalla deflagrazione danneggiando anche i termosifoni.

Il titolare, Cosmo Vavalà, abitante al numero 111 della stessa via, ha dichiarato alla polizia di non aver mai avuto minacce. *«Non so chi possa volermi del male — ha aggiunto — faccio il mio lavoro e non mi interesso d'altro»*.

★ Giuseppe Buson, un impiegato di 57 anni, è stato rapinato ieri alle 14 in via Reiss Romoli 122, a pochi passi da una banca dalla quale aveva appena ritirato 2 milioni e mezzo in contanti. Tre giovani a viso scoperto l'hanno aggredito e colpito in testa con una pietra e gli hanno portato via il borsello. I rapinatori sono fuggiti su due moto di grossa cilindrata. Il Buson, medicato all'astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

★ Due banditi a volto scoperto, sui 20 anni, hanno rapinato 150 mila lire nella lavanderia «Luce» di via Braccini 61. E' successo ieri alle 19,15. Nel locale c'era Franca Di Franco, 33 anni, moglie del titolare, Alberto Ferraiolo di 50 anni. I malviventi sono fuggiti su un motorino.

★ Una donna si è suicidata, ieri alle 14, lanciandosi da una finestra del sesto piano della propria abitazione. Si chiamava Andreina Pesas, 66 anni, via Filadelfia 154. La poveretta, da tempo malata ed esaurita, ha approfittato, per mettere in atto l'insano gesto, che il marito fosse uscito di casa per recarsi in farmacia. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale.

Ieri pomeriggio sull'autostrada poco oltre Carmagnola

Nella nebbia taxi oltre la mezzeria si schianta contro un'auto: 3 morti

La visibilità era nulla - L'auto pubblica era diretta a S. Bartolomeo dove due delle vittime abitavano; l'altra era guidata da un impiegato di Cuneo - E' stato chiuso l'aeroporto di Caselle

Maria Allono, Michelangelo Morro e (nel riquadro) Tommaso Ghigo morti nello scontro

Una nebbia fittissima, l'imprudenza di un automobilista, lo scontro frontale tra due macchine sull'autostrada Torino-Savona. Bilancio, tre morti. E' successo ieri pomeriggio poco prima delle 16,30, ad un paio di chilometri dal casello di Carmagnola.

Le vittime sono un taxista e una passeggera che aveva a bordo, entrambi di San Bartolomeo Del Cervo (Imperia), entrambi vedovi. Si chiamavano Michelangelo Morro, 65 anni, via Roma 51 e Maria Allono, 58 anni, via Roma 63.

La terza vittima è un dipendente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Tommaso Ghigo, 42 anni, che abitava a Cuneo in via Bruno di Tornaforte 14. La vedova Allono era partita nella mattinata per recarsi al funerale di una parente ad Ivrea. L'aveva accompagnata il Morro, un conoscente, taxista, che abitava poco distante dalla donna.

Dopo i funerali ad Ivrea, il ritorno a casa. Quando poco dopo le 16, la «131» del Morro imbocca l'autostrada Torino-Savona, sulla zona c'è nebbione con visibilità quasi zero. Un paio di chilometri oltre il casello di Carmagnola, l'auto percorre il tratto a senso unico, delineato dalla doppia striscia bianca; il sorpasso è vietato nella maniera più assoluta. Ma il taxista o non vede o commette un'imprudenza che risulterà fatale. Oltrepassa la doppia linea continua, invade la corsia di sorpasso per le auto provenienti da Savona.

E' l'attimo nel momento in cui dal senso contrario arriva una «Alfasud» guidata da Tommaso Ghigo. Entrambi i conducenti non fanno a tempo a frenare, l'urto è violentissimo, le lamiere delle auto s'incastrano. Per i tre occupanti delle due auto la morte arriva sul colpo.

Qualcuno dà l'allarme, arrivano la polizia stradale, i vigili del fuoco, mezzi di soccorso in servizio sull'autostrada. Il maresciallo Acanfora, della Stradale di Bra, deve con i suoi uomini moltiplicare gli sforzi per smaltire il traffico, decine di torce segnalano il pericolo.

Le vittime rimangono incastrate nelle auto per quasi due ore, in attesa dell'arrivo del magistrato per l'autorizzazione a rimuoverle. Le torce si spengono quando tre casse su altrettanti carri funebri spariscono nella nebbia.

★ Traffico difficile e incidenti più o meno gravi per gli automobilisti coinvolti si sono registrati ieri pomeriggio in città e provincia, a causa della nebbia. La visibilità in certi momenti è diventata quasi nulla.

Sulla Torino-Milano, Torino-Piacenza e Torino-Ivrea la cappa di nebbia ha costretto gli automobilisti a viaggiare a passo d'uomo. L'aeroporto di Caselle è stato chiuso al traffico fin dalle prime ore del pomeriggio. Gli aerei che dovevano atterrare a Caselle sono stati dirottati.

★ Agostino Febbraro, 55 anni, corso Spezia 15/bis, ieri pomeriggio, mentre aspettava che un meccanico di via Invorio angolo via Bertani gli riparasse l'auto, è stato colto da infarto. Portato al Maria Vittoria, vi è giunto cadavere.

Tensione alle Nuove, i detenuti chiedono di parlare col giudice

Dopo l'«aria» non sono rientrati in cella - In un documento sollecitano migliore assistenza medica e protestano contro le carceri speciali

Tensione ieri pomeriggio alle Nuove per una manifestazione dei detenuti. Alle 16, dopo l'«aria», non sono tornati nelle loro celle. La maggior parte è rimasta fuori, altri sono entrati nei vari «bracci», rimanendo però davanti alle celle. Subito è scattato l'allarme e si è temuto una rivolta. Invece è stata una dimostrazione pacifica. Una delegazione di reclusi, composta da 3 rappresentanti di ogni «braccio», ha chiesto un colloquio con la direzione del carcere e col giudice di sorveglianza dott. Franco.

L'incontro con il magistrato è durato fino alle 19 quando i detenuti hanno fatto ritorno in cella, senza creare problemi particolari al personale di sorveglianza, al quale si erano aggiunti dei carabinieri.

Nella riunione con la direzione e il magistrato hanno avanzato delle richieste, chiedendo che un loro comunicato fosse portato a conoscenza dei giornali.

«Vogliamo una migliore assistenza medica — hanno precisato — *devono cessare le provocazioni da parte delle guardie ai famigliari; la televisione in tutte le celle; la fissazione dei generi alimentari che possono essere introdotti alle Nuove. Il detenuto deve essere dotato di un vettovagliamento completo, abiti compresi. Inoltre protestiamo contro le carceri speciali e vogliamo che il sesto "braccio" (attualmente vuoto) non venga adibito a sezione speciale»*. Il giudice dott. Franco e la direzione si sono dichiarati disponibili per venire incontro ad alcune delle richieste espresse ieri.

★ Maria Vittoria in Di Biase, di 44 anni, da Palena (Chieti), abitante in via Corte d'Appello 5, che da tempo doveva sottoporsi a periodiche dialisi, è stata ricoverata, l'altra notte, al Centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci. La prognosi è riservata.

Medici: «Nel '78 mai bloccato Cto»

I medici del Centro traumatologico rispondono ad alcune polemiche affermazioni, emerse durante una conferenza stampa convocata dai sindacati del personale paramedico che, mercoledì 10 gennaio, avevano bloccato gli ospedali con uno sciopero.

I medici precisano che *«durante il '78 non è stata proclamata alcuna astensione dal lavoro di 5 giorni da parte delle associazioni aiuti ed assistenti, primari e medici ospedalieri»*.

Inoltre, nel corso degli scioperi effettuati nel '78, *«è stato sempre assicurato il servizio di urgenza sia ai piani di degenza, sia nel reparto operatorio centrale, ove sono stati effettuati tutti gli interventi chirurgici ritenuti indilazionabili»*.

Movimento donne

Si è svolto giovedì sera l'incontro in Comune tra il sindaco e una folta rappresentanza del «movimento delle donne» per discutere la richiesta da queste avanzate per avere a disposizione un luogo da trasformare in «casa della donna».

Estrazioni del Lotto rinviate a lunedì

Il ministero delle Finanze comunica che, per ragioni tecniche, le estrazioni del Lotto previste per oggi saranno fatte il prossimo lunedì, 29 gennaio.

La raccolta del gioco per la settimana 29 gennaio - 3 febbraio comincerà normalmente lunedì 29 gennaio. Di conseguenza anche il concorso pronostici Enalotto n. 4, si svolgerà il 29 gennaio.

I giudici hanno deciso il bracconiere è ladro

La sentenza della corte d'appello si adegua ad una recente decisione della Cassazione

Chi uccide un camoscio in riserva e lo porta via non è soltanto un bracconiere, ma anche un ladro. Il principio è stato definitivamente sancito dalla corte d'appello che ha uniformato il proprio giudizio a una recente sentenza della Cassazione condannando tre aostani non solo all'ammenda per la caccia abusiva ma anche per il furto di due camosci abbattuti.

Il bracconiere quindi d'ora in avanti deve fare attenzione: se uccide e porta via la preda, in caso di processo e di condanna avrà sul certificato penale l'iscrizione del furto e se dovesse ricadere nello stesso reato o commetterne altri, le conseguenze sono facilmente immaginabili.

Perché è importante questa sentenza? Perché modifica un costume, una mentalità, un'interpretazione della legge. Fino a qualche anno addietro il bracconiere sorpreso sul fatto veniva condannato soltanto ad un'ammenda che per le lungaggini del meccanismo giudiziario finiva per essere o prescritta o condonata. In pratica il cacciatore di frodo riusciva a farla franca pur continuando a depauperare il patrimonio faunistico protetto.

Nel '73 il tribunale di Ivrea condannava per furto due bracconieri; in appello, però, la sentenza veniva modificata. Ma la Cassazione su ricorso dei legali del Parco del Gran Paradiso (dove i bracconieri avevano cacciato di frodo) annullava la decisione d'appello e confermava che sottrarre la selvaggina abbattuta costituisce reato di furto.

Così ha ribadito la corte d'appello ieri pronunciando sentenza di condanna contro Alessandro Ducley, Martino Brun e Nicola Bocache di Aosta i quali oltre all'ammenda sono stati condannati ad un mese di reclusione ed al risarcimento dei danni all'amministrazione del Gran Paradiso (un camoscio vale 600 mila lire) rappresentata in giudizio dagli avvocati Gallo e Badellino.

Licenze autotrasporto

L'Associazione commercianti ricorda l'obbligo di sostituire le licenze di autotrasporto merci in conto proprio entro il 31 gennaio. A coloro che non ottempereranno alle disposizioni saranno comminate severe sanzioni.

Le pratiche per la sostituzione delle licenze possono essere completamente istruite presso gli uffici dell'Associazione

Al liceo scientifico, severità che fa discutere

Grugliasco: anche i professori devono timbrare il cartellino

Il provvedimento, deciso dalla preside, è stato approvato dal consiglio d'istituto ed è in vigore da questa settimana

Un'interessante novità è stata introdotta in una scuola secondaria di Grugliasco: a partire da questa settimana i professori del Decimo Liceo Scientifico di zona del Barrocchio timbrano il cartellino come gli operai. Questo sistema di controllo dell'orario è per ora una novità pressoché assoluta nel mondo della scuola, ma è certo adatto ai tempi: non a caso è stato introdotto in un liceo giovane e situato in un Comune a forte concentrazione operaia.

Il liceo raccoglie studenti provenienti da Grugliasco, Collegno e dai quartieri torinesi di Mirafiori, Santa Rita e Pozzo Strada; ha cinquanta professori, metà dei quali sono «precari». Funziona da circa tre anni, ma ha avuto vita difficile sin dai primi giorni. Per due anni ebbe come preside il professor Luigi Bracco, un funzionario all'antica, rigido e inflessibile, che respinse quasi tutte le proposte innovative sostenendo un duro confronto con il consiglio di istituto.

Quest'anno, con la nuova preside, professoressa Jone Simonelli, ben più aperta e progressista, la gestione del liceo ha subito mutamenti considerevoli rispetto al passato. Sono state istituite biblioteche di classe e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. E' stato aperto il bar e sono state approvate le assemblee straordinarie degli studenti, i quali nei loro scioperi non hanno più bisogno di fare il picchetto: manifestano dentro la scuola.

Questa preside pare però ben intenzionata a mettere in riga i professori. Una delle prime novità da lei introdotte è stato l'acquisto di una timbratrice automatica per il controllo dell'orario di tutto il personale della scuola, preside compresa.

Non solo la proposta pare nuova, ma sorprende il fatto che questa innovazione sia stata approvata all'unanimità dal consiglio di istituto, dove sono presenti gli insegnanti più politicizzati, e sia stata attuata senza visibili reazioni dei professori e delle loro organizzazioni sindacali. Unici a reagire sono stati i bidelli e le segretarie, che hanno comunicato alla preside che avrebbero timbrato il cartellino soltanto dopo aver ricevuto un ordine scritto dell'amministrazione provinciale, da cui dipendono. Il loro malumore è stato efficacemente espresso da un bidello che ha chiesto di non essere nominato: «I professori vivono nelle nuvole — ha detto —. Si lamentano delle paghe basse, parlano di scioperi e di blocco degli scrutini e poi a un ordine della preside bollano tutti la cartolina senza fiatare».

In una scuola in costante evoluzione, è dunque destinata a sparire la figura del compassato professore che arriva tardi al mattino e si limita a mettere uno scarabocchio sul registro di classe. Avremo in futuro professori sempre più puntuali e scattanti, grazie all'iniziativa di questa preside che non mancherà di estendersi ad altre scuole. Tacciono i sindacati, ma parlano gli studenti. In un manifesto affisso nei corridoi, essi propongono di cambiare nome al loro istituto: non più «Decimo Liceo», ma liceo «decimo di secondo».

A Chivasso, nonni-vigili

A Chivasso alle due scuole del centro, quella elementare e quella media, sono venute ad aggiungersi negli ultimi anni quelle di via Blatta, la media in frazione Castelrosso, le elementari di piazza del Popolo, della Borgata Ina Case di via Paleologi e di via Mazzè.

Questo decentramento, ha creato il problema della sorveglianza per difendere l'incolumità degli alunni dato che alcuni edifici scolastici hanno l'ingresso prospiciente vie con traffico intenso. Attualmente, l'organico dei vigili urbani è carente in quanto alcuni posti messi a concorso sono ancora scoperti. Per questo, e sull'esempio del comune di Torino, l'amministrazione comunale intende istituire un servizio di vigilanza davanti alle scuole, che dovrà essere svolto da cittadini di ambo i sessi d'età compresa tra i 55 e i 70 anni, in collaborazione con i vigili urbani. A coloro che presenteranno domanda entro il 20 febbraio prossimo, e che saranno ritenuti idonei, verrà corrisposto un compenso di duemila lire per ogni singolo servizio di sorveglianza.

Secondo le accuse della dc

A Rivoli, la giunta sbaglia la delibera

Lo ammette anche l'assessore - Altre polemiche per il centro sociale di Cascine Vica

Continua a Rivoli la polemica tra maggioranza e minoranza consiliare sulle attività della giunta di sinistra, accusata da otto mesi a questa parte dai gruppi dc, psdi e pri di cattiva gestione e irregolarità edilizie. Nell'ultimo consiglio comunale si è discusso per sette ore, divise in due serate, delle vicende del «Green park club» di Bruere e del «Centro sociale» di Cascine Vica. Nel primo caso era stato concesso a una società di trasformare una villa residenziale con annesso parco in club privato dotato di impianti sportivi (sei campi da tennis e una piscina), senza accorgersi che una parte del terreno era in zona agricola. La minoranza ha chiesto e ottenuto che una commissione consiliare indagasse sulla vicenda. Risultato: la pratica è finita sul tavolo del magistrato, inviata sia dalla minoranza sia dalla giunta in modo autonomo in quanto è risultato evidente che una parte della concessione edilizia (quella che interessava la zona agricola) era illegittima.

«In ogni pratica amministrativa — ha spiegato l'assessore all'urbanistica Novarese — esiste una possibilità di errore. Quello che conta è che eventuali sbagli siano subito corretti. Noi ci accingiamo a farlo revocando la concessione per la parte relativa alle attrezzature collocate nella parte agricola, in attesa di rilasciare un nuovo permesso non appena verrà definita la variante al piano regolatore».

Circa il centro sociale in ultimazione a Cascine Vica, la dc aveva denunciato nelle precedenti assemblee, con il capogruppo Antonio Saitta: «Nell'esecuzione dell'opera sono emerse irregolarità, cattiva gestione, false dichiarazioni, pressapochismo e incapacità amministrativa degli assessori, dei progettisti, della direzione lavori e dell'impresa appaltatrice».

Il progetto era stato approvato dal consiglio comunale il 22 dicembre 1973 con una spesa prevista di 319 milioni. Nel 1975 l'esecuzione dell'opera venne affidata alla ditta Casazza, a trattativa privata, per 734 milioni. A fine 1978, tra varianti suppletive, revisione prezzi, spese tecniche e imprevisti, il suo costo si aggirava sui 1600 milioni. «Una spesa — avevano affermato le minoranze — che una volta ultimata raggiungerà i due miliardi. I soldi dei contribuenti sono stati spesi male. Eleggiamo una commissione consiliare per vederci chiaro».

Ma dopo alcuni mesi, la commissione si è rivelata incapace di portare a termine in breve tempo i lavori. La dc ha chiesto che il consiglio nominasse due tecnici, uno di maggioranza e l'altro di minoranza, che l'aiutassero nell'indagine. Su questa ulteriore proposta, la giunta si è irritata: «Siamo d'accordo ad affiancare due tecnici alla commissione — hanno detto il sindaco Siviero e l'assessore ai lavori pubblici Guglielmino —, ma solo con parere consultivo. Non accettiamo di essere messi sotto inchiesta dalla minoranza a scopo pre-elettorale e scandalistico».

Abbonamenti Rai-Tv

Per il rinnovo dell'abbonamento ordinario alla televisione, l'Intendenza di Finanza ricorda che il canone annuo per il bianco e nero è di lire 25.170 (1ª rata semestrale, 13.360; 1ª rata trimestrale, 6.985 lire); colore: 52.345 lire (1ª rata semestrale, 26.725; 1ª rata trimestrale, 13.965 lire).

Le irregolarità risalgono al periodo 1972-76

La truffa del gasolio, emessi altri due mandati di cattura per frode

Contro il titolare di un'azienda di Sant'Ambrogio e suo figlio, scomparsi dalla loro casa torinese - Interrogati i due funzionari Utif

Altri due mandati di cattura per contrabbando di olii minerali, concorso in falso e corruzione nella vicenda che vede imputati due funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione), il vicedirettore dell'ufficio di Vercelli Enrico Perlito, 48 anni, abitante a Torino in via Millefonti 30/4 e l'impiegato della sede torinese Gerardo De Sapio.

I due nuovi mandati di cattura spiccati dallo stesso giudice istruttore Vaudano che conduce l'inchiesta sulle frodi fiscali, sono per Cesare Chiabotti, 61 anni, strada San Vito 308, titolare della «Isomar», un'azienda petrolifera di Sant'Ambrogio di Susa e il figlio Luigi. Entrambi sono latitanti.

Dalle prime indagini a carico dei due funzionari dell'Utif è emerso che sul conto bancario di Enrico Perlito sono registrati movimenti per centinaia di milioni, cifre alquanto sproporzionate per un impiegato dello Stato che guadagna meno di un milione al mese.

L'inchiesta sulla «Isomar» dei Chiabotti e sui casi di corruzione di funzionari dell'Utif, fa parte di una più ampia indagine che il giudice Griffey conduce sulle colossali frodi fiscali realizzate da un gruppo di industriali petrolieri che speculavano sulla differenza di imposta di fabbricazione tra il gasolio da riscaldamento (colorato di rosso) e quello per autotrazione.

E' quello che sarebbe accaduto anche nel caso della «Isomar». Grazie alla complicità dei funzionari dell'Utif il gasolio proveniente dalle raffinerie non pagava l'imposta dovuta nei depositi «Sif» e veniva poi dirottato alla «Isomar» come gasolio da autotrazione, con un guadagno di centinaia di milioni.

I fatti oggetto dell'inchiesta si riferiscono agli anni che vanno dal 1972 al 1976 quando tra il gasolio da riscaldamento decolorato e quello da autotrazione c'era una differenza di imposta di quasi 80 lire al chilogrammo. Dopo il 1976 la differenza è stata drasticamente ridotta e questo tipo di frode fiscale è praticamente cessata.

Ieri mattina il giudice Vaudano ha interrogato i due funzionari dell'Utif, Perlito e Di Sapio. Il primo non ha dato alcuna giustificazione alle contestazioni mossegli dal magistrato. Il secondo ha affermato che le irregolarità commesse erano dovute alle condizioni quasi impossibili in cui si svolgeva il lavoro, senza il personale necessario.

Per i grossisti

Entro mercoledì 31 gennaio, i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso (salvo i grossisti di ortofrutticoli, carni e prodotti ittici) devono comunicare alcuni dati informativi sui loro punti di vendita all'Ufficio provinciale industria commercio e artigianato (Upica) che ha sede presso la Camera di Commercio (via San Francesco da Paola 24). Analoga comunicazione, per conoscenza, dovrà essere fatta anche all'assessorato regionale al Commercio (p. Castello 165).

Le informazioni devono essere trasmesse, anche per posta, utilizzando un apposito modulo di rilevazione in distribuzione gratuita presso l'Upica. La mancata comunicazione delle informazioni (la cui raccolta ha finalità esclusivamente statistiche) comporta un'ammenda fino a 300 mila lire.

BENI CULTURALI — Scioperano oggi, per protesta contro due licenziamenti, gli statali dipendenti dal ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Resteranno così senza personale il Museo Egizio, la Galleria Sabauda, l'Armeria Reale, Palazzo Madama, Archivio di Stato, Biblioteca Nazionale, Palazzo Chiablese.

Condannato un superteste

"La giustizia scorda chi l'ha favorita,,

È Paolo Rossini che con le sue dichiarazioni aveva fatto scoprire il giallo Magliacani

«Io ho fatto tanto per ottenere la giustizia ma cosa ne ho ricevuto in cambio? Niente. Mi hanno condannato perché giravo in auto con l'assicurazione scaduta. Non ho soldi, sono senza lavoro, non potevo pagarla». Lo sfogo è di Paolo Rossini, il supertestimone del processo Pan Ballerini.

Fu lui a registrare le confidenze di Tarcisio Pan per conto dei carabinieri ed aprire il caso Magliacani-La Chioma. Grazie alla sua collaborazione gli inquirenti riuscirono ad imboccare la pista giusta per risolvere il giallo di via Servais.

Questa volta davanti ai giudici è finito lui. Per un'assicurazione scaduta. Fu fermato dalla stradale nel maggio dello scorso anno e denunciato al pretore che lo condannò a 5 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda. Presentò appello ma per la seconda volta gli è andata male. La quinta sezione del tribunale ha confermato nei giorni scorsi la sentenza di primo grado. Paolo Rossini non si è dato per vinto. Si è rivolto all'avv. Perla per il ricorso in cassazione. La decisione dei giudici lo ha sconvolto. *«Proprio a me questo non dovevano farlo. Non c'è riconoscenza a questo mondo»* continuava a ripetere ieri al legale.

80° tuffo invernale

La 80ª edizione del «Cimento invernale di nuoto» si svolgerà domattina nelle gelide acque del Po, nella sede della società canottieri «Caprera», in corso Moncalieri 22. L'appuntamento è per le 9. Dopo una visita medica, i partecipanti, in una breve cerimonia, ricorderanno i caduti del nuoto.

Un seminario sulle fiere

Si deve andare a scuola anche per organizzare le fiere, le mostre, i saloni-mercato. Anche in questo settore l'improvvisazione è deleteria. Il problema è stato analizzato dai delegati dell'Ufi, l'Unione delle fiere internazionali, riuniti a convegno in questi giorni a Torino Esposizioni. In particolare è emersa la necessità di una formazione professionale del personale delle fiere, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo, che soltanto adesso stanno «costruendo le vetrine» per i loro prodotti.

Proprio per questi motivi il Comitato di cooperazione dell'Ufi, presieduto dallo spagnolo Antonio Escoda Corominas, ha organizzato un seminario per la formazione del personale fieristico che si svolgerà a Torino, presso il Bit, dal 23 al 28 aprile. Vi parteciperanno una cinquantina di operatori provenienti dai Paesi Terzi. Vi sono già adesioni dal Congo, dall'Algeria, dall'Equador, dalla Tunisia, dal Venezuela, dal Kenya, dal Guatemala. La Cee contribuirà con 15 mila dollari, gli insegnanti verranno da tutta l'Europa.

Dice Antonio Escoda Corominas: *«E' nostro interesse assistere tutte le fiere esistenti e in corso di creazione nei Paesi Terzi, mettendo la nostra esperienza a disposizione di tutti. Nel seminario al Bit si parlerà di formazione professionale, di marketing, del ruolo delle mostre nella promozione dei prodotti, nell'industrializzazione. Si affronterà il tema della specializzazione delle rassegne e della partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alle rassegne internazionali già affermate».* Già nel 1975, sempre presso il Bit, si era già tenuto un corso su argomenti analoghi. E' auspicabile però che anche gli organizzatori di molte mostre italiane, la cui proliferazione continua senza posa, si interessino ai temi dibattuti a Torino dagli esperti internazionali.

Sempre nella riunione dell'Ufi è stata anche completata la bozza del calendario mondiale di tutte le fiere che aderiscono all'organizzazione. Si è discusso per evitare sovrapposizioni che finiscono per danneggiare sia gli enti che le fanno, sia gli utenti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 0,30 «I disperati di Cuba». **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 21,45 «Na seira con noi».

Tele Vas (25,5 Uhf) — **Film:** 16,30 «La prima avventura»; 19 «La colonna di Traiano»; 20,45 «Quel treno per Yuma». **Programmi:** 18 Tribuna cittadina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,20 Sport; 21,15 Tutti in discoteca; 23,20 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Resta pure amore mio»; 8,30 «Tutte le ore feriscono»; 10 «Che donne ragazzi»; 13,15 «Per favore non toccate le modelle»; 20,30 «Come cambiare moglie». **Programmi:** 11,30 Caccia al 13; 18,20, 19.10, 0.20 Flash; 18,45 Rubriche torinesi; 22.15 Quiz: giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «La spia dei ribelli»; 23,30 «Il pugilatore di Sing Sing». **Programmi:** 18,30 Minirihalta '79; 19,45 Di che segno sei?; 21 La nostra corrida.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — **Film:** 12 «I lancieri del deserto»; 17 «Dieci cubetti di ghiaccio»; 18,55 «I maghi del terrore»; 22,30 «Hotel Astor»; 23,55 «Entr'acte» (tra due atti) e «Ballet mécanique». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 16 Trasmissione per bambini.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Elvira Madigan»; 11 «Delitto e castigo»; 17 «La volpe dalla coda di velluto»; 20,30 «Le storie della vita»; 3,00 «Tecnica di una spia»; 5,30 «Cinque draghi d'oro». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10, 13, 16, 24 Telefilm; 18,30 e 23,45 Videonotizie; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «E il letto continua a raccontare»; 13 «La spietata colt del gringo»; 15,30 «Cinque matti allo stadio»; 17,30 «Operazione poker»; 20 «La settima vittima»; 22 «Nessuna pietà uccideteli»; 24 «Una rete piena di sabbia». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Quinta dimensione; 21.30 La coppia comica; 22,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 20,10 «L'aquila a due teste»; 22,30 «La morte ha fatto l'uovo», col. **Programmi:** 17 Zecchino d'oro; 19,30 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 21,30 Disco magic; 22 Space Angel.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13, 20.15, 23.45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 14,30 Il mercatino; 17,15 Videoshow; 18,15 Agenda; 19,20 Una finestra sul 13; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1.15 Sexy follie.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Elvira, Santa Angela Merici. **Domani:** San Tommaso d'Acquino.

BRANDIZZO — Domani l'assessore regionale all'assistenza Vecchione inaugurerà il nuovo asilo nido, intitolato a Elvira Pajetta. La struttura, la prima del genere nella cittadina, è costata 230 milioni con un consistente contributo della Regione. Un corteo cittadino dalla piazza del Municipio raggiungerà l'edificio sito in via Morandi, accompagnato dalla banda musicale.

SAN MAURO — Nel quadro delle attività programmate dalla biblioteca comunale per il '79, si è svolta, in frazione Oltrepò, una conferenza sul tema *«L'età evolutiva». Altri due incontri si svolgeranno mercoledì 7 febbraio alle ore 21 e mercoledì 14, alla stessa ora, sui temi «La famiglia» e «L'educazione sessuale». Ingresso libero.*

SETTIMO — E' stato identificato il cadavere trovato nei giorni scorsi lungo la ferrovia. E' il pensionato Aurelio Bresso, 69 anni, ospite della casa di riposo «Murello» di Asti. Dieci giorni fa aveva lasciato la casa di riposo sostenendo che si recava a Diano Marina per trascorrere alcuni giorni presso parenti.

SETTIMO — Con intervento del sindaco Cravero, si apre oggi alle 15, alla scuola elementare di ... Resistenza e della deportazione nei campi di sterminio nazista. Nell'atrio dell'edificio sono esposte ottanta fotografie che costituiscono una documentazione dell'Associazione nazionale deportati. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura dell'Arci e dell'associazione giunica settimese.

MONCALIERI — Furto di oggetti d'oro e argento per un valore di diciotto milioni. I pezzi, monili e soprammobili, appartenevano a Loredana Bosio, 30 anni, casalinga, in strada Rebaudo 180. I ladri sono entrati nella villa rompendo i vetri di una finestra al piano terreno.

Assemblea genitori per il S. Giovannino

In seguito alla decisione presa dalle Opere generali Don Bosco di Roma di chiudere l'Istituto San Giovannino di via Madama Cristina 1, i genitori degli allievi (340 ragazzi che frequentano le due classi elementari e le nove della media) si sono riuniti giovedì sera alle 21.

L'assemblea, esprimendo preoccupazione per questo improvviso provvedimento (la scuola dovrebbe essere trasformata in uffici) ha deliberato di promuovere un incontro chiarificatore con le autorità salesiane competenti.

Le reazioni dei telespettatori ad un drammatico "Primo piano,,

I giovani parlano di morte in tv

Negli ultimi anni si sono moltiplicati, fra i giovani, i casi di suicidio. E' vero, come pare, che si sono moltiplicati soprattutto fra quelli della nuova sinistra? I già reduci del «movimento del '77», dieci anni dopo il «mitico» '68 vivono, in una realtà confusa e disgregata, il crollo delle illusioni dei loro fratelli maggiori. L'altra sera, sul secondo canale tv, sono andati in onda, a *Primo piano*, 50 minuti di filmati e interviste su questo tema. Hanno parlato i ragazzi romani del «movimento»: con il loro accento biascicato, hanno cercato di spiegare, anche a se stessi, come e perché si arrivi alla decisione di uccidersi: «C'è chi ti toglie la vita perché — ha detto uno — è troppo forte la lacerazione fra quello che chiedi e quello che hai». «Ti uccidi perché quello che hai non ti dà più nulla» ha aggiunto un altro. Una visione proiettata sull'io, sulla delusione di non poter raggiungere un'ipotetica unità di ideali politici e felicità personale. In mezzo a queste facce giovanissime, Rossana Rossanda del «Manifesto» si proponeva quasi come una controparte: la sua affermazione che un rivoluzionario può uccidersi, un comunista no, ha suscitato forse problemi in più tra coloro che parlavano accanto a lei.

Quello che conta, comunque, è che si sono viste — forse per la prima volta in tv — queste facce giovani parlare apertamente della loro sofferenza, della morte, del suicidio dei loro amici. Una trasmissione choc? Sicuramente, ha fatto riflettere e discutere. L'identificazione giovani-travoltini, la moda del «riflusso», sono un facile alibi per chi si vuol nascondere i problemi e le mille facce della realtà giovanile. Come si sono posti i telespettatori, di fronte ai discorsi di questi ragazzi? E' giusta una trasmissione come questa, sul suicidio, in un'angolazione da alcuni ritenuta «settaria»? L'abbiamo chiesto a persone di ogni età che hanno visto *Primo piano*.

«Sia chiaro che tutti gli argomenti vanno trattati in tv — premette un telespettatore di mezza età — *ma qualunque cosa succeda oggi, pare una caratteristica di questi tempi soltanto, mentre i grossi problemi sono sempre esistiti. E mi pare troppo insistere farisaicamente sulle sofferenze dei giovani senza che appaia una qualche volontà di aiutarli. Quello che conta e che dovrebbe venir fuori da queste inchieste è il mettersi insieme a loro, fortificarli, dicendogli in sostanza: aiutiamoci fra noi insieme»*. Una casalinga cinquantenne: *«Non siamo abituati a sentir parlare del suicidio, e questa era una trasmissione da vedere. Ma perché spingere la gioventù soltanto a pensare che se non c'è l'idea politica non c'è nulla? Mi ha colpito molto la mancanza di ideali nella vita: ci sono tante cose a cui aggrapparsi»*.

Anna, una studentessa di 16 anni: *«E' utile fare questi programmi: davanti a una testimonianza, si riflette più facilmente. Ho pensato molto a quello che ho sentito: a quel livello, non c'è più niente in cui credere: se già dei giovani, ci si riduce in questo stato. Certo, per noi ci sono momenti in cui tutto intorno sembra ostile: se uno connette sempre, ce la fa, ma se è molto debole e non riesce a ragionare, si può uccidere. Penso che mia madre, da giovane, fosse più tranquilla, che certi problemi le siano venuti più tardi, quando aveva già acquisito una certa esperienza. Per noi è diverso...»*.

Andrea, 17 anni, liceo scientifico: *«Un problema simile non si può affrontare nell'arco di una trasmissione, e neanche in gruppo o in coppia solamente, perché il suicidio è una cosa strettamente personale. Qui, è stato posto in chiave di militanti di sinistra, come se fosse un problema soltanto di quelli e non di altri. Ho potuto riflettere su come la Rai sia stata terribilmente parziale, e credo che il programma non abbia dato una scintilla a quelli che non ci avevano mai pensato»*.

La posizione d'una donna che si definisce una «madre di famiglia»: *«Non mi sono per niente commossa o impressionata. Credo ai traffici soltanto di giovani stupidi che dedicano tutta la loro vita a un ideale solo, e finiscono giustamente per ammazzarsi»*.

Un insegnante, sui 50 anni: *«Questa è la realtà del movimento giovanile, ed è giusto che si sappia. Per me, è stato come un eco di mie riflessioni, in più questi ragazzi mi hanno aiutato a capirli. Piuttosto che un bombardamento di cronaca nera come avviene di solito sui quotidiani, è meglio una trasmissione di questo genere, che almeno ti fa riflettere»*.

m. v.

Suicidio sul video discuterne spiegando

Non si può affrontare l'argomento inquietante del suicidio parlandone alla televisione davanti a milioni di spettatori, senza chiarirne inequivocabilmente il significato e le dinamiche.

Il suicidio è un tema che appartiene, prima che al mondo della morale e delle ideologie, a quello della psicopatologia. Il suicidio è, infatti, una manifestazione psicotica. Per questo non aveva senso l'alibi pseudo scientifico della dittatura: se non esiste, cioè, uno stato psicotico latente, non basta un intervento suggestivo per scatenarlo.

Il suicidio rappresenta la conclusione estrema di una sindrome depressiva che trova, nella distruzione di sé, la perversa soluzione di angoscie intollerabili. Possono, così, rappresentare razionalizzazioni (cioè, ancora, alibi) e non cause del suicidio, i motivi talvolta riconosciuti come reali: una delusione amorosa o un fallimento.

Nel tempo stesso, occorre distinguere tra il suicidio realizzato e quello tentato. Quest'ultimo può non rappresentare necessariamente un sintomo psicotico ed essere motivato da incoscie tendenze esibizionistiche o da un desiderio, anche consapevole, di richiamare affetto. Si tratta, evidentemente, di un «sistema di comunicazione», spesso efficace, proprio perché intensamente affettivo, ma certamente non «economico», dal punto di vista sociale né da quello psicologico.

In questi momenti, per i giovani e i meno giovani, le tentazioni di fuga o le esigenze di vincere la solitudine e l'abbandono, possono non essere rari; non facciamoci attrarre dal decadente fascino del suicidio come «messaggio». Invitiamo invece la tv, profittando dell'efficacia dei mezzi a sua disposizione, a chiarire il senso profondo ed inquietante del suicidio.

Gianni Tibaldi

Strehler risponde a Pastorino

"Sceglierò Parigi se mi obbligate,,

MILANO — Giorgio Strehler ha appreso a Vienna le dichiarazioni del ministro Pastorino a proposito di un suo eventuale trasferimento a Parigi, dove gli è stata offerta la direzione dell'Odéon. Il ministro ha detto che se questa «migrazione» si dovesse valutare «semplicemente come la fuga di un talento, il caso sarebbe indubbiamente grave. Lo sarebbe un po' meno se si guardasse come collaborazione alla crescita della cultura europea». Cosa risponde?

Al telefono, ecco il suo commento: *«Non si tratta assolutamente di una fuga a Parigi, ma di una proposta di collaborazione che io rifiuterei fra due organismi culturali, l'Odéon e il Piccolo. Se ciò avvenisse, sarebbe vera l'affermazione del ministro che ne parla come di una "collaborazione alla crescita della cultura europea". Così anche se, in luogo dell'Odéon, si trattasse, poniamo, del Bourgtheater di Vienna o della Volksbühne di Berlino. Sarebbe un tentativo di far nascere autenticamente, e non solo con le teorie, un "Mec" della cultura per una proficua circolazione delle idee e non soltanto delle arance.*

«Se invece l'altra parte della dichiarazione del ministro Pastorino avesse purtroppo a verificarsi, e se, cioè, lo fossi costretto (ripeto, costretto) ad andarmene dall'Italia per cercare condizioni di lavoro non dico migliori ma addirittura ideali altrove, questa non sarebbe una fuga bensì una deliberata scelta. Un conto è essere esiliati, un altro è decidere di essere esuli. A questo proposito ribadisco, ancora una volta, che la questione della "nuova" sede del Piccolo Teatro — anzi, della sua "prima" sede — non è un problema soltanto architettonico o urbanistico, ma eminentemente politico».

Che il teatro di via Rovello debba essere ospitato in locali all'altezza del prestigio internazionale raggiunto dall'ente, è una questione dibattuta da circa trent'anni. Continui rinvii l'hanno esasperata, tanto che, durante la conferenza stampa all'inizio della corrente stagione, Strehler annunciò l'intenzione di lasciare definitivamente il Piccolo se entro l'anno il problema non fosse stato risolto. La recente offerta francese ha perciò trovato il regista in un momento di particolare, polemica disponibilità.

Il regista tornerà a Milano il primo febbraio, per perfezionare alcune scene dell'*Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni, in vista della tournée romana del 15 febbraio e soprattutto di quella a Tokyo, del 15 marzo. Nella capitale giapponese, Strehler si tratterrà un paio di giorni, poi rientrerà nel nostro paese. Nella tarda primavera, molto probabilmente, prevarrà l'impegno direttamente politico su quello artistico: il regista, da sempre socialista, sarà candidato al Parlamento Europeo.

o. r.

Senza mezzi, milioni di metri di pellicola alla deriva

Cineteca: pericolosa polveriera per 50 anni di cinema italiano

ROMA — *La Cineteca Nazionale ha acquisito proprio in questi giorni un «gioiello» del quale gli studiosi conoscevano l'esistenza, ma disperavano ormai di poterlo reperire. Si tratta del più vecchio filmato girato in Italia nel 1896 da Vittorio Calcina, che mostra Re Umberto nel giardino della Villa Reale di Monza. Questa breve cine-attualità — sedici metri — è stata ritrovata in una scatola abbandonata fra materiale ancora inesplorato che si sta catalogando in vista di un convegno sul cinema italiano del primo novecento in programma a Rapallo.*

Una scoperta, quella del filmato del 1896, che riporta d'attualità la protezione e la conservazione del patrimonio filmico italiano che per mancanza di fondi — per il personale e le attrezzature — rischia di andare distrutto.

Re Umberto, nel più vecchio filmato italiano

«Non ci si è ancora resi conto — osserva Ernesto G. Laura, co-subcommissario del Centro sperimentale — che questo tipo di patrimonio artistico-culturale richiede molta più spesa di manutenzione che non la conservazione dei quadri. Così come troppe volte ci si dimentica che la Cineteca Nazionale rappresenta il corrispettivo per il libro e la Biblioteca Nazionale di Firenze. Inoltre alla Cineteca necessita soprattutto personale specializzato. La Germania occidentale, per esempio, per la sua Cineteca di Stato dispone di ottanta persone, quante da noi figurano in organico per l'intera attività del Centro Sperimentale. Da noi l'esiguità del personale rende particolarmente faticoso il momento della distribuzione: un lavoro al quale oggi presso la Cineteca Nazionale sono preposti due addetti. L'organico della Cineteca non supera le dieci persone».

Sei dei dodici milioni di metri di pellicole giacenti nei magazzini di via Tuscolano dovranno essere ristampati con urgenza, e non oltre il 1982, se si vuole impedire che vadano distrutti tutti i film infiammabili che costituiscono la maggior parte della produzione italiana fino al '50, ossia quella che va dal periodo del cinema muto a quello del neorealismo. Oggi questa «polveriera» è isolata e protetta per quanto riguarda la sicurezza, ma non è protetta dal fenomeno della autodistruzione provocato dallo stesso materiale della pellicola.

Se non si trasforma questo materiale da «infiammabile» in «ininfiammabile» tra qualche anno l'attuale patrimonio della Cineteca Nazionale (circa 18 mila titoli) si ridurrà alle produzioni del dopoguerra. Per questa operazione salvataggio due anni fa era stata preventivata una spesa di cinque miliardi, ripartita in cinque anni, ossia per il tempo necessario alle ristampe.

Nonostante l'impellente necessità non è stato ancora stanziato nessun contributo straordinario anche se le «competenti autorità» sono state più volte sensibilizzate. Nel '78 al Centro Sperimentale è stato accordato un finanziamento speciale, «una tantum» di 600 milioni, per la ristrutturazione e il rammodernamento degli impianti di conservazione delle pellicole, altro problema d'attualità. Infatti la Cineteca Nazionale manca oggi di spazio ed ogni giorno occupa abusivamente locali che il Centro Sperimentale dovrebbe utilizzare in altro modo.

«L'assurdità — afferma il critico Vinicio Marinucci — consiste nel fatto che la Cineteca Nazionale deve ricevere per legge dal 1965 tutti i film italiani provvisti del visto di circolazione, da quelli d'autore a quelli interpretati da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, mentre poi non ha i mezzi adeguati per conservarli e tenerli vivi».

La Cineteca Nazionale, che ha da poco compiuto trent'anni, è una branca del Centro Sperimentale con bilancio autonomo e dispone per la sua «normale amministrazione» di centocinquanta milioni all'anno contro il mezzo miliardo che gli sarebbe necessario.

Nelle celle frigorifere della Cineteca Nazionale è conservato anche L'ultimo tango a Parigi *di Bernardo Bertolucci, film del quale la magistratura aveva ordinato la distruzione delle copie in distribuzione. Il provvedimento non riguardava, invece, le copie depositate per legge, che possono essere invece utilizzate per scopi culturali.*

Ernesto Baldo

Incontro col protagonista dal '63 dello spettacolo italiano più famoso nel mondo

Soleri, ottocento volte Arlecchino

MILANO — Questa è la scheda biografica di un grande attore non popolare: per nove stagioni e oltre ottocento repliche protagonista dell'*Arlecchino servitore di due padroni*, di Goldoni diretto da Strehler, lo spettacolo italiano più famoso nel mondo. Dal '63 ad oggi, Ferruccio Soleri ha conosciuto milioni di applausi, migliaia di recensioni e neppure un carosello, né un romanzo sceneggiato.

E' nato a Firenze, nel 1930, famiglia borghese colta, formata di professionisti e uomini politici (fra cui l'economista Marcello Soleri), originaria piemontese. Fino ad un paio di generazioni fa, «Marchesi di San Genziano», poi vendettero il titolo per pagare debiti di gioco. Ha studiato matematica e fisica all'università, dopo ha scelto l'accademia d'arte drammatica.

Ho incontrato per la prima volta Arlecchino quando un compagno, allievo regista, Giacomo Colli, gli chiese di interpretarlo nel suo saggio di fine corso, *La figlia obbediente*, di Goldoni. Alla prova generale Moretti — dal '47 *Arlecchino servitore di due padroni* — gli disse: *«Non è come il mio, però va molto bene lo stesso»*. Nel '56 alla prima tournée del «Piccolo» negli Stati Uniti, Soleri fu scritturato, per sostituire il protagonista per una recita ogni settimana — così come prescritto dalle leggi statunitensi. Nel '61 l'attore morì, e nel '63, alla ripresa dello spettacolo, il giovane fu chiamato a prenderne il posto.

Che cosa dice oggi Soleri del «suo» Arlecchino?: *«Ho cercato di metterne in luce istinti primordiali (quali fame e desiderio di rapporti sessuali, e situazione di "sottomesso", tale da sentirsi privilegiato se il padrone — perché ne ha bisogno — gli sorride. All'inizio era fresco, acrobatico, vivace; nel tempo, è maturato. E' la maschera più importante del nostro teatro, sintesi del carattere italiano, che usa fantasia e inventiva solo per superare momenti difficili. Un attore può esprimere tutto: in ogni momento ci sono situazioni diverse, che da sempre succedono e a cui, costantemente, devi essere presente in modo critico, da uomo di oggi. Preciso come un orologio, lo spettacolo ha degli spazi che, tra un tic e l'altro, vengono riempiti da noi, e, dunque, sono sempre differenti»*.

Arlecchino, in tante repliche, lo ha talvolta annoiato? *«No, perché è sempre nuovo. E poi la scena elettrizza: improvvisi anche quando sei stanco, o non sei stanco, o non stai bene, o hai problemi personali. Se non fosse così sarebbe peggio della catena di montaggio»*.

Il ripetere tanto a lungo il medesimo luogo lo ha, psicologicamente condizionato? *«No, perché riesco sempre a distinguere la vita dal palcoscenico. C'è soluzione di continuità, volto pagina. Ad esempio, nel caso di proporre un lavoro, cerco la persona giusta, e solo a parità di merito scelgo l'amico»*.

Quando non recita Goldoni, fa il regista, ha firmato quattro commedie e sei opere liriche. La prossima sarà in maggio, *La finta giardiniera*, di Mozart, per il festival wagneriano di Bayreuth.

Il tempo libero, lo trascorre facendo ginnastica sportiva e esercizi yoga (per tenersi in forma per Arlecchino), occupandosi delle sue collezioni (di francobolli e di attrezzi per falegnameria e meccanica), leggendo e studiando agopuntura.

Vive a Milano, ha due figli, è divorziato e la ex-moglie (Annamaria Prina direttrice della scuola di ballo della Scala) è la sua migliore amica.

Ornella Rota

Ferruccio Soleri, Arlecchino goldoniano da 16 anni

Liv Ullmann "musical,, a Broadway

NEW YORK — Liv Ullmann, interprete di tanti film di Ingmar Bergman, debutterà tra pochi giorni a Broadway in una commedia musicale dal titolo *I remember mama*. Mentre il teatro già annuncia il «tutto esaurito», per le prime due settimane di programmazione, l'attrice norvegese conclude oggi cinque applauditissime recite di *La voce umana* di Jean Cocteau che il regista José Quintero ha messo in scena in un locale di Off-Broadway.

L'attrice ha recitato il testo come un lungo monologo di una donna lacerata e delusa che riceve il benservito da un uomo che per molti anni l'ha illusa. *«Ho conosciuto la sofferenza e così so bene* — ha dichiarato la Ullmann — *identificarmi nel personaggio di questa mia compagna di sventure anche se non condivido la scelta di puntare tutto su un uomo e non piuttosto sulla propria vita in questo mondo che sta cambiando»*.

Wertmüller a Torino dibattito sul film

TORINO — Al cinema La Perla (corso De Gasperi 26) domattina alle 9 proiezione del film *Fatto di sangue tra due uomini per causa di una donna* di Lina Wertmüller, con Sophia Loren, Giancarlo Giannini e Marcello Mastroianni. Al termine, dibattito con la regista. Ingresso gratuito.

L'iniziativa è dell'Aiace, in collaborazione con la Fim.

Amici del Regio — Oggi alle 15.30, al Piccolo Regio, tavola rotonda organizzata dall'«Associazione Amici Teatro Regio» sui rapporti tra D'Annunzio e la musica, partecipano Luigi Baldacci, Mario Morini e Carlo Parmentola.

Arci-Zenit — Oggi alle 14.30, 16 e 17.30, per il Cinema Ragazzi: «I figli di Zanna Bianca».

L'attrice-cantante al Centralino

Donne della Mazzamauro

TORINO — Preceduta dal genovese Emilio Razzetti, in arte Zio Jackie, portatore di un umorismo pieno di buone intenzioni, ma che ha ancora bisogno di disciplina interpretativa, si è esibita al Centralino Anna Mazzamauro. Vestita d'un abito nero, ampio di *volants*, un cespuglio di capelli nerissimi, l'attrice ha sviluppato un repertorio di *sketches* e di canzoni con cui ha rivelato la sua solida capacità di «tenere» la scena con misura e ironia.

Lo spettacolo in sé non è sorretto da testi particolarmente robusti, anzi appare dominato da una vena abbastanza fragile, ma trova una sua ragione proprio nella presenza della protagonista. Giocando su se stessa, sulla propria bruttezza (o bellezza?), la Mazzamauro ha disegnato soprattutto una serie di garbati ritratti femminili.

Ecco Greta Garbo che, stanca dei tanti Alessio che l'hanno dissetata con *champagne*, desidererebbe un idraulico, per bere magari una tazza di caffè. Ecco, contraltare della brechtiana Madre Courage, una Madre Paura napoletana, che ha un marito poliziotto e due figli contestatori e si trova, poveraccia, a dover curare le ferite prima dell'uno poi degli altri. Ed ecco, infine, rovesciando il luogo comune che vorrebbe il primo amore indimenticabile, il racconto di una donna che, della prima esperienza amorosa, ricorda tutto meno il nome dell'amato.

Ma dove, a nostro giudizio, la Mazzamauro eccelle, è nel ruolo di cantante. In questa occasione manifesta doti vocali non comuni e una forza interpretativa che non teme confronti con altre acclamate interpreti di oggi.

o. g.

Gli «incontri» dialettali al Teatro Erba

Gipo professore di piemontese

TORINO — Tra le grandi città italiane, Torino è forse quella dove il teatro dialettale è più curato e seguito. Può sembrare strano, vista la forte immigrazione che ha portato a definire Torino «seconda città del Mezzogiorno dopo Napoli». Ma il fenomeno è invece naturale: i nativi si attaccano al loro linguaggio, quasi a difenderlo da contaminazioni filologiche, mentre hanno ormai accettato l'innesto demografico e sociale. Da parte loro i meridionali appaiono desiderosi di inserirsi sempre più e meglio nel tessuto subalpino, anche e soprattutto per quanto concerne il vernacolo.

Da tutto ciò è nata al Teatro Erba una nuova iniziativa, sollecitata in particolare dai giovani: un corso di teatro piemontese (incominciato due mesi fa e sospeso durante le feste, ma ripreso da alcuni giorni), fondato da Gipo Farassino. Il regista Massimo Scaglione illustra la storia del teatro piemontese, mentre lo studioso Camillo Brero spiega la corretta pronuncia e l'esatta grafia del dialetto. Lui, Farassino, avvicina i frequentatori alla tradizione interpretativa, con esempi diretti in teatro, che vanno dal modo di parlare borghese a quello di barriera.

«L'idea è venuta a Scaglione, a Mesturino (per la parte promozionale) e a me, proprio da quelle richieste — dice Gipo —. *Spero che ne venga fuori una sorta di "iniezione" per il teatro piemontese. Molti giovani insegnano il mirraggio dell'accademia, sognano di andare a Roma per imparare a dire "il pranzo è servito" con Buazzelli, e trascurano il patrimonio di casa nostra. Questo teatro ha diritto a tutti i crismi dell'altro, con il vantaggio che nella tradizione c'è una realtà in cui ci ritroviamo tutti»*.

L'attore, reduce dai successi di *L'ultimo Cesare* e tuttora sul palcoscenico dell'Erba per uno spettacolo più leggero, spiega: *«Dopo la guerra molti hanno finto di dimenticare il dialetto, hanno imposto ai figli l'italiano senza eccezioni: e poi oggi si lamentano perché nessuno sa più il piemontese, dicono che la città è diventata un ghetto di immigrati. Si comportano come il contadino che fa studiare il figlio da avvocato, e poi si lagna perché il ragazzo non lo segue nel lavoro dei campi. Il dialetto fa parte della nostra storia e della nostra vita, molto più di certi testi stranieri alla moda, che è bene conoscere ma dai quali non dobbiamo lasciarci sopraffare»*.

Gli «incontri» per ora sono settimanali, il martedì dalle 18 alle 20. Una quarantina di iscritti, piemontesi e gente di fuori: giovani (alcuni preparano tesi di laurea sull'argomento) e persone di mezza età, uomini e donne, perfino bambini. E poi filodrammatici, che vogliono perfezionarsi, non solo nel dialetto ma anche nella regia e nella coreografia.

«Oggi anche le filodrammatiche raggiungono una maggiore coscienza professionale — dice Scaglione —, *nella regione piemontese si recita Baretti, Drovetti, Bersezio e Leoni, invece di Niccodemi. Il dilettante contento di sé non si presenta neppure. E' più dignitoso anche per noi, c'è più soddisfazione»*.

Già due giovani allievi della scuola di teatro piemontese hanno esordito la settimana scorsa all'Erba: proprio in *Na sonada 'l Monssù Brichet*, con Farassino. Al termine della stagione, si prevedono alcune manifestazioni (o uno spettacolo completo) da realizzare con gli allievi migliori.

b. alt.

La Monroe ne «La confessione della signora Doyle» di Lang

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check up** (c). Programma di medicina
13,25 **Che tempo fa** (c) - **Telegiornale**
14 — Da Saccolungo: **Campionati mondiali ciclocross dilettanti** (c); da Roma: **Pallanuoto:** Toshiba-Paoletti
16,30 **Città del Messico: Il Papa e Nostra Signora della Guadalupe**
17 — **Aprite sabato**, 90 minuti in diretta
18,35 **Estrazione del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Happy days** (c): «L'età non conta»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa - Telegiornale**
20,40 **Due come noi** (c) di Dipisa, Guardi, Caruso, Falqui, con Ornella Vanoni e Pino Caruso; orchestra diretta da Gianni Ferrio, regia di Antonello Falqui
22 — **Le memorie e gli anni:** «Anni duri». Film di Gianvito Baldi con Luca Bonicalzi e Teresa Tati — *Versione filmata del diario dell'operaio Giuseppe Dozzo, pubblicato in appendice al libro «Anni duri alla Fiat» di Emilio Pugno e di Sergio Garavini* - Al termine: **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson.** Serie di telefilm
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **TG 2 di tasca nostra.** Al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale dei problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Bull e Bill**, cartone animato (c)
17,05 **Città controluce.** Telefilm con Paul Burke: «Missione a Los Angeles»
18 — **Bianca rosa nera dalla periferia del paese** (c). Un programma di Guido Tosi, conduce Guido Vergani
18,30 **Si dice donna,** l'applicazione della legge sull'aborto a otto mesi dalla sua entrata in vigore
18,55 **Estrazione del Lotto** (c)
19 — **TG 2 dribbling.** Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Innocenti occhi blu.** Serie di telefilm svedesi, con Anna Godenius, Isa Quensel, Lars Hansson (c). Seconda puntata
21,35 **Paladini di Francia,** cartone animato (c)
21,55 **La confessione della signora Doyle,** regia di Fritz Lang, con Barbara Stanwyck, Paul Douglas, Robert Ryan, Marilyn Monroe - Al termine: **Prima visione e TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Borboni tragica davanti allo specchio

Ieri sera il terzo pezzo di *Ultima scena*, storie fantastiche sull'ambiente dello spettacolo, era «Il segreto di Eva», regia di Stefano Roncoroni.

Il ciclo si distingue per originalità e soggetti insoliti, e per uno sforzo lodevole di ricerca, anche se i risultati sono assai discontinui e discutibili. «Il segreto di Eva» aveva tutta una parte romanzesca di un artificioso da far cascare le braccia: una vecchia attrice confessa ad una misteriosa ragazza di aver avvelenato molti anni prima una sua collega e rivale in arte e in amore, e quindi resta fulminata da un infarto... Siamo nel peggiore melodramma: sino al collo.

Tuttavia il telefilm aveva un versante di grande suggestione: la presenza di Paola Borboni che — storia tenebrosa a parte — ritraeva se stessa in chiave tragica e accorata: il risveglio doloroso alla mattina, la toilette allo specchio, l'aggirarsi in un cupo alloggio zeppo di ricordi e di foto giovanili, e quelle esclamazioni come «Oggi anche fare un solo passo mi costa fatica» e «La morte mi fa orrore».

* *

Stasera dopo la rivista va in onda il secondo numero de *Le memorie e gli anni* a cura di Guido Levi che si propone di offrire ogni volta il compendio di un libro autobiografico a sfondo sociale e di contenuto fortemente polemico.

La settimana scorsa il ciclo è stato aperto da «Figlioli miei, marxisti immaginari» di Vittoria Ronchey. Stasera il film è stato ricavato dal diario dell'operaio Giuseppe Dozzo, di Torino, contenuto nel libro «Anni duri alla Fiat» di Sergio Garavini ed Emilio Pugno, edito da Einaudi. Il mediometraggio, che riprende quasi per intero il titolo del libro, *Anni duri*, è stato realizzato dal regista Gian Vittorio Baldi, autore e produttore. Allievo di Rossellini ha firmato numerosi documentari e quattro film a soggetto, due sulla condizione sottoproletaria, «Luciano, una vita bruciata» e «Fuoco!», uno di tipo fantastico, «La notte dei fiori», e uno di rievocazione storica su un massacro compiuto dai fascisti, «L'ultimo giorno di scuola». Come produttore ha al suo attivo pellicole di impegno quali «Cronache di Anna Magdalena Bach» di Straub, «Diario di una schizofrenica» di Risi, «Porcile» di Pasolini e «Quattro notti di un sognatore» di Bresson.

Ha lavorato e lavora per conto della tv e questo suo *Anni duri* è già stato presentato nel '77 al festival del cinema d'autore di Sanremo (ed è stato premiato) e al festival di Taormina, ma solo adesso arriva sul video. Il diario è quello di un operaio specializzato della Fiat, attivista sindacale (all'epoca non ancora iscritto al partito comunista: si iscriverà di lì a pochi mesi) che verso la metà di novembre del 1956, nel clima di discriminazione politica di quegli anni, viene trasferito dal suo reparto all'officina 24 con mansioni di manovalanza, assieme ad altri operai giudicati elementi indesiderabili e fomentatori di disordine.

Il film è stato girato a Torino, con la maggior parte degli interpreti torinesi. Si citano date, luoghi, vie, si fanno nomi e cognomi. La vicenda di Dozzo (impersonato da un attore; ma alla fine compare lui stesso, com'è oggi, abitante a Collegno con la moglie e la figlia, operatore in un settore cooperativistico) viene seguita nelle varie fasi non clamorose ma drammatiche e significative: il duro lavoro nell'officina 24, i controlli, le limitazioni, gli scontri con un sorvegliante detto Barbisin e infine nel gennaio del '58 il licenziamento a causa di un litigio sempre con il Barbisin, e la difficile ricerca di una nuova occupazione.

Mediometraggio a soggetto, ma con le cadenze e il tono del documentario, sia nelle immagini che sono «rubate» alla realtà, sia nel parlato che pare in presa diretta con immediatezza di coloriti e inflessioni espressioni dialettali.

Il ciclo, nelle prossime settimane, si occuperà de «La proposta dell'utopia» di don Zeno Saltini, definito più volte «prete scomodo», fondatore di Nomadelfia.

* *

Ancora una segnalazione. Oggi nel tardo pomeriggio, sulla rete 2, la rubrica *Si dice donna* sarà dedicata con inchieste e dibattiti al tema «L'aborto, dopo la legge».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,15 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Una regione alla volta
12,05 Carlo Alberto Rossi
12,30 Europa Europa
13,35 Le stesse strade
14,05 Canzoni italiane
14,30 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,35 Io protagonista
16,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 L'eroe solo
18 — Il blues
18,30 Il palcoscenico in cantina
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Dottore buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 Concerto jazz
22,15 Radiosballa
22,40 Musica nella sera
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
7,40 Buon viaggio un minuto per te
8,45 Toh, chi si risente
9,32 Corleone
10 — Speciale GR 2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,15 Musica Night
22,55 Paris Soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'Opera
13 — Pomeriggio musicale
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Musica del XX secolo
21,50 Scuola violinista piemontese
22,35 Recital del violinista Arthur Grumiaux
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
15 — R.M.C. explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20
14 — **Campionati di ciclocross** (c)
15,30 **Un'ora per voi**
16,45 **Ora G** (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Storie di quartiere** (c), telefilm
19,05 **Estrazioni del Lotto**
19,10 **Il Vangelo**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Intermezzo** (c)
21 — **Gran Premio Eurovisione della Canzone**
22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17 — **Telesport:** pallacanestro
18,30 **Sci:** discesa maschile
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,35 **Sweet love - Dolce amara** (c), film di Pallardy con Beba Loncar
22,05 **Dossier:** Il 1962
23 — **Canale 27**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà:** Gilbert Bécaud
19,20 **Telefilm**
20 — **Gli intoccabili**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **... E col bambino fanno tre,** film di Henry Levin con Robert Young, Barbara Hale — *Jackie, credendo che il marito la tradisca, divorzia. Sul punto di risposarsi, sviene: il ginecologo assicura che si tratta di un'incipiente gravidanza*

Polemiche sull'ex presidente della giunta provinciale

Un esponente dc querelato a Trento da 86 insegnanti: "E' un razzista"

Durante un recente convegno sulla scuola avrebbe lamentato l'ondata di immigrazione dal Sud che "minaccia di alterare le peculiarità" del Trentino di oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Ottantasei insegnanti hanno denunciato per diffamazione il presidente uscente della giunta provinciale di Trento, il democristiano Giorgio Grigolli. Motivo: alcune frasi pronunciate dallo stesso Grigolli durante un seminario di studi sull'autonomia riservato agli insegnanti. Gli ottantasei professori di ogni ordine e grado si sono sentiti offesi dalle dichiarazioni del presidente della giunta che hanno accusato di *«razzismo»*, *«arroganza»*, *«opportunismo politico»*.

Che cosa ha detto Giorgio Grigolli di tanto clamoroso da suscitare veementi reazioni tra partiti e sindacati? Nel suo discorso agli insegnanti l'esponente politico ha auspicato un *«Trentino più Trentino per distinguerci* — sono le sue parole — *dalle troppe cose di questa Italia che non ci appartengono»*. Lamentando poi la massiccia presenza di insegnanti provenienti da altre regioni, si è fatto portavoce di quanti in Trentino mugugnano per l'ondata di immigrazione, soprattutto dal Sud, che minaccia di alterare le peculiarità di questa provincia.

Che cosa propone Grigolli a questo proposito? *«Occorrerà quindi puntare* — ha detto nel suo intervento — *su meccanismi giuridici che ridimensionino i metodi di assegnazione delle sedi di lavoro troppo spesso conseguenza di graduatorie meccaniche o puro effetto di titoli di merito, attribuiti altrove con generosità a noi inconsueta»*. E ancora: *«Abbiamo il dovere di osservare che questo si traduce spesso in disagio obiettivo dentro la scuola, in giuste lamentele delle famiglie»*.

Il succo del discorso del presidente Grigolli è quella sua frase diventata presto uno slogan (*«Trentino più Trentino»*) hanno finito col diventare un boomerang per il promotore. Da oltre un mese è in corso nell'intera regione una vivace polemica tra chi afferma di *«capire e giustificare»* la presa di posizione di Grigolli e chi invece ne sostiene la gravità e la pericolosità. E ad esaminare la quantità delle lettere e interventi pubblicati sui quotidiani e riviste locali non c'è dubbio che la maggior parte degli insegnanti, e non soltanto degli insegnanti, si è schierata contro le dichiarazioni di Grigolli.

Alcuni hanno visto nella «sparata» dell'esponente democristiano una manovra politica per recuperare quei consensi persi nelle ultime elezioni di novembre a favore del partito popolare trentino tirolese (pptt), uscito clamorosamente alla ribalta dopo una campagna a favore dei valori autonomistici e autoctoni del Trentino. Altri hanno ritenuto perlomeno *«incauta e grossolana»* la presa di posizione di Grigolli. Altri ancora la mettono in sintonia col crescente sciovinismo che contagia il vicino Alto Adige. *«Chi ha un minimo di conoscenza dei problemi della scuola* — scrivono trentotto docenti della scuola media di Pergine, un comune della provincia — *sa benissimo che l'analisi di Grigolli è falsa e fuorviante, le sue proposte inattuabili, incostituzionali e comunque dannose per la scuola e la cultura del Trentino». Grigolli confonde volutamente il termine del problema facendo derivare dalla presenza di insegnanti non trentini i disagi che agli alunni provengono da meccanismi anacronistici e da carenze rilevanti della pubblica amministrazione». Quando insulta rozzamente gli insegnanti non trentini definendoli mani estranee o infeconde, egli dimentica che gli spostamenti di forza lavoro tendono essenzialmente a colmare gli squilibri creatisi per colpa o volontà dei gruppi dirigenti in talune aree fra domanda e offerta di determinate prestazioni»*.

Scrive un altro docente, il prof. Enzo Lombardo: *«L'intervento di Grigolli, deliberatamente provocatorio, esprime una linea politica ben precisa che, trincerata dietro l'alibi dell'autonomia, è in definitiva quella di un conservatorismo fra i più gretti. Se questo per Grigolli è autonomia, farebbe meglio ad usare un termine più adeguato: razzismo»*.

Come si è difeso il bersaglio di accuse così pesanti? A parere di Grigolli la formula *«Un Trentino più Trentino»*, *«voleva e vuole essere al positivo, cioè di mobilitazione per chi vuole starci»* ha scritto di suo pugno per spiegare l'intervento all'origine delle polemiche. *«E' quindi delittuoso chiedere che rispetto ai meccanismi anonimi della legislazione e dei regolamenti, si consideri in qualche misura il dato della residenzialità? Nel caso Trentino qualcosa che oggi riguarderebbe 988 in lista d'attesa nelle medie inferiori e superiori rispetto ai tremila circa collocati in ruolo?»*.

Ha respinto infine le accuse di razzismo e opportunismo rivoltegli invitando tutti all'autocritica perché *«l'essenziale non è avere ragione, ma individuare il meglio»*. Una risposta che molti hanno giudicato nebulosa, contorta. *«E' poco chiara per un motivo preciso* — spiegano i suoi avversari politici —. *Grigolli punta ad essere rieletto presidente della provincia che, essendo autonoma, dispone di finanziamenti ingenti da distribuire. Ha voluto strizzare l'occhio al pptt per calamitare voti»*. Insinuazioni che l'interessato ha respinto con sdegno.

Guido J. Paglia

Scosse di terremoto a Macerata e Perugia

MACERATA — Due scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa nell'Alto Maceratese e in particolare nelle zone di Visso e Camerino: la prima alle ore 0,58, è stata del 4° grado della scala Mercalli e la seconda, poco dopo le ore 3, del 3° grado.

Non si segnalano danni. Un'altra scossa, con epicentro sui monti Sibillini, si era avuta mercoledì scorso.

PERUGIA — Un movimento sismico è stato avvertito nella notte fra Norcia e Cascia, nonché attorno a Foligno.

Non si lamentano danni né alle persone né alle cose; soltanto in alcuni vecchi casolari di montagna sono caduti dei calcinacci e si sono allargate alcune crepe.

Gli rubano il camion ed è colto da infarto

TRENTO — Un autista è stato colto da infarto quando ha scoperto che gli avevano rubato il camion. E' in gravi condizioni all'ospedale di Tione. Si chiama Luigi Cimenti, 51 anni, risiede a Ravea di Udine.

Ieri mattina era andato in uno stabilimento di Pola, in Val Giudicarie, e aveva fatto un carico di pavimenti in legno. Sulla strada del ritorno si è fermato un momento per fare una telefonata. Quando è tornato, il camion non c'era più. L'uomo è stato colto da disperazione e mentre i carabinieri raccoglievano la sua denuncia, è scivolato a terra svenuto. Portato al pronto soccorso, i medici hanno diagnosticato infarto.

L'automezzo è stato trovato alcune ore dopo ad Albiano.

Polemiche sugli affitti a Venezia

VENEZIA — La decisione del Comune di Venezia di considerare il centro storico lagunare come zona degradata ai fini dell'equo canone (coefficiente di ubicazione 0,90 anziché 1,30 come tutti i centri storici) è finita davanti al tribunale amministrativo regionale (Tar). L'iniziativa di presentare ricorso per l'annullamento della delibera (approvata dal consiglio un paio di mesi fa) è stata presa dai liberali veneziani, i quali sostengono che il provvedimento comunale è *«illegittimo»* e *«inficiato da eccesso di potere sotto profili diversi»*.

«Il partito liberale italiano — ha detto il segretario provinciale Roberto Ceccon — *predisponendo, subito dopo l'approvazione della delibera, un collegio di difesa a tutela degli interessi legittimi dei cittadini sta, con ciò, dimostrando la precisa intenzione di ottenere giustizia di fronte a sistemi che utilizzano a proprio uso e consumo i principi e le regole del diritto»*.

«La battaglia che oggi iniziamo concretamente con tale azione giudiziaria — ha aggiunto Ceccon — *vuole essere un fatto concreto per la difesa dello Stato di diritto e delle libertà dei cittadini»*.

A dire il vero, i cittadini di cui i liberali difendono gli *«interessi legittimi»* sono soprattutto i proprietari di appartamenti del centro storico veneziano, che si vedono decurtati in modo assai rilevante gli introiti derivanti dagli affitti. Ma non solo loro, dato che chiunque abbia a cuore le sorti di Venezia non può vedere di buon occhio una disposizione che, sia pur contrariamente all'intento originario, rischia di avere gravi conseguenze sul piano demografico.

Gli scopi che il Comune si era prefisso con l'approvazione della delibera erano senz'altro encomiabili: il provvedimento — aveva detto l'assessore all'Urbanistica Edoardo Salzano — *«rientra in una strategia volta a ridurre al minimo l'ampiezza delle zone con gli indici più alti»*.

g. b.

Esplorano scientificamente la possibilità di pesca a livello industriale

Allarme fra i pescatori del mare Adriatico arrivano i giapponesi con le navi-fattoria

ANCONA — In Adriatico stanno arrivando i giapponesi. Hanno deciso di «esplorare» scientificamente le possibilità di pesca a livello industriale di questo come di altri mari. Sembra che non siano molto convinti di quanto da anni si va ripetendo sulla sua povertà. In acque internazionali possono farlo, anche se l'imminente comparsa di navi da pesca del Sol Levante in Adriatico, sia pure per una ricerca, ha sorpreso gli ambienti marittimi.

A San Benedetto del Tronto, uno dei più grossi centri pescherecci dove la flotta oceanica è addirittura in liquidazione, la notizia è stata accolta con sorpresa, ma senza incredulità. I commenti: *«E' una prova ulteriore che oggi la pesca non si improvvisa. Noi, con la pesca industriale, finora abbiamo sbagliato tutto»*.

I marittimi di San Benedetto del Tronto che da anni si avventurano su tutti i mari del mondo, conoscono molto bene il potenziale produttivo dei giapponesi. Vanno in Atlantico con grosse navi-fattoria che lavorano immediatamente il pesce e lo affidano ad altre imbarcazioni che lo trasportano nei mercati. Questa catena galleggiante si fa precedere da navi di ricerca con cui si studiano le migrazioni delle specie, le correnti, la pescosità secondo le stagioni. In Giappone i giovani pescatori escono da vere e proprie università della pesca, impensabili in Italia perché accolte con scetticismo al solo accenno, e sulle navi-fattoria fanno anche il servizio militare di leva. Da noi i marittimi imbarcati sulle navi atlantiche non hanno neppure un contratto collettivo. Compensi, orari, qualifiche, assicurazioni sono tuttora affidati non a strumenti giuridici, ma alla parola tra pescatore e armatore.

Tutto questo può forse dare un'idea sommaria di alcune carenze che sono alla base della crisi della pesca oceanica italiana, la quale non ha retto alla distanza rispetto ai concorrenti ed è in molti casi ancora un'avventura. Nel 1970, l'Italia aveva 125 navi da pesca oceanica, di cui una cinquantina con base a San Benedetto del Tronto. Oggi ce ne sono in tutto quaranta di cui appena cinque nel porto marchigiano. Molte società di armamento sono passate dalla produzione al solo commercio di prodotti ittici, altre hanno svenduto le navi ai Paesi in via di sviluppo. Un settore che quindici anni fa sembrava avesse un successo senza precedenti (chi non ricorda le proclamate soddisfazioni per le nostre navi che pescavano oltre gli stretti?) sta attraversando uno dei momenti più drammatici per la sopravvivenza anche di tante industrie collaterali che nelle basi di armamento si occupano di reti, impianti di bordo, materiali motori, riparazioni. Anche i giovani non fanno più i pescatori. Spesso gli armatori debbono ricorrere ad equipaggi rimediati sulle coste dell'Africa.

Tra i molti fattori che hanno portato alla crisi, c'è senz'altro la mancanza di idee chiare nella politica della pesca. Quando negli Anni Sessanta, specie i sambenedettesi si avventurarono oltre Gibilterra, dopo avere sperimentato la pesca nel Mediterraneo, il settore si organizzò con una rapidità che fece gridare al miracolo. In realtà era senza un programma. Neppure lo Stato aveva idee chiare. Molti si improvvisarono armatori. Ci fu la corsa all'acquisto di vecchi cargo e di piccole petroliere tedesche e norvegesi che venivano riadattate a navi da pesca con i contributi che il governo largamente concedeva.

Quando ci si accorse che forse era meglio costruire navi moderne che spendere soldi per riadattare carrette, i concorrenti giapponesi, russi, francesi, per mezzi e organizzazione erano già più avanti di dieci anni. Poi lo Stato tolse i contributi con la stessa improvvisazione con cui li aveva concessi prodigalmente. Frattanto aumentava il prezzo del petrolio. I Paesi africani estendevano il limite delle acque territoriali a 200 miglia e avanzavano richieste esose per concedere permessi contrattati spesso in privato anziché attraverso governi ufficiali e ambasciate. Cominciarono così i sequestri nelle acque del Senegal, della Mauritania, della Guinea Bissau. I pescatori rischiavano mesi di carcere, gli armatori la confisca dello scafo. Nel giro di tre o quattro anni si è giunti alla liquidazione della flotta per la quale lo Stato ha sborsato fior di miliardi a fondo perduto o con agevolazioni creditizie. Senza contare che ora siamo al paradosso: nei prodotti ittici che oggi compriamo all'estero (un miliardo di lire al giorno), c'è anche il pesce pescato da navi oceaniche italiane che non sbarcano più nei nostri porti, ma che preferiscono fare capo a basi straniere. Quindi lo Stato prima ha speso per far costruire la nave, oggi spende, in valuta pregiata, per comperare quanto la stessa nave produce.

Le linee per superare la crisi sono — dicono a San Benedetto del Tronto gli armatori più preparati e responsabili e gli stessi lavoratori del mare — essenzialmente tre: un freno alle importazioni indiscriminate di pesce, una chiara politica della pesca che dovrebbe favorire sia la possibilità di riarmare una flottiglia modesta, ma moderna ed efficiente sia di potenziare la ricerca scientifica ed il sistema distributivo; infine accordi chiari tra Comunità Europea a cui apparteniamo e Paesi africani. Altrimenti, dicono a San Benedetto del Tronto, si giungerà al collasso e non soltanto i giapponesi verranno a pescare sotto casa.

e. g.

La nebbia blocca l'aeroporto di Fiumicino

ROMA — L'aeroporto di Fiumicino è rimasto bloccato nelle prime ore di ieri dalla nebbia. Sei voli internazionali in arrivo sono stati dirottati: quattro a Ciampino (non interessato dal fenomeno atmosferico) e gli altri sugli aeroporti di Parigi e di Francoforte. Alcuni voli in partenza hanno subito lievi ritardi.

La nebbia è stata consistente fino alle nove.

Banditi all'ufficio smistamento delle Poste

Genova: rapinano 220 milioni dopo aver bloccato 30 persone

GENOVA — Rapinati 220 milioni in buste paga e valori nell'ufficio smistamento e distribuzione della posta, in corso Sardegna 34. Sono stati sei banditi armati e con il volto nascosto da passamontagna. Uno era vestito da agente di pubblica sicurezza e si è fatto aprire la porta dalla guardia giurata che era di servizio. Avuta via libera, assieme al falso poliziotto sono entrati i complici i quali hanno spinto a terra il metronotte e sono entrati nell'ufficio dove c'erano i soldi e i valori postali.

Attorno ai tavoli una trentina di impiegati e alcuni portalettere che raccoglievano la corrispondenza da distribuire. Tutti hanno dovuto alzare le mani e rimanere immobili. Uno ha tentato di reagire, ma i banditi lo hanno gettato contro un muro. Ha riportato contusioni alla testa e alla schiena.

I rapinatori hanno raccolto i soldi e tutte le buste dove presumevano che ci fossero cose preziose e sono fuggiti per un tratto di strada a piedi e poi su due auto che li stavano aspettando con complici al volante. La guardia giurata, dolorante per le ferite che aveva riportato cadendo a terra, ha imbracciato il mitra che aveva nascosto dietro un termosifone. L'ha puntato contro i banditi che si allontanavano, ma i colpi non sono partiti. Pare che si sia inceppata.

E' stato subito dato l'allarme a polizia e carabinieri. Decine di «volanti» hanno bloccato la zona e istituito sulle strade che portano fuori città posti di blocco. I banditi erano ormai lontani. Una delle due vetture è stata trovata a qualche isolato di distanza dalla rapina. Era stata rubata. L'altra, pare una «127» è scomparsa. La guardia giurata è stata portata in questura dove ha esaminato le foto segnaletiche. E' l'unica che ha visto in faccia uno dei rapinatori, quello vestito da agente.

Aumento pensioni sarà pagato a marzo

ROMA — Sarà pagato nel prossimo mese di marzo — informa il ministero del Tesoro — il previsto aumento del 2,9% da applicare a titolo di perequazione automatica per l'anno '79 sulle pensioni ordinarie, ferroviarie e degli istituti di previdenza. La somma sarà corrisposta insieme alla rata di pensione di marzo.

Il rinvio del pagamento a marzo assieme agli arretrati del periodo 1° gennaio-28 febbraio '79, si spiega — dice il ministero — *«in considerazione dei necessari tempi tecnici»*. Istruzioni per un sollecito disbrigo sono state già impartite alle direzioni provinciali del Tesoro.

L'aumento in questione è quello previsto dall'art. 18 della legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria) pubblicata nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre scorso.

Il «biondino della spider rossa» sconterà il suo crimine

Bozano: una vita sciagurata poi l'agghiacciante assassinio

Piccolo play boy, ossessionato dal sesso, viveva di espedienti - Otto anni fa arrestato per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, nega - Assolto per insufficienza di prove in assise, in appello (contro di lui pesano 21 indizi) viene condannato all'ergastolo, ma riesce a fuggire all'estero - La condanna confermata dalla Cassazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ci fu un momento glaciale durante l'interrogatorio di Lorenzo Bozano al primo processo, nel maggio '73. Fu quando il presidente Vito Napoletano gli domandò che cosa aveva fatto e non aveva fatto nel pomeriggio del rapimento di Milena. In particolare, il presidente voleva sapere perché non era andato a vedere un certo film poliziesco, per il quale si era fatto dare la tessera. (Bozano era uno scroccone abituale e per il cinema chiedeva biglietti omaggio, tessere d'ingresso).

La foto che Bozano aveva applicato al passaporto falso

Bozano rispose scegliendo bene le parole: *«Ho visto il cast degli attori e i cartelloni pubblicitari, ho concluso che era una brutta pellicola. Non meritava. Perché non è poi vero che abbia quei gusti volgari che mi attribuiscono. Mi piacciono invece i gialli di un certo livello»*. Breve pausa, poi scandì questa frase che dette i brividi: *«Il giallo bello è piacevole, il giallo brutto è terribile»*.

«E' ripugnante» aggiunse subito il presidente. Bozano sorrise e fece di sì col capo. Era chiaro che non aveva buttato lì quella frase per caso. La frase e il tono sapevano di sfida. La lunga sfida con la giustizia, condotta con alterna fortuna, ora Bozano l'ha persa.

Lo chiamano «biondino dalla spider rossa». Non è biondo, è castano con riflessi rame. Non gli si addice nemmeno il diminutivo «biondino», che evoca una figura delicata, poiché è massiccio, ben piantato, pare un uomo da ring, categoria mediomassimi. E' nato a Genova 35 anni fa. Famiglia borghese, una delle più in vista della città. Ha incominciato presto a combinare guai. Furti in casa, espulsione da istituti scolastici, a 14 anni l'accusa di avere aggredito due ragazzine. Al Tribunale dei minori arriva una dura lettera di un suo familiare che lo definisce: *«Cinico, brutale, simulatore, portato al furto, ostinato nel male, incoerente. Non ha coscienza morale né senso del dovere e della dignità, non controlla i suoi istinti»*.

Il giudice istruttore Bruno Noli lo ha descritto: *«Un bugiardo, a volte puerile, un grande mentitore. Dimostra un'ottusità che è anche disperazione. E' falso e indisciplinato. Menzogne, menzogne... L'altissima opinione che ha di sé gli suggerisce idee grandiose»*.

Se ne è andato presto di casa, è vissuto di mezzucci, non sempre aveva soldi per il pranzo. Camere d'affitto, una spider rossa malandata, pied-à-terre a Boccadasse. Playboy da strapazzo, ossessionato dal sesso, andava ai grandi magazzini con uno specchietto per sbirciare sotto le gonne delle commesse. Il giudice Noli: *«In sostanza, la vita di Bozano rimane oziosa e inconcludente; non si dedica a un lavoro continuativo; vive di espedienti e di saltuari aiuti dei genitori. Persiste la sua aridità affettiva»*.

Il 5 maggio 1971 Milena Sutter, 13 anni, figlia del «re del lucido da scarpe» non torna a casa da scuola. Rapita, si chiedono 50 milioni alla sua famiglia. I vicini di casa Sutter, nel quartiere residenziale di Albaro, dicono ai cronisti: *«Da un mese vedevamo un capellone biondastro con una Giulietta spider rossa scassata, sempre fermo all'angolo della strada»*. Nei pressi della scuola svizzera frequentata da Milena, altri testimoni ripetono più o meno le stesse parole.

La notte dell'8 maggio Bozano è fermato dalla polizia, dorme sulla sua spider in un viale di Albaro. Dice di aver paura di tornare nella pensione dove vive, perché si è riconosciuto nel «biondino della spider rossa» descritto dai giornali. Il 12 maggio, trascorsi i termini del fermo, viene rilasciato, ma non perso d'occhio. Dà interviste ai giornali e alla televisione. Il 20 maggio il cadavere di Milena è ripescato nel mare di Quarto dei Mille. Un'ora dopo Bozano è arrestato e accusato del rapimento e dell'assassinio. Nega, negherà sempre di avere conosciuto Milena. Respingerà tutte le accuse.

Contro di lui si trovano 21 indizi (tra quelli più gravi, oltre le testimonianze: il piano di rapimento «perfetto» e la sua cintura da subacqueo servita per zavorrare il cadavere della ragazza). Nella sentenza di rinvio a giudizio, Bruno Noli scrive: *«La vita abulica, le comode e immaginate grandezze lo avevano condotto alla decisione fatale. E così, dopo aver a lungo praticato il piccolo cabotaggio nell'ozio e nelle truffe, decise all'improvviso di porsi in mare aperto, per cercare le Indie del delitto»*.

Maggio 1973, il processo in assise. La lunga sfilata dei testimoni d'accusa: sì, era proprio lui appostato vicino a casa Sutter, nei pressi della scuola. Vengono fuori i suoi fallimenti, la sua vita balorda e sciagurata, quando come un satiro aggrediva ragazzine in strada e «palpeggiava», dice l'accusa. Lui ascolta impassibile, sorride spesso, a volte risponde beffardo. Si atteggia a divo delle assise, ostenta eleganza: abito blu di buon taglio, camicia Oxford azzurrina. Guardandolo e ascoltandolo, si pensa all'annotazione del giudice Noli: *«L'altissima opinione che ha di sé...»*.

E' assolto per insufficienza di prove, a metà giugno, dopo lunga e tormentata camera di consiglio. Nessuno se lo aspettava. Scrive un cronista: *«Genova è stata assalita da un moto di stupore, di incredulità e di indignazione. La choc è stato generale... una signora che era sotto le mani del parrucchiere è caduta in preda a una crisi isterica»*. Comunque Genova, città civilissima, non ha perseguitato Bozano, che si è sposato e ha aperto un negozio d'abbigliamento.

Maggio 1975: in assise d'appello. Bozano ora ha paura. Tenta in ogni modo di bloccare il processo, presenta istanze di ricusazione contro il presidente Beniamino De Vita, si fa ricoverare per calcoli renali ma i giudici non gli credono e lo dichiarano contumace. Sconcerta i suoi difensori, li esaspera. E' folle di terrore.

Il 22 maggio, la sentenza: ergastolo. Cercano Bozano e non lo trovano. E' in fuga. E' all'estero. Scrive il cronista: *«Alle sue spalle ha lasciato tutto: il suo avvocato, gli amici, i parenti, la moglie...»*. Ha un'ultima speranza: il ricorso in Cassazione. La difesa chiede l'annullamento della sentenza della Corte d'assise d'appello *«perché all'epoca l'imputato non stava bene»*. Nel marzo '76 la Cassazione conferma l'ergastolo.

La Corte Suprema ha scritto l'ultimo capitolo di una storia angosciante ed ha stabilito che Lorenzo Bozano ne è stato il protagonista. Ma il protagonista è introvabile. Ha vinto la lunga sfida. Almeno, così è sembrato fino a ieri, quando dalla Francia è arrivata la notizia: Bozano arrestato.

Luciano Curino

Assolti 4 parroci per propaganda contro il divorzio

LA SPEZIA — Sono stati assolti dal tribunale perché il fatto non sussiste, i quattro parroci della Spezia condannati in primo grado dal pretore Angelo Maestri per aver fatto propaganda nel 1974 in favore della abrogazione della legge sul divorzio.

I quattro ecclesiastici sono don Alessandro Guastavino, di 73 anni; don Mario Giusti, di 46; don Armando Olivieri, di 51; e don Armando Viviani, di 50. Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. In primo grado nel processo in pretura svoltosi il 20 febbraio dello scorso anno i quattro preti erano stati condannati a due mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno.

I lettori discutono

Anche i prestiti nell'«attivo»?

«I conti con l'estero: attivo per settemila miliardi» (*La Stampa* del 19 gennaio). Se non sbaglio, in quell'«attivo» c'è anche il denaro appena ricevuto in prestito dall'estero. Che si abbia intenzione di non restituirlo più? La Banca d'Italia e il governo possono aver interesse a fare confusione, ma *La Stampa* dovrebbe «distinguere».

Dott. Ido Rossi, Torino

Le delusioni del risparmiatore

Non mi vengano a dire che bisogna risparmiare per creare posti di lavoro o per salvare la baracca. Se i miei risparmi, frutto di tirate di cinghia, li impiego acquistando obbligazioni, mi danno al massimo il 9 per cento annuo, mentre oggi l'inflazione è del 12 per cento. Se li deposito alla posta, idem. Se compro azioni, mi succede quanto personalmente mi è successo: cinque anni fa le ho pagate circa 800 lire, non ho mai avuto una lira di dividendo e ora sono quotate 37 lire! Se acquisto Bot, le cose vanno un po' meglio, perché prendo il 10 o il 12 per cento, ma non guadagno una lira data l'inflazione.

Che cosa succede depositando in banca i risparmi, lo sanno tutti. Se poi li investo in un alloggio, mi scontro con l'equo canone, che, sulla carta, mi «concede» il 3,85 per cento! Stando così le cose, perché risparmiare? Meglio vivere alla giornata.

Antonio Spedicato, Monteroni di Lecce

Problemi del Sud e demografia

Il Mezzogiorno, innanzitutto, è un problema demografico. Però non si fa nulla e, direi, si stenta persino a parlarne. Insisto pertanto per una intensa propaganda di metodi e prodotti anticoncezionali, sperando che anche la Chiesa si renda conto della grave situazione.

Domenico Bergese, Fossano (Cn)

Come Genova ha accolto l'arresto di Bozano

"Mi si rinnova un dolore terribile,, ha detto il padre di Milena Sutter

Dal giorno della fuga la polizia genovese non ha mai cessato di cercare l'assassino - La pista giusta scoperta grazie a una telefonata

Milena Sutter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Lorenzo Bozano, l'assassino di Milena Sutter, dopo 4 anni di latitanza, è stato arrestato giovedì sera dalla polizia francese a Grand-Bourg, una cittadina francese nei pressi di Limoges, dove da circa un anno viveva in un miniappartamento, assieme alla moglie Grazia Guerrini. Sono state la tenacia della polizia genovese e la disperata necessità di denaro a perdere il «biondino della spider rossa», che sempre in passato era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Finiti i denari della moglie (che si era fatta «liquidare» qualche tempo fa la propria parte di eredità), costretto negli ultimi mesi a vivere di espedienti (avrebbe fatto il rappresentante, il pittore, il barista), Bozano due mesi fa ha telefonato a Genova ai parenti (pare una zia), per chiedere soldi. Anche la moglie ha telefonato ai propri genitori, che vivono a Chiari, presso Brescia, domandando aiuto. Queste conversazioni sono state intercettate ed è stato possibile localizzare il rifugio del latitante. Tramite l'Interpol è partita da Genova la segnalazione e Bozano, incappato in un posto di blocco, è stato arrestato. Ieri mattina il procuratore generale della Repubblica a Genova Giovanni Moreno ha firmato mandato provvisorio d'arresto e l'ha inviato alla magistratura francese, annunciando che seguiranno i documenti relativi alla richiesta di estradizione. Secondo le previsioni della polizia e della magistratura genovese, Bozano potrebbe essere consegnato alle autorità italiane entro quarantacinque giorni, o, al massimo, nel giro d'un paio di mesi.

Bozano era considerato un «conto» da chiudere, una spina dolorosa per la giustizia e la polizia e la notizia del suo arresto si è diffusa in un baleno. Arturo Sutter, padre di Milena, informato dal vicequestore vicario Arrigo Molinari, che si occuperà dell'estradizione, ha detto: *«Certo sono soddisfatto. E sono felice che la vicenda si sia chiusa nel perfetto rispetto della legge. Quante volte mi è stato chiesto di farmi giustizia da solo. E' un'idea che, anche nei momenti di disperazione, ho sempre scacciato. Ho sempre creduto nel diritto, nelle regole del vivere civile, anche se sono stato colpito, come uomo, nel modo meno civile. Che devo dire? Oggi mi si rinnova un dolore terribile. No, non posso dimenticare quella prima sentenza assolutoria»*.

Pienamente soddisfatto l'avv. Enrico Murtuale, uno dei legali di parte civile, nei due processi: *«Finalmente è stata fatta giustizia»*.

Atmosfera di sollievo in questura. Arrigo Molinari, il vicequestore, e il capo della squadra mobile Mimmo Nicoliello, all'epoca della vicenda Sutter erano i più stretti collaboratori di Angelo Costa, il «leggendario» «Maigret genovese» che individuò e arrestò Bozano. Dice Molinari: *«Sin dal 1975 avevamo relazioni riservate dell'Interpol e poi eravamo in possesso dei dati relativi ai due passaporti falsi. Lo abbiamo sempre cercato, senza stancarci mai. Prima o poi doveva cadere nella rete»*.

Ma forse, il più soddisfatto per la notizia, ieri, è stato «Angiolin» Costa. Il vecchio capo della Mobile ha detto: *«Ho sempre sostenuto che Bozano, come tutti gli assassini, è uno stupido. Non solo: ha iniziato la sua attività di malvivente, come piccolo truffatore, imbroglione, il classico tipo che vive d'espedienti. Era convinto che non avrebbe più cercato di uccidere nessuno, ma certamente sarebbe tornato a vivere ai margini della società e che il bisogno di denaro gli avrebbe fatto commettere il più banale degli errori»*.

Lorenzo Bozano sarebbe insomma un uomo fragile e debole, sotto l'aria spavalda e le mani dalle dimensioni impressionanti. Dopo le truffe, le aggressioni alle ragazze, dopo le fughe con il cuore in gola, quando era scoperto come «voyeur», cercava sempre il conforto e l'aiuto dei parenti. Degli zii, del presunto padre, della madre. A volte gli bastava l'ospitalità d'una notte o pochi spiccioli. Forse per questo non ha capito che doveva fuggire molto lontano da Genova, dall'Italia, dall'Europa. Ma non poteva forse staccarsi dalle sue tormentate origini: c'era la speranza di recuperare un po' di denaro, un po' d'aiuto.

Paolo Lingua

Ordinato dalla Cassazione

Altro processo al detenuto che attende da 17 anni la sentenza definitiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenico Di Vita, siciliano di Salemi (Trapani), non riesce ancora a sapere se — dopo quasi 17 anni di detenzione — deve trascorrere la vita in carcere o se ha diritto alla libertà: ha affrontato sinora cinque processi, ma deve attenderne un sesto e probabilmente un settimo prima che la sua vicenda sia conclusa. La Cassazione, ieri, ha confermato una sua condanna a 21 anni di reclusione (che ha già praticamente scontato anche perché nel frattempo sono intervenuti taluni condoni) ed ha annullato, invece, accogliendo il ricorso dell'avv. Ivo Reina, la condanna all'ergastolo che dovrà essere nuovamente presa in esame a Napoli.

E' una storia, questa di Domenico Di Vita, che ha aspetti di una drammaticità singolare e scarsi precedenti: Di Vita, infatti, fu arrestato nel maggio 1962 ed è detenuto nel carcere di Ragusa, ormai cinquantacinquenne ed ammalato di cuore.

Incriminato per aver tentato di uccidere un amico per motivi, sembra, d'origine mafiosa fu condannato a 22 anni di reclusione, mentre venne assolto dall'accusa di avere compiuto sei omicidi. Nel maggio 1970, mentre la sentenza non era ancora diventata definitiva, tornò in libertà perché nel frattempo erano trascorsi i termini della carcerazione preventiva. Venne inviato al soggiorno obbligato, ma dopo un anno lasciò Torre del Greco senza permesso e fu arrestato nuovamente nel novembre 1971 a Marsala.

Nel maggio 1972, la Corte d'Assise d'Appello di Salerno lo assolse dall'accusa di aver ucciso sei persone e venne condannato invece a 25 anni e 6 mesi per quella di tentato omicidio. Nell'aprile 1974, la Cassazione annullò condanna ed assoluzioni e la Corte d'Appello di Napoli concluse che era responsabile di un omicidio soltanto (ergastolo) e di tentato omicidio (21 anni). Ieri, la Cassazione — su ricorso del difensore avv. Ivo Reina — ha annullato l'ergastolo stabilendo un nuovo processo a Napoli e ha confermato la condanna a 21 anni.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge, nevicate sui rilievi alpini ed appenninici e localmente misto e pioggie anche sulla Pianura Padana. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Sulle rimanenti regioni centrali nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Città	Min	Max
Bolzano	—4	7
Verona	—2	2
Trieste	3	6
Venezia	1	4
Milano	1	5
Genova	5	13
Bologna	3	7
Firenze	4	12
Pisa	4	11
Perugia	6	9
Pescara	7	10
L'Aquila	5	9
Roma	5	15
Campobasso	3	10
Bari	8	14
Napoli	5	13
Potenza	5	8
Reggio C.	12	16
Messina	13	16
Palermo	13	16
Catania	10	17
Cagliari	8	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	—2	2
Atene	12	16
Belgrado	1	6
Berlino	—4	0
Bruxelles	—2	1
Francoforte	—2	0
Ginevra	2	4
Johannesburg	16	26
Lisbona	15	16
Londra	0	6

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	90-120	farinosa
Prato Nevoso	70	farinosa

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40-90	farinosa
Claviere	50-140	farinosa
Sansicario	100-120	farinosa
Sauze d'Oulx	40-100	farinosa
Sestriere	90-100	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	90-160	farinosa
Courmayeur	150-200	farinosa
Pila	70-160	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	30-160	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	30-200	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	30-70	farinosa
Madonna di C.	40-100	farinosa
S. Martino di C.	40-70	farinosa
Selva Gardena	30-70	farinosa

ESTERO		
Zermatt	50-100	farinosa
St. Moritz	30-50	farinosa
Megève	40-170	farinosa
Kitzbühel	35-50	farinosa

Inviate al governo proposte sindacali contro gli sfratti

ROMA — Un telegramma alla presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano definite le «necessarie» misure in materia di sfratti, è stato inviato ieri dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Di fronte all'«estrema gravità» della situazione sociale che verrebbe a determinarsi nelle principali città italiane in caso di applicazione indiscriminata di sfratti esecutivi, il sindacato chiede:

1. che vengano recuperati gli sfratti per finita locazione o per morosità sanata;
2. che siano graduati ed attentamente verificati gli sfratti per necessità del locatore, verificandone rigorosamente l'applicabilità;
3. che siano prolungati i termini di inizio dell'azione per il rilascio dell'alloggio da parte dei nuovi acquirenti, ad esempio nel caso delle vendite frazionate;
4. che vengano attribuiti poteri di iniziativa e intervento diretto ai Comuni per la sistemazione a equo canone in alloggi sfitti da tempo delle famiglie sfrattate.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

9 Lavori

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

(continua)

Ma ci sarà un incontro al ministero

Scioperi nella scuola e scrutini bloccati

L'ultima riunione fra i sindacalisti e Pandolfi s'è conclusa in modo negativo a causa di un equivoco sull'arco retributivo - Il nuovo colloquio fra le parti si svolgerà lunedì

ROMA — Lunedì 29, nella serata, ci sarà un nuovo incontro al ministero del Tesoro per cercare di «chiudere» la vertenza del personale della scuola. La riunione dell'altro ieri si è conclusa in un nulla di fatto, anche a causa di un equivoco interpretativo sulla posizione espressa dal ministro Pandolfi, che non è stato possibile chiarire in quella sede.

Nel frattempo restano confermati sia il blocco degli scrutini, proclamato dal sindacato autonomo Snals, sia il programma di scioperi annunciato dai confederali. Non si farà lezione l'ultima [illegible] di mercoledì e giovedì, mentre venerdì 2 febbraio l'astensione dal lavoro sarà di tutta la giornata.

La storia dell'incontro è abbastanza singolare. I sindacati hanno risposto con la loro piattaforma. E cioè: l'arco delle retribuzioni deve andare dal parametro 100 al parametro 300 (e non 220 come adesso), e le anzianità devono essere calcolate sui nuovi livelli. [illegible] comporta una spesa, nell'arco di tre anni, di circa 480 miliardi di lire, [illegible] un beneficio «medio» pro capite per il milione di dipendenti di 40 mila lire. In compenso Cgil, Cisl e Uil scuola hanno offerto che la metà della spesa venga calcolata sul nuovo contratto, che si andrà a discutere [illegible] primavera.

Pandolfi ha prospettato, secondo quanto riferito dai sindacati, la volontà del governo di seguire, per la scuola, lo [illegible] metodo già adottato per gli statali, e cioè di ricondurre tutto [illegible] contratto [illegible] sta per chiudersi, quello '76-'79, senza intaccare il futuro contratto. I sindacati hanno chiesto allora che la proposta venisse ulteriormente chiarita, spiegando in che modo il governo intendeva procedere nell'operazione, i suoi tempi, e i concreti benefici in denaro fresco che ne sarebbero derivati [illegible] personale.

A questo punto, però, il ministro Pandolfi ha dovuto assentarsi, per altri impegni, e la discussione è proseguita fra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e i funzionari ministeriali (fra cui il direttore generale). Da una parte si sosteneva che il ministro aveva detto che tutto il contenuto della piattaforma di richieste dovesse essere recepito immediatamente, [illegible] «coda» del vecchio contratto: dall'altra invece (quella ministeriale) si affermava che la «riparametrazione», cioè l'allargamento dell'arco retributivo, e i tempi di effettuazione, dovevano slittare al contratto '79-81. Inoltre, contro le 20 mila lire per ogni anno di anzianità, chieste dai sindacati, ne venivano offerte solo 9600.

Non è stato possibile rintracciare il ministro per avere un suo intervento chiarificatore, e di conseguenza si è decisa una riconvocazione [illegible] parti per lunedì sera. *«Se lunedì il governo non ci presenta una proposta credibile e praticabile* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del SismCisl — *si assume la responsabilità di una situazione di disordine nella scuola resa tanto più grave dall'imminenza della crisi politica, e dalla vicinanza del periodo degli scrutini. Non si possono discriminare, rispetto ad altre categorie del pubblico impiego, un milione di persone della scuola»*. Anche lo Snals, oltre ad attuare il blocco degli scrutini, scenderà in sciopero, se dall'incontro di lunedì notte non dovesse scaturire una soluzione positiva alla vertenza.

A lato d[illegible] vertenza, [illegible] notizia che riguarda circa 180 mila docenti della media e della secondaria superiore. Entro trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza ministeriale relativa alla legge 463, art. 13, tutti i docenti che hanno beneficiato di precedenti leggi speciali potranno fare domanda al provveditore agli studi [illegible] essere immessi in ruolo. Il provveditore preparerà delle graduatorie provinciali [illegible] esaurime[illegible]. La decorrenza giuridica dell'immissione in ruolo sarà il 20 settembre '77. Ciò riguarda specialmente circa 30 [illegible] docenti delle medie.

Inoltre, in [illegible] alla [illegible] ordinanza, i provveditori sono tenuti a pubblicare, entro il 15 maggio '79, elenchi provinciali per tutti i docenti incaricati (circa 150 mila) non di ruolo, e a tempo indeterminato, che hanno prestato servizio in cattedra, o a posto orario negli anni '76-77 o '77-78. Questi saranno immessi in ruolo, con decorrenza 10 settembre '79 [illegible] decreti collettivi di nomina.

Marco Tosatti

Incontro governo-sindacati-Regioni

Sardegna auspica più posti di lavoro

Possibilità di [illegible] nell'isola [illegible] secondo polo per l'alluminio (uno è a Porto Marghera)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nella serie degl'incontri triangolari gover[illegible]no - sindacati - Regioni meridionali, in vista [illegible] piano triennale, quello [illegible] la Sardegna, presieduto ieri a Palazzo [illegible]gi dal ministro [illegible] Misa, è avvenuto nel momen[illegible] [illegible] indicato per guardare al futuro. Giovedì, infatti, c'è stato nell'isola lo sciopero generale per drammatizzare i punti di crisi, di cui quelli più gravi e urgenti [illegible] risolvere [illegible] quelli degl'impianti chimici della Sir di Porto Torres, della Rumianca [illegible] Assemini, [illegible] fibre di Ottana. Sullo sfondo, 90 mila disoccupati, il crescere [illegible] occupati in cassa integrazione, le incerte prospettive del settore minerario.

Il presidente della Regione, Pietro Soddu, subito dopo la riunione, finita in serata, [illegible] ha detto che qualche passo avanti si è fatto, nonostante il particolare momento politico [illegible] pochi [illegible] [illegible] distanza, [illegible] stava prendendo atto della inevitabile crisi di governo). Il ministro dell'Industria, Romano Prodi, presente all'incontro, con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Francesco Rebecchini, ha dato il suo assenso — più per necessità che per convinzione — alla costituzione di un consor[illegible] [illegible] di banche per il salvataggio della Sir.

«*C'è il problema* — osserva Soddu — *che se il Consorzio [illegible] si formerà entro 15 giorni, scatterà [illegible] gestione commissariale*». E' importante, inoltre, che si voglia evitare lo smembramento degli impianti e garantire i livelli di produzione e di occupazione, così come chiedevano sindacati e Regione, anche se i primi puntavano a estromettere totalmente dalla gestione il presidente della Sir, Rovelli, che avrà invece compiti propor[illegible] alla sua [illegible] nel nuovo capitale societario. Inoltre, mantenendo un'area industriale integrata, si protegge anche l'attività delle piccole imprese, indotte dai grossi impianti della Sir.

Meno positivo il discorso su Ottana, per la quale ci sono vari progetti, nessuno dei quali definitivo, anche se c'è l'impegno, riconfermato, di [illegible]nere l'occupazione attuale. Perplessità, dice il Presidente della Regione, [illegible] rimaste per l'attività metallurgica, soprattutto per lo zinco. Le condizioni di mercato non consentono la creazione di [illegible] nuovo polo, che era stato ipotizzato per una produzione di [illegible] mila tonnellate.

«Noi difendiamo le miniere, e giustifichiamo i sacrifici dei [illegible]ri — dice Soddu — *se a valle di tutto [illegible] sono attività [illegible] trasformazione. Per questo, e altri problemi, tuttavia, le decisioni [illegible] state affidate al Cipi, con l'impegno del governo di difendere la situazione attuale»*. E Soddu ci ricorda che la Sardegna [illegible] già visto ridursi al minimo l'occupazione, da 25 mila addetti ad appena 3000, nelle miniere di carbone, di piombo e di zinco. Ora c'è un rilancio [illegible] carbone. Si tratta di verificare le condizioni migliori del suo utilizzo, [illegible] l'impiego nelle centrali termoelettriche o la gassificazione.

Le preferenze della Regione, e dei sindacati, [illegible] a questa seconda soluzione. Soddu osserva: *«La Sardegna è l'unica regione d'Italia esclusa dalla rete di gasdotti, anche dal prossimo grande metanodotto Algeria-Italia, che passerà per la Sicilia. Se la gassificazione del carbone è fattibile economicamente, la prospettiva di esser inseriti anche noi in questa rete diventa concreto. Del resto, anche l'ente carbonifero britannico, il massimo esperto europeo in materia, ritiene il progetto fattibile»*.

Buone probabilità, infine, ci sono per la creazione in Sardegna di un polo per l'alluminio, il secondo in Italia dopo quello di Po[illegible] Marghera. L'Efim ha tracciato un programma al riguardo, che dovrebbe, fra l'altro, assicurare 600 nuovi posti di lavoro. Sono rimasti, invece, fuori della porta di Palazzo Chigi altri problemi, come quelli delle piccole aziende (qualcosa si è detto per quelle gestite dalla Gepi), dei trasporti, dei lavori pubblici.

«*Con essi* — conclude il Presidente del[illegible] Regione — *è rimasto fuori il piano triennale, [illegible] era inevitabile [illegible] l'immediato avesse la precedenza sul [illegible] e medio termine. L'importante è che la Sardegna possa mantenere intatta la [illegible] base industriale odierna, per partecipare, partendo da essa, allo sviluppo del Mezzogiorno nei prossimi anni*».

Mario Salvatorelli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 27 gennaio 1879)

Rivoluzione

A Venezuela [illegible] scoppiata una rivoluzione [illegible] favore [illegible] gen. Guzman Blasco. Il movimento avrebbe avuto luogo nella sua assenza, poiché il Blasco abitava a Parigi, d'onde preparavasi a partire per presentarsi candidato [illegible] presidenza della Repubblica vacante dopo [illegible] morte del presidente Alcantara.

Scoperti gli autori del delitto di Milano: morirono due sorelle di 67 e 66 anni

I nipoti hanno ucciso le due anziane zie "Non avevamo più i soldi per sciare„

L'assassino, 31 anni, si è recato in casa delle donne per chiedere un [illegible]tito: dopo un rifiuto le ha uccise - La donna, 27 anni, ha atteso il marito sulla Rolls-Royce [illegible] la figlioletta - Poi sono andati a Madonna di Campiglio

Milano. Giancarlo Saotti 31 anni e la moglie Isabella Solange di 27 anni, nipoti delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Anna e Wanda Galli le due sorelle rispettivamente [illegible] 67 e 66 anni sono state [illegible] lunedì scorso nel loro appartamento [illegible] via Moscova 30, da Giancarlo Saotti di 31 anni, bresciano, che ha agito con la complicità della moglie Isabelle Solange Daubresse, veneziana, 27 anni, nipote acquisita delle due vittime. Marito e moglie dopo 13 ore di interrogatorio hanno pienamente confessato. Sono finiti entrambi [illegible] carcere di San Vittore sotto l'accusa di omicidio plurimo. Subito dopo il d[illegible]to gli assassini assieme alla loro figlia Corinne di 21 mesi si sono recati a Madonna di Campiglio per una breve vacanza.

Sin dal primo momento gli inquirenti erano giunti alla conclusione che le due sorelle dovevano essere [illegible] uccise da [illegible] persona che conoscevano e alla quale avevano aperto senza timore. Le indagini [illegible] erano pertanto subito ristrette alla cerchia dei congiunti e delle poche amicizie. Nei giorni scorsi [illegible] stati convocati in questura quasi tutti i parenti [illegible] Anna e Wanda Galli e dal loro interrogatorio si era appreso che le due sorelle tempo fa avevano avuto discussioni per motivi di interesse col marito di una nipote affiliata anni fa dalla sorella Viorica, moglie di un noto antiquario romano, morta la scorsa estate dopo una lunga malattia. L'uomo, appunto Giancarlo Saotti, conduceva una vita dispendiosa e viaggiava sempre a bordo di una Rolls-Royce bianca. La polizia si è subito recata a Brescia e non ha trovato il giovane che cercava, ma ha saputo che era a Madonna di Campiglio con moglie e figlia.

Con un prete[illegible] Giancarlo Saotti e Isabelle Solange Daubresse [illegible] convocati a Milano e sottoposti [illegible] primi interrogatori [illegible] parte [illegible] po della squadra mobile dott. Antonino Pagnozzi e dal [illegible]stituto procuratore d[illegible] Repubblica dott. Luigi De Liguori. La prima a crollare è stata [illegible] giovane donna che ha raccontato: *«Eravamo senza soldi. Lunedì scorso siamo venuti a Milano in Rolls-Royce per [illegible] un prestito dalle mie zie. Dovevamo andare in montagna per festeggiare il mio compleanno. Io ho atteso in strada assieme a Corinne a bordo della [illegible] auto. Mio marito è salito e dopo mezz'ora è tornato con qualche cianfrusaglia d'argento. Aveva i pantaloni sporchi di sangue. Tornati a [illegible] li abbiamo bruciati nel caminetto»*.

Poco dopo anche Giancarlo Saotti ha ceduto: *«Ho chiesto del denaro alle zie di mia moglie. Ho [illegible] un netto rifiuto. E' sorta una discussione. Wanda si è sentita male e è andata in cucina a prendere una medicina. Intanto io in salotto ho affrontato Anna che voleva chiamare qualcuno. L'ho gettata a terra e le ho spaccato la testa sbattendola più volte sul pavimento. Poi ho raggiunto sua sorella in cucina ed ho fatto la stessa cosa. [illegible] preso un po' d'argenteria, ho chiuso la porta con le chiavi che successivamente ho gettato in un fiume»*.

g. m.

Il boss Piromalli in libertà provvisoria

[illegible] CALABRIA — Il giudice istruttore di Palmi, dott. Di Marco, ha concesso la libertà provvisoria al noto boss mafioso della [illegible] di Gioia Tauro Momo Piromalli, 70 anni, perché versa in cattive condizioni di salute.

Piromalli, che attualmente è ricoverato in un ospedale di Messina, è stato condannato, il 4 gennaio scorso, dal tribunale di Reggio Calabria, a 11 anni di reclusione per associazione per delinquere.

Nell'ordinanza, il giudice ha precisato che il boss non potrà soggiornare nei comuni della provincia [illegible] Reggio Calabria.

Dal giudice Infelisi

[illegible] chiesta [illegible] per Rovelli

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che rappresenta la pubblica accusa nell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti alla Sir, ha chiesto al giudice istruttore Antonio Alibrandi l'incriminazione degli amministratori [illegible] società siciliana Sarp, [illegible] avrebbe dovuto costruire a Licata uno stabilimento. Secondo indiscrezioni l'accusa è quella di truffa aggravata.

La Sarp, costituita con l'apporto di capitali dell'Ente minerario siciliano (65 per cento del pacchetto azionario) e della Sir, della quale è presidente Nino Rovelli, era presieduta da Verzotto, consigliere unico lo stesso Rovelli. Secondo il programma di sviluppo, doveva costruire nella zona di Licata [illegible] grandissimo stabilimento petrolchimico che avrebbe dovuto assorbire alcune migliaia di persone.

Forse una nuova pista nelle indagini sulla fuga da Catanzaro

Un prete avrebbe dato a Ventura denaro e un rifugio in Argentina

Sarebbe un amico [illegible] Castelfranco Veneto - Il fratello dell'editore, che avrebbe agito come sosia per favorire la fuga da Catanzaro, sarà oggi messo a confronto con la testimone-chiave

ROMA — Dopo il fratello «sosia» e l'amica di famiglia, adesso gli inquirenti puntano l'attenzione sulla persona che [illegible] fornito a Giovanni Ventura un indirizzo sicuro in Argentina o in Venezuela e i soldi [illegible] vivere all'estero la latitanza. [illegible] tratterebbe [illegible] [illegible] prete, amico dei Ventura a Castelfranco Veneto, ma che [illegible] avrebbe cambiato residenza.

A Catanzaro, [illegible] è [illegible] rivato ieri Luigi Ventura, tra[illegible] da Roma. Il fratello dell'editore veneto, [illegible] giovedì scorso, è accusato di aver procurato il passaporto per il fuggiasco. Il documento sarebbe quello del padre morto, in quanto ad ambedue i fratelli di Giovanni Ventura, Luigi e Angelo, essendo imputati minori (per porto abusivo d'arma) nel processo di piazza Fontana, fu ritirato il documento dalla questura.

Luigi Ventura verrà messo al più presto a confronto con Caterina Papello, la donna arrestata due giorni fa per favoreggiamento. «Rina» abitava nello stesso stabile dei Ventura all'interno 12. Diventata amica dell'intera famiglia, era stata messa al corrente del piano di fuga di Giovanni Ventura dagli stessi congiunti del libraio.

Interrogata, la donna ha confessato di aver partecipato allo «scambio» di persona avvenuto la [illegible] del [illegible] gen[illegible] tra Luigi e Giovanni Ventura, quando il fratello dell'imputato, truccato e vestito in modo da somigliare il più possibile al «sorvegliato [illegible]», riuscì a depistare la scorta fino a permettere a Giovanni Ventura di allontanarsi da Catanzaro. La scomparsa dell'editore veneto fu scoperta il martedì successivo nel primo pomeriggio.

Il confronto tra Luigi Ventura e Caterina Papello è ritenuto importante dagli inquirenti per poter meglio chiarire alcune circostanze del racconto fatto dalla donna sulle fasi della fuga messa in atto da Giovanni Ventura e famiglia.

Il difensore di Luigi Ventura ha presentato un'istanza per ottenere il ricovero in ospedale del suo cliente che soffrirebbe [illegible] [illegible] «male misterioso».

A Catanzaro proseguono gli accertamenti della Digos su tutte le persone che possono aver frequentato l'abitazione dei Ventura nei giorni immediatamente precedenti il 13 gennaio. In particolare vengono controllati gli alberghi della città e dei dintorni per verificare se qualche conoscente abbia alloggiato in zona in quel periodo.

Si cerca di individuare dove è stato ospitato Luigi Ventura. Sembra, infatti, che il giovane, giunto a Catanzaro al[illegible] cinque giorni prima di sabato [illegible] gennaio, quando si «sostituì» al fratello, non ab[illegible] dormito né in casa Ventura (per non destare sospetti) né in albergo. Ora la Digos deve controllare se il possibile ospite di Luigi Ventura fosse al corrente [illegible] piano che [illegible]va per scattare.

Un'ultima notizia riguarda [illegible] Giannettini. La Corte d'Assise ha respinto ieri, con un'ordinanza, le richieste fatte dalla [illegible] il 24 e il 25 gennaio scorso [illegible] le quali la polizia faceva presente [illegible] voler intensificare la sorveglianza dell'imputato che vive in città in «domicilio coatto».

La Corte ha risposto sostenendo che tutte le misure consentite dal codice penale (soggiorno obbligato e obbligo di presentarsi due volte al giorno in questura) sono state applicate e che la legislazione non consente di più.

L'ordinanza, lunga e dettagliata, ha voluto essere una risposta — il più possibile precisa — alle critiche avanzate dalla polizia verso la magistratura all'indomani della fuga di Ventura. Per poter essere meglio sorvegliato, Guido Giannettini è stato allora trasferito all'Hotel Jolly a spese dell'amministrazione.

A Roma, intanto, è stata segnalata ieri la presenza di due donne in qualche modo collegate con la misteriosa storia delle fughe [illegible] questo processo: sono giunte, ma separatamente, Rita Cardone — [illegible] compagna di Franco Freda, che si allontanò da Catanzaro il 3 ottobre scorso — e Pierangela Baietto, [illegible]glie di Ventura. Rita Cardone ha escluso che Giovanni Ventura possa aver raggiunto [illegible]. *«Non si stimavano»*, ha detto.

Silvana Mazzocchi

Freda e Ventura in Germania?

[illegible] TOELZ — Franco Freda e Giovanni Ventura erano a Bad Toelz un paese tedesco a sud di Monaco di Baviera almeno sino a domenica scorsa? La risposta è affermativa secondo il personale dell'albergo «Jodquellenhof», che ha identificato i due sulla base di alcune foto.

Nell'albergo di Bad Toelz, Freda e Ventura avrebbero alloggiato sotto falso nome nella notte tra sabato e domenica scorsa. I [illegible] erano in compagnia di tedeschi.

Il personale dell'albergo ha riconosciuto nella foto di Giovanni Ventura il signor Maestri e in quella di Franco Freda il signor Baningo. Un giornalista [illegible]'Ansa ha ricostruito, in base alle testimonianze dei camerieri, tutti i movimenti dei due italiani accompagnati da due tedeschi, di cui uno claudicante (il signor Kurt Schmidt).

La presenza dei due presunti Freda e Ventura è stata anche segnalata a Garmisch Partenkirchen, al Post Hotel Klausings, di fronte al casinò, dove due italiani sono scesi domenica [illegible] verso le 18. Erano in compagnia di un tedesco, Kurt Schmidt, che però non zoppicava: con lui erano i signori Alfredo Maestri, di Catania, residente in via Forze Armate 329, (ma un'indagine ha accertato che non esiste né un Maestri né una via Forze Armate a Catania). e Pierluigi Barengo

Tragedia in un istituto nelle campagne di Caltanissetta

Folle chiede un aereo e 1 miliardo uccide un frate e fugge nei boschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Un folle ha assassinato con una fucilata al petto un frate laico e, subito dopo, ha minacciato di uccidere tre religiosi costringendoli a telefonare al sindaco chiedendo per lui un aereo e un miliardo in contanti. Poi è fuggito. Per ora non è stato rintracciato.

La tragedia è avvenuta ieri mattina a Vallelunga, paese di 6300 abitanti a cinquanta chilometri da Caltanissetta. La vittima, Vincenzo Vizzi, aveva 65 anni; frate laico dell'Ordine del «Boccone del povero» si chiamava fra Gerardo. Lo squilibrato — che viene ora braccato da un centinaio di carabinieri e di agenti — potrebbe e[illegible] [illegible] Giambelluca, di 42 anni, [illegible] agricoltore ch[illegible] di [illegible] aveva mostrato di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali.

Alle 7 un uomo che indossava giubbotto, pantaloni di velluto e stivali, si è avvicinato impugnando un fucile a Vincenzo Vizzi e a tre frati, Giuseppe Civetto, Giovanni Bruno e Giuseppe Di Giorgio che, davanti alla «[illegible] del fanciullo», gestita dai Bocconisti in via Garibaldi, stavano caricando bagagli su una 127: fra Gerardo, infatti, avrebbe [illegible]vuto partire subito per Messina.

Scosso da fremiti e balbettando lo sconosciuto ha spinto i quattro [illegible] nell'ufficio a pianoterra dell'istituto assistenziale che ospita [illegible] cinquantina di bambini e [illegible] gazzi di famiglie povere. *«Entrate, vi debbo parlare»*, ha urlato. Poi, appena dentro, ha aggiunto: *«Telefonate immediatamente al sindaco e ditegli [illegible] voglio un miliardo [illegible] contanti e un aereo»*.

Frate Giuseppe Civetto, terrorizzato, ha ubbidito e ha [illegible] a [illegible] il dottor Tommaso Biondo, 55 anni, democristiano, sindaco di Vallelunga. *«Mi scusi per l'ora troppo mattutina...»*, aveva appena finito di dire il frate, quando il [illegible] ha lasciato partire una fucilata a caso. Raggiunto al torace, Vincenzo Vizzi è crollato.

L'omicida, allora, ha ordinato agli altri tre religiosi di accompagnarlo fuori. *«Usciamo!»* ha gridato minacciandoli col fucile [illegible] caccia. I frati hanno preso posto sulla «127» e hanno accompagnato l'uomo a una decina di chilometri dal paese, percorrendo la statale 121 Palermo-Catania.

All'altezza di un bosco [illegible] betulle, in contrada «Regalsali», l'assassino ha ingiunto al frate al volante di fermarsi ed è sceso sparendo di corsa nella fitta boscaglia. Tornati i frati in paese i primi sospetti sono caduti su Rosario Giambelluca che, cercato nella sua abitazione, non è stato trovato. Parenti ed amici suoi h[illegible]no riferito che non ave[illegible] notizie di lui da ieri sera.

Antonio Ravidà

Inchiesta Italcasse libertà provvisoria a Marcello Dionisi?

ROMA — Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse, deciderà entro pochi giorni [illegible] concedere la libertà provvisoria al dott. Marcello Dionisi, accusato di falso e peculato.

Alla concessione della libertà non si oppone il pubblico ministero che ha chiesto però che venga imposta all'imputato una cauzione di 150 milioni.

Muore a 39 anni una mucca in U[illegible]

NEW YORK — *Star*, la mucca più [illegible] del Wisconsin, è morta ieri all'età di [illegible] anni. Era divenuta portabandiera dell'industria casearia dello Stato. Aveva dato alla luce 30 vitelli ed era nota principalmente per le [illegible] apparizioni [illegible]. Era usata in numerosi *shorts* pubblicitari.

Aniasi: il governo [illegible] [illegible] un decreto la riforma editoria

[illegible] — *«Non si può igno[illegible] che i problemi dell'editoria sono esplosivi»*, afferma sull'*Avanti!* di oggi l'on. Aldo Aniasi, relatore della riforma dell'editoria, proponendo al governo di adottare con de[illegible] legge la riforma, *«che è stata approvata all'unanimità dalla competente Commissione parlamentare»*.

Aniasi si riferisce [illegible] crisi di governo e ritiene *«impensabile che il sistema politico non trovi soluzioni in grado di assicurare l'ordinato svolgimen[illegible] vita del Paese durante i periodi di crisi. Su alcuni problemi di assoluta gravità* — continua il parlamentare socialista — *è possibile, anche ad avviso di insigni costituzionalisti, trovare procedure che consentono l'attività parlamentare»*.

In ogni caso per [illegible] riforma dell'editoria, il governo può utilizzare il decreto legge. La successiva ratifica [illegible] Parlamento potrà consentire eventuali modifiche. Aniasi ricor[illegible] [illegible] ci [illegible] giornali che chiudono, altri sull'orlo [illegible] fallimento, e che si stanno per aprire «*conflitti impossibili* [illegible] *sanare*», nelle vertenze tra poligrafici e editori e tra [illegible]nalisti e editori.

Mercoledì la decisione del direttivo Cgil-Cisl-Uil

Sindacati: quasi certa la revoca dello sciopero generale di 4 ore

ROMA — Sarà quasi certamente sospeso, in seguito alla crisi di governo, lo sciopero generale del 2 febbraio per il Mezzogiorno e l'occupazione. La decisione verrà presa mercoledì dal comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, convocato d'urgenza non essendosi raggiunto un accordo nella riunione tenuta ieri dalla segreteria unitaria. Nelle tre confederazioni si sono manifestate divergenze sensibili sulla opportunità o meno di attuare lo sciopero anche dopo le dimissioni del governo: nella stessa Cisl, che si era pronunciata a favore del mantenimento dell'azione sindacale, sono emerse tendenze differenti.

Lama ha dichiarato ai giornalisti che nella seduta della segreteria è stato espresso un giudizio [illegible] insoddisfazione e di delusione per il risultato degli incontri con l'esecutivo sui programmi [illegible] sviluppo delle regioni meridionali, [illegible] che [illegible] [illegible] manca ancora uno, quello per la Puglia fissato per lunedì. Non ci sarebbe, quindi, sotto questo aspetto nessuna ragione per modificare il programma di lotte della prossima settimana. «*Ci troviamo, però,* [illegible] *una situazione politica che sta* [illegible] *biando*», ha precisato il segretario generale della Cgil, «*che anzi è già parzialmente cambiata, per cui abbiamo deciso di* [illegible] *il direttivo unitario per valutare gli ultimi sviluppi e deliberare la conferma o meno dello sciopero*».

Al direttivo la relazione su tale problema sarà tenuta da [illegible] rappresentante [illegible] Cisl, mentre spetterà al segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti riferire ai tre consigli generali, convocati per metà febbraio, sul tema scottante dell'unità sindacale. Un'ampia sintesi dell'intervento di Marianetti è stata letta in segreteria senza particolari reazioni.

Lama, comunque, non ha esitato a dichiararsi personalmente favorevole alla sospen[illegible] dello sciopero generale in [illegible] [illegible] apertura della crisi politica: «*Non avrebbe alcun senso una nostra pressione nei confronti di un interlocutore che non c'è, o che comunque ha poteri* [illegible] *limitati*».

La crisi determinerà fatalmente una prolungata [illegible] nell'attività sindacale, soprattutto per quanto riguarda il rapporto [illegible] il governo e il Parlamento; nessuna interruzione o ritardo dovrebbero subire, invece, le trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori privati e delle aziende a partecipazione [illegible]tale (edili, metalmeccanici, chimici, alimentaristi [illegible]tera).

Nonostante il precipitare della situazione politica, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha ritenuto di sollecitare, con un telegramma alla presidenza del Consiglio dei ministri la definizione [illegible] necessarie misure sugli sfratti. Di fronte alla «*estrema gravità della situazione sociale*», che si verrebbe a determinare nelle principali [illegible] italiane a seguito dell'applicazione indiscriminata di sfratti esecutivi, il sindacato chiede [illegible]: 1) vengano recuperati gli sfratti per finita locazione o per morosità sanata; 2) siano graduati e attentamente verificati gli sfratti per necessità [illegible] locatore, controllandone rigorosamente l'applicabilità; 3) siano prolungati i termini di inizio dell'azione per il rila[illegible] dell'alloggio da parte dei nuovi acquirenti, ad esempio nel caso delle vendite frazionate; 4) vengano attribuiti poteri di intervento diretto ai Comuni.

Gian Carlo Fossi

Stato civile di Torino

[illegible] GENNAIO 1979

NATI — Vergnano Pietro; Ferrari Riccardo; Volpato Sara; Salerno Daniela; Villata Elisa; Chiarello Adele; Conac Michele; [illegible]gela Domenica; Passone Carla; Napoli Leonardo.

MORTI — Lingero Alessandro, di anni 74, nato a Grazzano, pensionato, abitante in corso Belgio 73; Appendino Anna ved. Carrera, a. 60, Carmagnola, casal., via Bidone 31; Fejretti Maria Margherita in Putto, a. 78, Oncino, casal., via G. Reni 66-5; Valente Guinara in Palumbieri, a. 60, Mariano, pens., via Alessandria 11 bis; Colasimeni [illegible] ved. Projetti, a. 87, Rieti, pens., via Palmieri 23; Fellini Napoleone, a. 81, Torino, pens., corso Vinzaglio 15; Costa Letizia ved. Gatti, a. 90, Torino, pens., via Lera 30; Palma Felice, a. 83, Mesagne, pens., c.so Palermo 77; Colesino Giuseppe, a. 57, Cropani, saldatore, c.so [illegible], Telesio 10; Servetti Elvira, a. 80, Voghera, [illegible] via Palmieri 23; Rossi Gaudenzio, a. 86, Torino, pens., c.so Umbria 29; Farinnola Zaira, a. 89, Diano Marina, pens., via Marco Polo 7; Bertora Onorina ved. Ricolfi, a. 90, Torino, pens., via Donati 15; Ricci Angela ved. Re, a. 86, Casale, pens., str. Valgiana 6; Caforio Maria Lucia, a. 80, Sava, pens., c.so Palermo 110; Schiavone Maria, a. 81, Montaguto, pens., via Pertinace 18.

Deceduti [illegible]: Seferovic Nadif, a. 41, Mostar, calderaio; Ledda Carlo, a. 83, Mazzè, religioso; Caffio Angiola ved. Oparino, a. 82, Taranto, pens.; Rosa Anita in Buttomazzo, a. 64, Garessio, pens.; Ossiello Luigia, a. 85, Torino, pens.; Crapia Teresa ved. Spizzo, a. 70, Trappogrande, pens.; Baletto Teresa ved. Saracco, a. 91, Villanova, pens.; Nicola Carolina, a. 86, Torino, pens.; Martinelli Giuseppe, a. 86, Canosa, pens.; Fornasiero Antonio, a. 77, Padova, pens.; Carmenari Carlo, a. 81, Reggio Calabria, pens.; Fiè Marco gg. 1, Nizza; Franzoni Ernesta in Passion, a. 83, S. Benedetto Po, pens.; Valta Luigi, a. 53, Ottiglio; Grandi Maria ved. Gambarana, a. 83, Roma, pens.; Cavaliere Silvio, a. 77, Rivoli, pens.; Albergatti Teralba, a. 67, Torino, pens.; Torlane Anna ved. Camerlo, a. 88, Costigliole di Saluzzo, pens.; Fiani Carmela in Marangi, a. 74, S. Severo, pens.

Nati 18 - Matrimoni 32 - Morti 15

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Bleu

di anni 64

pensionato Banca Italia

Danno l'annuncio la moglie Angela [illegible], i figli Marco e Roberto, nuore Pierangela Chiaramello e Marisa Gechere, nipoti Fulvia e Luca, Cristiano e Gwendalina, suocera, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Zuanon e signora, ai cognati, alla signora Nina Sarta per le preziose assistenze. Funerali in Sanremo sabato 27 gennaio ore 14,30 da via Vallerino 7.

— Sanremo, 27 gennaio 1979

Presidente, Consiglio di amministrazione e Dipendenti Lambal SpA partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Arturo [illegible]

avvenuta il 26 gennaio in Sanremo

— Savigliano, 27 gennaio 1979

Presidente, Consiglio di amministrazione e Dipendenti Italdecor SpA partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Arturo Bleu

avvenuta il 26 gennaio in Sanremo

— Castello, 27 gennaio 1979

[illegible] Soc. Alfa-Soat unitamente a collaboratori e dipendenti partecipa unanime al cordoglio dell'amministratore unico [illegible] Roberto Bleu per la perdita del padre Signor

Arturo Bleu

— Leini, 26 gennaio 1979

La Soc. Ponte Gualtra ed i collaboratori partecipano sentitamente al dolore del procuratore Sig. Roberto Bleu per la scomparsa del padre Signor

Arturo Bleu

— Leini, 26 gennaio 1979

Gli amici
Gilberto e Bruna Spinelli
Lino e Mary Giannelongo
partecipano al dolore di Roberto per la perdita del papà Signor

Arturo Bleu

— Todesi, 26 gennaio 1979

«I morti non sono assenti ma degli invisibili che tengono il loro sguardo pieno di gloria nel nostro pieno di pianto»

Dopo tanto patire, serenamente è tornata alla Casa del Padre

Teresa Morra ved. Girodo

Lo annunciano la figlia Mary con il marito Eugenio Tarolada e figli Domenico con la moglie Rosy, Sandra con il marito Renzo e la piccola Cristina, ed Alberto; il figlio Piero con la moglie Eleonora Bauerli e figli Maurizio ed Alessandra, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alle suore Medici ed infermiere della Casa di Cura Suore Domenicane ed in particolare a Sr. Vennerina per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerale oggi ore 15,30 parrocchia San Francesco d'Assisi (v. Adalberto).

— Rivoli, 27 gennaio 1979

La Direzione della Fonderia Ghisa Valsusa unitamente alle Maestranze prendono parte al dolore della consiglière per la scomparsa della MAMMA.

La S.A.I.V.A. spa, la Direzione, gli impiegati e le Maestranze si uniscono al dolore del loro amministratore per.ind. Piero Girodo per la perdita della mamma

Teresa [illegible] ved. Girodo

— Rivoli, 27 gennaio 1979

Fulvio e Vittoria Pennaglia con Massimo, Federico e Giangiacomo partecipano al grande dolore dell'amico Piero e [illegible] famiglia per la perdita [illegible]

Teresa Morra ved. Girodo

— Rivoli, 27 gennaio 1979

La famiglia Bauerli prendono viva parte al dolore di Piero per la dipartita dell'adorata MAMMA.

Enrico Arlotti, Edoardo Peracca e Attilio Samarich commossi prendono parte al lutto della famiglia Girodo

La Famiglia Gulli partecipa vivamente al dolore di Bice Carlotta e Sisto per la scomparsa del caro

Filippo Turco

— Milano, 25 gennaio 1979

Per la scomparsa di

Filippo Turco

sono vicine nel dolore a Bice, Carlotta e Sisto le famiglie
Carlo De Paolis
Alfredo Dorlati
Antonio Gorla
Ernesto Gradella
Maria Pesce

— Canelli, 26 gennaio 1979

Il giorno 25/1/1979 è mancato in Torre Pellice il

prof. Renato Longo

Lo [illegible] con immenso affetto la moglie Alice, la figlia Eugenia con il marito Renato Marcato ed i nipotini Michele, Andrea, Paolo.

— Torre Pellice, 26 gennaio 1979

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Luigia Dorina Bignetti

anni 83

Addolorati l'annunciano la figlia [illegible] col marito Giovanni Maria Nervino, il cognato don Francesco Nervino. Funerali oggi 27 gennaio ore 16 in Cirongo

— Torino, 24 gennaio 1979.

E' mancato

[illegible] Bergamasco [illegible]

Lo annunciano con dolore i figli Luciana, Arrigo, Giovanni, Piero, nuore, genero e nipoti. Per i funerali tel. 679182. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 gennaio [illegible]

E' mancato

[illegible]o [illegible]asciuto

[illegible]

di anni 59

L'annunciano la sorella Federica ved. Mandelli, Guglielmina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 15,30 in San Domenico a Casale Monferrato.

— Casale Monf.to, 26 gennaio 1979

(Continua a [illegible] 13)

Sulle forniture militari Nato alla Cina

Dura replica di Carter [illegible] lettera di Breznev

Sul tenore del messaggio avrebbe influito un rapporto Cia secondo cui 650 mila soldati sovietici sono ammassati ai confini cinesi - Forse compromesso il vertice fra i due leaders

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In risposta a [illegible] lettera di Breznev analoga a quella ricevuta da Andreotti, il presidente Carter ha «*affermato il diritto sovrano [illegible] qualsiasi Stato*», inclusa l'Italia, [illegible] vendere armi alla Cina e quello della Cina di richiederle. Gli Stati Uniti, [illegible] scritto il presidente, non faranno forniture mili[illegible] ai cinesi, come non ne fanno ai sovietici, perché si tratta di Paesi comunisti: né intendono strumentalizzare ai danni [illegible] Mosca la [illegible] collaborazione con Pechino. Ma non possono accettare interferenze dell'Urss nell'operato — che condividono — degli alleati.

Lo scambio di lettere tra Carter e Breznev è stato reso pubblico [illegible] Bianca in relazione sia all'imminente visita del vice-premier cinese Teng Hsiao-ping a Washington [illegible] alle polemiche provocate [illegible] leader del Cremlino in Italia. Breznev ha scritto a Carter (e anche, è stato precisato, al presidente francese Giscard, [illegible] premier inglese Callaghan e al cancelliere tedesco Schmidt) [illegible] vigilia del vertice della Guadalupa, evidentemente in reazione all'annuncio della riapertura dei rapporti diplomatici Usa-Cina. Le lettere, ha detto la Casa Bianca, sono state discusse dai quattro capi [illegible] Stato e [illegible] governo. Schmidt ha manifestato riserve sull'opportunità di forniture militari a Pechino, ma Callaghan e Giscard si sono trovati d'accordo nell'appoggiarle.

Rovesciando l'atteggiamento assunto per tutto il periodo in cui Usa e Cina [illegible] avevano avuto relazioni, il presidente americano ha allora deciso di rinunciare alla propria opposizione alla vendita [illegible] armi [illegible] Cina.

Sulla decisione di Carter sembra aver influito [illegible] rapporto della Cia, reso pubblico ieri dalla commissione economica del Congresso, secondo cui i sovietici hanno ammassato ai confini cinesi 650 mila soldati, più [illegible] quelli di stanza alle frontiere europee. Il capo dei servizi segreti, ammiraglio Turner, avrebbe fatto notare al presidente che il numero di questi effettivi è quasi raddoppiato [illegible] anni, e che l'intero territorio cinese è sotto il tiro dei missili nucleari sovietici. Di ritorno da Pechino il senatore Glenn, l'ex astronauta della Nasa, ha aggiunto che i cinesi, consci del pericolo, stanno montando rampe missilistiche per poter colpire, in caso di conflitto, anche la Russia [illegible]pea. La sua opinione e quella di Turner è che una guerra convenzionale tra i due colossi comunisti vada esclusa a causa delle loro estensioni territoriali.

La pubblicazione di questo [illegible] retroscena viene inquadrata a Washington nel clima [illegible] tensione creatosi tra Carter e Breznev con la crisi iraniana, l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam (considerato [illegible] braccio armato del Cremlino [illegible] Asia) e il ritardo delle trattative Salt per la limitazione delle armi strategiche. Essa rappresenta un monito all'Urss che la pace è indivisibile, come ha asserito lo stesso Breznev, e che gli Stati Uniti risponderanno a ogni sfida. Si incomincia ora a dubitare che Breznev voglia incontrarsi con Carter a marzo in un clima del genere, e con l'eco della storica visita di Teng Hsiao-ping ancora viva.

Tale fermezza non impedisce tuttavia [illegible] presidente americano [illegible] perseguire la distensione con Mosca. Il *New York Times* ha rivelato ieri che, [illegible] altri negoziati, quelli sul bando degli esperimenti nucleari, [illegible] è riuscito a ottenere «un assenso di principio» sovietico per l'installazione di speciali sismografi [illegible] dieci zone dell'Urss. L'ex segretario di Stato Kissinger, che lunedì [illegible] parteciperà con [illegible] ex presidenti Nixon e Ford alla cena [illegible] di Teng Hsiao-ping alla Casa Bianca, ha criticato questa politica. In un aspro dis[illegible] a New York, Kissinger ha accusato il Cremlino di aver ingenerato e di fomentare i disordini [illegible] Iran tramite agenti segreti e gruppi di estremisti. Egli ha criticato l'abbandono dello [illegible] da parte degli Stati Uniti. «*Il nostro Paese* — ha detto — *aveva l'obbligo di appoggiare un fedele alleato di trent'anni e non [illegible] inventare 500 scuse all'ultimo minuto*».

Tutto [illegible] rende quasi sicuro il [illegible] del viaggio di Teng Hsiao-ping [illegible] America. Il vicepremier cinese, che arriverà a Washington domani, [illegible] dopo quattro giorni di colloqui si recherà ad Atlanta, Houston e Seattle, ha due grossi obiettivi: ottenere gli aiuti economici americani, nella forma [illegible] prestiti, partecipazioni industriali, tecnologie, e via di seguito; e stipulare un trattato di pace e di amicizia sul tipo [illegible] quello firmato col Giappone, per garantire la stabilità dell'Asia ed erigere un bastione contro l'Urss.

Ennio Caretto

M.O.: viaggio di Brown

Harold Brown

TEL AVIV — Il quotidiano israeliano *Jerusalem Post* afferma che il segretario americano alla [illegible] Harold Brown compirà in febbraio un viaggio nel Medio Oriente con tappe [illegible] Cairo, Gerusalemme, Ryad e Amman.

La [illegible] notizia è stata diffusa in Egitto dalla locale agenzia di stampa. Brown arriverebbe al Cairo il 12 febbraio e proseguirebbe poi alla volta di Israele e dell'Arabia Saudita.

È vicepresidente della Cee

Accuse [illegible] Haferkamp "Ha le mani bucate,,

Rese pubbliche vicende personali del Commissario tedesco (e le sue eccessive note-spese) Motivazioni politiche dietro lo "scandalo,,?

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Uno scandaletto rosa-finanziario [illegible] vede al centro il vicepresidente della Commissione europea Wilhelm Haferkamp agita in questi giorni gli ambienti della Cee a Bruxelles. Il vicepresidente per [illegible] affari esterni della Cee è accusato di avere le mani bucate, di spendere cifre eccessive per i suoi viaggi, pur guadagnando più di 120 milioni di lire all'anno. Come se ciò [illegible] bastasse, [illegible] addebita la colpa di avere portato con sé in Cina, a spese della Comunità, una interprete, «*sua amica stretta*», benché non sapesse il cinese.

Dietro questo attacco personale c'è probabilmente una motivazione politica, perché la pubblicazione che ha messo [illegible] piazza gli affari personali di Haferkamp è l'autorevolissimo *Economist* di Londra. L'autore dell'articolo afferma che Haferkamp come rappresentante all'estero della Cee ha fatto spesso brutte figure e che non è in grado di capire i *dossier* tecnici sui negoziati Gatt.

«*Ehi, spendaccione!*», è il titolo de[illegible]icolo del settimanale inglese ed è soprattutto su questo aspetto della vita personale di Haferkamp che l'attacco viene portato a fondo [illegible] con malizia e forse nel contesto di una poco chiara manovra contro il socialdemocratico tedesco. Negli scorsi tre anni, afferma il settimanale inglese, Haferkamp ha superato il tetto delle sue spese di rappresentanza. Per esempio, in un viaggio a New York, nel novembre del '77, spese 1 milione [illegible] mila lire per tre giorni [illegible] Pierre «*facendo arrabbiare e scandalizzare il personale del luogo*».

A Caracas, [illegible] aprile, Haferkamp spese 12 milioni di lire per un ricevimento [illegible] occasione dell'apertura di [illegible] ufficio di rappresentanza della Commissione europea per l'America Latina. La scorsa estate, il vicepresidente [illegible] Cee [illegible] 170 mila lire per notte all'albergo Du Lac a Gi[illegible] più 1 milione 200 mila lire per spese di rappresentanza in due settimane e 400 mila lire per telefonate. Il noleggio di un'automobile con autista gli costò 3 milioni e mezzo [illegible] lire.

Il Commissario al bilancio della Cee, l'inglese Tugendhat, ritenne [illegible] la misura quando Haferkamp decise di portare con sé a Pechino, [illegible] spese della Commissione, una interprete, benché [illegible] sapesse [illegible] cinese, e si rivolse [illegible] presidente Roy Jenkins perché intervenisse. Ma Haferkamp non l'ascoltò e partì per la [illegible]na con l'interprete chiacchierata. Piccato, Jenkins ha [illegible]torizzato i suoi funzionari a rendere pubbliche le spese di Haferkamp.

Resisterà Haferkamp alla maligna campagna di stampa degli inglesi contro di lui o si dovrà dimettere? Il cancelliere tedesco Helmuth Schmidt non [illegible] molto ma Haferkamp è popolare negli ambienti [illegible] sindacalismo tedesco. Ieri, per bocca del porta[illegible] Enzo Perlot, egli ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione in cui afferma che non ha commenti da fare sugli apprezzamenti sulla sua attività professionale, che l'articolo dell'*Economist* è incompleto e quindi può causare malintesi e che si tiene a disposizione del periodico per dare ogni spiegazione sul proprio operato.

Renato Proni

Simpatizzanti dell'Olp

Residenza forzata per studenti arabi in Cisgiordania

TEL AVIV — Sei studenti arabi cisgiordani dell'università di Gerusalemme, che [illegible] firmato un messaggio di appoggio all'Olp, sono [illegible]ti assegnati a residenza forzata nei propri villaggi, con l'obbligo di presentarsi alla polizia due volte al giorno.

E' la prima volta che studenti arabi ricevono un'ingiunzione del genere, [illegible] cui significato ultimo [illegible] che essi non possono praticamente proseguire i loro studi all'università.

L'associazione degli universitari arabi di Gerusalemme ha inviato una dura protesta per il provvedimento. Il presidente dell'associazione ha dichiarato che il fatto di [illegible] stringere per i prossimi tre mesi i giovani a rimanere nei loro villaggi [illegible] e [illegible] quotidianamente alla polizia impedisce loro [illegible] completare l'anno scolastico.

g. r.

Svastiche a Madrid

MADRID — Una quarantina [illegible] giovani [illegible] al [illegible] simbolo della svastica ed altri contrassegni di organizzazioni [illegible] estrema destra hanno fatto irruzione ieri nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Madrid armati di bastoni, catene e persino pistole. Hanno aggredito e ferito sei studenti e prima di allontanarsi hanno dato fuoco ad alcune aule.

(Agi-Ap)

Tornano i tram a New York

NEW YORK — I tram faranno forse ritorno a New York, dopo un'assenza di oltre vent'anni, per risolvere i problemi [illegible] traffico che affliggono il centro della sterminata città.

Secondo un piano ora al [illegible]glio [illegible] competente commissione municipale, i binari dovrebbero attraversare il centro [illegible] Manhattan, dall'Hudson all'East River, all'altezza della Quarantaduesima strada, dove dovrebbe inoltre sorgere il capolinea. Si calcola che con 12 vetture tramviarie si potranno ottenere gli stessi servizi attualmente forniti da 88 autobus, riducendo inoltre di mezz'ora il tempo necessario per attraversare la città da un capo all'altro.

Perché le recenti decisioni [illegible] Comitato Centrale del partito

Cina, capitalismo ritrovato

Alti stipendi, beni e persino interessi arretrati verranno restituiti alla borghesia - Le "quattro modernizzazioni,, hanno bisogno dell'appoggio di [illegible] commercianti ed ex industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Gli [illegible] capitalisti cinesi sono [illegible] nuovo [illegible] auge: con una decisione del Comitato Centrale del partito sulla «politica nei confronti della borghesia nazionale» recuperano la maggior parte dei diritti [illegible] quali erano stati privati dopo la rivoluzione culturale, e vengono invitati a mettere «la loro esperienza» al servizio dell'«aumento della produttività nelle industrie».*

Dopo una riunione svoltasi a Pechino dal 22 al 24 gennaio [illegible] alla quale hanno partecipato 200 personalità «degli ambienti industriali e commerciali», [illegible] *alcune [illegible] di provincia, Ulanhu, membro dell'ufficio politico del pc e direttore del dipartimento del «Fronte Unito» del Comitato Centrale, ha annunciato i provvedimenti decisi in favore degli* «ex uomini d'affari e industriali capitalisti».

Si sapeva già che le abitazioni private sarebbero state restituite ai proprietari, ma le recenti decisioni *vanno ben oltre. Verranno resi ai titolari, i depositi bancari, i titoli, l'oro e gli altri beni confiscati alla metà degli Anni Sessanta, e versati gli interessi accumulati su queste somme in più di dodici anni.*

I «capitalisti» percepiranno inoltre gli arretrati sugli stipendi «alti» — precisa l'agenzia Nuova Cina — *ai quali avevano avuto diritto, dopo la nazionalizzazione dei beni, fino alla rivoluzione culturale, se lavoravano come direttori di fabbrica o consiglieri tecnici, e che poi erano stati notevolmente diminuiti. Questi stipendi verranno ripristinati per coloro che [illegible] ancora in grado di lavorare: pensioni del [illegible] per cento dello stipendio verranno assegnate agli anziani. In caso di morte degli interessati, stipendi e pensioni sono naturalmente reversibili in favore degli eredi. A proposito [illegible] quali è stato precisato che non saranno oggetto di «discriminazioni» per le loro origini.*

«In questo [illegible] — *ha dichiarato Ulanhu* — speriamo di risvegliare l'entusiasmo degli ex commercianti ed ex industriali capitalisti a vantaggio delle quattro modernizzazioni». *Un altro oratore è stato più preciso, ed ha espresso la speranza che* «industriali e uomini d'affari patriottici contribuiscano in modo particolare [illegible] sviluppo del turismo, [illegible] servizi, [illegible] cio estero e delle imprese miste», cioè con la partecipazione di capitali stranieri.

Queste decisioni, per [illegible] implicazioni che hanno sulla legittima proprietà di consistenti fondi privati e di capitali che danno diritto a interessi bancari, vanno ben al di là di quanto era stato annunciato a tutt'oggi. E' chiaro che la direzione del Comitato Centrale, impegnata nella modernizzazione, vuole sfruttare tutte le possibilità. L'operazione consiste essenzialmente in una generosa pioggia di moneta nazionale, che [illegible] gioco, sul «capitalismo patriottico», in cambio di servizi in campo tecnico (gestione aziendale in base [illegible] vecchi sistemi [illegible] profitto) e nei rapporti [illegible] i capitali stranieri (soprattutto quelli dei cinesi d'oltremare). La logica del ragionamento è irrefutabile.

Saranno notevoli le somme che verranno versate agli ex capitalisti, tenuto conto dei depositi e degli stipendi congelati nel 1966, decine di migliaia, [illegible] non centinaia [illegible] migliaia [illegible] yuan (uno yuan vale circa 500 lire). Il provvedimento riguarda un'infima minoranza [illegible] popolazione, ma fa una certa impressione [illegible]dere questa [illegible] cadere [illegible] alcuni privilegiati, che non [illegible] contavano più, mentre gli operai continuano a lavorare per circa 50 yuan al [illegible] quando va bene. Buona parte dei contadini lavora per molto meno di uno yuan al giorno, le abitazioni sono scadenti, molti hanno difficoltà ad [illegible] cure mediche appropriate.

Vien [illegible] chiedersi [illegible] le promesse [illegible] modernizzazione, alla quale deve contribuire «la politica nei confronti della borghesia nazionale», riusciranno a soffocare [illegible] lungo i sentimenti [illegible] ingiustizia sociale che possono derivare dalla concessione esclusiva di questi privilegi in nome di un passato e di principi che si credevano superati.

Alain Jacob

Australia: scoperto cimitero di balene

SYDNEY — Due pescatori subacquei hanno scoperto al largo dell'isola Flinders, nello Stretto di Bass in Tasmania, un esteso «cimitero» di balene [illegible] pescicani preistorici che, secondo i geologi del museo della Tasmania, potrebbero risalire a venti milioni di anni fa. Alcuni denti di pescecane, lunghi 75 millimetri, si ritiene appartenessero [illegible] un *white pointer* lungo 14 metri.

I due pescatori, Tony Harper e Peter Frost, hanno trovato centinaia di ossa in [illegible] profonda 13 metri.

Cambogia: scontri intorno a Takeo

BANGKOK — Gli uomini dell'ex primo ministro cambogiano Pol Pot avrebbero riconquistato nelle ultime ore il capoluogo provinciale di Takeo. Le truppe vietnamite continuano nell'offensiva tendente a sgominare gli ultimi capisaldi nemici. Secondo le notizie in possesso dei servizi segreti thailandesi le divisioni di Hanoi avrebbero concentrato la loro azione contro la [illegible] montuosa.

A comunicare [illegible] conquista di Takeo è stata l'emittente di Pol Pot.

Per Varsavia, in cambio di prestiti "controlli e consigli,, di banche Usa

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una decisione che, a lunga scadenza, potrebbe modificare i rapporti tra i Paesi comunisti e i Paesi capitalisti, [illegible] Polonia ha acconsentito a lasciarsi controllare e consigliare nella sua politica economica da un gruppo di grandi banche a cui ha chiesto [illegible] prestito di [illegible] dollari. La Polonia ha bisogno del prestito per ripagare parte delle rate dei debiti per complessivi [illegible] miliardi di dollari contratti [illegible] l'Occidente. Nel [illegible] socialista, solo l'Urss, che dispone però di ben altre risorse, è più indebitata di Varsavia.

La notizia è stata data dalle banche stesse, quasi tutte americane, tranne una inglese e [illegible] canadese, e confermata dall'ambasciata polacca a Washington. I «controlli e consigli» che essi faranno e daranno saranno simili a quelli [illegible] Fondo monetario internazionale per i Paesi membri (un caso tipico è stato quello dell'Italia due anni fa). Presupposto della richiesta [illegible] prestito è stato il «bilancio dell'austerità» preparato [illegible] Gierek per il '79. «*A quanto sappiamo* — ha dichiarato Lawrence Brainard della Bankers Trust — *è la prima volta che un [illegible] comunista riduce il tasso di crescita dell'economia per raddrizzare la bilancia [illegible] pagamenti*».

[illegible] gruppo di grandi banche terrà contatti periodici con Varsavia «*e esprimerà le proprie opinioni sulle misure che il governo polacco dovrà prendere*» per sincerarsi che la Polonia continui a pagare i suoi debiti. L'aspetto più interessante dell'accordo [illegible] che Gierek ha acconsentito a «congelare» le spese militari, nonostante [illegible] pressioni sovietiche affinché le aumentasse, per [illegible] compromettere il prestito, [illegible] questa che gli conferisce un significato politico inatteso. La Polonia [illegible] parte del Fondo [illegible]netario internazionale, come non ne fa parte l'Urss, ma vorrebbe aderirvi.

e. c.

Da oggi il congresso dell'Fln

L'Algeria sceglie il [illegible] presidente

ALGERI — L'Algeria sceglie il [illegible] di Boumedienne. Il Congresso del Fronte nazionale di liberazione, che si riunisce ad Algeri [illegible] oggi a martedì, dovrà designare il candidato unico per le elezioni presidenziali, fissate per il 7 febbraio. Non si tratta soltanto di scegliere un uomo, ma di decidere una politica: al Fln, che non si riuniva a congresso dal 1964, spetta infatti il compito di tradurre in realtà gli ambiziosi traguardi economici e sociali indicati dalla nuova costituzione.

I tremila delegati che [illegible] domani [illegible] riuniti a porte chiuse, indica il quotidiano ufficiale *El Moudjahid*, avranno il compito di costruire innanzitutto il partito per edificare poi il socialismo.

Dalla conferenza preparatoria del congresso, che si è conclusa lunedì, non sono emerse a quanto pare candidature ben definite per la presidenza. Tre nomi ricorrono con insistenza: quelli dell'attuale responsabile del partito Mohmed Salah Yahiaoui, che rappresenta la tendenza radicale, del ministro degli Esteri Abdelazis Bouteflika, considerato più moderato, e del ministro dell'Industria Belaid Abdessalam, il tecnocrate che da oltre dieci anni guida la politica economica del Paese.

Secondo notizie delle ultime ore tuttavia l'esercito, visto che nessuna personalità civile otteneva consensi unanimi, si sarebbe eretto ad arbitro indicando un proprio uomo: il colonnello Benjedid Chadli, comandante della regione militare di Orano e membro del Consiglio della rivoluzione, l'organismo che di fatto detiene il potere dopo la morte di Boumedienne.

Negli ultimi giorni dell'agonia del presidente, che era anche ministro della Difesa, Chadli ha assunto la carica [illegible] «coordinatore» delle forze armate. Queste hanno ribadito recentemente la fedeltà alla Costituzione e alla «*scelta* [illegible]*cialista*» in essa contenuta e svolgono un ruolo politico di primo piano. Al Congresso dispongono di seicento delegati su tremila, che votando compatti potrebbero avere un peso decisivo.

Naturalmente [illegible] tratta soltanto di ipotesi. Vi sono ancora forze notevoli che premono per l'elezione [illegible] Yahiaoui. Ex comandante dell'accademia militare di Cherchell, responsabile esecutivo del Fln dal 1977, fautore convinto dell'«arabizzazione» dell'Algeria, Yahiaoui pare il presidente adatto per portare avanti la radicalizzazione [illegible] regime.

In questo quadro, secondo vari osservatori, è possibile una alleanza tattica fra Yahiaoui e i tecnocrati che appoggiano Abdessalam.

Infine il ministro degli Esteri Bouteflika è certamente la personalità più nota in campo internazionale. Relativamente giovane (44 anni), fa parte [illegible] governo sin [illegible] primi anni dell'indipendenza algerina ed è l'artefice della politica di [illegible] allineamento che ha guadagnato al suo Paese grande prestigio fra le nazioni del Terzo Mondo. In patria è visto con simpatia [illegible] alcuni quadri [illegible] partito e dell'amministrazione dello Stato.

(Ansa)

Israeliana: non era pericolosa

Arancia al mercurio trovata [illegible] Stoccolma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un'arancia israeliana contenente mercurio è stata trovata ieri a Stoccolma. Una signora, che aveva acquistato un chilo di «Jaffa» in un negozio della periferia, quando è arrivata a casa si è insospettita in quanto [illegible] la buccia di una delle arance aveva uno strano colore grigiastro. Ha telefonato allora all'ente nazionale per gli alimenti, che ha subito inviato sul posto un ispettore. Costui, constatato che l'arancia presentava delle bucature, l'ha presa con sé in macchina portandola immediatamente al laboratorio per il controllo degli alimentari presso l'università di Uppsala.

Aperto il frutto, sono state trovate palline di mercurio indubbiamente introdotte con una siringa per iniezioni. Secondo un esperto del laboratorio, anche [illegible] ingoiate [illegible] palline di mercurio non avrebbero recato danni: sarebbero passate nello stomaco e nell'intestino per essere poi espulse senza dissolversi o intaccare minimamente l'organismo.

L'ente nazionale per gli alimenti ha ora denunciato alla polizia il ritrovamento dell'a[illegible] il mercurio e il questore di Stoccolma ha [illegible]municato che verrà fatta un'indagine molto rigorosa in proposito. Dato che già dall'anno scorso le importazioni [illegible] frutta israeliana seguono una speciale trafila di sicurezza, con personale scelto e regolarmente controllato e con esami accurati delle spedizioni in arrivo, si pensa che l'iniezione sia stata effettuata a prodotto già distribuito [illegible] cioè addirittura all'interno del negozio.

«*Naturalmente* — ha detto un portavoce della polizia — *se accertato, questo fatto sarebbe particolarmente grave, ragion per cui non resta che affidarsi all'azione dei compratori che, nel loro interesse, prima [illegible] consumarli, debbono esaminare uno per uno i frutti israeliani acquistati*».

Walter Re[illegible]och

Impossibile (dicono i sovietici) prevedere e spiegare i fenomeni del clim[illegible] terrestre

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una nuova ondata di gelo minaccia di abbattersi sull'Europa dopo quella che l'ha investita nelle settimane scorse dagli Urali al Mediterraneo. Il sempre più frequente abbassamento delle temperature stagionali torna inoltre a suggerire l'ipotesi di un altro avvento dell'era glaciale. Sia pur definendola «breve», alcuni scienziati giapponesi l'hanno già annunciata per un periodo compreso tra i prossimi dieci e cento anni. L'indicazione, a dir poco approssimativa, è tuttavia bastata a rilanciare la discussione sul tema tra gli esperti di mezzo mondo.*

Avamposto del Vecchio Continente sul fronte del freddo, Mosca segue con particolare attenzione l'andamento dei cicli meteorologici. Qui non c'è casa che non abbia un termometro appeso alla finestra e non c'è russo che non gli dia uno sguardo prima di mettersi in strada. Radio e televisione, i giornali danno continuamente informazioni sul tempo. L'idea di un imminente inverno artico ha quindi sollevato ansioso interesse e ancora [illegible] più ne hanno suscitato i commenti degli specialisti sovietici di climatologia. La loro opinione nega ogni credibilità a qualsiasi sorta [illegible] millenarismo meteorologico, per affermare che l'unica posizione scientificamente corretta è riconoscere l'impossibilità di fare previsioni a lungo termine.

«Le previsioni dei colleghi giapponesi mi sembrano del tutto infondate», ha dichiarato [illegible] *Michail Petrossiants, direttore del Centro meteorologico dell'Urss. Egli spiega:* «Il clima terrestre [illegible] assai complesso. Per comprenderlo e spiegarlo a nostra volta, nei suoi meccanismi fondamentali avremmo bisogno di una teoria globale, che malauguratamente ancora non c'è. E non c'è per l'impossibilità di simulare l'intero processo climatico in laboratorio: il nostro laboratorio è necessariamente la Terra stessa. Ci vorrebbe un sistema di osservazione organico non [illegible] dell'atmosfera terrestre, degli oceani e dei continenti; bensì anche della biosfera e della litosfera».

Un fenomeno non comune in questo secolo sarebbe però in atto, anche gli scienziati sovietici lo ammettono. E' noto che i cambiamenti di clima sono determinati dagli spostamenti delle grandi masse d'aria. Senza questo movimento i poli sarebbero gelati da tempo sotto l'azione [illegible] freddo cosmico e le regioni tropicali bruciate [illegible] calore solare. L'aria fredda dei primi raggiunge invece le seconde e viceversa, così da determinare un equilibrio termico sul nostro pianeta. Ebbene, il ritmo di tale movimento va accelerandosi creando una condizione di prevalente instabilità. Da una sua intensificazione è appunto scaturito il gran freddo di fine dicembre inizio gennaio.

Un'indagine maggiormente approfondita sarà però presto possibile. E' in via di organizzazione un sistema di controllo meteorologico mondiale, al quale partecipano numerosi [illegible]. Un centro di osservazione è già in funzione a Ginevra, in Svizzera. Un secondo è stato inaugurato in questi giorni a Obninsk, nei pressi di Mosca. Le due stazioni ricevono e registrano rispettivamente le informazioni trasmesse dai satelliti artificiali e quelle raccolte dagli osservatori terrestri e dalle navi. L'Urss ha impegnato [illegible] programma [illegible] ricerca aerei, navi, satelliti, sonde spaziali. Altrettanto [illegible] apprestano a fare gli Stati Uniti. Sulle eventuali modificazioni del clima terrestre sarà possibile saperne di più già tra un paio d'anni. Per intanto non c'è motivo di temere la sorte dei dinosauri.

l. z.

(Segue da pagina 12)

Giovanna Zangrilli vedova Borsotti

Angelo Romanello

Elsa Augustina [illegible] vedova Respini

Maria Selma Poma (Meri) nata Troglia

Angelo Romanello

Elsa Augustina [illegible] vedova Respini

Vittorio [illegible]

Maria Foglia v. Beltramo

Domenica Gaschino in M[illegible]

Valentino Gigi-Pron

Elsa Respini

Agostino Marchese

Giovanni Comba

Angela Ricci ved. Re

Giuseppe Polchri

Adriana Cingolani ved. Robino

Alessandro Corradino

dott. Achille Fierro

RINGRAZIAMENTI

Giuseppina Bozzetta Di Dio

ANNIVERSARI

Valeria

Sergio Bernasconi

Stefano Genesio

Ing. Giorgio Ravera

cav. Luciano Guala

ECONOMICI

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Che [illegible] si sta facendo per risparmiare energia petrolifera

Qualche passo avanti

Anche se [illegible] si leva qualche [illegible] [illegible] sull'effettiva consistenza delle riserve mondiali [illegible] petrolio, che secondo qualcuno sarebbero decisamente superiori alle stime ufficiali conosciute, non sono certo ingiustificate le ricerche [illegible] fonti alternative [illegible] energia. Perché i giacimenti di idrocarburi, [illegible] [illegible] aciuti, non possono sicuramente essere inesauribili, dal momento che il nostro globo è pur sempre uno spazio finito.

[illegible] [illegible] sappiamo, il problema [illegible] disponibilità di petrolio riguarda ogni aspetto del tipo di civiltà in cui viviamo, e i mezzi di trasporto che dipendono da esso non [illegible] sono certo la parte preponderante. Tuttavia in questo [illegible] le ricerche [illegible] no forse più avanzate che in altri. Ma ci vorrà ancora molto tempo prima di poter parlare di fonti energetiche alternative per muovere gli autoveicoli. Per ora siamo in una fase di transizione, che verosimilmente durerà a lungo, durante la quale gli sforzi dei tecnici sono indirizzati a limitare i consumi, lavorando sui motori (e l'ausilio dell'elet[illegible] sarà in questo campo sempre più prezioso), su un più razionale sfruttamento [illegible] potenza, sull'aerodinamica, sul peso delle automobili.

In Europa e in Giappone le difficoltà sono maggiori che in America, perché si lavora su macchine di dimensioni ridotte e già abbastanza sobrie nei consumi di carburante, mentre l'industria americana, [illegible] si dice qui accanto, ha il compito abbastanza facilitato (leggi specifiche a parte), perché sta compiendo i primi passi semplicemente «tagliando» pesi e dimensioni delle sue enormi vetture.

f. b.

[illegible]: auto [illegible] piccole [illegible] leggere

Entro il 1985 il consumo medio dovrà essere, per legge, non superiore [illegible] 11,7 chilometri per litro - Previsti giganteschi investimenti - Il ruolo del motore diesel

L'industria americana dell'automobile ha iniziato sin dal 1974 una corsa all'economia per ridurre drasticamente i consumi dei [illegible] modelli. [illegible] effetti una legge [illegible] [illegible] che il consumo [illegible] [illegible] globale [illegible] [illegible] di auto prodotte da una data azienda debba diminuire ogni anno, per arrivare nel 1985 ad una media di 11,7 km/litro, pari a [illegible] litri ogni 100 km. Come riferimento si può dire che il dato di partenza, cioè il [illegible] [illegible] del 1974, [illegible] di 5,1 km per litro, equivalenti a ben 17,6 litri ogni 100 km.

Il consumo medio sarà più [illegible] dimezzato, e già oggi è migliore del valore di 6,1 km/litro (12,34 litri ogni 100 km) richiesto dalle norme: per far ciò i tecnici di Detroit hanno scelto tutte le metodologie disponibili, e cioè la riduzione delle dimensioni e dei pesi d[illegible] vetture, l'introduzione di nuovi e più perfezionati sistemi di analisi di funzionamento dei motori, e l'impiego di motori a più alto rendimento, [illegible] il Diesel e quello [illegible] turbocompressore.

Il programma [illegible] un'importanza economica gigantesca, anche in vista delle dimensioni dell'industria e del parco circolante [illegible] [illegible] Uniti: basti dire, ad esempio, che la sola General Motors ha [illegible]nunciato che nell'arco di tempo compreso tra il 1978 ed il 1980 avrà speso 15 miliardi di

La nuova [illegible] Mustang ha un motore 4 V di [illegible] cc con turbo e pesa 80 kg meno

dollari (oltre 12 mila miliardi di lire) per ottenere le economie richieste.

Naturalmente si procede per gradi, riducendo, come è stato fatto, le dimensioni delle vetture più grandi, che hanno perso in un paio d'anni una ventina di cm di lunghezza e 300 chili di peso; poi è stata la volta di quelle medie, mentre per gli Anni 80 si annunciano le piccole americane, a trazione anteriore, sul tipo di quelle medie europee.

Quanto ai motori, si è potuto operare anche qui su basi di un certo respiro, in quanto è ben noto che i motori ameri[illegible] sono grossi e con un am[illegible] potenziale [illegible] utilizzato, come si capisce esaminando i dati di potenza e regime massimo. Lavorando nella direzione dell'aumento del rendimento, [illegible] [illegible] pote[illegible] ridurre la cilindrata ed i consumi, senza aumentare i gas nocivi allo scarico, che tra l'altro sono il secondo grosso problema per i progettisti.

[illegible] 1978 è stato prodotto il primo Diesel [illegible] [illegible] auto, ed è stato nuovamente applicato [illegible] turbocompressore su vetture [illegible] serie. E' chiaro che specialmente il Diesel consente riduzioni [illegible] [illegible] [illegible] poco meno che fantastiche, con prestazioni soddisfacenti.

Anche [illegible] riduzione delle resistenze aerodinamiche è stata presa in considerazione, sia per quanto riguarda la riduzione delle dimensioni, sia per il miglioramento [illegible] coefficiente [illegible] penetrazione. Ma è probabile che in questo particolare [illegible] l'economia non sia molto grande, dal momento che negli Stati Uniti la velocità massima è di 60 miglia, [illegible] 100 km/h.

I motori di 8 litri di cilindrata sono ormai un ricordo del passato: i nuovi motori V [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] metro [illegible] sei litri, con potenze al di sotto dei 200 Cv; intanto arrivano i nuovi motori a sei cilindri a V, ed anche nuovi 4 cilindri in linea con dimensioni «europee».

E poi c'è naturalmente l'elettronica, dalla quale ci si aspetta un aiuto decisivo nell'economizzare carburante: dalla iniezione (che è ormai [illegible] di ordinaria amministrazione, così come l'accensione) ai sistemi di controllo dei consumi, per finire ai «microprocessor» che tra qualche anno comanderanno tutti gli impianti di [illegible].

Prendendo per buone le previsioni secondo [illegible] quali la domanda di veicoli nel 1980 sarà di 40 milioni di unità, [illegible] cui 17 milioni nel Nordamerica (Usa e Canada) e 23 milioni negli altri Paesi industrializzati si può dire che questo ingente numero di veicoli nuovi consumerà molto meno di quelli vecchi che andrà a rimpiazzare, e pur tenendo conto dell'aumento fisiologico del parco circolante.

Gianni Rogliatti

La «subcompact» Spirit modello 1979 dell'American Motors

La manutenzione dell'automobile

È sempre opportuno ricaricare sovente gli accumulatori

(g. r.) Riferendosi a un [illegible] stro articolo sulla difesa dell'auto contro il freddo, e in particolare sull'importanza di avere la batteria sempre ben carica, un lettore che possiede un carica-batterie portatile, ci chiede se, usando poco l'auto, è corretto operare la carica con molta frequenza.

Rispondiamo: in effetti [illegible] consigliabilissimo caricare la batteria quando l'auto non è in uso; i moderni carica-bat[illegible]rie automatici sono in grado di mandare solo quel tanto di corrente che basta a compensare l'autoscarica normale della batteria, evitandone il prematuro invecchiamento. Anche nel caso si debba lasciare la macchina inattiva per lungo tempo, è bene lasciar collegati gli accumulatori a [illegible] carica-batteria.

E' però importante ricordare che la batteria ha anche bisogno di acqua distillata, per compensare le perdite dovute [illegible] normali fenomeni di carica e scarica. A questo proposito diciamo che ci sono tipi di batterie che [illegible]rano di più e richiedono al tempo stesso [illegible] di acqua meno frequenti, per esempio il tipo Longlife della Marelli.

Le batterie di tipo ancor più perfezionato e definite «senza [illegible]» (che la stessa Marelli [illegible] p[illegible] lanciare sul mercato) [illegible] richiedono al[illegible] aggiunta di acqua, es[illegible]ndo sigillate. Richiedono però un periodo di controllo dello stato di carica, in caso di inattività, e quindi anche per questo tipo vale la raccomandazione di caricarle periodicamente.

Con oltre 270 mila immatricolazioni

[illegible] '78 [illegible] [illegible] di [illegible] in [illegible]

GINEVRA — [illegible] 49° Salone internazionale dell'automobile si aprirà a Ginevra il 1° marzo. Avrà per tema «L'automobile: pratica e [illegible]ria». Comprenderà, oltre alle vetture da turismo, le carrozzerie, [illegible] macchine da competizione, gli accessori, le attrezzature per autofficina, i componenti.

Intanto l'Ufficio federale di statistica ha reso noto che, secondo risultati provvisori, [illegible] 1978 è stato per l'automobile l'anno migliore che la Confederazione abbia conosciuto, con oltre 270 mila autoveicoli nuovi immatricolati. Il primato storico precedente, che era stato raggiunto nel 1972 con 260 mila unità, è stato insomma superato del 6 per [illegible] circa.

L'effettivo delle sole vetture circolanti sulle strade della Confederazione ha superato i due milioni e [illegible] mila. Sempre l'anno scorso, il 43 per cento delle vetture immatricolate in Svizzera è stato importato [illegible] Germania Fed[illegible] seguono la F[illegible] [illegible] [illegible] 20,1 per cento, l'Itali[illegible] con l'11,1, la Gran Bretagna [illegible] il Giappone con l'8,3 ciascuno, la Svezia con il 4,5 e gli Stati Uniti con il 2,7 per cento. Sono all'incirca [illegible] posizioni di mercato raggiunte [illegible] diversi Paesi costruttori nel 1977.

r. s.

È detenuto dagli americani [illegible] 1001 chilometri l'ora

Gli inglesi rivogliono il record di velocità

Un consorzio [illegible] industrie ha stanziato oltre quattrocento milioni

Continua la sfida cavalleresca (con notevoli risvolti tecnologici e commerciali) tra inglesi ed americani per la conquista del record assoluto [illegible] velocità su terra: dai tempi del leggendario Malcolm Campbell, seguito poi da Eyston in lotta contro l'americano Cobb, e finalmente il sfortunato figlio di Mal[illegible], Donald Campbell, contro Arfons e Breedlove, sono sempre stati i cugini [illegible] due lati [illegible]'Atlantico a battersi per stabilire chi fosse l'uomo più veloce sulle quattro ruote.

Oggi il record appartiene all'americano Gary Gabelich, che nel 1970 ha raggiunto i 1001 km/h con un veicolo dotato di motore a razzo alimentato a gas liquido.

[illegible] inglesi si stanno però preparando [illegible] riscossa: come sempre un gruppo di industrie del settore automobilistico si è formato sotto la spinta di alcuni appassionati. [illegible] progetto ha [illegible] nome di Thrust (la parola significa «spinta») e la vettura è in fase avanzata di costruzione: costerà circa 400 milioni di lire e dovrebbe essere in grado di avvicinarsi alla velocità del suono che al livello del mare è di circa 1200 km/h. Secondo i dati del progetto il veicolo dovrebbe pesare circa 3600 chili ed [illegible] d[illegible] di una turbina Rolls-Royce Avon [illegible], capace [illegible] imprimere [illegible] macchina un'accelerazione pari a 1,75 g (all'inizio) così da farle raggiungere i 1000 km/h in circa 28 secondi, cioè [illegible] prendo una distanza di 4 chilometri per entrare nella base misurata.

Vale la pena aggiungere che le attuali vetture da record non hanno una trasmissione diretta della potenza del motore [illegible] ruote: esse sono spinte dai gas uscenti dalla turbina, e per questo motivo è stata creata un'apposita categoria nei regolamenti sportivi automobilistici [illegible] fino a venti anni fa specificavano che una «automobile» dovesse avere quattro ruote: non più di due delle quali allineate e con alcune di esse motrici.

g. r.

Consuntivo dell'anno scorso

Peugeot: [illegible] mila veicoli costruiti

PARIGI — La Peugeot [illegible] reso [illegible] di aver stabilito nel 1978 [illegible] nuovo primato produttivo: [illegible] mila veicoli, il 10,6% in più rispetto all'anno precedente. La cifra d'affari è stata di 4[illegible] miliardi di lire, con un incremento del [illegible] sul 1977. La metà [illegible] produzione è stata [illegible] dal [illegible] francese, mentre all'estero sono state inviate 430 mila unità, con un aumento di oltre il 7%.

Intanto il gruppo Peugeot ha de[illegible] di costruire nella regione di Valenciennes un nuovo stabilimento per la fabbricazione di cambi [illegible] velocità, che [illegible] in funzione nel 1981. Alimenterà le tre marche del gruppo: Peugeot, Citroën e Chrysler.

I primi, storici aerei della Casa [illegible] Detroit

Ford: dall'«oca [illegible] latta» ai satelliti artificiali

«Oca [illegible] latta» (Tin goose). Era il nomignolo del famoso trimotore [illegible] trasporto costruito da Ford sul finire degli Anni Venti. Ben [illegible] compagnie aeree ne acquistarono oltre 200 (una cifra, a quei tempi, da record) tra il [illegible] e il 1933, soprattutto negli Stati Uniti. Grazie al velivolo l'aviazione commerciale ebbe una fisionomia nuova, ricevette un contributo notevole al suo sviluppo (la Ford Motor Co. gestì anche [illegible] compagnia per i collegamenti interni negli Stati Uniti).

Nella configurazione più diffusa, l'aereo di Ford, [illegible] tre motori Pratt [illegible] Whitney da 300 Cv, portava fino a 23 passeggeri alla [illegible] di 200 km orari [illegible] un'autonomia di 1100 km. Il magnate Henry Ford si [illegible] appassionato per l'aviazione tanto che nel 1925 si fece promotore del «Ford Reliability Tour» di 1500 km, con partenza e arrivo a Detroit. L'olandese Anthony Fokker vi prese parte [illegible] [illegible] suo celebre trimotore preparato apposta, aggiungendo due propulsori all'apparecchio che già si era fatto una fama. Ford ne rimase affascinato, acquistò il trimotore e l'affidò all'ammiraglio Richard Byrd per il suo raid al Polo Nord (nel 1926 l'esploratore raggiunse il Polo Sud con il velivolo di Ford). Ma il trimotore di Fokker era di legno, Ford ne volle [illegible] interamente metallico e così venne costruita la fortunata «Oca di latta».

Il primo trimotore Ford da trasporto, chiamato «oca di latta»

Dopo questa felice apparizione nel settore della realizzazione di aerei, di Ford in questo ramo non [illegible] [illegible] più parlato. La grande industria americana ha tuttavia continuato a operare, anche nelle produzioni spaziali. E' di questi giorni, per esempio, la singolare notizia che la Ford Aerospace realizzerà due satelli[illegible] artificiali per [illegible]: gli «Insat» (Indian national [illegible] tellite system), stazionari nello spazio del subcontinente, con diversi impieghi «sociali»: collegamenti telefonici a grande distanza, ripetitori per la televisione, osservazioni meteorologiche ecc.

Il lancio del primo è previsto nel marzo 1981, un anno dopo seguirà quello del secondo, che fungerà da «ricambio» dell'altro. Saranno collocati in orbita dalla Space-shuttle, la «navetta» in allestimento negli Stati Uniti. Se si saranno ritardi nei «voli» di [illegible] st'ultima, provvederà un missile Delta della Nasa.

[illegible] «Insat» misurano ognuno 2,2 m di altezza e 5,5 di larghezza (compreso [illegible] pannello laterale per lo sfruttamento dell'energia solare); [illegible] [illegible] è di 900 kg. L'India avrebbe voluto affidare all'Agenzia spaziale europea [illegible] costruzione [illegible] due satelliti stazionari, che [illegible] i primi «civili». [illegible] [illegible] rivolta però agli Stati Uniti perché [illegible] l'epoca del lancio non sarà ancora disponibile il vettore europeo «Ariane», del quale non è stato peraltro ancora fissato il prezzo di vendita per i Paesi che lo intendono acquistare per i loro lanci.

E' da notare che l'India [illegible] già quattro centri e rampe spaziali, a Trivanarum, Sriharikota, Vyayawada e Badalla. Per i satelliti «Insat» sarà costituito un centro d'addestramento per i tecnici indiani a Palo Alto, in California.

Aldo Vitè

Intesa preliminare sul credito italiano alla Cina

ROMA — Una «esauriente preliminare intesa» per la concessione alla Cina di un credito di un miliardo di dollari, è stata raggiunta ieri a Pechino dal presidente della Bank of China Chiao Pei-hsin e dal presidente dell'Imi Giorgio Cappon.

L'intesa è stata form[illegible] in un documento che riporta anche le principali modalità e condizioni della bozza di accordo finanziario che la delegazione di banchieri italiani ha sottoposto ai colleghi cinesi.

La delegazione di banchieri italiani, rappresentanti soltanto istituti speciali di credito, era guidata dal presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, rientrato ieri a Roma. Gli altri banchieri, al contrario, si sono spostati da Pechino a Shanghai per continuare i colloqui tecnici e procedurali. Il credito avrà le caratteristiche del «credito finan[illegible]ario» per un importo fino ad un miliardo di dollari da parte di istituti speciali e sarà destinato al finanziamento delle esportazioni italiane con pagamento differito. Occorrerà comunque ancora del tempo perchè l'operazione [illegible] definita nella [illegible] interezza.

Salta l'accordo Volvo-Norvegia

OSLO — Il consiglio di amministrazione della Volvo ha deciso di ritirare il progetto di accordo con la Norvegia. Lo ha annunciato il primo ministro norvegese, Odvar Nordli. In base al piano la Norvegia avrebbe dovuto acquistare il 40 per cento della Volvo, in cambio di un'immissione [illegible] capitale nella società di [illegible] milioni di corone norvegesi come [illegible] capi[illegible]. Nordli [illegible] aggiunto che anche il suo governo ha deciso di [illegible] dall'accordo. Da Gothenburg, un portavoce della casa svedese ha reso noto che l'assemblea straordinaria della Volvo, convocata per martedì per decidere sul piano, è stata annullata.

Giovedì il gruppo conservatore norvegese aveva annunciato che avrebbe votato contro l'accordo per l'acquisizione di [illegible]te del capitale Volvo, accordo che prevedeva anche la concessione alla Svezia di diritti di ricerca petrolifera nel Mare del Nord, forniture di petrolio norvegese e cooperazione in campo industriale.

Salari aumentati più del caro-vita

ROMA — L'Istat ha [illegible] noti gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) per gli operai e gli impiegati nel dicembre scorso. Per i primi, [illegible] aumenti percentuali verificatisi nella media de[illegible] 1978 rispetto al 1977 sono stati i seguenti: 18,2 nell'agricoltura; 16,5 nell'industria; 16,7 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 16,5 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 14,1 nell'industria, 13,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 13,6 nei trasporti e comunicazioni; 8,9 nel credito e assicurazione; 12,7 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici; 12,1 nella pubblica amministrazione.

Nello stesso anno 1978, ricorda l'Istat, la media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, [illegible] alla media dell'anno 1977, un aumento del 12,4%. Si deduce che le retribuzioni degli operai sono cresciute più del carovita.

[illegible]anco di R[illegible] visita in Giappone

ROMA — L'amministratore delegato del Banco di Roma, Alessandro Alessandrini, ha concluso la sua visita di lavoro in Giappone, [illegible] corso della quale sono stati presi contatti con gli esponenti più qualificati delle istituzioni bancarie, finanziarie e commerciali di quel paese.

Capi int[illegible]edi un corso Isper

TORINO — Presso l'Isper in corso Dante 124 nei giorni 8-15-22 febbraio e 1-8-15 marzo 1979, si terrà il corso «Ruolo del capo nella gestione delle risorse [illegible]», rivolto a quadri e capi intermedi operanti in aziende ed enti con effettiva responsabilità di persone.

Prerogativa del corso è di immettere i partecipanti nel primo programma destinato a dare [illegible] formazione permanente ed articolata ai quadri intermedi nell'area dove oggi i problemi sono più vivi e di difficile [illegible]stione.

Riforma Consob presentata martedì

ROMA — Il provvedimento [illegible] riforma della Consob preparato dal ministero del Tesoro verrà presentato martedì prossimo alla Commissione Finanze e Tesoro [illegible] Senato.

[illegible] tratta — a quanto si è appreso — di [illegible] «mini-riforma», ovvero di un provvedimento che sintetizza le numerose proposte di riforma della Legge 216 del 1974 istitutiva della Consob.

Lavanderie italiane costruite in Romania

LA SPEZIA — La «San Giorgio elettrodomestici», della Spezia, azienda della Finmeccanica, ha concluso un accordo di cooperazione con una società di Stato romena. L'accordo prevede la realizzazione di una fabbrica di lavabiancheria automatiche in Romania ed è stato firmato a conclusione delle trattative che sono durate oltre quattro anni.

Il giro di affari complessivo, previsto dall'accordo, supera gli 8 miliardi di lire.

Giudizi negativi in [illegible] studio della Chase Econometrics

Il piano economico italiano "è condannato [illegible] fallimento"

NEW YORK — La «Chase Econometrics», considerata uno dei più importanti istituti privati americani specializzati nel settore delle previsioni e [illegible] analisi economiche, ha [illegible] pubblicato [illegible] studio in due volumi dal titolo «Inflazione, instabilità ed economia mondiale fra il 1979 e il 1987» in cui esamina le economie di [illegible] paesi industrializzati, fra i quali l'Italia.

La «Chase Econometrics», sussidiaria della «Chase Manhattan Corporation» [illegible] cui dipende anche l'omonimo istituto bancario presieduto da David Rockefeller, ha sede a Filadelfia; conduce le sue ricerche negli Usa e all'estero, basandosi sull'impiego di modelli econometrici, e pubblica previsioni trimestrali e [illegible]strali.

Nella parte dello studio riguardante l'Italia Arrigo Sadun, direttore [illegible] dipartimento europeo [illegible] «Chase Econometrics», afferma tra l'altro che il nuovo piano eco[illegible] del governo italiano è *«condannato al fallimento. Purtroppo le nostre previsioni indicano che [illegible] uno solo degli specifici obiettivi del governo italiano [illegible] raggiunto».*

Tali obiettivi, afferma l'autore delle previsioni, sono la riduzione dell'inflazione, il mantenimento dei costi della manodopera a livelli ragionevoli, l'incoraggiamento [illegible] nuovi investimenti e la creazione di 600 [illegible] nuovi posti.

Analizzando [illegible] situazione dell'inflazione, [illegible] studio della «Chase Econometrics» afferma fra l'altro:

«Il programma del governo propone che l'inflazione venga ridotta per fase ad un livello dell'8% nel 1981, nonostante il fatto che la spesa pubblica rimarrà elevata e nessun cambiamento verrà apportato alla scala mobile. Questi fattori strutturali d'inflazione continueranno a mantenere il tasso inflazionistico dell'Ita[illegible] sostanzialmente al di [illegible]pra della media europea. In effetti, le nostre previsioni a lungo termine sono per un aumento, anziché [illegible] flessione, del tasso, che dovrebbe raggiungere una punta del 16% nel 1980 e rimanere sopra il 15% nel 1981».

Per quanto riguarda il campo degli investimenti, Arrigo Sadun lo definisce non più brillante del precedente. *«Innanzitutto — egli scrive — il fabbisogno creditizio del settore pubblico allargato è enorme. Le più ottimistiche previsioni del governo parlano di un fabbisogno annuo di 35 mila miliardi di lire per tale settore, il che lascerebbe agli investimenti del settore privato fra il 1979 e il 1981 una disponibilità media [illegible] sgli 15 mila miliardi di lire».*

«Ma anche [illegible] modesto volume a disposizione degli investimenti privati è da escludere», continua lo studio aggiungendo *«secondo [illegible] nostra analisi il fabbisogno creditizio del governo è destinato ad aumentare fino ad almeno 52 mila miliardi di lire nel 1981».*

Negative sono anche le pre[illegible] dello studio per quan[illegible] concerne la capacità [illegible] governo [illegible] contenere l'aumento [illegible] dei costi della manodopera. *«Che ciò non avvenga è dimostrato dalle recenti richieste di [illegible] salariali, presentate dai sindacati»*, [illegible] il rapporto, e [illegible] previsione è di un aumento medio dei costi della manodopera del [illegible] nel 1979, con un'accelerazione [illegible] ritmo [illegible] ragione del 20% nei due [illegible] seguenti.

Per quanto [illegible] situazione dell'occupazione, l'autore dello studio dice che, al fine [illegible] creare 600 mila posti di lavoro nel prossimo triennio, [illegible] indispensabili tre condizioni: [illegible] elevato livello di crescita che si avvicini all'obiettivo del governo del 5%, [illegible] sostanziale aumento degli investimenti [illegible] nuovi impianti, il mantenimento dei sussidi governativi alle industrie (come quella siderurgica) in declino.

«Secondo me — scrive Sadun — non vi è alcuna speranza di conseguire uno solo di questi obiettivi», dato che: 1) la crescita economica in termini reali sarà in media del 3,5% fra il 1979 e il 1981; 2) i problemi dell'industria italiana precludono sostanziali nuovi investimenti negli impianti; [illegible] capacità [illegible] governo [illegible] garantire i posti di lavoro esistenti nelle imprese non concorrenziali è destinata a ridursi in rapporto all'allargarsi del deficit del settore pubblico.

Anche la positiva situazione esterna di cui gode attualmente l'Italia, dice la «Chase Econometrics», è destinata [illegible] peggiorare.

Un rapporto che [illegible] deve essere preso sotto gamba

Il rapporto della Chase Econometrics non va preso sotto gamba: se non altro perché [illegible] è destinato a far opinione, nel mondo economico internazionale, dal quale dipende (oltreché dal nostro comportamento e dai nostri fattori psicologici) [illegible] quotazione della lira.

Questo rapporto mostra chiaramente che l'immagine economica e finanziaria dell'Italia [illegible] assai meno brillante, a livello internazionale, di quello che i successi della nostra bilancia dei pagamenti potessero autorizzarci a credere.

Tali successi per la Chase Econometrics, che è una istituzione molto ben informata e composta [illegible] specialisti [illegible] alto livello sono effimeri. [illegible] nostro Paese sarà destinato ad avere [illegible] rilevante disavanzo [illegible] bilancia dei pagamenti correnti, [illegible] appena si manifesterà la ripresa economica, perché aumenteranno le importazioni, mentre sarà difficile esportare a causa dei nostri aumenti [illegible] prezzi interni, connessi «a una inflazione di due o tre volte superiore a quella dei partners commerciali dell'Ital[illegible]».

Per di più, il commercio mondiale è destinato [illegible] rallentare, perché «l'economia mondiale sta rallentando il suo ritmo [illegible] cresci[illegible] [illegible] gli esportatori italiani si t[illegible]veranno fra le mani una porzione sempre più piccola di una torta in via di diminuzione».

La Chase evidentemente non conosce [illegible] [illegible] il testo completo del piano Pandolfi [illegible] noto da pochi giorni: questo [illegible] studio, per motivi cronologici, non poteva tenerne conto. Ne conosce però le cifre principali e reputa che esso non sarà attuato. Il pessimismo, al riguardo è cupo; e lo ritengo senz'altro eccessivo.

Ma a parte l'esagerazione, il ragionamento [illegible] della Chase è lineare: essa reputa che i salari saliranno di più di quel che il piano preveda, ne consegue che la nostra inflazione anziché ridursi al 7% alla fine [illegible] triennio, subirà una crescita. Del resto, per la Chase, questa inflazione oggi è ben lungi dall'essere sopita: la recente impennata del costo della vita registrata a Torino tende, purtroppo, ad avvalorare tale ipotesi.

L'inflazione, connessa al rincaro di salari, dovuta a cause contrattuali sommate alla scala mobile, far[illegible] declinare [illegible] esportazioni; ma inoltre sconsiglierà l'investimento produttivo, data la sua ridotta redditività. Del resto, i fondi per l'autofinanziamento, [illegible] [illegible] [illegible] rincari di salari e del non brillante andamento [illegible] commercio estero, saranno [illegible].

E data [illegible] [illegible] disponibilità [illegible] credito per le imprese derivante dall'alto disavanzo pubblico (che per [illegible] Chase non è destinato a contenersi [illegible] quale previsto dal piano Pandolfi), [illegible] sarà comunque possibile fare l'investimento previsto [illegible] piano. Il ritmo di crescita, così, sarà minore e non si realizzeranno i 600 mila posti di lavoro previsti.

Come [illegible] vede, la chiave del ragionamento pessimistico della Chase sta nella stima che il piano Pandolfi non sia rispettato: non una critica [illegible] questo piano, ma l'opinione che in Italia non [illegible] ancora [illegible] la convinzione della necessità di accoglierlo. [illegible] [illegible] che si debba riflettere su queste valutazioni. In definitiva, sta al nostro [illegible] di responsabilità dimostrare che, invece, desideriamo attuare — nell'essenziale — questo piano.

f. f.

I commenti di Sollustri [illegible] Benvenuto

ROMA — Sul rapporto della «Chase» sono stati interpellati, dall'agenzia Radiocor, Alfredo Sollustri, direttore generale della Confindustria, e Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Queste le posizioni:

SOLLUSTRI: «Non tutti i dati del rapporto ci trovano d'accordo. Noi stiamo mettendo a punto uno studio per conoscere in quale misura l'attuale surplus della bilancia dei pagamenti sia strutturale e non soltanto [illegible] contingente. Cioè vogliamo sapere se ci avviamo a una fase di maggiore stabilità [illegible]merciale o invece beneficiamo in questo momento soltanto di una sottovalutazione della lira sui mercati finanziari.

«Il disavanzo previsto dalla Cee alla fine del triennio del piano Pandolfi, è il punto da verificare».

D'accordo sui costi crescenti della manodopera, Sollustri ha poi esaminato uno per uno alcuni punti dello studio americano. «Per quanto riguarda l'espansione del reddito nazionale — ha rilevato — secondo i nostri calcoli, almeno per il 1979, dovrebbe essere in linea con le previsioni di Pandolfi. Infatti pensiamo che nel solo settore manifatturiero il tasso d'incremento raggiungerà il 4%. Se l'e[illegible] dovesse ripartire, si potrebbe salire anche oltre». Sempre secondo Sollustri [illegible] vece, [illegible] linea con la Chase per quanto riguarda i costi crescenti della manodopera nel prossimo triennio. Con gli automatismi, gli scatti di scala mobile e le richieste sindacali che già ci sono giunte, abbiamo calcolato che il salario reale a fine trienn[illegible] si sarà incrementato del 48%. Non siamo, invece, così drastici come gli americani sul tasso d'inflazione: se il piano Pandolfi decollasse per tempo, riten[illegible] o[illegible] [illegible] sue previsioni per questo particolare aspetto siano lecite».

Per quanto riguarda l'espansione della spesa pubblica Sollustri ha commentato: «Noi stiamo esaminando quali reali possibilità vi siano per ridurre il deficit pubblico allargato. Sappiamo soltanto che quasi la metà di quest'emorragia è legata alle spese sanitarie, alle pensioni, e alle tariffe dei servizi pubblici. Per risolvere i tre nodi, occorre una maggioranza concorde nel coraggio dell'impopolarità».

BENVENUTO: «E' noto che il sindacato ha assunto un atteggiamento molto critico nei riguardi del piano Pandolfi. Noi stiamo elaborando delle proposte alternative. Quanto afferma la Chase nel suo studio dimostra che le nostre non sono posizioni preconcette, dettate soltanto da spirito di parte. Significa invece che anche all'estero ci si interrog[illegible] sulla validità del piano triennale italiano».

Lo hanno stabilito le 14 banche dell'«Intesa»

Il denaro in banca renderà meno i tassi passivi ridotti dello 0,5%

La decisione scatterà giovedì [illegible] dovrà essere ratificata dall'Abi

ROMA — Da giovedì 1° febbraio i tassi passivi, cioè gli interessi corrisposti dalle banche sui depositi della clientela, scenderanno [illegible]ra dello 0,50 per cento, dopo gli ulteriori ribassi avutisi nel corso [illegible] 1978. Il «tetto» massimo [illegible] potrà superare l'11 per cento. Lo hanno deciso ieri le 14 banche dell'Intesa che controllano circa il 90 per cento del mercato creditizio.

Le banche hanno stabilito quindi di remunerare meno i depositi bancari, nelle varie forme in cui questi [illegible] consentiti, rispetto agli elevati tassi che si sono riscontrati fino alla fine del 1977 e all'inizio del 1978. Non mutano peraltro i tassi attivi, vale a dire gli interessi sui prestiti dalle aziende [illegible] credito. Una decisione in questo [illegible] d'altra parte, dovrebbe [illegible] presa dalla Associazione bancaria italiana (Abi) [illegible] prima ancora di questa, dalla Banca d'Italia, attraverso una riduzione del tasso di sconto con il quale si orienta l'andamento dei tassi di interesse.

La riduzione comunque operata dei tassi passivi che le banche spiegano con le forti rigidità manifestate [illegible] costo della raccolta dei depositi, è minima per non modificare la tendenza del risparmiatore a destinare i proprio mezzi finanziari nella forma tradizionale del deposito bancario. Si rimane ancora [illegible] [illegible] al di sopra dei tassi di rendimento offerti [illegible] Buoni del Tesoro che nell'ultima asta mensile hanno dato un risultato del 10,81 per cento per scadenze a tre mesi.

La concorrenza [illegible] Stato perciò rimane forte e costringe le banche, pur nella necessità di [illegible] contenimento dei costi di raccolta, a concedere tassi passivi ancora abbastanza elevati. E' chiaro però che questa politica direttamente influenzata dai forti disavanzi dello Stato e dal ricorso di quest'ultimo al mercato costringe il sistema a restare rigido per quanto riguarda l'allargamento [illegible] credito.

Come si è [illegible] accennato, non ci saranno, almeno nel breve periodo, novità per un'eventuale riduzione del costo del denaro richiesto negli ultimi tempi da molti operatori economici. Il «prime rate» — il tasso applicato alla clientela maggiore — è ancora adesso del 14,50 per cento. I tassi attivi, peraltro, registrano forti differenziali tra piccoli e grandi imprese e tra Nord [illegible] Sud [illegible] Paese. Nel Meridione il piccolo imprenditore paga ancora oggi un tasso non inferi[illegible] mediamente al 17-18 per cento. L'effetto in ultima analisi del forte [illegible] [illegible] inflazione che an[illegible] governa l'economia italiana.

e. p.

Un convegno sulla Cee e i disoccupati

All'Europa [illegible] basta lo Sme

ROMA — A cinque mesi dalle elezioni [illegible] suffragio diretto per il Parlamento Europeo, i problemi dell'integrazione comunitaria attraversano una fase di difficile dialogo, come dimostrano gli ultimi avvenimenti relativi al mancato avvio del nuovo sistema monetario europeo (Sme). In altri termini, il processo di omogeneizzazione strutturale delle economie degli Stati membri della Cee risulta ancora oggi sensibilmente divergente, aggravando ancor di più i problemi della disoccupazione che a fine ottobre aveva toccato il limite di oltre 6 milioni di senza la[illegible]. Il convegno su «lavoro e occupazione *nella prospettiva della unione economica e monetaria europea*» organizzato dal consiglio italiano del Movimento europeo ha messo in luce, denunciandone i pericolosi effetti squilibranti, le discrepanze che impediscono all'Europa di andare avanti [illegible] di [illegible] gli ostacoli che [illegible] frappongono ad una effettiva unione.

[illegible] Colombo, presidente [illegible] Parlamento europeo, intervenuto dopo le relazioni introduttive del professor Luigi Frey e del professor Bechi e il saluto del professor Petrilli, ha ricordato [illegible] il grande problema della Cee è rappresentato proprio dall'altissimo numero dei disoccupati. D'altra parte ha detto Colombo, dal 1973 al 1978 il tasso di crescita delle economie europee è stato di poco superiore all'1% e non è destinato a superare il 2% nei prossimi anni, mentre altri settori industriali sono in crisi profonda ed altri lavorano a livelli inferiori alle loro capacità. Tutto ciò senza considerare che vi [illegible] politiche di distribuzione dei redditi errate che hanno finito per accrescere le tensioni inflazionistiche all'interno della Cee.

Un'analisi attenta ed [illegible] del [illegible] che oggi affliggono l'Europa l'ha fatta Antonio Giolitti, membro della Commissione esecutiva della Cee. L'esponente socialista ha ricordato come lo Sme potrebbe essere un passo importante [illegible] via della unione economica e monetaria ma, ha sottolineato, ai fini dell'occupazione potrebbe anche introdurre aspetti perversi se alla disciplina in materia di tassi di cambio non si associasse in modo veramente operativo [illegible] processo di integrazione capace di affrontare gli squilibri strutturali, di ridurre il divario tra Paesi forti e Paesi deboli.

La Comunità, in ultima analisi, per [illegible] serie [illegible] limiti strutt[illegible] che [illegible] condizionano non [illegible] essere in grado di mettere efficacemente in opera una vera politica dell'occupazione. Tra l'altro, l'Europa è afflitta da un fenomeno diffuso [illegible] micro-disoccupazione differenziato per settori, per regioni, per classi [illegible] età, ecc. Da qui, la necessità che si abbandoni la dimensione globale del problema che potrebbe anche creare delle illusioni e cercare di incidere con misure specifiche in particolari settori. In alcune regioni come il Mezzogiorno d'Italia, [illegible] segmenti [illegible] definiti del [illegible]cato del lavoro. [illegible] perché se [illegible] [illegible] rappresenta una prima tappa del processo [illegible] integrazione comunitaria, [illegible] al contempo operare [illegible] profonda trasformazione delle politiche e degli strumenti attualmente in dotazione per arrivare, ammesso che tutti lo vogliano, ad una [illegible] unione economica europea.

n. g.

O[illegible] di sciopero calate nel 1978

ROMA — Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state nel 1978 pari a 68.097.000 [illegible] [illegible] 115.963.000 dell'anno precedente. Inoltre, secondo i d[illegible] provvisori dell'Istat, nel solo mese di dicembre le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono risultate pari a 5.800.000 contro 9.346.000 del novembre [illegible] e 14.084.000 del dicembre 1977.

Il governo pronto a interviene nel salvataggio dei grandi gruppi chimici

Consorzio bancario tra 15 giorni promette Prodi per il gruppo Sir

La liquidazione coatta amministrativa dovrebbe riguardare Liquigas e Maraldi

ROMA — Il salvataggio degli impianti chimici del gruppo Sir è affidato al consorzio di banche che dovrà costituirsi entro 15 giorni. La decisione del governo è stata ieri co[illegible] dal ministro dell'Industria, Romano Prodi, ai sindacati. Il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa verrebbe perciò tenuto di riserva nel caso che le banche creditrici non riuscissero a mettersi d'accordo entro la scadenza fissata per il consorzio. Il decreto di amministrazione controllata dovrebbe invece riguardare subito la Liquigas-Liquichimica e la Maraldi, le altre due grandi ammalate del settore.

Un comunicato governativo emesso al termine della riunione informa anche che il ministro del Tesoro si incontrerà la settimana entrante con i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori per discutere il problema. «*Per gli stabilimenti chimica e fibre del Tirso* — è ancora detto nel comunicato — *il governo si impegna a garantire la continuità produttiva e il pagamento dei salari fino al momento in cui non saranno poste le condizioni per un assetto definitivo della gestione degli impianti nel quadro del piano di settore delle fibre*».

Ma la costituzione del con[illegible] per la Sir non appare cosa semplice. Anche la riu[illegible] di ieri sera all'Imi si è risolta con un nulla di fatto. Le banche creditrici del gruppo di Rovelli non sono ancora riuscite, in pratica, a sanare i contrasti che impediscono la costituzione del consorzio previsto nella lettera di intenti che le stesse banche firmarono l'agosto scorso, sulla base di un piano di salvataggio messo a punto dall'Imi di Cappon. Molte delle aziende di credito prima di dar vita al consorzio attendono innanzitutto che il comitato per il credito emani le «direttive» in deroga a quelle precedenti già emesse per l'attuazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese.

Una nuova riunione fra le stesse banche, allargata a quelle che vantano crediti minori, è prevista per la prossima settimana. L'incontro di ieri era stato convocato dall'Imi; vi hanno partecipato rappresentanti degli istituti a medio termine che [illegible] crediti dalla Sir, vale a dire l'Icipu, l'Isveimer, il Cis, il Comit ed alcune delle banche che sono maggiormente esposte come il San Paolo e la Banca Popolare di Milano.

Particolare [illegible] è venuta proprio dal San Paolo, in quanto il consorzio, così come è stato previsto, scaricherebbe soltanto sulle banche l'onere della ristrutturazione della Sir. Gli istituti di credito, in altre parole, chiedono sostegno all'autorità politica per poter affrontare gli oneri che il consorzio comporta. Un [illegible] che a c[illegible] aperta non può certo essere assicurato. Al ministro dell'Industria, in particolare, si chiede poi, di indicare soluzioni precise per i singoli impianti [illegible] assumendosi la responsabilità di dire con chiarezza quali devono essere completati e quali invece possono per il momento essere sospesi.

Più sereni i [illegible], dopo le assicurazioni di ieri. Dalla riunione «è [illegible] in sostanza — ha dichiarato il segretario generale dei lavoratori chimici (Fulc), Beretta — una *pianificazione della disoccupazione in Sardegna, ma, al di là di questa preoccupata valutazione per quanto riguarda il settore chimico, gli elementi nuovi riguardano le disposizioni sui grandi gruppi e, per gli stabilimenti di Ottana, l'assicurazione della continuità produttiva e dei salari fino alla definizione dell'assetto proprietario degli stabilimenti (Anic e Montefibre) e quindi del suo ruolo nell'attuazione del piano delle Fibre*».

Emilio Pucci

Romano Prodi

Nino Rovelli

Giorgio Cappon

I salvataggi frenati da una «giungla legislativa»

I nodi da sciogliere sono molti

Esiste una sorta di «giungla legislativa» che potrebbe ridurre l'efficacia di qualsiasi provvedimento di salvataggio dei gruppi industriali in crisi. Lo afferma Piero Locatelli, professore incaricato di Diritto Commerciale nell'Università di Torino. Infatti, [illegible] *Locatelli,* «non [illegible] gli strumenti legislativi per affrontare i problemi dei gruppi in crisi e le [illegible] misure, oltre ad occuparsi della sostanza, dovranno dare grande importanza alla forma. Altrimenti [illegible] di incepparsi».

Non si possono infatti applicare in questi [illegible] *quelle che la legge sui fallimenti chiama* «procedure concursuali», *come l'amministrazione controllata e la liquidazione coatta amministrativa. Infatti queste procedure si possono adottare nei confronti di singole società e non di interi gruppi finanziari.*

«Manca nella legge italiana — *dice Locatelli*, — il concetto di "gruppo", ai fini dell'insolvenza. Ciascuna società appartenente al gruppo è formalmente autonoma, mentre occorre che il programma di risanamento possa essere obbligatoriamente imposto a tutte le imprese del gruppo».

Un altro punto importante riguarda la «reversibilità» della crisi; c'è carenza di strumenti giuridici che consentano di prevedere con ragionevolezza il passaggio dalla fase di «perdita» a quella di «pareggio» ed a quella di «utile». Occorre crearli per poter varare misure [illegible] *operative.*

Tra i punti più spinosi da affrontare vi è quello del blocco della decorrenza degli interessi e del congelamento dei debiti delle imprese che fanno parte del gruppo in crisi.

«Non bisogna trascurare — *prosegue Locatelli* — i riflessi che questo potrebbe avere sui bilanci delle banche e degli istituti finanziari che hanno dei crediti nei confronti di tali imprese. La legge infatti prescrive [illegible] che i crediti debbano essere valutati in bilancio al presumibile valore di realizzazione. La [illegible] prospettiva che i gruppi in crisi possano non pagare, anche solo in parte, può condurre a perdite rilevanti nei bilanci delle banche creditrici, che potrebbero riflettersi sulla loro solidità».

r. e. s.

Il sindacato respinge il "grazie" di Rovelli

MILANO — Mentre a Roma le banche si riunivano per discutere la formazione del consorzio Sir, a Milano l'azienda e i sindacati si impegnavano in una battaglia di comunicati.

Circa 24 ore prima della riunione delle banche, infatti, la direzione della Sir rilasciava un comunicato in cui si affermava di aver deciso «di concentrare i mezzi liquidi oggi disponibili per l'acquisto delle materie prime necessarie a mantenere in marcia il complesso petrolchimico di Porto Torres oltre il 20 gennaio prossimo, data in cui sarebbe dovuta iniziare la graduale fermata degli impianti per mancanza di materie prime». Seguivano i ringraziamenti «ai dipendenti, ai clienti e ai fornitori che con il loro sacrificio, il loro aiuto e la loro fiducia nel futuro della società hanno permesso il proseguimento dell'attività».

I sindacati, a nome dei dipendenti che, senza tredicesima e senza stipendio di gennaio, non hanno gradito i ringraziamenti di Rovelli, hanno replicato duramente. «Non è vero che i lavoratori del gruppo — dice un comunicato rilasciato ieri al termine di un'assemblea-sciopero di [illegible] ore — sono stati interpellati in merito all'utilizzo della tredicesima mensilità e dello stipendio di gennaio per l'acquisto delle materie prime. Non è vero — prosegue — che siano disponibili a iniziative del genere perché ritengono che la soluzione della crisi del gruppo non si possa risolvere facendo mancare le retribuzioni ai dipendenti».

Il comunicato si conclude con un duro attacco a Nino Rovelli e con la minaccia dell'occupazione. «Esprimiamo — dice — ancora una volta la più completa sfiducia nell'attuale proprietà che vuole salvarsi con metodi pretestuosi e strumentali. Se l'atteggiamento aziendale continuerà ad essere improntato all'attuale irresponsabilità i lavoratori metteranno in atto azioni di lotta molto dure che potranno sfociare se necessario nell'occupazione delle sedi».

Da parte sua la direzione Sir ha precisato ieri sera che nel suo comunicato-stampa non vi era «nessun riferimento all'accettazione volontaria da parte dei dipendenti del rinvio del pagamento dello stipendio di gennaio»; accordi che del resto, conclude la nota, non sono stati presi.

m. bo.

Sottoscritto il [illegible] aumento Montedison

MILANO — All'11 gennaio scorso il capitale della Montedison è risultato di 355 miliardi 775 milioni, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in 2 miliardi 33 milioni di azioni da nominali 175 lire.

Lo riferisce un comunicato della società.

Il ministro ha dato il nulla osta alla ristrutturazione

Le cartiere di Stato alla Fabocart Forse presto via libera di Bisaglia

La Cir e la Cdrm, prima di [illegible] cedute, saranno concentrate in un solo ente

MILANO — *Il ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia ha dato il nulla* [illegible] *prima fase della ristrutturazione delle cartiere Cir e Cdrm che fanno capo rispettivamente all'Iri e all'Efim. Questa la precisazione del ministero dopo le critiche del parlamentare comunista Andrea Margheri secondo il quale* «se è vero che il governo ha deciso di dare il via per la cessione al gruppo Fabbri delle cartiere Cir e Cdrm ci troveremmo di fronte ad una scelta molto grave e a pesanti responsabilità politiche» *alludendo al fatto che il governo si era impegnato a discutere prima il piano di settore della carta e aveva ricevuto sollecitazioni dal Parlamento nel senso di rivedere l'operazione su cui ci sarebbero perplessità di varia natura.*

«Non si tratta di nessuna autorizzazione alla vendita» *replicano alle Partecipazioni Statali* «ma di una autorizzazione a costituire un'unica società per consentire l'ingresso di un importante gruppo privato». «Tutto dipende» *precisa a sua volta Margheri* «da quale posizione avrà il gruppo privato *(la Fabocart, un consorzio di cartiere controllate da Giovanni Fabbri e Franco Bonelli, ndr)* perché se assumerà una posizione maggioritaria con i posti di vertice allora le Partecipazioni Statali farebbero meglio ad uscirne del tutto».

Nel caso di una cessione totale delle due cartiere pubbliche al consorzio privato Fabocart occorrerebbe l'assenso del Parlamento dove i comunisti possono sperare di bloccare l'operazione.

Il ministero delle Partecipazioni Statali, dal canto suo, non ha precisato se il progetto che sta procedendo prevede una posizione maggioritaria o minoritaria per il capitale pubblico. Giovanni Fabbri, presidente della Fabocart, in un'intervista di qualche mese fa, specificò che le trattative prevedevano la cessione del controllo azionario da parte delle cartiere a partecipazione statale in cambio di una cifra in contanti (a nove zeri, precisò) e dell'assunzione di 50 miliardi di debiti gravanti sulle aziende a partecipazione statale.

L'operazione, favorita dalle condizioni di crisi delle cartiere pubbliche, aveva [illegible] *forti resistenze da parte degli editori, piccoli e grandi, preoccupati della posizione di monopolio del gruppo Fabocart che già oggi controlla il 50 per cento del mercato della carta da quotidiano e il 50 per cento di quello della carta da periodico. Con la progettata acquisizione le quote passe*[illegible] *rispettivamente al 93 per cento e al 65 per cento.*

Lo stesso Giovanni Fabbri, rispondendo alle accuse, sostenne che la logica della concentrazione era ed è la maggiore efficienza razionalizzando un settore eccessivamente polverizzato. «Il nostro lavoro — *disse* — consiste nello specializzare la produzione migliorandone la qualità e riducendo i costi e nel condurre tutta una serie di interventi che sono possibili proprio grazie alle dimensioni del gruppo e vanno sempre nella direzione di ridurre i costi [illegible] tando l'efficienza».

La riduzione dei costi, tuttavia, non esclude l'aumento dei prezzi. I produttori di carta da periodici hanno aumentato a due riprese a dicembre e gennaio per 20 lire al kg. la prima volta e 7 lire la seconda il prezzo della carta b.c., il genere più diffuso.

A livello europeo, intanto, sono in corso contatti fra i produttori e la Cee attraverso Etienne Davignon per studiare i problemi del mercato e eventuali accordi con i produttori extraeuropei di cellulosa.

Marco Borsa

S. Paolo di Torino cariche confermate

[illegible] — Il [illegible] di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, nella prima riunione presieduta dal nuovo presidente, prof. Luigi Coccioli, ha riconfermato nella carica di vicepresidente Mario Rubatto. Come componenti del comitato esecutivo, di cui fanno parte di diritto il presidente, il vicepresidente ed il direttore generale, Luigi Arcuti, sono stati confermati i consiglieri di amministrazione Renzo Gandini e Pietro Verzeletti.

Glisenti sui problemi della distribuzione

TORINO — Una relazione sui problemi della grande distribuzione in Italia è stata svolta all'Hotel Jolly Ambasciatori — nell'ambito delle iniziative promosse dal Rotary Torino Nord — da Giuseppe Glisenti, presidente della Rinascente.

In sintesi, il relatore ha illustrato l'attuale situazione del settore, l'ha posta a raffronto con talune significative situazioni europee, ne ha sottolineato la basilare funzione economica, ne ha indicato i motivi di crisi.

Il presidente della Rinascente, infine, ha indicato alcune possibili linee di soluzione agli attuali problemi della categoria.

Industriali liguri tornati ottimisti

GENOVA — La Federindustria ligure ha pubblicato ieri a Genova i risultati della prima indagine congiunturale sull'economia della regione, relativa alle previsioni del primo trimestre del 1979.

Il risultato dei dati raccolti, in generale, parla di un clima di mod[illegible] legato a una stabilizzazione della produzione e al fenomeno sempre più netto di «alleggerimento» di scorte di magazzino, aumentate nel corso dei mesi di maggior crisi.

Si spera inoltre in un incremento delle esportazioni, mentre dovrebbe [illegible] il saldo passivo dell'occupazione e fermarsi il ricorso alla cassa integrazione, che l'anno scorso ha raggiunto le punte più acute.

C'è da segnalare una ripresa soprattutto nelle grandi e medie aziende e ancora ristagno per le piccole.

A livello settoriale in Liguria, poi, aspettative prevalentemente ottimistiche sono [illegible] dalle imprese che operano nei campi: tessile e abbigliamento, macchine operatrici e utensili, costruzione di macchine.

Tra Italia e Urss accordo fiscale

MILANO — (m. bo.) Entro giugno l'Italia e l'Unione Sovietica firmeranno un accordo bilaterale per evitare la doppia imposizione fiscale. Lo hanno affermato fonti [illegible] precisando che una delegazione italiana è appena tornata da Mosca dove ha discusso questo problema sollevato dai russi con l'introduzione di una tassa del 40% sulle persone fisiche e giuridiche in affari con l'Urss.

Contrariamente però alle prime notizie giunte attraverso l'ambasciata italiana a Mosca che davano per imminente la richiesta sovietica di un censimento con dichiarazione dei redditi ai fini dell'applicazione dell'imposta, le autorità russe avrebbero invece deciso di sospenderne l'applicazione fino alla negoziazione di una convenzione bilaterale con l'Italia che regoli l'intera materia della doppia imposizione.

L'imposta del 40% ventilata dai sovietici avrebbe avuto lo scopo, sostengono le stesse fonti, di scoraggiare l'eventuale imposizione da parte italiana dei redditi di enti e interessi sovietici sollecitando contemporaneamente una definizione dell'intera questione a livello di governi.

L'Unione Sovietica ha firmato finora solo due convenzioni del genere: una con la Finlandia e una con gli Stati Uniti. Quest'ultima rientrava nella nuova legislazione americana inaugurata da Nixon nel 1973 per facilitare gli scambi fra i due Paesi.

Carter ha fiducia nel dollaro forte

NEW YORK — Un netto calo del deficit della bilancia dei pagamenti americana, e di conseguenza un'ulteriore ripresa del dollaro, è stato previsto dal presidente Carter nel suo rapporto economico al congresso per il 1979. Ma le previsioni a più lunga scadenza per l'economia Usa non so[illegible]fortanti soprattutto [illegible] della caduta di produttività, che minaccia di frenare l'ascesa del prodotto lordo e del reddito pro capite nella prima metà degli Anni Ottanta. Il rapporto economico ha fatto seguito al cosiddetto «bilancio dell'austerità», in cui Carter ha stabilito drastici tagli della spesa pubblica per contenere l'inflazione.

La bilancia dei pagamenti americana che nel '78 ha registrato 17 miliardi di dollari di deficit dovrebbe attestarsi quest'anno su un disavanzo di 11-12 (tra 9 e 14, dice più elasticamente il rapporto). Il presidente Carter non conta tanto su un aumento dell'esportazione di servizi e know-how, perché essi sono già in attivo di 16 miliardi di dollari, quanto su un calo delle importazioni di manufatti, perché il loro passivo è enorme — 30 miliardi circa. Il presidente spera nei nuovi accordi commerciali con la Cee e il Giappone, prossimi alla loro conclusione, e nel riequilibrio dei tassi di crescita delle maggiori nazioni industriali.

L'elemento più inquietante delle previsioni a lunga scadenza è la caduta di produttività, dal 3% degli Anni Cinquanta e Sessanta all'1,5%.

Molto cauti gli operatori in attesa degli sviluppi della situazione politica

Prezzi ancora in assestamento: -0,74 %

L'indice è sceso da 41,82 a 41,51 - Poche iniziative e qualche realizzo - La seduta, debole, ha chiuso sui minimi

MILANO — Prezzi in ulteriore assestamento con scambi [illegible]. Gli operatori hanno preferito attenersi ad una condotta improntata alla cautela, anche in attesa degli sviluppi della situazione [illegible]. Si sono così ulteriormente rarefatte le iniziative della domanda, mentre hanno preso il sopravvento [illegible] prudenziali realizzi che hanno imposto ulteriori flessioni nei prezzi.

Esordita su basi calme la quota ha denunciato ulteriori assestamenti in chiusura per concludere sui livelli minimi della seduta.

Al listino arretramenti pronunciati hanno accusato le De Angeli (—4%) e le partecipazioni finanziarie (—3,3%). Queste ultime hanno accentuato la fase riflessiva in atto da alcune settimane.

Assestamenti ampi, dopo i recenti progressi, hanno accusato le [illegible] (—6,8%), Comit (—4,7%), Rinascente priv. (—3,6%), Bonifiche Siele (—3,4), Incendio (—3,2%), Pinsider e Mediobanca (—2,4%). O[illegible] che le Comp. Milano, Lepetit priv., Bastogi, Ifi priv., le due Fiat e Viscosa.

Rezionali flessioni per Montedison che hanno denotato una maggior resistenza dopo la smentita della società alle illazioni relative alla svalutazione del capitale. In ulteriore progresso le Pozzi Ginori (+10%), Rotondi (+4,2%) e Aedes (+2,9%), ed in recupero le Condotte Acqua (+4%) e le Abeille (+2,3%).

Attività modesta nel [illegible] obbligazionario con prezzi in lieve assestamento. Eccezione hanno costituito i Bi che hanno segnato lievi recuperi.

L'indice è sceso da 41,82 a 41,51 con un ribasso dello 0,74%.

Oro e monete

Oro fino 6200 - 6400 lire al grammo; argento 173.000 - 177.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 58.000 - 60.500; [illegible] conio 64.300 - 66.300; marengo italiano 49.000 - 52.000; marengo svizzero 52.000 - 58.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli | 26-1 | Variaz. — ALIMENTARI · ASSICURATIVI · BANCARI · CARTARI - EDITOR. · CEMENTI - CERAMICHE · CHIMICI · COMMERCIO · COMUNICAZIONI · ELETTROTEC. · FINANZIARI · IMMOBILIARI · MECCANICI - AUTOM. · MINERARI ED ESTRATTIVI · TESSILI · DIVERSI

Titoli	26-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI · MINERARI ED ESTRATTIVI · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZIARI ASSICURATIVI · DIVERSI · METALMECCANICI · OBBLIG. CONVERTIBILI · TESSILI

Titoli	26-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 25-1-1979 per i valori di Stato e su venerdì 19-1-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titolo	Quotaz.	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il tecnico vicentino "seminatore d'oro„

Fabbri ha battuto in volata Bearzot

Al commissario tecnico azzurro targa per il Mundial

ROMA — A Giambattista Fabbri, allenatore del L. [illegible], è [illegible] assegnato il «Seminatore d'oro» per la stagione 1977-'78, tradizionale premio istituito dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni), d'intesa con la Figc, [illegible] «dare un riconoscimento [illegible] allenatori che hanno contribuito allo sviluppo tecnico del gioco del calcio».

La commissione giudicante, presieduta dall'avv. Carlo Grassi, vicepresidente della Figc, ha poi assegnato gli altri trofei della ventitreesima edizione del premio [illegible] seguenti allenatori: serie B: Antonio [illegible] (Ascoli), serie [illegible]: Mario Caciagli (Spal); serie D: Amos Cardarelli [illegible] Roma); dilettanti [illegible] Pranna (Palermo).

I quattro premi annuali riservati agli arbitri sono andati a Vittorio Benedetti (serie A e B), Mario Facchin ([illegible] C), Benigno Cucé (serie [illegible] e Romualdo Rosagno (commissari arbitri regionali).

Il trofeo Leone Boccali, messo in palio dall'Ina, d'intesa con la Figc e l'Ussi, per il giornalista [illegible] maggiormente distintosi, è stato conferito a Giorgio Tosatti, direttore del Corriere dello Sport - Stadio.

[illegible] della Nazionale italiana Enzo Bearzot è stata assegnata una targa «per [illegible] simpatia [illegible] i risultati conseguiti [illegible] ai recenti campionati del mondo». Bearzot era lui stesso candidato al «Seminatore», ma come previsto ha trovato [illegible] oppositori: di qui, l'assegnazione della targa [illegible] non accontenta il ct. **c. p.**

"Premiato il calcio giocato„

Questo il commento dell'allenatore veneto - I complimenti di Rossi

VICENZA — *L'allenatore del Vicenza è il «Seminatore d'oro» per la stagione 1977-'78. Giambattista Fabbri [illegible] già ottenuto [illegible] medaglia d'oro quale miglior allenatore di C quando [illegible] alla guida del Piacenza, nel '75.* «Vincemmo il campionato — *ricorda* — con 57 punti, 69 gol e la bellezza di 10 vittorie in trasferta. Quell'anno battemmo qualcosa come [illegible] record».

— *Pure questa volta è diverso: con [illegible] provinciale, in serie A, è arduo ottenere il «Seminatore d'oro».*

«Ed è proprio q[illegible] considerazione che [illegible] rende doppiamente felice. Del resto i risultati sono [illegible], un secondo posto in campionato, la va[illegible] di giovani fino a poco tempo fa del [illegible] sconosciuti. Senza contare che quando il Vicenza fu promosso in A, due anni fa, era stata proposta già allora la mia candidatura».

— *Invece le preferirono un altro.*

«Ci rimasi [illegible] male. Il Vicenza era stato [illegible] so insieme quasi interamente con [illegible] giovani, senza spendere una lira. Nessuno [illegible] accreditava di una qualche possibilità, ma alla fine riuscimmo a vincere il campionato e imporre il miglior gioco».

— *Per non parlare di un certo signor Rossi.*

«D'accordo, Rossi è gra[illegible]. [illegible] dimentichiamo Carrera, Guidetti, Cerilli, Briaschi, lo [illegible] so Pippo Filippi».

— *Tutta gente che le deve molto, immaginiamo.*

«Anch'io de[illegible] grato a loro. La splendida avventura del [illegible] in questi tre anni, [illegible] di tutti i miei giocatori. Grazie a Salvi, Faloppa, Galli, soltanto per citare i nomi dei più [illegible]. [illegible] riusciti a creare una famiglia. Il segreto di tanti nostri [illegible] sta proprio nella serenità d'ambiente [illegible] abbiamo instaurato».

— *Gioco e risultati non si spiegano [illegible] co[illegible], [illegible] dev'essere pure un segreto. Rossi ha rappresentato molto per voi.*

«E' facile dire oggi che Rossi è un campione, facile ottenere che con Paolo in squadra il compi[illegible] è agevolato. Però è un discorso che io non con[illegible]: [illegible] venne da noi [illegible] uno sconosciuto, quel ragazzino così apparentemente fragile e leggero veniva guardato con sospetto. Diciamo allora un'altra verità: questa squadra è cresciuta insieme dal nulla, praticando un gioco fatto di semplicità e di grande impegno. Il "Seminatore d'oro" forse vuol premiare i risultati ottenuti da me nella passata stagione, [illegible] preferisco [illegible] interpretarlo [illegible] me un riconoscimento a un certo modo di concepire il gioco [illegible] calcio: [illegible] il risultato deve rimanere la conseguenza pratica, non il fine ultimo. Il calcio giocato resta sempre il più efficace e il più divertente. Alla lunga, insomma, chi gioca meglio vince».

Tra i primi a complimentarsi [illegible] Fabbri, naturalmente, Paolo Rossi: «Mister, oggi siamo tutti felici. Nessuno più di lei meritava questo premio». *Poi l'attaccante è stato intervistato dalla televisione spagnola. Rossi, gli è stato chiesto, verrebbe volentieri a giocare in Spagna?* «Grazie — *ha risposto Paolino* — ma preferisco [illegible] italiana».

Franco Mognon

L'attaccante si blocca (contrattura) [illegible] in dubbio per Firenze

Torino, allarme per Graziani

Iorio pronto alla sostituzione - Zaccarelli torna "libero„

TORINO — L'infermeria del Torino non fa [illegible] tempo a svuotarsi che c'è subito un nuovo infortunato. E' il turno di Francesco Graziani. Il centravanti, [illegible] in settimana aveva accusato dolori muscolari, ieri s'è bloccato durante l'allenamento svolto sul campo prospiciente il «Filadelfia» per una contrattura [illegible] coscia destra. «*Mi auguro sia un falso allarme*», ha detto più tardi dopo le cure cui [illegible] è sottoposto. Radice non ha ancora perso del tutto la speranza di recuperarlo [illegible] bene in [illegible] soluzione d'emergenza qualora [illegible] il responso dei medici fosse negativo.

Se Graziani darà «forfait», Radice lo sostituirà con il giovane Iorio, senza divertere dal «disegno» tattico che ha preparato in settimana e che prevede, [illegible] l'arretramento di Zaccarelli nel ruolo [illegible] «libero» al posto di Onofri, il rientro di Salvadori terzino destro (su Pagliari), la conferma di [illegible] mezz'ala, quella di Danova stopper su [illegible], con Vullo addetto [illegible] Antognoni [illegible] nell'andata.

C'è anche la possibilità, piuttosto remota, [illegible] un [illegible] di [illegible] relli [illegible] ruolo d'interno, con Onofri alle spalle della difesa e Greco seconda punta in «tandem» con Pulici. Il sostituto naturale di Graziani resta però Iorio in una partita che il Torino deve cercare [illegible] non perdere ma, soprattutto, di vincere per approfittare di un eventuale passo fa[illegible] del Milan ad Avellino.

«*Un guaio, quello di Graziani, che non ci voleva* — ha commentato Radice — *Ogni settimana c'è un inconveniente. [illegible] auguro che l'allarme [illegible] Graziani rientri anche se non sono troppo ottimista. Della Fiorentina poi, [illegible] fido. Ha perso tre [illegible] seguito ma in [illegible] sta [illegible] la Juventus che con l'Inter, [illegible] offerto buone prestazioni. Contro di noi vorrà riscattarsi e non farà concessioni. Il Torino è reduce da [illegible] successi e, per continuare a recitare la parte di "anti-Milan", ha bisogno di non perdere [illegible] terreno nei riguardi della capolista*».

Stamane i granata ultimeranno la preparazione con una breve seduta di allenamento e nel primo pomeriggio, in pullman, si trasferiranno a Firenze. Copparoni si è rimesso dal leggero mal di gola e andrà in panchina. Gli terranno probabilmente compagnia Mozzini [illegible] (o Iorio). **b.b.**

● **Michele Viano**, presidente del Savona, è morto poco dopo [illegible] 23 di giovedì all'ospedale San Paolo: [illegible] 49 anni.

● **In Belgio** tutti gli incontri di [illegible] in programma [illegible] e domani sono stati annullati a causa della neve e del ghiaccio.

A Gigi Radice piace Greco mezz'ala

TORINO — *Giuseppe Greco approdò al Torino quindicenne, come «buon peso» nella cessione [illegible] Del Barba al Lecce. Fu Ellena a suggerire alla società il suo ingaggio, su segnalazioni di Rabitti e [illegible]. Da allora di strada ne ha fatta parecchia. Dopo tre stagioni nelle squadre minori ha giocato un anno nella Turris (serie C), poi è finito all'Ascoli (B) ed è [illegible] base l'estate scorsa. Il «giro» è costato complessivamente al Torino una sessantina di milioni per riscattare Greco dalla [illegible] comproprietà: questa cifra ora si è perlomeno decuplicata.*

Ma il [illegible] Greco non rappresenta soltanto un investimento ben riuscito. Radice, [illegible] l'aveva apprezzato vedendolo in Monza-Ascoli, l'ha voluto alle [illegible] dipendenze: gli infortuni a Claudio Sala e Zaccarelli hanno favorito il lancio del leccese in serie A, prima come «tornante» (quattro gol in otto partite di cui due sole a tempo pieno) e poi come mezz'ala (mezz'ora a Verona e novanta minuti con il Catanzaro). Adesso [illegible] conquistato [illegible] posto [illegible] che, però, dovrà difendere. Radice [illegible] stima e gli dà fiducia.

«L'ho sempre considerato mez[illegible] [illegible]se, in assenza di Sala, s'è adeguato ad occupare un ruolo diverso — *spiega l'allenatore* —. E l'ha fatto in modo dignitoso anche se ha convinto più in fase conclusiva che sul piano del gioco. Gli mancava la continuità. Tuttavia ho ritenuto interessante vederlo come interno. [illegible] qualità per svolgere questo compito, rimpiazzando Zaccarelli quando Renato fa il "libero", ma deve acquisire [illegible] tattico superiore. Quello di Firenze, dove cercheremo di vincere, sarà un altro "test" valido».

Anche i compagni apprezzano questo giovane che non è più [illegible] "promessa". Pecci dice che ha [illegible] a livelli dignitosi e aggiunge: «Parlare [illegible] di [illegible] ragazzo spesso gli fa del danno più che aiutarlo. In [illegible] mi capita [illegible] richiamarlo, [illegible] per [illegible]. Tecnicamente è dotatissimo e, contrariamente alle apparenze, ha carattere. [illegible] eliminare certe pause che non dipendono, a mio [illegible], dal servizio militare». *Per Claudio [illegible], Greco ha tecnica da vendere:* «In serie [illegible] s'è temprato ed ha imparato a soffrire. Da noi è stato un [illegible] sballottato in ruoli differenti ma, in mezzo al campo, può trovare la miglior espressione».

Secondo Pulici è una «mezza punta» di tipo offensivo più adatto a confezionare i gol — ed a realizzarli — che nella copertura. «Non è un centrocampista puro. [illegible] un attaccante vero [illegible] ha piedi buoni per costruire e per concludere. Poiché è agile, gli suggerirei di sveltire di più l'azione indugiando meno [illegible] il pallone». *Salvadori lo giudica in [illegible] di qualità naturali notevoli, [illegible] capacità di «dribbling» e precisione [illegible] passaggi [illegible] media e lunga gittata:* «E' completo ma [illegible] progredire nella fase di attesa, quando l'avversario [illegible] l'iniziativa».

Greco prende atto dei consigli e si sforza di metterli in pratica. Si considera [illegible] per [illegible] bruciato le tappe [illegible] sa che il difficile comincia quando si [illegible] essere arrivati. «Debbo migliorare sia nel gioco che nella continuità — *ammette* —: difetti che si annullano con l'esperienza. Potrò sembrare un [illegible] presuntuoso ma non [illegible] che [illegible] ca[illegible] in su. Nella Turris operavo da mezza [illegible], libero da compiti [illegible] marcatura, [illegible] segnato dieci gol mentre nell'Ascoli agivo da interno e facevo copertura. Sono stati due campionati utilissimi: anche se mi piace andare a rete, sono in grado di giocare a tutto campo».

Meridionale, [illegible] ebbe problemi d'ambientamento e [illegible] grazie al calcio nei tre anni trascorsi nel settore giovanile. Vive con la sorella, insegnante elementare e, quando [illegible] la [illegible] carriera [illegible] calciatore sarà [illegible] stabile, riprenderà gli studi di ragioneria interrotti al terzo anno. Fra tre mesi concluderà il servizio militare che per lui è un «handicap».

«Anche perché, quando m'infortunai alla caviglia, m'impedì di recuperare più in fretta — *puntualizza* —. So che Pecci e Patrizio Sala hanno disputato la loro miglior stagione quando erano militari, ma quel Torino girava a mille. Con me, attualmente, ci sono Virdis e Tardelli. Per loro la "naja" non influisce molto. Con Virdis parlo spesso e forse, per lui, si tratta di problemi psicologici legati al fatto che avrebbe bisogno di sentire più fiducia da parte dei tifosi».

A qualcuno Greco ricorda D'Amico, il laziale, come sottolinea Radice, il più geniale ma meno portato al gioco collettivo. L'[illegible] elemento è D'Amico piace a Greco: «E' un complimento anche se, [illegible] il profilo del carattere siamo diversi e [illegible] la palla [illegible] un brasiliano».

Bruno [illegible]

Chiesto il benestare

Menicucci querelerà [illegible]

[illegible] — L'[illegible] italiana arbitri della Figc ha comunicato di aver ricevuto dall'arbitro Gino Menicucci il seguente telegramma: «Chiedo autorizzazione a procedere legalmente per ingiurie e diffamazioni presidente Verona signor Garonzi. Prego inoltrare richiesta alla presidenza federale».

[illegible] dell'arbitro Menicucci verrà trasmessa alla presidenza federale per la decisione di competenza. Menicucci sembra disposto ad andare sino in fondo, [illegible] a costo di non arbitrare più.

Trapattoni guarda al futuro

"Juventus arbitra [illegible] se stessa„

Furino in panchina, fa posto a Verza

TORINO — Parla Giovanni Trapattoni al venerdì, come d'abitudine. Ecco l'inizio del girone di ritorno, la Lazio del «bomber» Giordano in visita alla Juventus. [illegible] Vinicio Verza pronto alla chiamata. In allenamento ha preso una botta lieve [illegible] una caviglia, ma ci sarà dal primo minuto mandando in panchina Furino. Ci sarà anche Benetti che dovrebbe garantire un certo peso offensivo [illegible] casa. Trapattoni [illegible] parlato [illegible] molto [illegible] né all'[illegible], gli ha spiegato il perché di [illegible] scelta, di questo [illegible] corso dopo che [illegible] squadra ha [illegible] mettere in soffitta ogni ambizione.

La [illegible] dunque s'affida ai giovani, [illegible] in poi avranno [illegible] e tempo per mettere in bella mostra le nascoste qualità. Oggi è il momento [illegible] Verza, domani forse di Brio, Chiesa.

Verza fino [illegible] oggi ha avuto po[illegible] possibilità [illegible]. La lotta [illegible] per [illegible] titolo [illegible] permette del resto respiro [illegible] esperimenti. Adesso la Juventus scende in campo pensando anche (per non dire soprattutto) alla prossima stagione. Le quindici partite che il calendario ancora propone dovranno dire [illegible] quanto valgono, quanto [illegible] in futuro ad un club che vuol risalire subito la china, i ragazzi di belle speranze.

«*Tocca a V[illegible]* — inizia così il dialogo Trap — *ed a lui vien chie[illegible] di giocare [illegible] assillo. [illegible] dove fare [illegible] parte [illegible] salvatore della patria. [illegible] avevamo un [illegible] guardo [illegible] preciso. L'abbiamo perso di vista [illegible] è giusto seguire un'altra strada. [illegible] chi entra [illegible] a questo punto [illegible] campionato non deve sentirsi [illegible] alcun peso*».

Ma non sarà soltanto Verza sotto osservazione domani. Per Pietro Paolo Virdis, debuttante al centro ad Avellino, c'è un altro pomeriggio in partita. Saprà sfruttarlo? Trapattoni ha fiducia nel [illegible], ma precisa: «*Deve giocare [illegible] continuità, perché [illegible] migliorare. Nel calcio non [illegible] finisce mai d'imparare*».

E [illegible], [illegible] lontano [illegible] gioie del gol. Sono 697 minuti d'astinenza che pesano come un macigno. «*Ma Roberto* — s'affretta a precisare l'allenatore — *non è a mio avviso [illegible] crisi anche se [illegible] tocca a seg[illegible]. Non dimentichiamo che [illegible] passato è [illegible] stata la forza del nostro collettivo ad esaltare i valori individuali*».

[illegible] i vari argomenti s'arriva alla Lazio. Trapattoni sfoglia un'agenda. Sopra c'è tutto, scritto e [illegible]: [illegible], percentuali, cifre, date. Così il tecnico può ricordare poco piacevolmente [illegible] ro[illegible] stata negli ultimi tempi un'autentica spina per la Juventus». «*E' sempre riuscita* — prosegue il trainer — *ad infilarci con una certa disinvoltura, credo sia l'avversaria che è stata [illegible] di infiggerci il maggior numero di gol. Può presentarsi al Comunale come il Vicenza. Non voglio [illegible] paragoni [illegible] e Giordano, ma [illegible] solo [illegible] che il laziale è un elemento [illegible] abile in grado d'impensierire ogni difesa. E noi? Non abbiamo dimenticato il gusto di vincere. La Juventus deve essere arbitra di se [illegible], non dello scudetto. Co[illegible] indirettamente [illegible] fare qualche favore. Rimaniamo all'altezza della situazione, non si può parlare [illegible] un totale declassamento [illegible], e per un attimo non considero le nostre traversie, è un campionato bello, inte[illegible], che può riservare ulteriori sorprese. La battaglia al vertice si è modificata, potenziata, grazie alla programmazione di diverse squadre. E' facile che la storia si ripeta anche l'anno prossimo*».

[illegible] la Juve si è concessa un po' di riposo. Bagni e massaggi dopo l'intensissimo allenamento di giovedì. Stamane rifinitura.

Ferruccio Cavallero

Contro l'Irlanda del Nord

Cunningham novità nell'Inghilterra

LONDRA — L'inserimento in squadra di Laurie Cunningham, ala di [illegible] del West Bromwich Albion, è l'unica novità di rilievo tra i giocatori convocati da Ron Greenwood, per l'incontro che l'Inghilterra disputerà il [illegible] febbraio a Wembley contro l'Irlanda del Nord. Per il resto il tecnico si è attenuto alla rosa tradizionale. Cunningham prenderà probabilmente in squadra il posto di Peter Barnes.

L'elenco dei convocati: Clemence (Liverpool), Shilton (Nottingham Forest), Corrigan (Manchester City), [illegible] (Liverpool), Anderson (Nottingham Forest), [illegible] (Manchester City), Thompson (Liverpool), Hughes (Liverpool), Cherry (Leeds), Mills (Ipswich), Greenhoff (Manchester United), Currie (Leeds), Brooking (West Ham), Kennedy (Liverpool), Wilkins (Chelsea), Coppell (Manchester United), Keegan (Hamburg), Latchford (Everton), Woodcock (Nottingham Forest), Barnes (Manchester City), Cunningham (West Bromwich).

Totocalcio n. 22

Partita	Pronostico
Ascoli-Napoli	1 x
Atalanta-Catanzaro	1
Avellino-Milan	x 2
Fiorentina-Torino	x 2 1
Inter-Bologna	1
Juventus-Lazio	1 x
L. R. Vicenza-Perugia	x 2 1
Roma-Verona	1 x
Cagliari-Foggia	1
Palermo-Udinese	x
Pescara-Sambened.	1
Empoli-Montecatini	1
Casertana-[illegible]	x

Totip n. 4

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA Bologna (trotto)	1 x / x [illegible]
SECONDA CORSA Bologna (trotto)	1 1 / 1 2
TERZA [illegible] Torino (trotto)	x / x
QUARTA CORSA Torino (trotto)	1 x / 1 1
[illegible] CORSA Napoli (galoppo)	annullata
[illegible] CORSA Napoli (galoppo)	annullata

Erich Demetz, d. t. dello sci, soddisfatto e polemico [illegible] metà stagione

"Stenmark? Ha resistito a un Nogler Neppure Cotelli l'avrebbe demolito„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Questo è la prima [illegible] di stagione al direttore tecnico della squadra italiana, Erich Demetz, uno [illegible] che vuole fare il punto a metà [illegible] su nove mesi [illegible] gestione più [illegible] facile a seconda dei momenti, ma complessivamente [illegible] bilancio positivo. [illegible] assunto l'incarico nella primavera [illegible], affiancando questa incombenza tecnica a quella puramente dirigenziale di [illegible] presidente federale, ed è subentrato, seppure con caratteristiche piuttosto diverse, nel ruolo [illegible] per [illegible] stagioni da [illegible].

«*Io mi ritengo soddisfatto [illegible] questo primo periodo [illegible] attività* — [illegible] Demetz [illegible] quel suo tono discreto ma ben deciso — *mi [illegible] prefissato due obbiettivi e li ho raggiunti. Il primo era di ordine psicologico e [illegible] parte [illegible] condrato; [illegible] creare un'atmosfera [illegible] squadra, un'autodisciplina, una professionalità da parte [illegible] atleti. Dopo gli [illegible] delle [illegible] in programma [illegible] proprio dire che il traguardo è [illegible] pronto. Certo, finora [illegible] le vittorie, [illegible] bisogna pur capire che la squadra maschile non è più quella di qualche anno fa. In altre parole l'eredità Cotelli è molto diversa da quella Vuarnet. E purtroppo la prima è stata dilapidata in poco tempo*».

Demetz tira un sospiro come di sollievo, perché le polemiche non gli piacciono, ma voleva affermare questo concetto esplicitamente, com'è uso fare, guardando dritto negli [illegible] l'interlocutore. Continua: «*Abbiamo perso quel povero ragazzo, Burini, [illegible] in [illegible] incidente d'auto. Poi abbiamo [illegible] rinunciare a Radici, Bieler e Stricker, per non citare che i più noti. Il cambio generazionale è avvenuto [illegible] e continuiamo ad avere la [illegible] base di prima, senza però il winner, chiaramente. In [illegible] abbiamo fuori temporaneamente Paolo De Chiesa e Renato Antonioli, uomini [illegible] primo gruppo, e anche questa è una posta [illegible] considerare*».

Passiamo al secondo obbiettivo: «*Mi ero messo in testa [illegible] la squadra femminile avrebbe ben funzionato [illegible] se soltanto avesse avuto un'autonomia piena e totale. I risultati me ne danno conferma e in questo momento [illegible] Giordani è fra le primissime in Coppa, prima nello slalom, protagonista sempre. In più c'è attorno a lei, per la prima volta nella storia dello sci italiano, [illegible] vera squadra: Quario, Bieler, [illegible], Zini [illegible] tutte potenziali vincitrici di [illegible] slalom di [illegible] a già lo hanno dimostrato vincendo nella world series. Poi [illegible] il settore discese; per la prima volta [illegible] lo [illegible] quello degli slalom, e anch'esso, partendo [illegible] ha già [illegible] i suoi [illegible]. I meriti sono delle ragazze, ma anche dei tecnici*».

Erich Demetz è forse stato, negli ultimi [illegible] Sessanta, il protagonista numero uno del lancio turistico della Val Gardena, e allo [illegible] tempo anche imprenditore turistico nei campi più disparati. Poi di colpo finiti i «mondiali» [illegible] '70, ha deciso [illegible] ogni altra attività [illegible] impegnarsi a tempo pieno come pittore. Ha tenuto, a fianco della professione artistica, lo sci come hobby e [illegible] coinvolto fino [illegible] collo con il nuovo incarico: «*[illegible] dire che ho faticato un poco a mettermi al passo con [illegible] situazione, perché, se non la si segue giorno per giorno, i particolari sfuggono e le analisi [illegible] sempre approssimative. Ho [illegible] una [illegible] presa positiva degli atleti. Di loro [illegible] teneva a dare un'immagine [illegible] è reale; li ho trovati seri, co[illegible], timidi, ecco [illegible] soltanto troppo timidi. Credo che qualcuno abbia subito un trattamento sbagliato sul piano psicologico e che l'influenza sia stata negativa per tutti. Come si può dire ad un [illegible] prima della gara che non ce la farà a vincere? Eppure l'atleta [illegible]: Gros è quarto in Coppa e un balzo [illegible] avanti, non dico la vittoria, [illegible] possibile. Quale rapporto può intercorrere tra un atleta e il [illegible] tecnico che lo definisce stupido?*».

Riaffiora la polemica con Cotelli, polemica garbata e corretta, ma non per questo meno netta, ed è la prima [illegible] che Demetz esprime le proprie opinioni così chiaramente, ma non [illegible] solamente il passato che non soddisfa, anche buona parte del presente. «*I rapporti con l'industria, mi assicurano gli atleti, sono migliorati. L'assistenza e l'attrezzatura [illegible] abbiamo a disposizione sono in linea di [illegible] sufficienti. [illegible] me però [illegible] concede [illegible] troppo spazio al [illegible]. In [illegible] c'è ancora troppo empirismo*».

Demetz si ferma qui, [illegible] gli esempi negativi che vanno dalla semplice negligenza (gli atleti [illegible] un solo paio di guanti, l'allenatore Arrigoni che aggiusta quelli dello scorso anno col nastro adesivo) a una certa incompetenza tecnica (gli occhiali da discesa inutilizzabili) a una vera crisi che riguarda gli sci da discesa e anche quelli di Gustavo Thoeni per il gigante.

Uno sguardo verso il futuro: «*Abbiamo un gruppo di allenatori nel complesso molto buono. L'unico g[illegible] è che ricevono stipendi assolutamente inadeguati e [illegible] è facile trattenerli [illegible] noi. Mi preoccupano i [illegible] giovanili, specialmente quello maschile, e se [illegible] si procede [illegible] si rischia il vuoto e il relativo crollo del vertice, privo di incentivi. Io ho assunto un mandato a termine e [illegible] scadenza non si protrarrà oltre le Olimpiadi di Lake Placid, ma fin d'ora mi sento di affermare che la continuità è assicurata da Cimini per il settore femminile e da Messner per quello maschile. Quanto ai risultati io credo di poter pr[illegible] una [illegible] ancora maggiore del settore femminile e un consolidamento [illegible] quello maschile, dato il numero [illegible] atleti al vertice che [illegible]. E' sicuro peraltro [illegible] non siamo più i soli a correre. Ci [illegible] atleti di dodici nazioni che [illegible] quindi arriveranno i russi e [illegible] chi altro ancora. E poi c'è Stenmark, quel mostro di Stenmark che ha resistito al trattamento Nogler e che, arrivo a dire, nemmeno Cotelli sarebbe riuscito a demolire*».

Giorgio Viglino

Oggi libera a Garmisch

Plank [illegible] volte primo in prova

GARMISCH — [illegible] allenamenti [illegible] pista di discesa della Kreuzeck, [illegible] fondo indurito dal gelo notturno e dal permanere di una temperatura piuttosto rigida durante tutta la giornata. Herbert Plank, dotato questa volta di un paio di sci non più sperimentali, è stato in entrambe le discese della mattinata il migliore, facendo registrare [illegible] più veloce delle prove un tempo di 1'58"21 che stabilisce il nuovo [illegible] ufficioso della pista.

Discesa femminile a Schruns

Proell dà lezione

Claudia Giordani quarta in combinata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHRUNS — *La [illegible] Schruns — dopo un alternarsi di caldo, pioggia, [illegible], gelo — e [illegible] e la discesa libera femminile [illegible] avuto il suo normale svolgimento. [illegible] Marie Proell ha vinto con la[illegible] margine, come sempre le è accaduto quest'anno e [illegible] sempre negli ultimi sei, eccettuato quel '76 olimpico che la vide disertare per polemica pigrizia. [illegible] sciato in modo stupendo la Proell, ancora più dominatrice del consueto rispetto [illegible] avversarie su un percorso tecnico e difficile, con una parte iniziale di scivolamento, poi salti, una compressione, ben otto virate molto difficili da governare, con i passaggi più micidiali verso l'arrivo, quando le gambe sono più stanche e r[illegible] difficile reggere.*

La [illegible] è arrivata a quelle curve finali perfettamente de[illegible], [illegible] sciato dritta sul palo. [illegible] altre derapavano disperatamente, per finire con un tempo di quasi due secondi e mezzo inferiore a quello delle avversarie migliori, tutte raggruppate, alla fine, in [illegible] centesimi.

In una gara adatta ad atlete esperte, le azzurre, [illegible] hanno soltanto giovani e giovanissime, [illegible] finite piuttosto indietro, com'è logico, tanto più che Gravina e Plank, infortunate, [illegible] al via. Ventiseiesima [illegible] Alber, trentunesima la Bianco, con distacchi non disastrosi.

Prima di loro è [illegible] classifica Claudia Giordani, ventitreesima con tanta rabbia addosso per gli errori commessi, imputabili soltanto al lungo digiuno come discesista. Claudia correva per la combinata ed era in difesa contro le specialiste della libera Proell e Nelson e una combinatista esperta [illegible] la Wenzel. Fuori portata la Proell, [illegible] chiuso di poco dietro alla Nelson e a un soffio dalla Wenzel. Il quarto posto in combinata le permette di fare un ulteriore [illegible] avanti nella graduatoria [illegible] coppa **g. vig.**

Discesa libera: 1) Anna Marie Proell (Au) 1'21"99, [illegible] km 92,720; 2) Cindy [illegible] (Usa) a 2"35; 3) Irene Epple (Ger) a [illegible]; 4) Nadig (Svi) a 2"41; 5) Peter (Au) a 3"15; 6) Totschnig (Au) a 3"20; 7) Zurbriggen (Svi) a 3"53; 8) Mittermaier (Ger) a 3"56; 9) Soltysova (Cec) a 3"63; 10) Flanders (Usa) a [illegible]; 23) Giordani (It) a 5"37; 26) Alber (It) a 6"14; 31) Bianco (It) a 7"43.

Combinata: 1) Proell p. 10,18; 2) Nelson 41,63; 3) Wenzel 46,67; 4) Giordani 49,29; 5) Epple 62,84.

Coppa del [illegible]: 1) Proell p. 180; 2) Wenzel 130; 3) Nadig 119; 4) [illegible] 84; 5) Epple 83; 7) Sackl 72; 8) Kinshofer 61; 9) Mittermaier 60; 10) Peten 56.

Domani nel Prix d'Amérique, "classica„ del trotto

Una finlandese [illegible] Parigi

L'ippodromo parigino di Vincennes ospita [illegible] i «big» del trotto internazionale [illegible] più difficile delle corse europee [illegible] trotto, il Prix d'Amerique, istituito nel [illegible] per onorare gli alleati d'oltre Oceano. La gara si disputa sulla distanza [illegible] 2600 metri, [illegible] pista [illegible] ha ancora il fondo di carbonella (quest'estate dovrebbe essere interamente rifatta) e che sta alle piste italiane come un'autostrada sta a un biliardo.

Per di più, anziché perfettamente orizzontale [illegible] le nostre, il «plateau» di Vincennes è una specie di toboga. Dopo un chilometro [illegible] partenza il tracciato scende verso la curva del «Petit bois» e i cavalli spariscono dalla [illegible] degli spettatori. Superato il boschetto i concorrenti riappaiono sulla dirittura di fronte, [illegible] prima metà della quale è in sec[illegible]. Su un tale percorso, i trottatori esperti (gli americani, gli svedesi, gli italiani [illegible] tempi belli) si trovano quasi sempre [illegible] in difficoltà, sia [illegible] la discesa [illegible] stronca gli anteriori, sia per la salita che affloscia i garretti di diesel. Chi non è abituato a questi sforzi, fatalmente si arrende.

Quest'[illegible] «course [illegible] libera», [illegible] chiamata quando vincevano gli Hazleton, i Muscletone, i [illegible] Sola, i Mistero e i Mighty Ned, non vedrà in lizza i colori [illegible] scuderie. Quanto alla concorrenza straniera, seppure insidiosissima, essa è ridotta alla finlandese Charme Asserdal e allo svedese Grande Francès. Tutti gli altri, [illegible] quindicina, sono francesi.

I più illustri, cioè i cavalli che vantano validi precedenti per aggiudicarsi il successo in questa edizione, [illegible] è la 54ª [illegible] serie (l'Amérique non si è disputato dal '40 al '45) sono Hadol du Vivier, Eléazar, Grandpré — vincitore nel '[illegible] nel tempo record di 1,16 e 9 — Fakyr du Vivier e Ideal du Gazeau. Quest'ultimo è il concorrente più giovane, avendo [illegible] 5 anni, [illegible] stessa età di Pro Patria, vincitore nel lontano [illegible], [illegible] Jamin, Newater, Masina, Ozo, Roquepin e Speedin che sono stati, ai loro tempi, gli [illegible] dominatori delle piste mondiali. **a. d.**

Epidemia di [illegible]

La [illegible] negli ippodromi

Ieri a Tor di Valle non si è disputata la «Tris» di trotto, il Premio [illegible] Hanover. Oggi non si [illegible] a Roma né a Firenze. Domani rimangono chiusi gli ippodromi [illegible] Napoli, Palermo, Firenze e Trieste.

A leggere i comunicati [illegible] singole piazze sembra di essere in tempo di guerra. A Bologna il sindaco [illegible] un'ordinanza dichiara l'Arcoveggio [illegible] infetto (ma le [illegible] di domani si effettueranno egualmente visto che due gare sono incluse nella schedina Totip).

Il veterinario di Tor di Valle, [illegible] grado il 90 per cento dei cavalli affetti da influenza, che costringerà l'ippodromo del Mare a tener chiusi i battenti fino [illegible] 6 febbraio, dichiara che non si tra[illegible] forma influenzale, ma di un'infezione virale con decorso febbrile della durata di tre quattro giorni. Passata la febbre i cavalli dovranno rimanere a riposo altri due giorni.

Per la sesta volta la Lancia trionfa nel Rallye [illegible] Montecarlo

Darniche, impresa da favola

Il pilota francese, [illegible] la Stratos, batte Waldegaard (Escort) per sei secondi. Lo svedese attardato [illegible] e da un incidente - Le 131 al 3° e 4° posto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO — [illegible] Rallye [illegible] Montecarlo ancora il nome Lancia: Bernard Darniche ed Alain Mahe, con la Stratos della piccola squadra creata da André Chardonnet, l'im[illegible] francese, hanno realizzato una magnifica impresa vincendo allo sprint una gara [illegible] pareva perduta. Darniche e Mahe hanno battuto — per sei [illegible] dopo 4000 km e 29 prove speciali — la Ford Escort degli svedesi Bjoern Waldegaard e Hans Thorszelius mentre la Fiat, con le 131 Abarth di Alen-Kivimaki ed Andruet-Lienard, si è dovuta accontentare del terzo e quarto posto. Un ultimo disperato tentativo di Walther Rohrl è stato infranto dal cedimento del motore.

E' la sesta volta che la Lancia si [illegible] nel Principato: [illegible] '54 [illegible] l'Aurelia, [illegible] '72 [illegible] la Fulvia, nel '75, '76 e '77 con la Stratos. Una [illegible] che conferma la qualità della produzione della Casa torinese [illegible] la sua vitalità, ieri come oggi. Un [illegible] per tutta la nostra industria [illegible] il lavoro [illegible], che va ben al di là di considerazioni squisitamente tecnico-sportive, per cui oggi ci si può chiedere con amarezza se la messa in pensione della Stratos — a livello di «team» ufficiale — non sia stata prematura.

La rimonta di Darniche su Waldegaard ha reso elettrizzante l'ultima notte del «Montecarlo». Prova dopo prova Darniche [illegible] diminuito il suo svantaggio: da meno 6'27" a più 6". Il sorpasso è avvenuto nell'ultima «speciale», che il francese aveva affrontato con 15" di distacco da Waldegaard. Darniche [illegible] rifilato allo sbigottito svedese 21". Il gioco era fatto.

Come ha potuto Darniche riuscire in questa impresa? I motivi, in sintesi, sono i seguenti.

primo, la rabbiosa determinazione di Bernard Darniche, cui Chardonnet aveva dato carta bianca;

[illegible]o, la Stratos, dopo i problemi patiti nelle fasi iniziali [illegible] [illegible], [illegible] stata finalmente [illegible] a posto: regolata carburazione ed accensione, è tornata la potenza (280 Cv);

terzo, le condizioni [illegible] strada parevano fatte su misura per la berlinetta: asfalto e verglas, sicché dove [illegible] dovevano [illegible] gomme [illegible] più [illegible] lieve [illegible]. Darniche saliva con pneumatici «racing», quasi lisci (per la Michelin si era scomodato persino Pierre Dupasquier, il tecnico che abitualmente cura la Formula 1), approfittando della struttura tipicamente corsaiola della sua macchina (motore posteriore centrale), che gli offriva una maggiore trazione e la possibilità di «spuntare» anche sui tornanti ghiacciati;

quarto, i problemi di gomme [illegible] cusati dalla Escort: la Dunlop non aveva tra i vari tipi portati a Montecarlo quello adatto per la situazione contingente;

quinto, un colpo di sfortuna, [illegible] [illegible], patito [illegible] Waldegaard nella penultima prova speciale: lo svedese, all'uscita di una curva, ha trovato la strada bloccata da due pietroni, ne ha investito uno, ha dovuto fermarsi, far [illegible] Thorszelius perché [illegible] nuovamente il «muso» della macchina e far retromarcia, perdendo 1'16" nei confronti di Darniche (il suo [illegible]agno di squadra, Hannu Mikkola, ne ha persi 54", il che significa una cosa [illegible]: [illegible] Waldegaard [illegible] ottenuto almeno il tempo [illegible] [illegible], avrebbe vinto il Rallye).

Anche le 131 Abarth, [illegible] l'aiuto della Pirelli, si sono avvicinate alla Escort di Waldegaard. Rohrl si è spinto fino a 1'08" [illegible] [illegible] ed [illegible], nell'ultima [illegible] della gara, ha avuto disco verde per tentare il tutto per tutto. Via il [illegible]ro dei giri e gomme «racing», [illegible]za la minima chiodatura. Una mossa ardita, che purtroppo non è riuscita.

Nel settore delle vetture di Gruppo 2, che aveva allineato le collaudate Renault 5 Alpine e Volkswagen Golf, le stordienti Fiat Ritmo e Ford Fiesta, successo della R 5 di Frequelin per un banale guaio capitato alla Golf di Therier e brillanti prestazioni delle Fiesta e Ritmo. Anche quella di Eklund si è fermata nella notte (motore), ma i tempi segnati in numerose prove sono conferma della valida impostazione di base e di un già elevato livello di competitività.

Tra [illegible] [illegible] avventure [illegible] «Montecarlo», quella [illegible] Tony Carello è stata singolare. Il campione europeo, che ha guidato una [illegible] «privata», ha percorso 90 km su tre ruote, facendo in queste condizioni anche una prova. Con una grinta così Carello dovrebbe presto poter riemergere nel rally.

Michele Fenu

Classifica: 1. Lancia Stratos (Darniche-Mahe) 8 ore 13'36"; 2. Ford Escort (Waldegaard-Thorszelius) a 6"; 3. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 4'9"; 4. Fiat 131 Abarth (Andruet-Lienard) a 5'42"; 5. Ford Escort (Mikkola-Hertz) a [illegible]"; 6. Porsche Carrera (Nicolas-Todt) a 12'59"; 7. Fiat 131 [illegible] (Mouton-Conconi); 8. Renault 5 Alpine (Frequelin-Delaval) a 21'0"; 9. Porsche Carrera (Almeras-Gelin) a 30'49"; 10. Ford Fiesta (Vatanen-Richards) a 36'18".

Monaco. La gioia di Darniche e Mahe al traguardo (Telefoto)

Gravi sospetti [illegible] Waldegaard

MONACO — Sulla banchina del porto arriva la Escort di Waldegaard e Thorszelius: volti pallidi e tirati, perdere un «Montecarlo» per 6" deve essere frustrante anche per due calmi svedesi. Waldegaard dice: «Gomme o non gomme, avrei vinto io se non fossi finito su un pietrone nella penultima prova. Mi ero preparato una tabella di marcia, ero sicuro che Darniche non mi avrebbe raggiunto».

Thorszelius aggiunge: «Noi, come "leaders" della corsa, partivamo sempre per primi. Abbiamo trovato sulla strada, strettissima, una pietra a destra ed una a sinistra, dopo una curva, in un punto non franoso. Non so proprio da dove siano arrivate».

I due tacciono, si guardano. Ancora Thorszelius: «Qualcuno, forse, le ha messe lì per danneggiarci. Io ho questo sospetto». Un sospetto grave, che lascia l'amaro in bocca. Ma non sarebbe la prima volta che nei rally accadono atti di teppismo o assurdi gesti dettati da tifo esasperato. Speriamo non sia così. (m.fo.)

"Non credevo proprio di vincere,,

Darniche è sincero - Il [illegible] "patron,, avrebbe voluto fermarlo

La rimonta di Darniche

Al via	Distacco	[illegible]
	6'27"	—
Prove		
1 (km 11)	6'05"	[illegible]"
2 (km 22)	5'23"	42"
3 (km 21)	4'31"	52"
4 (km 13)	3'40"	[illegible]"
5 (km 10)	3'15"	[illegible]"
6 (km 18)	[illegible]"	32"
7 (km 22)	2'07"	36"
8 (km 21)	1'31"	36"
9 (km 13)	[illegible]"	1'16"
10 (km [illegible])	+ 6"	21"

In totale 175 km di prove speciali e 6'33" di guadagno. [illegible] in media 2"28/100 per chilometro a Waldegaard.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — «Non ci credevo. Non pensavo sul serio di farcela. E invece eccomi qua. E' [illegible] settima volta che corro nel Rallye [illegible] Montecarlo: non speravo più di riuscire a vincerlo». Queste le prime parole di Bernard Darniche quando, ieri mattina, do[illegible] finale [illegible] Gran [illegible] [illegible] Waldegaard si è presentato sulla banchina del porto [illegible] [illegible] al volante della sua Lancia Strato[illegible].

Darniche ha 37 anni, è di Bordeaux. Ex corridore ciclista diventato pilota per hobby, è ormai un «vete[illegible]» dei rally, [illegible] dei protagonisti [illegible] apparsi[illegible] mai più solidi e tenaci.

«Sono davvero felice — ha detto — ed ora posso finalmente rilassarmi. Credetemi, non sono andato a passeggio. Ho affrontato il Col del Turini alla disperata, ho rischiato [illegible] uscire di strada, ma non avevo altro modo per rimontare tutto lo svantaggio dell'inizio dell'ultima notte. [illegible]alcuno avrà pensato che [illegible] questa situazione io mi [illegible] messo [illegible] strette. Ma so benissimo che, quando è necessario, sono capace [illegible] ottenere tempi di rilievo».

«D'altro [illegible] — ha proseguito "Bébé" —, all'inizio [illegible] gara [illegible] mia Stratos non girava proprio [illegible]: avevo messo le prime dove avrei invece dovuto andar via in seconda o terza, perché il motore non rendeva ai bassi regimi. Poi i meccanici hanno compiuto un lavoro splendido, regolando accensione e carburazione e [illegible] vettura è diventata immediatamente utilizzabile. [illegible] momento giusto, direi, tanto [illegible] il morale mi è tornato alle [illegible]».

La vettura di Darniche era stata preparata da Claudio Maglioli a Biella: motore da 280 CV, 950 kg di peso. In premio l'Asa, il reparto-corse del Gruppo Fiat, darà alla squadra di Chardonnet (bilancio: 250 milioni) un'altra Stratos, con [illegible] Darniche cercherà di conquistare la Coppa Fia piloti.

Se Darniche era felice, il suo «patron», André Chardonnet, l'importatore [illegible] della Lancia, sprizzava gioia [illegible] tutti i pori. [illegible] com'era cominciato questo "[illegible]" — ha affermato — non avrei dato un fra[illegible] per la vittoria di Bernard. Ieri gli ho detto di attaccare, poi ho avuto paura. Per un momento ho pensato [illegible] farlo rallentare, [illegible] certo per salvaguardare la macchina, ma perché [illegible] gli fosse capitato un incidente, non me lo sarei perdo[illegible] [illegible] è soprattutto un amico».

Gian dell'Erba

Ciclocross a Saccolongo

E' il mondiale del pellicciaio

Si corre sulle strade dello sponsor di Franco Vagneur, l'unico italiano da medaglia - Oggi [illegible]o i dilettanti, domani i professionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SACCOLONGO — L'appuntamento è nel fango: fossi da scavalcare, siepi da saltare, con una bici in spalla che diventa sempre più pesante. Il posto si chiama Saccolongo, poche case nella campagna nei dintorni di Padova. Qui un certo signor Weiner, proprietario [illegible] una pellicceria, [illegible] Franco Vagneur, professore di francese valdostano e ciclocrossista nei ritagli di tempo, perché corre con il suo nome sulle maglie. Qui oggi e domani il ciclocross italiano cercherà (e quasi sicuramente non troverà) l'erede di Renato Longo, mentre gli stranieri, specialisti del fango, si daranno battaglia per la maglia iridata. I maestri sono loro.

Sono loro, da quando Renato Longo, spilungone allampanato, ha smesso di battere tutti. Faceva il fornaio, si allenava di sera e a volte anche di notte, da solo, nei boschi. Vinse cinque titoli mondiali, dopo essersi comprato la prima bicicletta con la mancia. Nel '59, prima di lasciare la panetteria, portando il pane in giro per le case guadagnava cinquantamila lire [illegible] [illegible], mentre [illegible] pigiare sui pedali sui [illegible] di campagna ne prendeva trenta. Un anno, per allenarsi, spe[illegible] 700 mila [illegible]: la maglia iridata glieno fece recuperare 125. Smise di correre, sette anni fa, perché non trovava più un contratto. Il ciclocross era ed è rimasto, in Italia, il ciclismo dei poveri.

Sono ben pagati quelli che vanno più piano: però si chiamano Gimondi, ad esempio, e la gente corre a vederli, e loro intascano l'assegno e sono a posto. Un Vagneur non attira un grande pubblico, anche se è campione d'Italia dei dilettanti; e Antonio Saronni, [illegible] [illegible] vinto il titolo dei professionisti, sarebbe molto meno noto se suo fratello non fosse, in Italia, il rivale numero uno di Moser. D'altra parte, i «big» del ciclismo da febbraio ad ottobre fanno i «globetrotters» con un numero appiccicato sulla schiena e ne hanno abbastanza [illegible] [illegible] ciclocross. Io fa soprattutto [illegible] l'ingaggio. Le bici, d'inverno, dà la nausea.

Così, visto che i giovani scarseggiano (tanta fatica per ottenere poco: i conti non tornano), la nostra carta più valida per il «mondiale» dilettanti di oggi resta Franco Vagneur, trentacinquenne, in età da pensione, ma deciso — su ex ci[illegible] che conduce a memoria — a lottare fino all'ultimo per salire sul [illegible] [illegible] lui, una medaglietta di bronzo sarebbe già gran cosa. Per gli altri (Fleiben, Bertato e Di Tano, ferroviere pugliese in licenza) sarà buio, più o meno pesto. Il favorito dovrebbe essere un fiammingo, Liboton, vincitore l'anno [illegible] ad [illegible]. [illegible] tra i dilettanti [illegible]trebbe anche venir fuori, magari dalla Svizzera, il nome nuovo.

Domani, i professionisti. I nostri sono Antonio Saronni, Fatato, Poltini e Guerciotti (quest'ultimo, in[illegible] delle bici, è passato di categoria apposta per il «mondiale» e in pratica si sponsorizza da solo). La lotta dovrebbe [illegible] ristretta fra due [illegible] (Zweifel, detentore [illegible] [illegible], e Frishknecht) e due fratelli belgi (Roger ed Eric [illegible] Vlaeminck), con il possibile inserimento [illegible] del tedesco Thaler. [illegible] italiani, domani, andranno a lezione di fango.

Maurizio Caravella

● TV — Il campionato del mondo di ciclocross viene teletrasmesso in diretta, a partire dalle ore 14, sulla Rete [illegible].

Hockey ghiaccio

Il Valpellice con i campioni

TORRE PELLICE — Ancora un turno [illegible] proibitivo [illegible] il Valpellice: sconfitti mercoledì a Merano (4-8), scendono in campo questa sera ([illegible]re 20,30) contro i campioni in carica del Bolzano. I piemontesi [illegible]eranno la formazione-tipo; nelle [illegible] ospite [illegible] [illegible] assente lo squalificato Pasqualotto.

Molto attesa a Torre Pellice la prestazione del [illegible] Migliore che, dopo aver militato per quattro anni nel Valpellice, veste in questo campionato la maglia dei campioni d'Italia. Le partite [illegible] questa [illegible]: Asiago-Cortina; Gardena-Merano, Valpellice-Bolzano; Diavoli-Brunico. Riposa il Cortina.

Tennis a Filadelfia

Ashe [illegible] fuori Vilas

FILADELFIA — Lo statunitense Arthur Ashe è stato il protagonista degli ottavi di finale dei campionati Usa indoor di [illegible] avendo battuto in due soli set l'argentino Guillermo Vilas, testa di serie [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] il punteggio [illegible] 6-1, 7-5. Jimmy Connors, [illegible] di serie numero 1, [illegible] battuto il polacco Fibak 6-4, 7-6.

Questi gli [illegible] risultati: McEnroe-Pfister 6-2, 7-6; Gerulaitis-Kriek 4-6, 6-2, 7-5; Tanner-Dibbs 6-7, 6-2, 6-2; Gottfried-Dupré 6-3, 6-2; Solomon-G. Mayer 6-4, 2-6, 6-1, Masters-Hardie 6-4, 6-4. Così [illegible] accoppiamenti [illegible] quarti: Connors-Masters, McEnroe-Tanner, Gerulaitis-Solomon, Ashe-[illegible].

Bob a Cervinia

Oggi e domani sulla pista del lago blu di Cervinia [illegible] disputa il campionato italiano di prima categoria di bob a due.

Pallavolo spettacolo in tv e a Torino

Dalle ore 15,30 sulla Rete 1, telecronaca diretta di Tiber Toshiba Roma-Paoletti Catania - Alle 17 [illegible] palasport del Parco Ruffini la Klippan affronta la Grondplast Ravenna per verificare [illegible] ambizioni di pretendente allo scudetto

Riprende il campionato di pallavolo [illegible] che sin qui è stato caratterizzato da un'andatura a singhiozzo per le soste forzate per la disputa delle Coppe. La motivazione giusta in partenza (si voleva assicurare regolarità allo svolgimento del torneo senza recuperi per gli impegni internazionali), si è rivelata invece disastrosa ai fini [illegible]' [illegible] [illegible] la maggior manifestazione nazionale. Ora, anzi, si profila l'ipotesi di proseguire a [illegible] forzate, [illegible] l'anticipo di [illegible] o tre turni ai [illegible] coledì, per permettere alla Nazionale un minimo [illegible] preparazione in vista delle qualificazioni agli «europei» che vedranno gli azzurri impegnati dal 25 al 29 aprile a [illegible]penaghen. [illegible] ripresa, però, [illegible]enta motivi che riportano il campionato subito al massimo interesse.

A Roma, il big-match, anticipato alle ore 15 per permettere la telecronaca (rete Uno, a partire dalle ore 15.30 con esclusione di Roma), fra la Tiber Toshiba e la Paoletti [illegible]nia, [illegible] incontro dai mille motivi fra due squadre al comando del campionato con una sola sconfitta. I romani hanno perso [illegible]mente a Parma contro una squa[illegible] modesta. I campioni d'Italia sono caduti a Sassuolo contro l'Edilcuoghi «ammazza-grandi». [illegible] piano individuale le Tiber di Mattioli, prive [illegible]re dello statunitense Giovanazzi, è senz'altro inferiore ma il carattere permette spesso di sopperire a qualsiasi carenza. La Paoletti dopo un avvio in sordina ha via via eliminato i problemi [illegible] amalgama susseguenti alla partenza del regista Kouldeka, all'innesto del polacco Zarzycki, alla trasformazione in palleggiatore unico di Alessandro. A Roma sarà determinante vedere [illegible] reagirà il [illegible]gante [illegible] [illegible] all'impatto con il Palazzetto dello sport, dove [illegible] cherà per la prima volta da «ex».

Ma l'incontro di Roma non è il solo ghiotto boccone della giornata. Un bel match è anche annunciato al Palasport torinese dove la Klippan avrà finalmente di fronte una temibilissima [illegible] come la formazione ravennate di Oddo Federzoni [illegible] squadra si chiamava Lloyd Centauro ma il fallimento della ditta assicuratrice ha costretto i dirigenti ravennati [illegible] ricerca di un nuovo sponsor fortunatamente trovato nella Grondplast. La squadra romagnola è partita a mille forte del regista Venturi, del valdissimo Racine, dell'ex catanese Cirota, del sempre forte Bendandi. Poi un leggero calo di forma, che Federzoni dovrebbe avere ora limitato nei danni anche se a Torino avrà un Venturi reduce da malanni. La Klippan, dal canto suo, è avviata a [illegible] le migliore condizione. Sabato scorso ha potuto [illegible]mentare la piena efficie[illegible] di Magnetto, il giovane gigante figure, in settimana per l'allenatore Prandi ha potuto finalmente disporre [illegible] tutta la rosa e dovrebbe [illegible] fatto compiere un ulteriore progresso [illegible] rendimento al complesso.

Per [illegible] [illegible]oni di scudetto dei torinesi un test quanto mai importante e l'occasione propizia per festeggiare con una bella vittoria la laurea in ingegneria meccanica di Diego Borgna, una delle colonne della squadra.

Rino Cacioppo

[illegible] A/1 maschile: Tiber Toshiba Roma-Paoletti Catania; Klippan Cus Torino-Grondplast Ravenna; Panini Modena-Gonzaga Milano; Mazzei Pisa-Veico Parma; Amaro Più Loreto-Edilcuoghi Sassuolo; Altura Cus Trieste-Pallavolo Bologna.

Serie A/2 maschile - Girone [illegible]: [illegible] Siena-DIPO Vimercate; Jacorossi Alessandria-Cus Firenze; [illegible] Marcolin Belluno-Frigorifeti Cesena, Pallavolo Massa-Pivato Mobili Asti; Petrarca Padova-Empolese.

Serie A/2 maschile - [illegible] B: Pescara-Palermo; Esa Palermo-Niccolai Napoli; Giovinazzo-Cus Catania; Ingromarket Sesto Fiorentino-Spigadoro [illegible]; Avis Foiano-Isea Falconara.

Serie A/1 femminile: [illegible] Sport Bergamo-Coma Modena; Cus Padova-Cook O Matic Palermo; Pallavolo Cecina-Duemilauno Bari; Burro Giglio Reggio Emilia-Isa Fano, Monoceram Ravenna-Volvo Penta Viareggio; Torre Tabita Catania-Nelsen Reggio Emilia.

Serie A/2 femminile - Girone A: Scandicci-Salora Bergamo; Sas Sesto San Giovanni-Gimar Casale Monferrato; Chirman San Lazzaro-Cus Torino; Oma Trieste-Noventa Vicentina; riposa Universal Carpi.

Serie A/2 femminile - Girone B: Cei Foligno-Algida Roma; Cus Roma-Antoniana Pescara; Pro Patria Ancona-Celercarni Palermo; Bowling Catania-Fulgor Barletta; Vico Cosmos Ancona-Kope Catanzaro.

A Brescia [illegible]icipo di basket

Oggi Pejo-Teksid

Stasera anche Harrys-Gabetti e Alba-Canali

Due sconfitte a scarto ridottissimo in Coppa dei Campioni (l'Emerson battuta 71-72 a Tel Aviv dal Maccabi, il Gbc capace di rimontare fino a 53-56 a Clermont-Ferrand, dopo [illegible] stato sotto anche 18 punti) hanno chiuso [illegible] terza settimana di Coppe per le squadre italiane di basket. I due risultati sono piuttosto positivi, soprattutto per il Gbc, cui basterà superare il Clermont di 4 lunghezze a Sesto per passare alle semifinali.

Già oggi si torna ai campionati: fermi tutti quelli minori (per intervallo tra la prima e seconda fase), si giocano tre anticipi di rilievo nelle due serie A. Fra gli uomini c'è la Gabetti che va a Bologna con l'intenzione (e la necessità) di strappare all'Harrys i due punti che Roberts e compagni portarono via a Cantù nella prima giornata d'andata. In campo femminile c'è l'Alba che dopo la vittoria su Teksi[illegible] Algida ospita a Milano il [illegible]. E c'è soprattutto l'anticipo (ore 17,30, palestra viale Europa 37) di Pejo-Teksid, causato dalle stranezze dei calendari che programmano per questo weekend partite casalinghe per entrambe le squadre bresciane (Pinti e Pejo) e trasferte per quelle torinesi (domani la Chinea a Milano con la Xerox).

Sul campo dov'è cad[illegible] il Gbc alla prima giornata del girone-scudetto e dove la Pagnossin [illegible] vinto di [illegible] [illegible] soli nella terza giornata, domenica [illegible], la Teksid (trasferitasi a Brescia già ieri) non può permettersi tentennamenti: Arrigoni ha [illegible] Sandon tormentato dai denti, una Faccin con [illegible] caviglia storta, Gorlin e Guzzonato doloranti [illegible] [illegible] ginocchio. Ma è chiaro [illegible] una [illegible] decisa e concentrata non può temere oltre misura il Pejo della Casella, della Pezzotta e della Doni, squadretta tosta e combattiva (in casa), ma certamente modesta, specialmente nel settore-lunghe (la Pagnossin [illegible] vinto grazie soprattutto agli 1,93 della Monti).

g.men.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiu[illegible], Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

La musica in casa

L'anno scorso [illegible] Italia si sono spesi 150 [illegible] per apparecchiature Hi-Fi

Fra laser, ultrasuoni e minicomputer il vecchio giradischi va in soffitta

Nel 1978 gli italiani hanno acquistato dischi per decine di miliardi [illegible] lire e apparecchiature Hi-[illegible] per 150 miliardi e anche più. Il 40 per cento degli acquirenti [illegible] costituito da giovani. [illegible] 35 per cento della spesa si riversa sui prodotti d'élite molto sofisticati e molto costosi; [illegible] resto si distribuisce [illegible] prodotti di medie caratteristiche. Le famiglie che in Italia possiedono un impianto Hi-Fi [illegible] più di tre milioni e mezzo, con un investimento medio di circa 600 mila lire per impianto.

E non è molto: in Germania le persone proprietarie di Hi-Fi sono circa 40 milioni, [illegible] Giappone almeno 50 milioni, negli Stati Uniti oltre ottanta. In Inghilterra e nei Paesi scandinavi il fenomeno è an[illegible] più evidente [illegible] arriva a coinvolgere il 65-70 per cento della popolazione.

Un fenomeno imponente, dunque, quello della musica ai nostri giorni. E la sua imponenza risulta anche dalle cifre delle vendite [illegible] strumenti musicali e dei biglietti pe concerti e per altre manifestazioni. Ma non si tratta soltanto d'un fenomeno consumistico. L'incremento della richiesta e la concorrenza commerciale stanno spingendo le industrie di settore ad un progresso senza precedenti, con uno sforzo di mezzi e di know-how paragona[illegible] forse soltanto a quello richiesto dalla sfida spaziale. [illegible] cerca di riprodurre la mu[illegible] [illegible] fedeltà [illegible] via maggiore. [illegible] si tenta anche [illegible] generare e di registrare i suoni con tecniche sempre più perfette. Senza una registrazione impeccabile qualsiasi rivelazione — per quan[illegible] perfezionata — risulterebbe pleonastica.

I tempi in cui l'esecuzione veniva fatta in sale [illegible] registrazione improvvisate o adattate, o comunque nate senza rispettare [illegible] acquisizioni più recenti dell'acustica, sono definitivamente tramontati. Registrazione e riproduzione [illegible] ormai diventate una scienza, anche se all'orizzonte stanno apparendo traguardi [illegible] più ambiziosi.

Oggi [illegible] registrazioni vengono fatte «su misura», secondo [illegible] natura del brano (musica folk, leggera, classi[illegible], da camera o sinfonica), [illegible] numero degli esecutori, gli effetti [illegible] da introdurre. Le sale di registrazione vengono progettate esplicitamente, secondo una geometria specifica e con accorgimenti costruttivi particolari: vetri afonici, doppie pareti con intercapedine riempita di lana di roccia antiacustica, rivestimento fonoassorbente, pavimento isolato dall'edificio e appoggiato [illegible] supporti antivibranti, soffitto trattato con materiali speciali.

La disposizione dei microfoni è studiata [illegible] grandissima cura. Anche se il numero degli esecutori è ridotto, quello [illegible] microfoni non è mai inferiore a sei. Non solo, ma ormai si sta sempre più generalizzando l'abitudine di destinare un microfono ad ogni esecutore. Ci [illegible] orienta infatti verso microfoni stu[illegible] apposta per i singoli strumenti, in base alle caratteristiche del [illegible] [illegible] loro emesso, delle frequenze armoniche che lo accompagnano e ne caratterizzano il timbro, delle caratteristiche di attacco del suono, al fine di rispettare la differente «personalità» degli strumenti. Più che ai microfoni ognidirezionali, [illegible] ricorre perciò a microfoni unidirezionali, del tipo a condensatore, dinamici a bobina mobile, dinamici a nastro o a cristallo di quarzo.

Ogni microfono viene poi installato tenendo conto della struttura dello strumento a cui è destinato e dell'angolazione migliore per raccoglierne [illegible] le sfumature timbriche. Per perfezionare ulteriormente la registrazione, in sala i [illegible] strumenti esecutori vengono separati da paraventi, in modo da impedire che i suoni si mescoli[illegible]: i suoni puri diventano [illegible] utilissimi per il missaggio successivo e per tutte le manifestazioni elettroniche a cui dovranno essere sottoposte per ottenere gli effetti speciali.

L'apparato di registrazione si adegua ovviamente a questi preliminari e si compone di apparecchiature sempre più complesse. [illegible] tratta di registratori stereofonici e a più piste (generalmente otto), con nastro da un pollice e con velocità di 38 (o 37) centimetri al secondo, per avere inc[illegible] più precise e più fedeli.

La strumentazione del banco [illegible] regia, ogni giorno più ricco di possibilità di intervento, consente una gamma sempre più estesa di effetti speciali (riverberazione, [illegible], ecc.) e di purificazione del suono (riduzione del fruscio [illegible] nastro). Il tono e il timbro dei vari strumenti possono così essere modificati, secondo le esigenze di composizione, attraverso interventi che nei sistemi di registrazione tradizionali erano praticamente impossibili dopo l'incisione. Il nastro che scaturisce da queste alchimie ha quindi le caratteristiche di un'opera d'arte compiuta non soltanto dagli esecutori ma anche dai tecnici.

Il progresso sta travolgen[illegible] naturalmente anche gli apparati di rivelazione. [illegible] che nella scoperta di principi, tecniche originali, le novità consistono [illegible] costante perfezionamento [illegible] fun[illegible] essenziali [illegible] nell'arricchimento di quelle [illegible]rie. I progressi più sensibili [illegible] stati forniti dalla tecnologia spaziale, alla quale i progettisti della Hi-Fi stanno attingendo a piene mani.

Sui giradischi d'avanguardia, per esempio, la costanza della velocità di rotazione viene assicurata mediante controlli elettronici e dispositivi [illegible] quarzo analoghi a quelli degli orologi d'alta precisione. In quanto alle testine, le migliori sono quelle a magnete mobile e indotto oppure a bobina mobile, [illegible] puntine di taglio particolare e capaci di rispondere a frequenze elevatissime (oltre 40 mila Hz) sen[illegible] usurare i fianchi del solco.

Alcuni giradischi [illegible] il [illegible] a pantografo che consente al pick-up una posizione sempre tangente [illegible] sol[illegible]. Fra le novità più singolari appare [illegible] recente, una piastra giradischi con tre bracci, ad ognuno [illegible] quali si può applicare un differente tipo di testina adatto ai diversi tipi di incisione, di musica o di disco. Un altro giradischi recentissimo di produzione americana può essere comandato a distanza con un generatore di ultrasuoni [illegible] riesce a trovare [illegible]mente [illegible] brano desiderato; prima che inizi l'ascolto, lo stesso apparecchio può anche memorizzare, mediante la semplice pressione di pul[illegible]nti (fino a tredici) la [illegible]cessione [illegible] brani (per esempio 3, 1, 4, 6, 5 e così via).

Fra qualche anno il giradischi sembra comunque destinato a perdere... la testina. Numerose industrie [illegible] settore stanno infatti perfezionando i giradischi [illegible] laser. Niente più solchi, niente punte, [illegible] braccetto: un sottile fascio laser guidato elettronicamente legge una serie di impulsi incisi [illegible] una successione di piccole tacche praticate [illegible] un disco di materiale plastico speciale che ruota velocissimo. Un decodificatore elettronico trasforma gli impulsi in un segnale elettrico che può [illegible]re amplificato e trasformato a [illegible] volta in suono. Al resto provvedono i diffusori tradizionali. Il vantaggio dei giradischi a laser è quanto [illegible] evidente: rumore e distorsio[illegible] vengono ridotti a [illegible] di un [illegible] [illegible] quelli attuali.

Altra rivoluzione è quella dei microprocessori, cioè [illegible] piccoli computer innestati nell'apparato per la registrazione o per la rivelazione [illegible] suono. Con le loro straordinarie capacità di calcolo, questi mini-computer consentono non soltanto di automatizzare su uno standard elevatissimo tutte le operazioni, ma anche di creare nuovi servizi. Un microprocessore inserito [illegible] [illegible] sintonizzatore consente per esempio di programmare giorno, ora e minuto di accensione dell'impianto, scelta della stazione e orientamento (grazie al servo-motore) dell'antenna per migliorare [illegible] ricezione. Con la semplice pressione [illegible] alcuni tasti chiunque può così program[illegible]re un'intera settimana [illegible] registrazioni, anche se per questo periodo deve [illegible]tarsi da casa.

Bruno Ghibaudi

Le tentazioni dell'Hi-Fi

La "discomusic" resta in [illegible] alle classifiche

Nei negozi è [illegible] coro "Mi dia John Travolta"

John Travolta

«Mi dia il disco di Travolta». La [illegible] [illegible] [illegible] coro dove [illegible] intrecciano le voci di una [illegible] Torino, Milano, Roma, tutta una nazione [illegible] (e ottiene, spendendo dodicimila lire) il doppio album [illegible] le musiche di «Grease», brutto film [illegible] successo discografico.

La musica pop appartiene [illegible] passato. Nel settore della musica di consumo, ogni regola viene dettata dai produttori che, come nelle sartorie di alta moda, stabiliscono per [illegible] stagione «come e quando». Ora funziona il «travoltismo». Grease è in testa alle classifiche (nonostante [illegible] costo elevato del disco). E' il momento della «discomusic», derivato dal vecchio rock [illegible] ingentilito [illegible] cento violini e programmato a ritmo martellante [illegible] radio indipendenti e dai dancing. Secondo gli esperti, convenuti al Midem di Cannes, la musica «disco» dovrebbe resistere per [illegible] pezzo.

Eppure c'è chi si oppone all'usura. I giovanissimi si rifugiano [illegible] «Beatles» d'altri tempi e sognano ascoltando per la prima volta «Michelle» e «Yesterday». Altri, sempre verdi, collezionano «Rolling [illegible]» d'annata mentre un vasto pubblico continua a omaggiare Aretha Francklyn, regina decaduta della «black music». C'è confusione nella musica di consumo.

Tuttavia oltre le imposizioni aleatorie dell'attualità, vari gruppi tentano strade che non sempre [illegible] adeguano all'insegna del conformismo. Citiamo i *Chicago* che, [illegible] nuovo «Hot Street» (lire 6000), si riconfermano autorevoli *outsider* refrattari alle mode e quindi precisi [illegible] saggeri di un *sound* accurato, professionale.

Altra diva senza etichette [illegible] Diana Ross (protagonista [illegible] Midem con [illegible] suo «The Wiz», film diretto da Sidney Lumet). Diana, che viene dalla *soul* [illegible]ic, si [illegible] ora convertita alla «disco», ma anche nel long playing più recente («Ross», lire [illegible] mantiene inalterati nelle sue interpretazioni il gusto per un fraseggio sempre musicale e [illegible] sensibilità dell'interprete [illegible] classe.

Modesto l'andamento settoriale [illegible] produzione nazionale. Accanto al fiasco riscontrato dalle ventidue canzoni del Festival di Sanremo [illegible] segnalano tuttavia [illegible] presenze sempre richieste dal pubblico dei nostri più solidi *big* quali Mina, Celentano, Ornella Vanoni, Cocciante e la Zanicchi.

Meno oscillante, seppure bianda, [illegible] situazione che offre la musica folk [illegible]. Per folk, come si sa, non intendiamo le mazurke di Raul Casadei — «re [illegible] liscio» — ma il risultato discografico ottenuto dall'opera [illegible] pochi ricercatori. Tra questi c'è Dodi Moscati che presenta ora [illegible] suo ultimo album, pubblicato dalla Cetra («Mondo magico, fantastico e rituale delle campagne toscane»). Che ha fatto la Moscati? «*Ho voluto rammentare al pubblico* — risponde — *che nelle campagne toscane vivono ancora certe pratiche di esorcismo e la celebrazione di stili* [illegible] [illegible] *magici*». Il tema è d'attualità.

f. m.

Il nostro mercato discografico, dominato dalle multinazionali, [illegible] in lieve flessione

Successo sicuro se la canzone è straniera Un tempo bastava "Nel blu dipinto [illegible] blu"

Sul piatto dei giradischi ruotano affari per miliardi, il mercato discografico [illegible] in continua espansione, le industrie che producono musica registrata si moltiplicano nel mondo, dal Lussemburgo al Giappone, dall'Alaska al Sud Africa trionfa la disco-music. [illegible] complesso australiano dei Bee Gees, stracciando ogni primato stabilito dai Beatles, ha venduto oltre 30 milioni di copie del suo 45 giri, «Saturday night fever».

In Italia nel 1977 sono stati spesi circa [illegible] miliardi per comperare dischi. Una somma che può sembrare [illegible]me, invece è nettamente inferiore rispetto [illegible] volume d'affari degli altri Paesi. Sia[illegible] soltanto all'undicesimo posto nel mondo per [illegible] vendita [illegible] dischi, spendiamo per l'acquisto di «long playing» o 45 giri un decimo di un australiano, la metà di uno jugoslavo e di un cecoslovacco. Spendiamo anche [illegible] degli spagnoli, dei messicani e degli argentini: secondo le statistiche, ogni italiano destina soltanto 3150 lire all'an[illegible] per comperare dischi, contro [illegible] 15.230 degli sve[illegible] e le [illegible] degli americani.

Negli ultimi dieci anni, [illegible]munque, [illegible] nostro [illegible] discografico ha quadruplicato il fatturato. [illegible] 1977 [illegible] stati venduti 16 milioni [illegible] «long playing», 25 milioni di dischi a 45 giri e [illegible] milioni di musicassette. La parte del leone spetta alle regioni settentrionali del nostro Paese, che hanno assorbito il 45 per cento del volume d'affari (il Piemonte è al quinto posto con l'8,5 per cento). Nel centro si è registrato il 36,5 per cento, mentre [illegible] nettamente distaccati il Sud e le isole, col [illegible] [illegible] cento ([illegible] Lombardia da sola ha avuto il 19 per cento).

Le industrie discografiche non hanno [illegible] chiuso i bilanci del 1978, ma tutti so[illegible] concordi nell'affermare che l'anno scorso c'è stata una lieve flessione, imputabile all'aumento dei prezzi. Spiega Guja Rossi, dell'uffi[illegible] pubbliche relazioni dell'Ariston: «*Nel mese di luglio* [illegible] *costo* [illegible] *"long-playing"* [illegible] *salito da cinquemila a* [illegible] *lire, quello di un 45 giri* [illegible] *1200 a 1800. Ciò ha provocato un rallentamento nelle ven*[illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] *mercato si sviluppa da settembre a Natale, nel* [illegible] *invece* [illegible] *"partito" più tardi*».

Gli italiani, però, spendono per acquistare dischi molto di più di quanto risulta dalle cifre ufficiali, [illegible] quali [illegible] tengono conto dei miliardi di fatturato dei «pirati»: gente [illegible] smercia dischi riprodotti arbitrariamente, copie «falsificate». L'avvento delle [illegible]sicassette, molto più facili da riprodurre con modica spesa, ha fatto lievitare ques[illegible] mercato nero che, secondo il dottor Giuseppe Ornato, consigliere delegato della Rca, «*raggiunge la bella cifra di 50 miliardi all'anno. Stimiamo che nel nostro Paese* [illegible] *smerciati illegalmente tanti nastri quanti ne vendono le case discografiche*».

In Italia l'industria del disco ed il relativo mercato sono dominate dalle multinazionali, le quali impongono la produzione di casa loro a discapito di quella nostrana. Per sentire parlare [illegible] programmare in italiano biso[illegible] scendere molto in basso nella classifica, dove le [illegible] non [illegible] però tanto bene. La Fonit-Cetra, azienda Iri collegata con la Rai, con un fatturato annuo di circa cinque miliardi (contro i quasi venti della Rca) ha un passivo di 700 milioni. [illegible] direttore generale Mario Zanoletti ammette che [illegible] *inutile nascondersi la verità: la Fonit è un'azienda che non funziona. Sono stati fatti* [illegible] *cambiamenti radicali proprio nell'intento di migliorare e si dovrebbe arrivare al pareggio entro il 1980*».

Un'analisi delle vendite dimostra che la produzione nazionale [illegible] malamente sconfitta: in Italia, Paese del bel canto, si importa moltis[illegible] musica dall'estero. La [illegible] all'italiana, salvo rare eccezioni, non va più. Gli esperti affermano che oggi c'è una preparazione musicale maggiore, special[illegible] fra i giovani, che rappresentano il 70 per cento del mercato. Le banalità [illegible] cui gli autori infarciscono le canzoni non [illegible] più tollerate [illegible] pubblico, neppure quando le propina una celebre «star».

[illegible] breve indagine svolta nei più grandi negozi di Torino e Milano ha rilevato che sinora sono state vendute poche centinaia di copie dei dischi presentati all'ultimo festival di Sanremo. Nel [illegible], il giorno dopo, [illegible] [illegible] solo negozio [illegible] Torino erano state vendute più di mille copie di «Nel blu dipinto di blu», di Domenico Modugno.

Francesco Fornari

Domenico Modugno

Meglio riascoltare i classici di Count Basie e Lionel Hampton

Jazz, ora spettacolo di massa ignora la corsa alla novità

Il jazz, che un tempo forniva vaghi spunti di polemiche limitate a rum[illegible] minoranze, pare oggi inopinatamente assurto anche in Ita[illegible] al ruolo di spettacolo di massa. Non solamente i grandi festival estivi (con i ventimila [illegible]spettatori di Perugia) ma la discografia ormai massiccia testimoniano insieme il [illegible]sso di una musica quindi popolare. Nato negli Usa ma ora prodotto anche in Europa, il jazz a 33 giri può vantare un fatturato annuale ragguardevole, pari all'otto per cento della produzione complessiva del settore.

Il jazz si rivolge a tutti: agli esperti dai gusti difficili e spesso tortuosi, ai giovani che contano esclusivamente sull'entusiasmo, per le cose nuove, sui nostalgici ascoltatori che, memori di un Glenn Miller al seguito dei «liberatori», rivivono il sapore degli anni verdi.

Quasi totalmente nelle mani delle multinazionali americane, il jazz trova in Italia ampio spazio per il tramite delle affiliate CBS, RCA, [illegible] ecc. Accanto ai colossi, tuttavia, sopravvivono varie piccole case di produzione indipendenti che offrono materiale non solamente alternativo ma anche concorrenziale. Citiamo — tra tante — la germanica ECM che emette a getto con[illegible] [illegible] incisi [illegible]gli assi americani [illegible] europei. Alcuni nomi: Keith Jarrett, Enrico Rava, Jack De Johnnette: il catalogo ECM si rivolge ai collezionisti benché suggerisca sovente ai suoi artisti la moderazione creativa onde raggiungere un più ampio strato di pubblico.

[illegible] mondo del jazz si ignora la corsa alla novità. Oggi soprattutto constatiamo un ritorno al passato, un passato visto non come testimone di una fase involutiva quanto come punto di riferimento per ricominciare daccapo un discorso forse frantumato dagli eccessi di un'avanguardia, alla resa dei conti, autodistruttiva.

Nelle vetrine dei negozi dominano quindi «hit» ormai storici come il Count Basie stampato recentemente dalla Impulse: «The retrispectic sessions». Il doppio [illegible] (dodicimila lire) ripropone varie incisioni effettuate tra il '62 e il '69 dal grande piani[illegible] [illegible] Kansas City con la [illegible] orchestra. Tra i brani [illegible] [illegible] pertina rivediamo «Lil darling», «Shiny Stocking» e al[illegible] arrangiamenti [illegible] soli[illegible] come Eddie Davis, Harry Edison e Harold Jones appaiono i mattatori di un'epoca memorabile.

Altra opera indimenticabile, appena riproposta dalla Mercury (lire 7500), è lo stereo «At Basin Street» [illegible] quintetto Clifford Brown-Max Roach. Del gruppo fa anche parte il sassofonista Sonny Rollins che completa [illegible] un gruppo di tutti assi.

[illegible] [illegible] degli Anni Cinquanta appartiene [illegible] il quintetto Gillespie Getz, «repêchage» della Verve (1956). Un bianco al tenore e un [illegible]ro alla tromba facevano [illegible] munella, ventitré anni fa, per esprimere insieme [illegible] linguaggio ormai considerato fondamentale nell'evoluzione del jazz. Parliamo del «be-bop», avanguardia d'un tempo e ora sintassi per le nuove generazioni.

Uno sguardo sul passato ci offre anche il Lionel Hampton («And his giants») registrato l'anno [illegible] a «Timeless» durante il Festival di Nizza. Il disco (che costa 7500 lire) rispolvera un solista ormai canonizzato dai critici [illegible] [illegible] mondo.

Lionel Hampton e Arneth Cobb

Hampton visse accanto a Benny Goodman il grande momento della «Swing Era», fitzgeraldiano passaggio della musica americana paragonabile al trionfo dei «Beatles» tra i giovani degli Anni [illegible]. Ora il grande vecchio ritorna sulle scene per regalare ai suoi fans una musica che si è messa il vestito della festa ma che vive, come nelle campagne, la vera [illegible]ia della sagra paesana.

Franco Mondini

I fascicoli settimanali della Fabbri

Se passi in edicola saprai riconoscere Bach, Mozart, Liszt...

[illegible] in edicola una volta alla settimana si potrà imparare tutto sulla musica, dal [illegible] gregoriano ai giorni nostri. E' lo slogan che ca[illegible] queste i[illegible] della Fabbri Editori, che ha una lunga tradizione (risale al 1964) nella divulgazione popolare dell'arte delle sette note.

La «Grande storia della [illegible]sica» [illegible] in edicola [illegible] giovedì a partire dal 31 febbraio. Con il primo fascicolo, il lettore troverà in omaggio un long-playing con la sinfonia numero 6, «Pastorale», di Beethoven. La collana si avvale della collaborazione di illustri critici e personalità del mondo musicale come Gianandrea Gavazzeni, Massimo Mila, Rodolfo Celletti, Alberto Basso. L'opera è arricchita da un «Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti», con molte illustrazioni, in cui sono presentati autori, [illegible]tori, ballerini, coreografi, impresari, strumenti, termini musicali, e da una «Guida pratica all'alta fedeltà», utile per chi desidera avere un ascolto [illegible] perfetto.

Ogni fascicolo è diviso in due parti: una fa la storia degli artisti, con analisi dell'ambiente sociale e culturale in cui si sono affermati, e delle opere; l'altra fa [illegible] biografia delle composizioni più significative di un artista o di un periodo, con notizie storiche, analisi critiche e caratteristiche di stile. L'opera è riccamente illustrata con riproduzione di quadri e stampe d'epoca, con pagine di musica, frontespizi di opere, locandine, e con foto in grado di esprimere lo spirito [illegible] composizione.

Contemporaneamente la stessa casa editrice pubblica, sempre a fascicoli settimanali, «I grandi musicisti». Anche qui l'argomento «musica» è affrontato mediante testo, illustrazioni e ascolto, che aiutano a comprendere un brano musicale attraverso descrizione d'ambiente, momento storico e vita dell'autore. L'ascolto del «pezzo» diventa perciò critico e [illegible]pevole, la musica è goduta più profondamente. I dischi sono tutti stereofonici, tranne alcune incisioni storiche eseguite da grandi maestri e interpreti [illegible] passato (per esempio, Ravel che suona un proprio brano).

La collana comprende trentacinque autori, suddivisi in dieci gruppi: 1. dal Seicento al Settecento (Monteverdi, Frescobaldi, Corelli, Couperin, Vivaldi); 2. Bach; 3. Il Settecento strumentale (Haendel, Scarlatti, Tartini, Boccherini, Haydn); 4. Mozart; 5. Beethoven; 6. Il pri[illegible] Romanticismo (Schu[illegible]nn e Chopin); 8. Il tardo Romanticismo (Liszt, Brahms, Bruckner, Mahler); 9. Le scuole nazionali (Ciajkovski, Mussorgskij, Dvorak, Grieg, Frank); 10. Aspetti della musica moderna (Debussy, Ravel, Respighi, Stravinskij, Prokofiev, Bartok, Strauss). Al primo fascicolo — dedicato a Beethoven, con la sinfonia numero 3, «Eroica», nella storica esecuzione di Furtwängler — è allegata anche un'agenda, che consente all'ascoltatore di annotare via via, durante l'esecuzione dell'opera, le proprie impressioni.

g. l.

Con pianoforti, flauti e fisarmoniche c'è il "boom„ degli strumenti musicali

Lo strumento che va più di moda è il pianoforte, la chitarra è ormai entrata nel costume e viene acquistata dai giovani quasi d'ufficio, il flauto è venduto in migliaia di esemplari, c'è una rinascita della fisarmonica, aiutata dal momento del «liscio». Questi i [illegible] di una mini indagine compiuta in alcuni negozi, in un periodo in cui i venditori sono ormai in grado di fa[illegible] un bilancio completo sulle feste natalizie trascorse.

Dicevamo [illegible] pianoforte: una sorpresa, se si pensa che da Ricordi ne parlano in termini di «boom», e che il prezzo di uno strumento usato si aggira su un minimo di [illegible] mila lire, mentre un pianoforte medio, nuovo, tipo l'Offman o lo Zimmermann, costa intorno al milione e mezzo. Da Ricordi hanno [illegible] spiegazione precisa: *«Il pianoforte [illegible] vende [illegible] quando nelle scuole hanno ricominciato [illegible] insegnare mu[illegible] [illegible] comprano soprattutto, infatti, i genitori o i nonni per i bambini».*

Che il «boom» ci sia, sembra confermato dal fatto che Lajolo, un venditore torinese [illegible] soli strumenti, sta stu[illegible] [illegible] una formula di «leasing» [illegible] permetta a più classi [illegible] [illegible] entrare in possesso dello strumento: niente anticipi, e poi 60 mila lire al mese per trenta mesi. Con questa cifra, si acquista un pianoforte da studio, di meccanica inglese, costruita in Italia.

Un'orchestra da camera

Passiamo alle chitarre. Fra i ragazzi, è diventata ciò che qualche anno fa era l'eskimo. [illegible] esemplari più venduti so[illegible] quelli di tipo folk, corde generalmente di plastica, di prezzo più basso, intorno alle 25 mila lire, da portarsi in giro quando [illegible] fa l'autostop, caricarla sul pullman [illegible] cantare in compagnia senza problemi di rompere uno strumento delicato. Chi inve[illegible] la chitarra [illegible] suona con una certa pretesa, acquista strumenti dalle 60 mila lire in su. Per non parlare degli «ultra-patiti», che fanno magari la fame per entrare in possesso di chitarre sofisticatissime che costano dalle 700 mila lire al milione, e anche di più.

Singolare, e interessante, [illegible] «ripresa» delle fisarmoniche. C'è stato un momento in cui sembrava che fosse destinata all'estinzione. La [illegible] [illegible] liscio, che conta ormai qualche annetto, l'ha riportata lentamente alla ribalta. Lajolo, che di fisarmoniche è specialista, spiega che ad acquistarla è un pubblico che va *«dall'industriale al "campagnin", con un certo interesse [illegible] ragazzini dagli otto ai [illegible] anni».* Il costo di una fisarmonica non è poco: si va dalle 200 mila per uno strumento [illegible] «studio», alle 400 per uno di tipo «normale», per arrivare ai due milioni se è fatto a mano, con [illegible] todi certosini.

Tutti i negozianti affermano inoltre che continua la richiesta di organi elettronici, con i quali è possibile inventarsi una piccola orchestra in casa grazie alle batterie ritmiche inserite. I prezzi vanno dalle [illegible] mila al mezzo milione: gli acquirenti sono le buone, vecchie [illegible] che pensano ai nipotini, ma anche il signore di [illegible] età che avendo suonato [illegible] gioventù pensa di poter riprendere «in grande stile [illegible]go» grazie alle mille possibilità che l'organo [illegible] offre.

I flauti [illegible] ne vendono migliaia, e [illegible] stupisce, [illegible] pensa che un flauto dolce in materiale sintetico costa dalle mille alle 3500 lire e che negli ultimi anni i giovani se ne sono appassionati. Infine, qualche curiosità: affermano da Ricordi che c'è stata, in [illegible]esta stagione, [illegible] ripresa [illegible] vendite [illegible]gli organetti. *«Una volta — dicono — li acquistavano soltanto i francesi di passaggio in estate (parlare [illegible] turisti a Torino, è sempre un po' difficile), ora li comprano i giovani che fanno musica in gruppo per l'accompagnamento [illegible] chitarra».* Vanno dalle 45 mila alle 100 mila lire, si vendono soprattutto gli Hohner tedeschi. Infine, sembrano sulla cresta dell'onda le armoniche, e non stupisce: dopo Bob Dylan, tutti se l'attaccano almeno al collo quando suonano la chitarra. Oltre tutto, non è una grande spesa: la Piccolo e la Blues Harp costano dalle 4 alle 6 mila lire.

m. v.

In poltrona, a gustare la magia di Chopin o il Don Giovanni registrato "dal vivo,,

Reynald Giovaninetti

Se l'opera lirica, come oggi si ripete, va considerata un [illegible], i dischi che la registrano in quantità sempre più abbondante sono i suoi li[illegible], i suoi manuali [illegible] consultazione.

Certo, il repertorio vivo ha i suoi limiti ormai vicini alla saturazione: è difficile, per quanto possibile, trovare opere che abbiano fatto la storia della musica e non sia[illegible] ancora consegnate ad almeno una edizione discografica; mentre sempre più frequenti sono ormai le incisioni multiple di una stessa opera, occasioni ad una nuova «critica» musicale fatta di confronti.

Uno dei mezzi più in voga per accendere l'interesse di una [illegible] edizione è oggi il riferimento a un preciso allestimento di successo: non la preparazione in studio, ma la registrazione di quella recita, in quel teatro, con il feticcio dell'immediatezza e il contorno dei commenti entusiasti di quei fortunati che hanno sentito e visto sul luogo.

Di questo tipo, fra gli ultimi prodotti dell'industria discografica, sono i grandi lanci pubblicitari che la Deutsche Grammophon ha fatto del Fidelio di B[illegible] diretto da Leonard Bernstein (edizione dell'Opera di Stato di Vienna, spettacolo dato anche alla Scala di Milano), del Don Giovanni di Mozart diretto da Karl Böhm (festival di Salisburgo) e della Carmen [illegible] Bizet guidata da Claudio Abbado e incisa a Edimburgo dove è andata in scena nel 1977.

Se solo [illegible] piccola parte della vitalità torrenziale profusa da Bernstein nel Fidelio e della maestà tragica im[illegible] da Böhm al Don Giovanni sono passate nel microsolco, si tratta di due incisioni preziose per la storia dell'interpretazione. Quanto alla Carmen emozionale e tagliente diretta da Abbado, con una Teresa Berganza in grande vena, è prima di tutto importante il ricorso agli originali parlati invece dei recitativi (aggiunti da Ernest Guiraud) che appesantiscono [illegible] solito l'opera.

Il catalogo lirico di questa apertura d'anno presenta ancora fra i suoi titoli più recenti La fanciulla del West di Puccini diretta da Zubin Mehta con Carol Neblett, Placido Domingo e Sherrill Milnes, e (sempre a cura della Deutsche Grammophon) La vida breve [illegible] De [illegible] diretta [illegible] García Navarro, [illegible] con [illegible] Berganza. La [illegible] presenta [illegible] recentissima Acis and Galatea [illegible] Haendel diretta da Neville Marriner, un interprete [illegible] musica settecentesca [illegible] si [illegible] imposto da poco per la fantasia e il rigore stilistico; ancora freschi [illegible] stampa sono l'Otello di Verdi diretto da Georg Solti, Dido [illegible] Aeneas di Purcell (con Janet Baker e Peter Pears), Le allegre comari di Windsor di Nicolai dirette [illegible] Raphael Kubelik, The Beggar's Opera di Gay e Pepusch, La Favorita di Donizetti [illegible] celebri vocali [illegible] Pavarotti, Cossotto, Cotrubas e Ghiaurov.

Di particolare interesse culturale e storico è la [illegible]ladra di Rossini diretta da Alberto Zedda nella serie «Italia» della Fonit [illegible]: è il primo risultato del progetto di incidere tutte le opere [illegible] pesarese in testi riveduti criticamente [illegible] la collaborazione della Fondazione Rossini di Pesaro.

In campo sinfonico sono molti i richiami allettanti, a partire dall'accoppiata Pollini-Böhm che ha inciso per la Deutsche Grammophon il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven (assieme ad Abbado, Pollini ha ora in preparazione l'incisione dei due primi Concerti di Bartók); Karajan celebra puntualmente il primo centenario della nascita di Respighi con un disco di Fontane e Pini di Roma (orchestra dei Philarmoniker [illegible] Berlino). Bernstein si presenta in veste di direttore di se stesso con le sue tre Sinfonie e un Songfest, la sua ultima composizione scritta per il bicen[illegible] dell'indipendenza americana.

Pini di Roma di Respighi, accoppiati a Feste romane, dirige anche Lorin Maazel con l'orchestra di Cleveland (disco Decca), mentre Zubin Mehta continua l'esplorazione mahleriana guidando la Filarmonica di Los Angeles nella Quinta Sinfonia e nell'Adagio della Decima; a chiusura del centenario vivaldiano, [illegible] Concentus Musicus di Vienna diretto da Nikolaus Harnoncourt presenta i 12 concerti op. [illegible] [illegible] cimento dell'armonia e dell'invenzione, comprendenti quindi l'ennesima registrazione delle Quattro Stagioni.

Giorgio Pestelli

Storia, monografie, nuove case editrici cresce l'interesse per il libro di musica

Il 1978 è stato [illegible] anno piuttosto ricco di pubblicazioni d'argomento musicale che confermano l'impetuosa crescita dell'interesse per questo settore [illegible] cultura [illegible] [illegible] nostro Paese da qualche anno a questa parte. Prova tangibile di questo fatto è ad esempio la nascita, a Torino, di una casa [illegible] esclusivamente interessata ad argomenti di carattere musicale. [illegible] tratta della E.D.T. (Edizioni di Torino) [illegible] [illegible] iniziato la sua attività varando tre anni fa il primo volume di una Storia [illegible] Musica concepita [illegible] collab[illegible] con la Società Italiana di Musicologia.

Si tratta d'un'opera in dieci volumi e undici tomi [illegible]date a qualificatissimi studiosi italiani e divisa per secoli. L'intento di questa Storia di cui sono già usciti sette volumi e che sarà completata probabilmente nel corso dell'anno, è quello di offrire alla scuola italiana uno strumento che spezzi l'isolamento specialistico tradizionalmente consustanziale alla musicologia per allargare la visione della Storia della musica ad una ampiezza interdisciplinare: il risultato dei volumi comparsi sinora è tale da superare l'originale destinazione scolastica ed entrare a vele spiegate nel più vasto recinto della cultura.

Insieme con la Storia della Musica l'E.D.T. ha portato avanti il progetto del primo volume d'una collana dedicata [illegible] «Autori ed opere»: la monografia del giovane studioso inglese Michel Talbot su Vivaldi. E' un agile libro, scritto [illegible] scrupolosa esat[illegible] scientifica e vivo interesse documentario in cui la produzione vivaldiana [illegible] divisa per generi e preceduta da un capitolo sullo «Stile musicale» e da una parte biografica. Tutto è nitido e preciso in questo limpido studio che offre [illegible] lettore italiano una valida guida alla scoperta del barocco musicale.

Vivaldi, come si sa, ha riempito della [illegible] [illegible]enza tutto il 1978 in cui ricorreva il terzo centenario della sua nascita. Anche un altro editore, Rusconi, ha pensato perciò di chiudere la sua annata di lavoro con il lancio sul [illegible]cato librario di un'altra monografia vivaldiana scritta alcuni anni fa da Walther Kolneder ed ora tradotta per la prima volta, dopo un'attenta revisione dell'autore.

Il libro non è un doppione [illegible] risulta complementare a quello di Talbot: la trattazione dei generi privilegia il Concerto strumentale che [illegible] [illegible] luogo deputato dell'originalità e della fantasia vivaldiana: Kolneder vi dedica un discorso accuratissimo con un occhio [illegible] problemi tecnici esposti con profonda [illegible] della prassi esecutiva del tempo ed un altro, sebbene un po' meno lungimirante, puntato sulla qualità estetica e sul valore espressivo della musica vivaldiana.

Un'altra monografia di rilievo è quella su Mozart [illegible] Bernhard Paumgartner ripubblicata da Einaudi in una nuova versione. Q[illegible] rimane per il lettore italiano, insieme al Mozart di Alfred Einstein, la più valida guida per una conoscenza completa della figura e dell'opera del musicista. La trattazione è suddivisa in quattro libri di cui i primi due tesi [illegible] illustrare la personalità dell'ar[illegible] [illegible] altri occupati da un'accurata biografia critica in cui il limpido ed affettuoso racconto della vita si intrec[illegible] ad una rapida analisi delle sue opere principali.

Lo spazio non ci consente [illegible] dilungarci su altri importanti titoli usciti recentemente. Segnaleremo tuttavia come una pietra miliare il volume intitolato Lo sguardo lieto che presenta in prima mondiale per Il Saggiatore tutti gli scritti sulla musica di Ferruccio Busoni raccolti da Fedele D'Amico. Altre monografie [illegible] quelle — pure edite da Rusconi — su Berlioz di Henri Barrault e Beethoven di Walter Riezler mentre, sul versante meno specialistico, a cavallo tra interesse musicale e [illegible], spiccano Vita avventura e morte di Don Giovanni [illegible] Giovanni Macchia e La musica [illegible] Proust di Luigi Magnani, due libri di affascinante lettura pubblicati da Einaudi rispettivamente nella P.b.e. e nei Saggi. Sansoni ripropone invece la lettura del [illegible] libro [illegible] La musica nell'età romantica di Alfred Einstein in cui lo storico tedesco ripercorre, con un potente sguardo di sintesi, i caratteri e [illegible] storia dell'Ottocento musicale.

Intanto Feltrinelli ha pubblicato un nuovo volume della Storia della musica di Oxford dedicato all'opera nel [illegible] mentre il duecentesimo anniversario della Scala è stato festeggiato, tra l'altro, con [illegible] pubblicazione dei due volumi di [illegible] Arruga (La Scala, vita e storia del teatro dalle origini settecentesche ai nostri giorni) e di Luigi Lorenzo Secchi [illegible] teatro alla Scala 1778-1978, architettura e storia sociale dei due secoli, entrambi magnificamente illustrati in nero e a colori e pregevoli anche per l'aspetto esterno veramente ricco e [illegible] con molta minuzia dalla Electa-Editrice - Teatro alla Scala.

p. gal.

I "recitals" di Ars Organi

A Torino, lo Studio Ars Organi, fondato [illegible] Vittorio Bonotto [illegible] è imposto [illegible]'attenzione [illegible] pubblico per le sue registrazioni e recitals di solisti o di allievi diplomati.

E' una scuola europea d'interpretazione musicale con corsi di perfezionamento per organo, clavicembalo e pianoforte.

Quando un "audiolibro„ spiega Beethoven è il primo passo per una cultura musicale

Gli [illegible] nacquero due anni or [illegible], «con l'intento — dice il dottor Giuseppe Lamastra, direttore del settore "audio-visual" della Mondadori — di verificare se [illegible] editore poteva realizzare mezzi informativi non solo attraverso la stampa, ma anche usandone altri, offerti [illegible] tecnologia più attuale».

Per tale sperimentazione, era necessario, prima di tutto, individuare richieste e gusto [illegible] pubblico; subito dopo, creare [illegible] "team" di tipo nuovo, composto di persone che tradizionalmente lavorano nell'editoria (critici, scrittori, redattori) insieme con esperti del mezzo "audio" quali tecnici e registi specializzati. Furono, allora, [illegible] dieci collane i cui temi andavano da «poesia e letteratura», a «storia e processi», a «galleria del giallo», «arte comica», «inchieste sonore», comprendendo due serie per ragazzi, ed una «storia del jazz».

Un'ora di ascolto; prezzo medio, cinque-seimila lire. I nastri contenenti le nuove "proposte" in materia di cultura [illegible] spettacolo presero [illegible] circolare in libreria e cartoleria venendo offerti pure attraverso reti di vendita rateale. Eguali anche per funzionamento a quelli usati per le musicassette cominciarono [illegible] essere ascoltati in casa, in automobile, nei locali. Complessivamente allora ne furono tirate trecentomila copie.

Meno graditi risultarono soggetti e contenuti legati alla [illegible] e alla politica, del passato e dell'attualità. «C'è già [illegible] tale bombardamento di fatti e notizie di questo genere, — [illegible] il dottor Vincenzo Meille, [illegible] alla direzione del [illegible] nella medesima casa editrice — attraverso [illegible] radio, televisione, giornali, che la gente non spende soldi per sentirne ancora altre, più o meno analoghe».

Così, alcune collane si interruppero, quali «Storia e processi» e «Inchieste sonore»; altre proseguirono più o meno fiaccamente. Delle trecentomila copie iniziali, cinquantamila andarono invendute. Risultato eccellente per [illegible] storia del jazz: per ciascuno dei cinque titoli, dai 6500 ai 7000 acquirenti. (Sul mercato discografico [illegible] nostro Paese, un buon [illegible] di un [illegible] jazz sta in [illegible] vendita di duemila copie). Positivo anche il bilancio delle collane [illegible] ragazzi: «Raccontami» fiabe [illegible] episodi per bambini [illegible] ai sei [illegible] e «Parliamone insieme» rievocazioni storiche e brani di fantasia, che dovrebbero integrare le spiegazioni scolastiche.

Gli studenti usano molto [illegible] i riassunti di opere letterarie [illegible] concise illustrazioni [illegible] arte figurative offerti dagli audio-libri della Riston, dedicati ai [illegible] significativi artisti europei.

In linea più generale, la risposta [illegible] mercato [illegible] rivelò favorevole verso tutti gli argomenti che consentivano di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze; oppure il cui ascolto (o riascolto) procurava particolare piacere. Dunque: la musica. Un anno dopo il primo esperimento, la Mondadori ha optato per questo filone. Eguale scelta nei cataloghi scolastici; nel settore "educazione" la voce "musica" indica solo audiolibri. Nel 1978 nasce «Per ascoltare» collana diretta da Gino Negri. Massimo Mila spiega Beethoven; [illegible] Vlad illustra Mozart e Schubert; lo [illegible] fanno Riccardo Allorto [illegible] Vivaldi e Lorenzo Arruga per Bach. Ogni "cassetta" [illegible] dotata di [illegible] depliant [illegible] piccolo, con notizie musicali, storiche e letterarie [illegible] strettamente [illegible] brano registrato, nonché indicazioni bibliografiche destinate a chi volesse approfondire la conoscenza del compositore e della sua opera.

Maurizio Pollini

Mila ha una bella voce, parla [illegible] una sua forza, [illegible] chiaro [illegible] contenuti [illegible] pronuncia: ma l'accento [illegible] inequivocabilmente piemontese. Vlad ha un accento singolare, che talvolta ricorda [illegible] cadenze sarde. «Le dizioni — spiega Lamastra — sono state solo un po' ripulite, durante le registrazioni, ma [illegible] rimaste autentiche. [illegible] sente cioè, ed è l'intento che ci proponevamo, che [illegible] tratta di autori "veri" che affrontano compositori. Chiedere ad un attore [illegible] leggere, avrebbe spersonalizzato tutto».

Il musicologo proponendo affermazioni subito seguite da esecuzioni di brani (talvolta brevissimi) che provano "praticamente" il significato delle varie interpretazioni. La spiegazione che Mila dà alla «Pastorale» di Beethoven — ricca di riferimenti [illegible] travagliata vita del musicista, al graduale superamento del contingente, parallelo alla conquista di un senso di universale fratellanza, anche attraverso [illegible] tatto con la natura — è, in proposito, esemplare.

Chi compera questi audiolibri, quale [illegible] di pubblico? «Le indicazioni [illegible] dalle ricerche di mercato — risponde il dottor Lamastra — hanno fornito indicazioni contraddittorie: li richiede gente di età molto differente, esperti e [illegible]. Le "cassette" [illegible] sempre disponibili: il problema [illegible] ristampe, in questo campo [illegible] esiste. Quando nei magazzini [illegible] rimaste solo tre o quattrocento, si provvede a "[illegible]" un altro migliaio o più, di [illegible] ple, di volta [illegible]: per farlo, occorre al massimo una settimana.

Ornella Rota

Per la [illegible] praticità ha conquistato il 60% del mercato di musica leggera

Guerra al "long-playing„ con la musicassetta

I Beatles negli anni d'oro

Oltre la metà delle vendite, fino al 60 per cento del totale nel settore della musica leggera: questo, secondo numerosi commercianti, l'ampia fetta di mercato conquistata dalle «musicassette» che ormai, nella scelta di molti giovani, operano una spietata concorrenza ai tradizionali [illegible] *«long-playing».*

I motivi del boom, che raggiunge l'apice nel periodo delle vacanze estive, appaiono abbastanza evidenti: praticità, costi accessibili e serie complete per tutti i gusti. A parità di prezzo la musica su nastro si può ascoltare ovunque, in auto, durante i picnic oppure sulla spiaggia. Perciò, [illegible] *anni, le* [illegible] *discografiche affiancano agli «LP»* [illegible] *«musicassette» con gli stessi motivi.*

[illegible] *particolare espansione è il mercato* [illegible] *«stereo 7», mentre si registra una netta flessione per* [illegible] *«stereo 8», forse più comode per l'ascolto* [illegible] *mangianastri* [illegible] *autovettura ma dotate — sembra — di minor fedeltà.*

«Oggi, [illegible] prezzo medio di 6500 lire, è possibile acquistare la più recente collana di successi [illegible] qualsiasi cantante [illegible] o gruppo — dicono i commercianti del settore — mentre [illegible] trovano anche collane economiche a prezzi inferiori. Alcune case offrono infatti, [illegible] "musicassetta", riedizioni e raccolte [illegible] pezzi importanti [illegible] catalogo. In [illegible] collegata con la domanda dei consumatori. [illegible] tratta quasi sempre di motivi piuttosto vecchi o [illegible] cantanti che [illegible] tirano più».

A chi preferisce collezionare [illegible] *«pezzi» diversi anziché registrazioni dello stesso cantante o del medesimo* [illegible] *plesso alcune* [illegible] *offrono poi* [illegible] *con una parata di brani di attualità. «Si* [illegible] diritti d'acquisto piuttosto salati, ma [illegible] successo di vendita [illegible] assicurato», *sottolineano i negozianti, citando alcuni casi: dalle musicassette della K-tel* [illegible] *(rappresentata in Italia* [illegible] *Rca) che produce registrazioni raggruppando cantanti di* [illegible] *di diverse* [illegible] *discografiche, alla Emi, che ha inciso i motivi del festival* [illegible] *Sanremo, alla Cbs di Milano, produttrice della cassetta del Festivalbar '78.*

Il mercato del disco [illegible] *dunque in agonia?* «Questo non si può dire, per due motivi. Innanzitutto perché chi cerca soltanto [illegible] canzone continua [illegible] i "45 giri", quindi perché [illegible] fedeltà d'incisione [illegible] diversa: su qualunque buon giradischi la resa [illegible] "long-playing" è assicurata, mentre [illegible] ottenere identici risultati con le "[illegible]sette" occorrono impianti [illegible] ottimo livello, certamente più costosi». *Per lo stesso motivo* [illegible] *secondo gli operatori del settore, resterà dominato dal* [illegible] *il mercato della musica classica, per il quale* [illegible] *«musicassette» offrono scelte notevolmente ridotte.*

Decisamente persa sembra [illegible] *la battaglia dei «portoghesi» dell'incisione, i laboratori fantasma che per anni —* [illegible] *pagare tasse e diritti d'autore — hanno sfornato cassette a basso prezzo, vendute in migliaia* [illegible] *copie da ambulanti e «magliari».*

«Sono registrazioni duplicate in modo estremamente scadente, quasi inascoltabili dopo due o tre passaggi nel magnetofono — concludono, su questo problema, i commercianti — e non c'è voluto molto perché gli incauti compratori si accorgessero della truffa. Oggi chi non può acquistare una musicassetta [illegible] negozio preferisce registrarsela [illegible] sé, magari attraverso i programmi delle radio "libere" che diffondono musica 24 ore su 24. Per [illegible] abusivo [illegible] ancora il problema di alcuni commercianti [illegible] onesti che incidono [illegible] cassetta su commissione, con i brani indicati dal cliente stesso: ma [illegible] pochi, perché il rischio di multe e sanzioni è notevole».

Roberto Reale

Dopo 20 anni è adottata da mezzo milione di abbonati telefonici

Filodiffusione, un ascolto ad alta fedeltà

Non è [illegible] il [illegible] passi, aspettando nell'anticamera [illegible] dentista, ma [illegible] quella discreta musichetta l'attesa del momento tragico sembra più sopportabile. Furbescamente, la categoria dei dentisti è stata una delle prime [illegible] adottare — ben comprendendo [illegible] il potere rilassante — la filodiffusione, moderna «diavoleria» che è [illegible] poco alla volta soprattutto in ambienti in cui si vuol mettere la gente a suo agio.

Ed è anche sempre più facile trovarla nelle [illegible] e conoscenti; [illegible] sono ormai serviti quasi tutti i capoluoghi di provincia (mancano soltanto Sondrio e Rieti, dove il servizio sarà attivato quest'anno) e altre località importanti per popolazione [illegible] consistenza [illegible] abbonati telefonici. [illegible] 1958, [illegible] cui il servizio fu attivato sperimentalmente, il numero di coloro che l'hanno adottato in Italia è salito oltre il mezzo milione.

Pochi sanno che la filodiffusione è nata durante la guerra, per risolvere problemi di comunicazione. Essendo l'intercettazione radio una realtà ormai molto vasta, si pensò — per trasmettere notizie militari di [illegible] tere riservato — di utilizzare la rete telefonica, usando degli accorgimenti che [illegible] tissero [illegible] coesistenza [illegible] comunicazioni telefoniche e [illegible] reti di informazione, senza [illegible] interferissero fra loro. In questo modo, si scoprì che le onde sonore su cavo telefonico erano di grande qualità, e si pensò — a guerra finita, naturalmente — di utilizzare il telefono per trasmissioni radiofoniche e [illegible] prattutto di musica.

In [illegible] momento in cui l'etere è intasato da radio che si incrociano e sovrappongono con estrema facilità, la filodiffusione ha il vantaggio di offrire una ricezione perfetta sia del parlato che della musica, perché la banda di trasmissione [illegible] più ampia di circa [illegible] volte rispetto a quella delle normali trasmissioni radiofoniche; in più, [illegible] cavi schermati determina [illegible] di rumori, fruscii, disturbi [illegible] che sono [illegible] conseguenza delle variazioni di campo elettromagnetico. I «programmi telefonici», insomma, assicurano una ricezione [illegible] fedeltà.

Questo il funzionamento della [illegible]: dagli studi radiofonici della Rai parte, via cavo, il segnale che arriva [illegible] centrali della [illegible], dove viene amplificato. Alla Sip viene installato sulla linea dell'abbonato che voglia usufruire del servizio un «filtro», che consente [illegible] coesistenza del normale telefono e della filodiffusione fino alla casa. Qui, nel punto in cui il collegamento telefonico si immette [illegible] nell'appartamento, viene installato [illegible] altro «filtro» che [illegible] di separare i [illegible] servizi. All'interno dell'abitazione, telefono e filodiffusione hanno una rete separata: una [illegible] l'apparecchio telefonico, l'altro il filodiffusore.

[illegible] possono ascoltare, con questo sistema, i tre normali programmi radiofonici Rai, più altri tre canali specifici della filodiffusione: [illegible] trasmette [illegible] musica classica, uno musica leggera. Il terzo è utilizzato [illegible] per trasmissioni sperimentali [illegible] classica o leggera.

Come ci si abbona, e quanto costa? [illegible] fare richiesta alla Sip, anche telefonicamente (al 187) ed essere abbonati alla radio o alla televisione. La tariffa prevede un concorso [illegible] seimila lire [illegible] tantum», ed un canone [illegible] mille lire al trimestre che viene addebitato sulla bolletta telefonica. Il filodiffusore, bisogna comprarselo: ce ne [illegible] in commercio di diversi tipi e prezzi: [illegible] viene comunque fornito dalla Sip.

m. v.

Al liceo scientifico, severità che fa discutere

Grugliasco: anche i professori devono timbrare il cartellino

Il provvedimento, deciso dalla preside, è stato approvato dal consiglio d'istituto ed è in vigore da questa settimana

Un'interessante novità è stata introdotta in una scuola secondaria di Grugliasco: a partire da questa settimana i professori del Decimo Liceo Scientifico di zona del Barrocchio timbrano il cartellino come gli operai. Questo sistema di controllo dell'orario è per ora una novità pressoché assoluta nel mondo della scuola, ma è certo adatto ai tempi: non a caso è stato introdotto in un liceo giovane e situato in un Comune a forte concentrazione operaia.

Il liceo raccoglie studenti provenienti da Grugliasco, Collegno e dai quartieri torinesi di Mirafiori, Santa Rita e Pozzo Strada; ha cinquanta professori, metà dei quali sono «precari». Funziona da circa tre anni, ma ha avuto vita difficile sin dai primi giorni. Per due anni ebbe come preside il professor Luigi Bracco, un funzionario all'antica, rigido e inflessibile, che respinse quasi tutte le proposte innovative sostenendo un duro confronto con il consiglio di istituto.

Quest'anno, con la nuova preside, professoressa Jone Simonelli, ben più aperta e progressista, la gestione del liceo ha subito mutamenti considerevoli rispetto al passato. Sono state istituite biblioteche di classe e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. E' stato aperto il bar e sono state approvate le assemblee straordinarie degli studenti, i quali nei loro scioperi non hanno più bisogno di fare il picchetto: manifestano dentro la scuola.

Questa preside pare però ben intenzionata a mettere in riga i professori. Una delle prime novità da lei introdotte è stato l'acquisto di una timbratrice automatica per il controllo dell'orario di tutto il personale della scuola, preside compresa.

Non solo la proposta pare nuova, ma sorprende il fatto che questa innovazione sia stata approvata all'unanimità dal consiglio di istituto, dove sono presenti gli insegnanti più politicizzati, e sia stata attuata senza visibili proteste dei professori e delle loro organizzazioni sindacali. Unici a protestare sono stati i bidelli e le segretarie, che hanno comunicato alla preside che avrebbero timbrato il cartellino soltanto dopo aver ricevuto un ordine scritto dell'amministrazione provinciale, da cui dipendono. Il loro malumore è stato efficacemente espresso da un bidello che ha chiesto di non essere nominato: «I professori vivono nelle nuvole — ha detto —. *Si lamentano delle paghe basse, parlano di scioperi e di blocco degli scrutini e poi a un ordine della preside timbrano tutti la cartolina senza fiatare*».

In una scuola in costante evoluzione, è dunque destinata a sparire la figura del compassato professore che arriva tardi al mattino e si mette a mettere uno scarabocchio sul registro di classe. Avremo in futuro professori sempre più puntuali e mattinieri, grazie all'iniziativa di questa preside che non mancherà di estendersi ad altre scuole. Tacciono i sindacati, ma parlano gli studenti. In un manifesto affisso nel corridoio essi propongono di cambiare nome al loro istituto: non più «*Decimo Liceo*», ma «*Decimo di secondo*».

A Chivasso, nonni-vigili

A Chivasso alle due scuole del centro, quella elementare e quella media, sono venute ad aggiungersi negli ultimi anni quelle di via Blatta, la media in frazione Castelrosso, le elementari di piazza del Popolo, di via Case di via Paleologi e di *Mazzè*.

Questo decentramento, ha creato il problema della sorveglianza per difendere l'incolumità degli alunni dato che alcuni edifici scolastici hanno l'ingresso prospiciente vie con traffico intenso. Attualmente, l'organico dei vigili urbani è carente in quanto alcuni posti messi a concorso sono ancora scoperti. Per questo, e sull'esempio del comune di Torino, l'amministrazione comunale intende istituire un servizio di vigilanza davanti alle scuole, che dovrà essere svolto da cittadini di ambo i sessi d'età compresa tra i ... e i 70 anni, in collaborazione con i vigili urbani. A coloro che presenteranno domanda entro il 30 febbraio prossimo, e che saranno ritenuti idonei, verrà corrisposto un compenso di duemila lire per ogni singolo servizio di sorveglianza.

Vivaci polemiche a Samone

Sindaco autoritario esposto al pretore

Luciano Lenzetti avrebbe licenziato un tecnico comunale senza la delibera del consiglio

Può un sindaco revocare senza una delibera consiliare il mandato di lavoro al proprio tecnico comunale? Il quesito è stato sollevato da Eraldo Zucchino, consigliere indipendente di Samone, Comune alla periferia di Ivrea, il quale nei giorni scorsi ha presentato al pretore di Ivrea un esposto perché analizzasse il comportamento del sindaco Luciano Lenzetti (psi) nei confronti del tecnico comunale geom. Fernando Pivato, da sette anni alle dipendenze del Comune.

Nell'esposto, Zucchino ritiene «*essersi stato da parte del sindaco un comportamento scorretto al mandato affidatogli*». Il consigliere comunale già in passato si era fatto promotore di una denuncia nei confronti del Consiglio di circolo di zona.

Tutto è cominciato alcuni mesi or sono con uno scambio di lettere tra sindaco e tecnico. Il ... con una raccomandata il sindaco troncava qualsiasi discussione: «*Revoca incarico professionale con decorrenza immediata*».

Per giustificarsi, Lenzetti accennava ad alcune riduzioni di personale che la giunta aveva deciso. Il geom. Pivato contesta: «*La spiegazione non è sufficientemente chiara. Per sette anni ho retto le sorti dell'Ufficio e della Commissione edilizia di Samone e credo di aver fatto il mio dovere*».

Secondo l'esposto di Zucchino, il sindaco di Samone avrebbe tenuto nella vicenda un comportamento autoritario. Tra gli «arbitri» del sindaco — secondo Pivato — ci sarebbe il rifiuto di protocollare un documento sull'interpretazione data dallo stesso geometra relativamente alle condizioni di rilascio di una concessione edilizia con riferimento al pagamento degli oneri di urbanizzazione e sulla quale amministrazione e tecnico non erano d'accordo, nonché la decisione del primo cittadino di chiudere a chiave l'Ufficio tecnico comunale per impedire a Pivato di entrarvi.

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha comunque ratificato la delibera di giunta di revocare dall'incarico Pivato.

Sciatore di Santhià cade: è morente

Uno sciatore è grave, per le conseguenze di una caduta. E' Angelo Panvini, 25 anni; originario di Vercelli, abita a Santhià, in strada vecchia di Biella 23. Domenica, mentre scendeva lungo una pista di Antagnod (Aosta), è caduto fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato al Centro traumatologico; l'altro ieri, per un'embolia, le sue condizioni si sono aggravate. I medici lo hanno trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette.

■ Giuseppe Cripezzi, di 64 anni, di Palazzo San Gervasio (Potenza), abitante in via Biella 14, è grave alle Molinette per traumi cranico, toracico e addominale. Ieri mattina con Giuseppe Masella, 18 anni, di Vinovo, via Cottolengo 24, e Franco Mesiti, ... anni, via Buenos Aires, viaggiava su una «Giulia», guidata da Achille Nunziante, via Pomaretto 4/B, che a Stupinigi si è scontrata con un autocarro. Illeso il Nunziante; il Masella e il ... se la sono cavata.

■ Mauro Vottero Quaranta, 9 anni, Nole, via Corio 14, mentre attraversava la strada, davanti alla sua abitazione, è stato investito da un pulmino. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ciriè, è stato trasferito all'Infantile.

Le irregolarità risalgono al periodo 1972-76

La truffa del gasolio, emessi altri due mandati di cattura per frode

Contro il titolare di un'azienda di Sant'Ambrogio e suo figlio, scomparsi dalla loro casa torinese - Interrogati i due funzionari Utif

Altri due mandati di cattura per contrabbando di oli minerali, concorso in falso e corruzione nella vicenda che vede imputati due funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione), il vicedirettore dell'ufficio di Vercelli Enrico Ferlito, 48 anni, abitante a Torino in via Millefonti 38/4 e l'impiegato della sede torinese Gerardo De Sapio.

I due nuovi mandati di cattura sono spiccati dallo stesso giudice istruttore Vaudano che conduce l'inchiesta sulle frodi fiscali, sono per Cesare Chiabotti, 61 anni, strada San Vito 308, titolare della «Isomar», un'azienda petrolifera di Sant'Ambrogio di Susa e il figlio Luigi. Entrambi sono latitanti.

Dalle prime indagini a carico dei due funzionari dell'Utif è emerso che sul conto bancario di Enrico Ferlito sono registrati movimenti per centinaia di milioni, cifre alquanto sproporzionate per un impiegato dello Stato che guadagna meno di un milione al mese.

L'inchiesta sulla «Isomar» dei Chiabotti e sui casi di ... di funzionari dell'Utif, fa parte di una più ampia indagine che il giudice Griffey conduce sulle colossali frodi fiscali realizzate da un gruppo di industriali petroliferi che speculavano sulla differenza di imposta di fabbricazione tra il gasolio da riscaldamento (colorato di rosso) e quello per autotrazione.

E' quello che sarebbe avvenuto anche nel caso della «Isomar». Grazie alla complicità dei funzionari dell'Utif il gasolio proveniente dalle raffinerie non pagava l'imposta dovuta nel deposito «Sif» e veniva poi dirottato alla «Isomar» come gasolio da autotrazione, con un guadagno di centinaia di milioni.

I fatti oggetto dell'inchiesta si riferiscono agli anni che vanno dal 1972 al 1976 quando tra il gasolio da riscaldamento decolorato e quello da autotrazione c'era una differenza di imposta di quasi 60 lire al chilogrammo. Dopo il 1976 la differenza è stata drasticamente ridotta e questo tipo di frode è praticamente cessato.

Ieri mattina il giudice Vaudano ha interrogato i due funzionari dell'Utif, Ferlito e Di Sapio. Il primo non ha dato alcuna giustificazione alle contestazioni mossegli dal magistrato. Il secondo ha affermato che le irregolarità commesse erano dovute alle condizioni quasi impossibili in cui si svolgeva il lavoro, senza il personale necessario.

Giaveno: pensionato ucciso da un camion

Francesco Fontana, 87 anni, nato a Crescentino (Vercelli) e residente a Giaveno in via Trotarello 10 è morto alle Molinette verso le 17. Alcune ore prima lo sventurato era stato investito nei pressi della propria abitazione da un camion. Dopo le prime cure a Giaveno, il Fontana è stato trasferito alle Molinette dov'è morto a causa di un politrauma.

★ Evelina Poletti, ... abitante in corso Casale 40, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di sedativi e tagliandosi le vene dei polsi. E' ricoverata, con ... di prognosi, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria.

★ Colto da un infarto in casa Pietro Leone, di ... anni, originario di Vercelli, residente a Collegno, in via Torino ..., è morto sull'ambulanza.

A Caselle in lite il Comune e "Pro Loco"

Scambio serrato di colpi tra la giunta comunale di Caselle e la Pro Loco: attraverso i rispettivi organi di stampa è stato dato il via ad una dura polemica, riguardante i costi di costruzione della nuova scuola elementare di via Bona, che verrà aperta entro febbraio. Su «Caselle ...» il sindaco Cesare Succo ha infatti tacciato di faziosità i redattori del mensile «Cose nostre», poiché avevano riportato le lamentele dei partiti di minoranza (dc, psdi, indipendenti) e più sulla lievitazione delle spese di edificazione, che avevano richiesto una ulteriore perizia ... milioni.

«Cose nostre», aveva scritto il sindaco, «è un periodico subordinato agli interessi politici della dc, ad ... della verità e della obiettività dell'informazione». La risposta del giornale non si è fatta attendere ed il suo direttore, presidente anche della Pro Loco, ha rivendicato per «Cose nostre» la libertà di dar voce anche alle minoranze, senza farsi strumentalizzare da nessuno:

«*Abbiamo pubblicizzato a sufficienza questa ... opera — ha detto il dottor Passera — anche se da molti viene considerata una struttura mastodontica e troppo costosa per un paese che necessita ancora di molte opere di urbanizzazione primaria. Queste osservazioni devono aver punto sul vivo l'attuale amministrazione*».

Protestano i pendolari della Valle di Susa

Disagio e proteste dei pendolari della Val Susa per i continui ritardi e disguidi dei treni, sulla linea Torino-Bussoleno-Modane e viceversa. Nonostante l'inserimento di alcune elettromotrici moderne e veloci, il servizio per i lavoratori della zona, gl'inconvenienti che si registrano da anni non sono cessati. E' molto raro che i ... treni riescano a rispettare gli orari: viaggiano sempre in ritardo. In modo particolare l'elettromotrice che dovrebbe arrivare a Porta Nuova alle 13,12 per i pendolari del secondo turno della Fiat, regolarmente arriva 10-15 minuti dopo. Anche alla partenza alla sera, alle 22.55, si verificano ritardi. Quasi sempre i diretti e gli espressi da Torino per Modane registrano lunghe soste a Porta Nuova. Ancor peggiore la situazione per i treni che portano in città al mattino studenti e operai. Ieri il treno locale partito da Bussoleno alle 14.15 (15 minuti di ritardo) è giunto a Porta Nuova alle 16.10, quasi due ore per 43 km, alla media di 22 km orari.

A Ivrea 330 milioni per i rifiuti

La Commissione amministratrice dell'Azienda urbana di igiene di Ivrea ha approvato in questi giorni la proposta di bilancio per l'esercizio 1979. Il documento (che dovrà ottenere il consenso dell'assemblea consortile, delle amministrazioni comunali di Ivrea, Banchette e Montalto Dora che costituiscono il consorzio) pareggia alla cifra complessiva di 759 milioni e ... mila lire.

Tra le cifre ... quelle più significative si riferiscono ai versamenti dei Comuni per la raccolta dei rifiuti: Ivrea 330 milioni, Montalto Dora 30 milioni, Banchette 27 milioni e mezzo. Ivrea pagherà anche 143 milioni per la pulizia delle strade e 7 ciascuno Banchette e Montalto. Ivrea, infine, pagherà 44 milioni per il diserbo delle aree cimiteriali, la manutenzione delle aree verdi scolastiche e la verniciatura di attrezzature e impianti comunali. La voce più rilevante nel capitolo spese è costituita dal personale (36 persone in tutto) per il quale sono stati previsti quasi 434 milioni di lire. Per i ... si spenderanno 152 milioni, di cui 77 per i sacchi di plastica per la raccolta della spazzatura.

La Commissione Amministratrice dell'Audi, presieduta da Sergio Mazzolini, ha anche ... una serie di modifiche al servizio. Nei primi giorni di febbraio entreranno in funzione ... contenitori in vetroresina (costati ciascuno 245 mila lire) che saranno dislocati in vari punti della città, soprattutto nelle zone periferiche dove sorgono i grandi condomini, per la raccolta dei sacchi della spazzatura. Ogni utente dovrà deporre i rifiuti nel contenitore che verrà poi raccolto e rovesciato automaticamente in un apposito autocarro «compattatore», ad alto rapporto di compressione.

Per ovvie ragioni i contenitori non potranno essere sistemati ovunque: nel centro storico, ad esempio, dove l'accesso degli automezzi è difficile, e nelle zone residenziali con case unifamiliari resterà in vigore, per ..., il tradizionale sistema di ... manuale.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 0,30 «I disperati di Cuba». **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 21,45 «Na sera con noi».

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 16,30 «La prima avventura»; 19 «La colonna di Traiano»; 20,45 «Quel treno per Yuma». **Programmi:** 18 Tribuna cittadina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,30 Sport; 21,15 Tutti in discoteca; 23,20 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — **Film:** 7 «Resta pure amore mio»; 8,30 «Tutte le ore feriscono»; 10 «Che donne ragazzi»; 12,15 «Per favore non toccate le modelle»; 20,30 «Come cambiare moglie». **Programmi:** 11,30 Caccia al 13; 18,20, 19,15, 0,20 Flash; 19,45 Rubriche torinesi; 22,15 Quiz: giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 10,30 «La spia dei ribelli»; 23,30 «Il pugilatore di Sing Sing». **Programmi:** 18,30 Mondiale '79; 19,45 Di che segno sei?; 21 La nostra corrida.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — **Film:** 12 «I lancieri del deserto»; 17 «Dieci cubetti di ghiaccio»; 18,55 «I maghi del terrore»; 22,30 «Hotel Adler»; 23,55 «Entr'acte» (fra due atti) e «Ballet mécanique». **Programmi:** 11 Per chi sta a ...; Trasmissione per ...

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Elvira Madigan»; 11 «Delitto e castigo»; 17 «La volpe dalla coda di velluto»; 20,30 «Le storie ... vite»; 3,30 «Tecnica ... spia»; 5,30 «Cinque draghi d'oro». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 16, 13, 19, 24 Telefilm; 19,30 e 23,45 Videonotizie; I Ognicho che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «E il letto continua a raccontare»; 13 «La spietata colt del gringo»; 16,30 «Cinque matti allo stadio»; 17,30 «Operazione poker»; 20 «La settima vittima»; 22 «Nessuno pietà uccideteli»; 24 «Una rete piena di sabbia». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Quinta dimensione; 21,30 La coppia comica; 23,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 20,10 «L'aquila o due ...»; 22,30 «La morte ha fatto l'uovo», col. **Programmi:** 17 Zecchino d'oro; 19,20 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 21,30 Disco magic; 23 Space Angel.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13, 20,15, 21,45. **Programmi:** 10 Cose belle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 14,30 Il mondo show; 17,15 Videoshow; 18,15 Agenda; 19,30 Una finestra sul 19; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Sexy follie.

24 ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Elvira, Santa Angela Merici. Domani: San Tommaso d'Acquino.

VILLARDORA — Oggi alle 18 sarà inaugurata la nuova biblioteca comunale, allestita nel salone delle scuole elementari. Nello stesso locale potranno riunirsi d'ora innanzi i giovani per svolgervi attività culturali.

GIAVENO — La Comunità montana Valsangone ha istituito presso l'ospedale un centro medico per i bambini di Giaveno, Coazze, Trana, Valgioie, Sangano e Reano. Sarà aperto il giovedì dalle ore 9 alle 12, il venerdì dalle 14 alle 16. Verranno controllati lo sviluppo, alimentazione e igiene.

CASTELLAMONTE — Un noto commerciante, Francesco Perucotto, ... anni, largo Talentino, è stato arrestato ieri dai carabinieri per ricettazione e tentata truffa.

CARMAGNOLA — Il Comune ha un nuovo periodico d'informazione. La pubblicazione, distribuita gratuitamente a tutti i cittadini, vuol essere una raccolta di dati e informazioni sull'attività comunale. A detta del sindaco, Vauzetti (dc), si vuole instaurare un dialogo con la popolazione per portare tutti, cittadini e amministratori comunali, ad una più profonda conoscenza dei problemi della città. Il primo numero di «Carmagnola notizie» è stato pagato con gli incassi della pubblicità.

BIELLA — Un giovane che si spaccia per Roberto Alta, abitante a Biella, ha truffato un commerciante, Dino Fiorean, 47 anni, titolare di un negozio di apparecchi radio-tv, pagando con un assegno rubato l'acquisto di una ... del valore di 314 mila lire.

BRANDIZZO — Domani l'assessore regionale all'assistenza Vecchione inaugurerà il nuovo asilo nido, intitolato a Elvira Pajetta. La struttura, la prima del genere nella cittadina, è costata 220 milioni con un consistente contributo della Regione. Un corteo cittadino dalla piazza del Municipio raggiungerà l'edificio sito in via Morandi, accompagnato dalla banda musicale.

STRAMBINO — Falso allarme ieri alle 17.30 alla scuola media «Modesto Panetti». Una telefonata anonima giunta informava che di lì a poco sarebbe scoppiata una bomba ad orologeria. I ragazzi avevano già lasciato l'edificio alle 16.15.

VIALFRE' — Un incendio le cui cause non sono state ancora accertate si è sviluppato ieri mattina nel locale della caldaia dell'abitazione dell'impiegato Enzo Nardo, 35 anni. I vigili del fuoco di Ivrea han dovuto lavorare un paio d'ore per aver ragione delle fiamme. I danni ammontano a poco meno di ... milioni di lire.

Ma ci sarà un incontro al ministero

Scioperi nella scuola e scrutini bloccati

L'ultima riunione fra i sindacalisti e Pandolfi s'è conclusa in modo negativo a causa di un equivoco sull'arco retributivo - Il nuovo colloquio fra le parti si svolgerà lunedì

ROMA — Lunedì 29, nella serata, ci sarà un nuovo incontro al ministero del Tesoro per cercare di «chiudere» la vertenza del personale della scuola. La riunione dell'altro ieri si è conclusa in un nulla di fatto, anche a causa di un equivoco interpretativo sulla posizione espressa [illegible] ministro Pandolfi, che non è stato possibile chiarire in quella sede.

Nel frattempo restano confermati [illegible] il blocco degli scrutini, proclamato dal sindacato autonomo Snals, [illegible] il programma di scioperi annunciato dai confederali. Non si farà lezione l'ultima ora di mercoledì e giovedì, mentre venerdì 2 febbraio l'astensione dal lavoro sarà [illegible] tutta la giornata.

La storia dell'incontro è abbastanza singolare. I sindacati hanno risposto [illegible] la loro piattaforma. E cioè: l'arco delle retribuzioni deve andare dal parametro 100 al parametro 300 (e non 220 come adesso), e le [illegible] devono essere calcolate sui nuovi livelli. [illegible] comporta una spesa, nell'arco di tre anni, di circa 460 miliardi di lire, ed un beneficio «medio» pro capite per [illegible] milione di dipendenti di 40 mila lire. In compenso Cgil, Cisl e Uil scuola hanno offerto che la metà della spesa venga calcolata sul nuovo contratto che si andrà a discutere in primavera.

Pandolfi ha prospettato, secondo quanto riferito dai sindacati, la volontà del governo [illegible] seguire, per la scuola, lo stesso metodo già adottato per gli statali, e cioè di ricondurre tutto nel contratto che sta per chiudersi, quello '76-79, senza intaccare il futuro contratto. I sindacati hanno chiesto allora che [illegible] proposta venisse ulteriormente chiarita, spiegando in che modo il governo intendeva procedere nell'operazione, i suoi tempi, e i concreti benefici in denaro fresco che ne sarebbero derivati al personale.

A questo punto, però, il ministro Pandolfi ha dovuto assentarsi, per altri impegni, e la discussione è proseguita tra i rappresentanti delle organizzazioni [illegible] lavoratori e i funzionari ministeriali (tra cui il direttore generale). Da una parte si sosteneva che il ministro aveva detto che tutto il contenuto della piattaforma di richieste dovesse essere recepito immediatamente, come «coda» del vecchio contratto; dall'altra invece (quella ministeriale) si affermava che la «riparametrazione», cioè l'allargamento dell'arco retributivo e i tempi di effettuazione, dovevano slittare al contratto '79-81. Inoltre, contro [illegible] 20 mila lire per ogni [illegible] di anzianità, chieste dai sindacati, ne venivano offerte solo 9600.

Non è stato possibile rintracciare il ministro per avere un suo intervento chiarificatore e di conseguenza si è decisa una riconvocazione delle parti per lunedì sera. «Se lunedì il governo non ci presenta una proposta credibile e praticabile — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del SismCisl — si assume la responsabilità di [illegible] situazione di disordine nella scuola ma tanto più grave dall'imminenza della crisi politica, e dalla vicinanza [illegible] periodo degli scrutini [illegible] si possono discriminare, rispetto ad altre categorie del pubblico impiego, un milione di persone [illegible] scuola». Anche lo Snals, oltre ad attuare il blocco degli scrutini, scenderà in sciopero, se dall'incontro di lunedì notte non dovesse scaturire una soluzione positiva alla vertenza.

A lato della vertenza, una notizia che riguarda circa 180 mila docenti della media e della secondaria superiore. Entro trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza ministeriale relativa alla legge 463, art. 15, tutti i docenti che [illegible] beneficiato di precedenti leggi speciali potranno fare domanda al provveditore agli studi per essere immessi in ruolo. [illegible] provveditore preparerà delle graduatorie provinciali ad esaurimento. La decorrenza giuridica dell'immissione in ruolo sarà il 20 settembre '77. Ciò riguarda specialmente circa 30 mila docenti delle medie.

Inoltre, in base alla stessa ordinanza, i provveditori sono tenuti a pubblicare, entro [illegible] 15 maggio '79, elenchi provinciali per tutti i docenti incaricati (circa 150 mila) non di ruolo, e a tempo indeterminato che hanno prestato servizio in cattedra, o a posto orario negli anni '76-77 o '77-78. Questi saranno immessi in ruolo con decorrenza 10 settembre [illegible] con decreti collettivi di nomina [illegible].

Marco Tosatti

Incontro governo-sindacati-Regioni

Sardegna auspica più posti di lavoro

Possibilità di creare nell'isola un secondo polo per l'alluminio (uno è [illegible] Porto Marghera)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nella serie degl'incontri triangolari governo - sindacati - Regioni meridionali, in vista del piano triennale, quello [illegible] Sardegna, presieduto ieri a [illegible] lazzo Chigi dal ministro De Mita, è avvenuto nel momento meno indicato per guardare al futuro. Giovedì, infatti, c'è stato nell'isola lo sciopero generale per drammatizzare i punti di crisi, di [illegible] quelli più gravi e urgenti [illegible] risolvere [illegible] quelli degli impianti chimici della Sir di Porto Torres, della Rumianca di Assemini, delle [illegible] di Ottana. [illegible] sfondo, [illegible] mila disoccupati, il crescere degli occupati in cassa integrazione, le incerte prospettive [illegible] settore minerario.

Il presidente della Regione, Pietro Soddu, subito dopo la riunione, finita in serata, [illegible] ha detto che qualche passo avanti si è fatto, nonostante il particolare momento politico (a pochi metri di distanza, si stava prendendo atto della inevitabile crisi [illegible] governo). Il ministro dell'Industria, Romano Prodi, presente all'incontro, con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Francesco Rebecchini, ha dato il suo assenso — più per necessità che per convinzione — alla costituzione di un consorzio di banche per il salvataggio della Sir.

«C'è il problema — osserva Soddu — che se il Consorzio non si formerà [illegible] 15 giorni, scatterà la gestione commissariale». E' importante, inoltre, che si voglia evitare lo smembramento degli impianti e garantire i livelli di produzione e [illegible] occupazione, così come chiedevano sindacati e Regione, anche se i primi puntavano a estromettere totalmente dalla gestione [illegible] presidente della Sir, Rovelli, che avrà invece compiti proporzionati alla sua presenza nel nuovo capitale societario. Inoltre, mantenendo un'area industriale integrata, si protegge anche l'attività delle piccole imprese, indotte dai grossi impianti della Sir.

Meno positivo il discorso su Ottana, per la quale ci sono vari progetti, nessuno dei quali definitivo, anche se c'è l'impegno, riconfermato di [illegible] l'occupazione attuale. Perplessità, dice il Presidente [illegible] Regione, [illegible] rimaste per l'attività metallurgica, soprattutto per lo zinco. Le condizioni di mercato non consentono la creazione di un nuovo polo, che era stato ipotizzato per [illegible] produzione di 100 mila tonnellate.

«Noi difendiamo le miniere, e giustifichiamo i sacrifici dei minatori — dice Soddu — se a valle di tutto ci sono attività di trasformazione. Per questo, e altri problemi, tuttavia: le decisioni sono state affidate al Cipi, con l'impegno del governo di difendere la situazione attuale». [illegible] Soddu ci ricorda che la Sardegna ha già visto ridursi al minimo l'occupazione, da 25 mila addetti ad appena 3000, nelle miniere di carbone, di piombo e di zinco. Ora c'è un rilancio del carbone. Si [illegible] verificare [illegible] condizioni migliori del suo utilizzo, se l'impiego nelle centrali termoelettriche o la gassificazione.

Le preferenze della Regione, e dei sindacati, vanno a questa seconda soluzione. Soddu osserva: «La Sardegna [illegible] l'unica regione d'Italia esclusa dalla rete di gasdotti, anche dal prossimo grande metanodotto Algeria-Italia, che passerà per la [illegible]. Se la gassificazione del carbone è fattibile economicamente, la prospettiva di esser inseriti anche noi in questa rete diventa concreta. Del resto, anche l'ente carbonifero britannico, [illegible] massimo esperto [illegible] peo in materia, ritiene il progetto fattibile».

Buone probabilità, infine, ci sono per la creazione [illegible] Sardegna di un polo per l'alluminio, [illegible] secondo in Italia dopo quello di Porto Marghera. L'Efim ha tracciato un programma al riguardo, che dovrebbe, tra l'altro, assicurare [illegible] nuovi posti di lavoro. Sono rimasti, invece, fuori della porta [illegible] Palazzo Chigi altri problemi, come quelli delle piccole aziende (qualcosa si è detto per quelle gestite dalla Gepi), dei trasporti, dei lavori pubblici.

«Con essi — conclude il Presidente della Regione — è rimasto fuori il piano triennale, ma era [illegible] che l'immediato avesse la precedenza sul breve e medio termine. L'importante è che la Sardegna possa mantenere intatta la sua base industriale odierna, per partecipare, partendo da essa, allo sviluppo del Mezzogiorno nei prossimi anni».

Mario Salvatorelli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Lunedì 27 gennaio 1879)

Rivoluzione

A Venezuela è scoppiata una rivoluzione in favore del gen. Guzman Blasco. Il movimento avrebbe avuto luogo nella sua assenza, poiché il Blasco abitava a Parigi d'onde preparavasi a partire per presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica vacante dopo la morte del presidente Alcantara.

Scoperti gli autori del delitto di Milano: morirono due sorelle di 67 e 66 anni

I nipoti hanno ucciso le due anziane zie "Non avevamo più i soldi per sciare"

L'assassino, 31 anni, si è recato in casa delle donne per chiedere un prestito; dopo [illegible] rifiuto le ha uccise - La donna, 27 anni, ha atteso il marito sulla Rolls-Royce con la figlioletta - Poi sono andati a Madonna di Campiglio

Milano. Giancarlo Saotti 31 anni e la moglie Isabella Solange di 27 anni, nipoti [illegible] vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Anna e Wanda Galli, le due sorelle rispettivamente di 67 e 66 anni sono state massacrate lunedì scorso nel loro appartamento di via Moscova 36, da Giancarlo Saotti di 31 anni, bresciano, che ha agito con la complicità della moglie Isabelle Solange Daubresse, veneziana, 27 anni, nipote acquisita delle due vittime. Marito e moglie dopo 12 ore di interrogatorio hanno pienamente confessato. Sono finiti entrambi al carcere di San Vittore sotto l'accusa di omicidio plurimo. Subito dopo [illegible] delitto [illegible] assassini assieme alla [illegible] figlia Corinne di 21 mesi si sono recati a Madonna di Campiglio per una breve vacanza.

Sin dal primo momento gli inquirenti erano giunti alla conclusione che le due sorelle dovevano essere state uccise [illegible] una persona che conoscevano e alla quale [illegible] aperto senza timore. Le indagini si erano pertanto subito ristrette alla cerchia dei congiunti e delle poche amicizie. Nei giorni scorsi [illegible] stati convocati in questura quasi tutti i parenti di Anna e Wanda [illegible] e dal [illegible] interrogatorio si era appreso che le due sorelle tempo fa avevano avuto [illegible] discussioni per motivi di interesse col marito di una nipote affiliata anni fa dalla sorella Viorica, moglie di un noto antiquario romano, morta la scorsa estate dopo una lunga malattia. L'uomo, appunto Giancarlo Saotti, conduceva una vita dispendiosa e viaggiava sempre a bordo di una Rolls-Royce bianca. La polizia si è subito recata a Brescia e non ha trovato il giovane che cercava, ma ha saputo che era a Madonna di Campiglio con moglie e figlia.

Con un pretesto Giancarlo Saotti e Isabelle Solange Daubresse [illegible] convocati [illegible] Milano e sottoposti ai primi interrogatori da parte del capo [illegible] della squadra mobile dott. Antonino Pagnozzi e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi De Liguori. La prima a crollare è stata la giovane donna che ha raccontato: «Eravamo senza soldi. Lunedì scorso siamo venuti a Milano in Rolls-Royce per avere un prestito dalle mie zie. Dovevamo andare in montagna per festeggiare il mio compleanno. Io ho atteso in strada [illegible] a Corinne a bordo della nostra auto. Mio marito è salito e dopo mezz'ora è tornato con qualche cianfrusaglia d'argento. Aveva i pantaloni sporchi di sangue. Tornati a casa li abbiamo bruciati nel caminetto».

Poco dopo anche Giancarlo Saotti ha ceduto: «Ho chiesto del denaro alle zie di mia moglie. Ho avuto un netto rifiuto. E' sorta una discussione. Wanda si è sentita male e è andata in cucina a prendere una medicina. Intanto io in salotto ho affrontato Anna che voleva chiamare qualcuno. L'ho gettata a terra e le ho spaccato la testa sbattendola più volte sul pavimento. Poi ho raggiunto sua sorella in cucina ed ho fatto la stessa cosa. [illegible] preso un po' d'argenteria, ho chiuso la porta con le chiavi che successivamente ho gettato in un fiume».

g. m.

Il boss Piromalli in libertà provvisoria

REGGIO CALABRIA — Il giudice istruttore di Palmi dott. Di Marco, ha [illegible] la libertà provvisoria al noto boss mafioso della Piana [illegible] Gioia Tauro Momo Piromalli, 70 anni, perché versa in cattive condizioni di salute.

Piromalli che attualmente è ricoverato in un ospedale di Messina, è stato condannato, il 4 gennaio scorso, dal tribunale di Reggio Calabria, a 11 anni di reclusione per associazione per delinquere.

Nell'ordinanza, [illegible] giudice ha precisato che il boss non potrà soggiornare nei comuni della provincia di Reggio Calabria.

Dal giudice Infelisi

[illegible] incriminazione per Rovelli

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi che rappresenta la pubblica accusa nell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti alla Sir, ha chiesto al giudice istruttore Antonio Alibrandi l'incriminazione degli amministratori della società siciliana Sarp, che avrebbe dovuto costruire a Licata uno stabilimento. Secondo indiscrezioni l'accusa è quella di truffa aggravata.

La Sarp, costituita con l'apporto di capitali dell'Ente minerario siciliano (65 per cento del pacchetto azionario) e della Sir della quale è presidente Nino Rovelli, era presieduta da Verzotto, consigliere unico lo stesso Rovelli. Secondo il programma di sviluppo, doveva costruire nella zona di Licata un grandissimo stabilimento petrolchimico che avrebbe dovuto assorbire alcune migliaia di persone.

Forse una nuova pista nelle indagini sulla fuga da Catanzaro

Un prete avrebbe dato a Ventura denaro e un rifugio in Argentina

Sarebbe un amico di Castelfranco Veneto - Il fratello dell'editore, che avrebbe agito come sosia per favorire la fuga da Catanzaro, sarà oggi messo a confronto con la testimone-chiave

ROMA — Dopo [illegible] fratello [illegible] e l'amica [illegible] famiglia, adesso gli inquirenti puntano l'attenzione sulla persona che avrebbe fornito a Giovanni Ventura un indirizzo sicuro in Argentina o in Venezuela e i soldi per vivere all'estero la latitanza. Si tratterebbe di un prete, amico dei Ventura a Castelfranco Veneto, ma che ormai avrebbe cambiato residenza.

A Catanzaro, intanto [illegible] arrivato ieri Luigi Ventura, trasferito da Roma. Il fratello dell'editore veneto, arrestato giovedì [illegible], è accusato di aver procurato il passaporto per il fuggiasco. Il documento sarebbe quello del padre morto, in quanto ad ambedue i fratelli di Giovanni Ventura, Luigi e Angelo, essendo imputati minori (per porto abusivo d'armi) nel processo di piazza Fontana, [illegible] ritirato [illegible] documento dalla questura.

Luigi Ventura verrà messo al più presto [illegible] confronto con Caterina Papello, la donna arrestata due giorni fa per favoreggiamento. «Rina» abitava nello [illegible] stabile dei Ventura all'interno 12. Diventata amica dell'intera famiglia, era stata messa al corrente del piano di fuga di Giovanni Ventura dagli stessi congiunti del libraio.

Interrogata, la donna ha confessato di aver partecipato [illegible] allo «scambio» di persona avvenuto la sera del 13 gennaio tra Luigi e Giovanni Ventura, quando il fratello dell'imputato, truccato e vestito in modo da somigliare il più possibile [illegible] «sorvegliato speciale», riuscì a depistare la scorta [illegible] e permettere a Giovanni Ventura di allontanarsi da Catanzaro. La scomparsa dell'editore veneto fu scoperta il martedì successivo nel primo pomeriggio.

Il difensore [illegible] Luigi Ventura ha presentato un'istanza per ottenere il ricovero in ospedale [illegible] cliente che soffrirebbe di un «male misterioso».

A Catanzaro proseguono gli accertamenti della Digos su tutte le persone che possono aver frequentato l'abitazione dei Ventura nei giorni immediatamente precedenti il 13 gennaio.

Si cerca di individuare dove è stato ospitato Luigi Ventura. Sembra, infatti, che [illegible] giovane [illegible], giunto a Catanzaro almeno cinque giorni prima di sabato 13 gennaio, quando si «sostituì» al fratello, non abbia dormito né in casa Ventura (per [illegible] destare sospetti) né in albergo. Ora [illegible] Digos deve controllare se il possibile ospite di Luigi Ventura fosse al corrente [illegible] piano che stava per scattare.

Un'ultima notizia riguarda Guido Giannettini. [illegible] Corte d'Assise ha respinto ieri, con un'ordinanza, le richieste fatte dalla Digos il 24 e il 25 gennaio scorso con le quali la polizia faceva presente di voler intensificare la sorveglianza dell'imputato che vive in città in «domicilio coatto».

La Corte ha risposto sostenendo che tutte le misure consentite dal codice penale (soggiorno obbligato e obbligo di presentarsi due volte al giorno in questura) sono state applicate e che la legislazione non consente [illegible] più.

L'ordinanza, lunga e dettagliata, ha voluto essere [illegible] risposta — il più possibile precisa — alle critiche [illegible] dalla polizia verso la magistratura all'indomani della fuga di Ventura. Per poter essere meglio sorvegliato, Guido Giannettini è stato allora trasferito all'Hotel Jolly.

Silvana Mazzocchi

Freda e Ventura in Germania?

BAD TOELZ — Franco Freda e Giovanni Ventura erano a Bad Toelz un paese tedesco a sud [illegible] Monaco di Baviera almeno [illegible] a domenica scorsa? La risposta è affermativa secondo il personale dell'albergo «Jodquellenhof», che ha identificato i due sulla base di alcune foto.

Nell'albergo [illegible] Bad Toelz Freda e Ventura avrebbero alloggiato sotto falso nome nella notte tra sabato e domenica scorsa. I due erano in compagnia [illegible] tedeschi.

Il personale dell'albergo ha riconosciuto nella foto di Giovanni Ventura il signor Maestri e in quella di Franco Freda il signor Baningo. Un giornalista dell'Ansa ha ricostruito, [illegible] base alle testimonianze dei camerieri, tutti i movimenti dei due italiani accompagnati [illegible] due tedeschi, di cui uno claudicante (il signor Kurt Schmidt).

La presenza [illegible] presunti Freda e Ventura è stata anche segnalata a Garmisch-Partenkirchen, al Post Hotel Klausinga, di fronte al casinò dove due italiani sono [illegible] domenica scorsa verso le 18. Erano in compagnia di un tedesco, Kurt Schmidt, che però non zoppicava: con lui erano i signori Alfredo Maestri, di Catania, residente in via Forze Armate 329, (ma un'indagine ha accertato che [illegible] esiste né un Maestri [illegible] una via Forze Armate a Catania), e Pierluigi Barengo (non Baningo, come forse aveva capito male il receptionist di Bad Toelz), di Torino (gli altri dati sul registro [illegible] indecifrabili).

La polizia di Garmisch sta conducendo indagini, ma sinora pare che nessuno abbia riconosciuto Freda e Ventura nei signori Barengo e Maestri. Secondo gli inquirenti bavaresi, i due [illegible] sarebbero «clienti che [illegible] anni frequentano il locale casinò» e noti alla polizia tedesca, che avrebbe in realtà proibito loro l'ingresso in tutte le [illegible] da gioco della Repubblica. Essi sostengono che la «pista» di Garmisch per Freda e Ventura [illegible] poco probabile. Invece, altri agenti sono convinti che i due italiani fossero proprio i due latitanti, che viaggiavano su una Mercedes con [illegible] potente radio rice-trasmittente. «Se si trattasse di due piccoli truffatori — dicono — nemmeno ricercati, perché avrebbero con loro [illegible] simile apparato?».

Tragedia in un istituto nelle campagne di Caltanissetta

Folle chiede un aereo e 1 miliardo uccide un frate e fugge nei boschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Un folle ha assassinato con una fucilata al petto un frate laico e, subito dopo, ha minacciato di uccidere tre religiosi costringendoli a telefonare al [illegible] chiedendo per lui un aereo e un miliardo in contanti. Poi è fuggito. Per ora non è stato rintracciato.

La tragedia è avvenuta ieri mattina a Vallelunga, paese di 5200 [illegible] abitanti a cinquanta chilometri da Caltanissetta. La vittima, Vincenzo Vizzi, aveva 65 anni: frate laico dell'Ordine del «Boccone del povero» si chiamava fra Gerardo. Lo squilibrato — che viene ora braccato da un centinaio di carabinieri e di agenti — potrebbe essere Rosario Giambelluca, di [illegible] anni, un agricoltore che di recente aveva mostrato di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali.

Alle 7 un uomo che indossava giubbotto, pantaloni di velluto e stivali, si è avvicinato impugnando un fucile a Vincenzo Vizzi e a tre frati, Giuseppe Civetto, Giovanni Bruno e Giuseppe Di Giorgio che davanti alla «Casa del fanciullo», gestita dal Bocconisti in via Garibaldi, stavano caricando bagagli su una 127: fra Gerardo, infatti, avrebbe dovuto partire subito per Messina.

Scosso da tremiti e balbettando lo sconosciuto ha spinto i quattro religiosi nell'ufficio a pianoterra dell'istituto assistenziale che ospita una cinquantina di bambini e ragazzi di famiglie povere. «Ehi frate, ti debbo parlare», ha urlato. Poi, appena dentro, ha aggiunto: «Telefonate immediatamente al sindaco e ditegli che voglio un miliardo in contanti e un aereo».

Frate Giuseppe Civetto, terrorizzato, ha ubbidito e ha chiamato a casa il dottor Tommaso Biondo, [illegible] anni, democristiano, sindaco di Vallelunga. «Mi scusi per l'ora troppo mattutina...», aveva appena finito di dire il frate, quando il folle ha lasciato partire una fucilata a caso. Raggiunto [illegible] torace, Vincenzo Vizzi è crollato.

L'omicida, allora, [illegible] ordinato agli altri tre religiosi [illegible] accompagnarlo fuori: «Usciamo», ha gridato minacciando-li [illegible] fucile [illegible] caccia. I frati hanno preso posto sulla «127» e hanno accompagnato l'uomo a una decina di chilometri dal paese, percorrendo la statale 121 Palermo-Catania.

All'altezza di un bosco di betulle, [illegible] contrada «Regaleali», l'assassino ha ingiunto al frate al volante di fermarsi ed è sceso sparendo di corsa nella fitta boscaglia. Tornati i frati [illegible] paese i primi sospetti [illegible] caduti su Rosario Giambelluca che, cercato nella sua abitazione, non è stato trovato. Parenti ed amici suoi hanno riferito che non [illegible] notizie di lui da ieri sera.

Antonio Ravidà

Inchiesta Italcasse libertà provvisoria a Marcello Dionisi?

ROMA — Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse, deciderà entro pochi giorni se concedere la libertà provvisoria al [illegible] Marcello Dionisi, accusato di falso e peculato.

Alla concessione della libertà non si oppone il pubblico ministero che ha chiesto però che venga imposta all'imputato una cauzione di 150 milioni.

Muore a 39 anni una mucca in Usa

NEW YORK — Star, la mucca più famosa del Wisconsin, è morta ieri all'età di 39 anni. Era divenuta portabandiera dell'industria casearia dello Stato. Aveva dato alla luce 30 vitelli ed era nota principalmente per le sue apparizioni televisive. Era usata in numerosi shorts pubblicitari.

Aniasi: il governo vari con un decreto la riforma editoria

ROMA — «Non si può ignorare che i problemi dell'editoria sono esplosivi», afferma sull'Avanti! di oggi l'on. Aldo Aniasi, relatore della riforma dell'editoria, proponendo al governo di adottare con decreto legge la riforma, «che è stata approvata all'unanimità dalla competente Commissione parlamentare».

Aniasi si riferisce alla crisi di governo e ritiene «impensabile che il sistema politico non trovi soluzioni in grado di assicurare l'ordinato svolgimento della vita del Paese durante i periodi di crisi. Su alcuni problemi di assoluta gravità — continua il parlamentare socialista — è possibile, anche ad avviso di insigni costituzionalisti, trovare procedure che consentano l'attività parlamentare».

In ogni caso, per [illegible] riforma dell'editoria, il governo può utilizzare il decreto legge. La successiva ratifica del Parlamento potrà consentire eventuali modifiche. Aniasi ricorda che ci sono giornali che chiudono, altri sull'orlo del fallimento, e che si stanno per aprire «conflitti impossibili da sanare», nelle vertenze tra poligrafici e editori e tra giornalisti e editori.

ULTIMA ORA

Piacenza: padre, madre e 2 figli uccisi dall'ossido di carbonio

PIACENZA — Quattro persone, un'intera famiglia, hanno perduto la vita nel loro appartamento uccise dall'ossido di carbonio di una caldaia per riscaldamento che non trovava sfogo nella canna fumaria.

La tragedia è stata scoperta questa sera verso le 20 da un medico, il dott. Fellegara che si era recato nell'alloggio per curare la signora Piera Pallaroni una collaboratrice che era influenzata. Il medico ha trovato i quattro congiunti, padre madre e due figli, a letto ormai inanimati.

Il tragico episodio è accaduto al primo piano di uno stabile in via Crollalanza, nel quartiere Belvedere alla periferia della città. I morti sono Luigi Braga 60 anni, originario [illegible] Genepreto, paese della collina piacentina, attualmente usciere presso [illegible] Prefettura di Milano, la moglie Piera Pallaroni, il figlio Fabrizio di 18 anni meccanico in una officina piacentina e la figlia Oriana di 13 anni alunna di scuola media.

Sciopero dell'Uil nelle ambasciate

ROMA — Le rappresentanze italiane all'estero, ambasciate e consolati, [illegible] state interessate ieri da uno sciopero dei dipendenti [illegible] diplomatici iscritti alla Uil-Esteri.

Mercoledì fu condannato a 4 mesi

Roma: dipendente del Coni s'uccide sotto il "metrò"

[illegible] — Un uomo è stato travolto ed ucciso da un convoglio della metropolitana della linea Roma-Ostia Lido. Il fatto è avvenuto poco prima delle 9 di ieri ed il traffico è rimasto bloccato per un'ora. Si tratta di Antonio Del Federico, 41 anni.

Antonio Del Federico era dipendente, a Firenze, del comitato provinciale del Coni e la sera di domenica scorsa fu protagonista, a Roma, di una protesta clamorosa: dopo avere sfondato una porta, riuscì ad entrare nell'ufficio del segretario generale del Coni, Mario Pescante, e dopo essersi chiuso a chiave, mise a soqquadro la stanza, distruggendo suppellettili, documenti, quadri ed altri oggetti.

Processato per direttissima due giorni fa, Del Federico fu condannato a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

In quell'occasione Del Federico giustificò il suo gesto dicendo che non gli era stato concesso il trasferimento da Firenze a Roma. Risulta invece che proprio lo stesso Del Federico, fiorentino di nascita, anni prima aveva chiesto ed ottenuto dal Coni il trasferimento da Roma al capoluogo toscano.

Nel 1973, Del Federico fu protagonista, sempre a Roma, di un analogo gesto di protesta: entrato, questa volta senza forzare alcuna porta, nell'ufficio dell'allora presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, [illegible] a soqquadro la stanza lanciando anche questa volta suppellettili dalla finestra.

Stato civile di Torino

25 GENNAIO 1979

NATI — Vergnano Pietro, Ferrari Riccardo, Valpato Sara, Salerno Daniela, Villata Elisa, Chiarello Adele, Conac Michele, D'Angelo Domenico, Passione Carlo, Napoli Leonardo.

MORTI — Lingero Alessandro di anni 74, nato a Orsanno, pensionato, abitante in corso Belgio 72; Appendino Anna ved. Carrera, a. 80, Carmagnola, casal., via Bobbio 31; Fajrotti Maria Margherita in Putto, a. 76, Oncino, casal., via O. Revel 60-3; Valente Giuinara in Palummieri, a. 66, Martano, pens., via Alessandria 11 bis; Calantuoni Ines ved. Projetti, a. 87, Rieti, pens., via Palmieri 23; Fellini Napoleone, a. 81, Torino, pens., corso Vinzaglio 15; Costa Letizia ved. Galli, a. 88, Torino, pens., via Lera 30; Palma Felice, a. 83, Mesagne, pens., c.so Palermo 77; Celestino Giuseppe, a. 77, Cruppani, saldatore, c.so B. Telesio 10; Servetti Elvira, a. 90, Voghera, pens., via Palmieri [illegible]; Rossi Gaudenzio, a. [illegible], Torino, pens., c.so Umbria 59; Fortunato Zaira, a. 69, Olano Marina, pens., via Marco Polo 7; Bertera Onorina ved. Ricolfi, a. 90, Torino, pens., via Donati 15; Ricci Angela ved. Re, a. 84, Casale, pens., str. Valpiana 6; Calorio Maria Lucia, a. 80, Bara, pens., c.so Palermo 110; Schiavone Maria, a. 81, Montacuto, pens., via Pertinace 19.

Deceduti in ospedale: Selvestri Natil, a. 41, Mostor, calderaio; Ladda Carlo, a. 83, Manzè, religioso; Caffio Angiola ved. Guarino, a. 82, Taranto, pens.; Sena Attilio, [illegible] Automazzo, a. 54, Garessio, pens.; Oselotti Luigia, a. [illegible], Torino, pens.; Crapis Teresa ved. Spizzo, a. 70, Treppograndé, pens.; Baletto Teresa ved. Saracco, a. 91, Villanova, pens.; Nicola Carolina, a. 66, Torino, pens.; Martinelli Giuseppe, a. 85, Canosa, pens.; Fornasiero Antonio, a. 77, Padova, pens.; Carbonari Carlo, a. 81, Reggio Calabria, pens.; Fiò Marco, gg. 1, Nuto; Frassoni Ernesta in Passion, a. 83, S. Benedetto Po, pens.; Volta Luigi, a. 53, Ottiglio; Grandi Maria ved. Gambarana, a. 83, Roma, pens.; Cavaliere Silvio, a. 77, Ruvo, pens.; Albergatti Tersilla, a. 67, Torino, pens.; Tarlone Anna ved. Caimerio, a. 84, Costigliole di Saluzzo, pens.; Fiani Carmela in Marungi, a. 74, S. Severo, pens.

Nati 10 - Matrimoni 33 - Morti 33

(Continua a pag. 13)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

[illegible] credeva che l'agitazione fosse stata rinviata

Pochi gli insegnanti in sciopero «E' stato soltanto un malinteso»

ALESSANDRIA — Il contratto del personale docente e non docente della scuola è aperto da tre anni; c'è stato [illegible] avvicinamento delle posizioni nell'estate scorsa, ma dopo i miglioramenti ottenuti dagli altri statali in autunno lo [illegible] tra le parti è ripreso. «Vogliamo — dicono i lavoratori — *una rapida e positiva soluzione dei problemi contrattuali per la perequazione dei livelli retributivi con le altre categorie del pubblico impiego*». Di qui una serie di agitazioni, prima proclamate dai sindacati autonomi, ora dai confederali (Cgil, Cisl, Uil), che per ieri avevano deciso uno sciopero generale nelle materne, elementari, medie inferiori e superiori.

Hanno scioperato non più di 150 insegnanti su un totale di oltre settecento. Perché questa scarsa adesione, tenuto conto che i confederati affermano di contare [illegible] gli iscritti il 65-70 per cento della forza dei docenti e non docenti? «*Si è* [illegible] *di* [illegible] *malinteso* — afferma il prof. Elio [illegible] della Cisl-Scuola —, *giovedì i telegiornali hanno parlato di sciopero rinviato a sabato. In realtà il riferimento era a Genova, dove ci sarà uno sciopero generale in occasione dei funerali del sindacalista vittima delle Br. Chi non ha telefonato al sindacato per aver conferma si è così presentato regolarmente al lavoro*».

Alla Cisl-Scuola si afferma che «*c'erano tutte le premesse perché lo sciopero riuscisse bene*», c'è delusione, pertanto, per come sono andate le cose. Perplessità alla Cgil: «*La categoria* — dicono i responsabili — *sta attraversando un momento difficile: c'è sfiducia visto che il governo e tre anni che ci tiene in ballo. Le aspettative degli insegnanti sono deluse*».

Con una serie di controlli [illegible] diverse scuole della città, abbiamo fatto una «mappa» dello sciopero, che conferma quanto detto sulla scarsa partecipazione degli insegnanti. Per le elementari scarsissime le adesioni alla «Bovio», «Carducci», «De Amicis»: nessuno ha scioperato alla «Santarosa» ed alla «Morbelli». Qualche adesione in più alla «Galilei» e alla «Zanzi»: nessun alunno è stato mandato a casa. Passando alle medie inferiori, in tutte — «Cavour», «Vochieri», «Manzoni», «Giovanni XXIII», «Pavese», «Straneo» e «Alfieri» [illegible] Spinetta — la percentuale è stata molto bassa: comunque in qualche classe, dove sono mancati gli insegnanti che hanno aderito allo sciopero, gli studenti hanno dovuto essere mandati a casa.

Nelle medie superiori nessuna adesione [illegible] liceo classico, 13 su 65 all'istituto «Volta», pochissime all'istituto «Leonardo da Vinci», una sola alle magistrali, 11 su 19 al «Fermi»; quasi totale [illegible] sciopero alla scuola per odontotecnici (in vacanza tutti gli allievi), con alcune classi dove si è dovuto rinunciare alle lezioni. Al liceo scientifico mancavano solo 2 insegnanti su 45, tra l'altro c'era l'assemblea degli studenti e anche questa ha deluso, come lo sciopero: una ventina i partecipanti, la stragrande maggioranza ha approfittato dell'occasione per far festa.

Franco Marchiaro

Inutili finora i solleciti

Maestri di Novi senza stipendio

NOVI LIGURE — *Gli insegnanti del terzo circolo didattico (una sessantina) che comprende la scuola Zucca [illegible] via Verdi e i complessi di Pieve e Convento di Pozzolo Formigaro, sono in agitazione per non avere ancora ricevuto lo stipendio del mese in corso (pagabile il giorno 23) e soprattutto per il forte ritardo nel pagamento degli arretrati* [illegible] *per miglioramenti economici e integrazione della tredicesima mensilità che gli insegnanti degli altri due circoli novesi hanno invece incassato già da un mese.*

Poiché sono stati inutili i solleciti da parte della vicaria del circolo, l'insegnante [illegible] *Visai, i maestri hanno inviato al provveditore agli studi di Alessandria un telegramma nel quale protestano e si* «riservano di promuovere altre azioni per tutelare l'interesse [illegible] categoria».

Questo il testo del telegramma: «Insegnanti terzo circolo di Novi, non avendo ricevuto in data odierna le spettanze di gennaio né gli arretrati già percepiti da insegnanti di altri circoli, protestano vivamente e invitano gli organi competenti a provvedere come doveroso, nel rispetto della categoria e per sanare una situazione di sperequazione, perdurando la quale sarà decisa una più aspra forma di protesta». **g. c.**

ALESSANDRIA — Un detenuto alle carceri, Jean Maria [illegible] ricevuto ieri una visita inconsueta. Il presidente del «Premio Monferrato» Frida Rota e il segretario Franco Oppezzo [illegible] sono andati a trovarlo per consegnargli il premio che ha vinto all'ultimo concorso di poesia e letteratura.

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato due giovani che nella notte fra giovedì e venerdì hanno tentato di rubare una radio da un'auto parcheggiata in via Trento. Sono Antonio Paduano, 26 anni, falegname, di Ariano Irpino, e Antonio Posa, di 24, operaio di Minervino Murge, entrambi residenti a Torino.

Vogliono la costruzione del secondo stabilimento

Casale: i sindacati contrari a un solo magazzino Eternit

I tre segretari confederali durante la conferenza stampa

CASALE MONFERRATO — *Abbiamo dato notizia negli scorsi giorni della presa di posizione dei sindacati nei confronti dell'Eternit, la maggiore azienda* [illegible] *Casale. La decisione* [illegible] *dei rappresentanti dei lavoratori di riaprire eventualmente una vertenza ha indotto i dirigenti dell'azienda a fissare un incontro che ha avuto luogo all'Unione industriale di Alessandria. Vi hanno partecipato il dottor Tarantino, responsabile del personale per il gruppo Eternit, il geometra Reposo, direttore dello stabilimento di Casale e il dottor Opezzo, capo ufficio del personale* [illegible] *Casale per l'azienda; Ciriero, Soressi e Arata segretari provinciali di categoria delle tre organizzazioni sindacali e l'esecutivo del consiglio di fabbrica.*

Al rientro a Casale sindacalisti e lavoratori hanno improvvisato una conferenza stampa durante la quale [illegible] *stati discussi i problemi riguardanti gli investimenti, l'occupazione, l'ambiente di lavoro e la mensa aziendale.*

Particolarmente importante il problema dell'occupazione. «Per l'azienda — ha detto Ciriero — è ancora valido l'impegno per il nuovo stabilimento che dovrebbe sorgere a Casale. Si frappongono però due ostacoli: le condizioni di [illegible] e i finanziamenti adeguati (il costo si aggirerebbe sugli 11-12 miliardi).

«Un'azienda come l'Eternit, che nel [illegible] ha investito 28 miliardi, [illegible] alla vigilia dell'approvazione del piano Pandolfi, non è in grado di prevedere il nuovo stabilimento?» si è chiesto Soressi.

Per quanto riguarda il nuovo stabilimento di Casale, è prevista [illegible] *ratifica nei prossimi giorni fra l'amministrazione comunale e la direzione del gruppo Eternit per la permuta dell'area da tempo vincolata a favore dell'azienda. I sindacalisti* [illegible] *contrari* [illegible] *un'eventuale soluzione parziale quale la costruzione del solo magazzino materiali. L'azienda avrebbe dichiarato di voler ristrutturare il settore vendita e distribuzione del prodotto per essere più competitiva sul mercato e ha ribadito* [illegible] *completa autonomia della Eternit Italiana dalla holding internazionale per quanto riguarda il mercato interno.*

I sindacalisti affermano ancora [illegible] *che i dati in loro possesso dimostrano una riduzione del* [illegible] *per cento degli addetti in alcuni stabilimenti italiani, tra i quali quello di Casale.* «Ci preoccupa l'asserzione dell'azienda che sostiene essere positivo l'altontai, mento spontaneo delle maestranze, perché evita misure più drastiche quali l'intervento della Cassa integrazione. **m. v.**

[illegible] parroco stroncato da infarto

ALESSANDRIA — E' morto poco prima della mezzanotte di giovedì, stroncato da un infarto, don Giovanni Fossati, parroco della chiesa di San Lorenzo. Ieri mattina avrebbe dovuto recarsi in ospedale [illegible] un elettrocardiogramma.

Era nato 61 anni fa in sobborgo Quattrocascine: ordinato sacerdote il 21 aprile 1943, era stato viceparroco della chiesa S. Maria del Carmine e parroco nel sobborgo di Valmadonna dal 1947 al 1952, anno in cui aveva assunto la guida della parrocchia di San Lorenzo, una delle principali di Alessandria.

Presidente da sei anni della «Caritas» diocesana, don Giovanni Fossati, [illegible] da molto tempo direttore dell'Oftal, l'associazione che provvede al trasporto dei malati a Lourdes, dove lui vi aveva sostato in pellegrinaggio oltre cento volte.

Fino allo scorso anno il sacerdote alessandrino aveva ricoperto la carica di assistente spirituale della Federazione provinciale dei coltivatori diretti. I funerali [illegible] luogo domani. **e. c.**

SERRALUNGA DI CREA — La Giunta regionale ha approvato la spesa di 6 milioni per lavori [illegible] pronto intervento per il ripristino del transito sulla strada comunale di via Roma.

[illegible] presentava loro chiedendo un caffè [illegible] lo drogava

Casalinga di Novi condannata a tre anni Narcotizzava pensionate poi le derubava

ALESSANDRIA — *Giuseppina Sciutto Merlo, 33 anni, la casalinga di Novi — dove abita in via IV Novembre 24/8 — la quale, dopo essersi accattivata la fiducia e le simpatie di anziane donne che vivono sole, le narcotizzava per derubarle, è stata condannata ieri a tre anni e otto mesi di reclusione. Accusata di furto aggravato e continuato, ha beneficiato della seminfermità mentale, riconosciuta da una perizia psichiatrica d'ufficio compiuta dal dr. Maniecht.*

L'imputata, detenuta dallo [illegible] *ottobre fresta in carcere) è stata anche dichiarata interdetta per cinque anni dai pubblici uffici: la istruttoria ha risarcito le vittime. Una pena maggiore, cinque anni di reclusione, era stata chiesta dal pubblico ministero Bucio.*

Giuseppina Sciutto

«Ero malata di nervi — ha detto al processo — e non ricordo nulla. Posso anche avere compiuto i fatti che mi si addebitano; la mia mente è molto confusa ma ammetto di aver preso dei soldi, perché me li sono trovati in casa. Nego però di aver fatto uso di sonnifero per addormentare le donne che avrei derubato».

La Merlo avvicinava nelle chiese, nei negozi oppure al cimitero pensionate, dopo essersi accertata che vivevano sole, si presentava come benefattrice o amica, disposta a far loro compagnia. La donna si presentava nelle abitazioni delle vittime, cercava un aiuto materiale se si accorgeva che l'anziana donna era in ristrettezze, oppure offriva un pacchetto di caffè proponendo alla padrona di casa di farlo e berlo insieme. Quando le veniva offerto da bere, Giuseppina Sciutto versava nella tazza o nel bicchiere dell'anziana donna una dose di sonnifero.

Giuseppina Merlo derubò sette donne che hanno riconosciuto in lei la finta benefattrice. Sono Maria Luigia Gasparino, 72 anni, via Montello 3 (430 mila lire); Benvenuta Massiglia vedova Moncalvo, 85 anni, via Ovada 4 (15 mila lire); Giuseppina Ligeri vedova Cammarata, 98 anni, via Dominio 17 (mezzo milione e un libretto di risparmio al portatore con sette milioni); Delfina Flandini vedova Ravazzano, 75 anni, via Dante 7 (200 mila lire e una spilla d'oro); Pasqualina Bisio vedova Verdone, 65 anni, vicolo Misericordia 4 (indumenti, biancheria e un servizio di posate); Jole Calvi, 71 anni, vico Forno Monache 21 (una imprecisata somma di denaro) e Rosa Merlo vedova Cassano, 68 anni, salita Ravazzano (140 mila lire). **e. c.**

Il colpo in un calzaturificio nel gennaio del '74

Scarpe rubate a Valenza tre condannati, 2 assolti

ALESSANDRIA — *Cinque persone coinvolte in un furto di scarpe e pellame* [illegible] *danni del calzaturificio «Porta» di viale Repubblica* [illegible] *Valenza, di cui sono proprietari i fratelli Dante e Giancarlo Porta, sono state processate in tribunale. L'operaio Secondo Campeggi, 48 anni, residente a Gerlasco* [illegible] *via S. Maria, e Salvatore Ardagna, 43 anni, Vigevano, via Gravellona, accusati di furto, sono stati condannati a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno (due anni condonati). Stessa pena all'operaio Alberto Misoli, 42 anni, Monza, via Fieramosca, imputato* [illegible] *ricettazione, accusa che era stata contestata anche all'ambulante Angelo Vecchio, 64 anni, Savona e al commerciante Delio De Giorgi,* [illegible] *44, Varazze. Gli ultimi due, riconosciuti colpevoli* [illegible] *innocuo acquisto, sono stati prosciolti per amnistia.*

[illegible] *calzaturificio valenzano scomparvero nella notte del 25 gennaio 1974 562 paia* [illegible] *scarpe pronte per essere spedite all'estero e circa ventiduemila pelli, il tutto per un valore dai trenta* [illegible] *quaranta milioni. Qualche tempo dopo al salone delle calzature a Bologna un operatore valenzano del settore notò un modenese che offriva in vendita* [illegible] *partita di pelli* [illegible] *fattura, mentre una cliente dei fratelli Porta telefonò dicendo di* [illegible] *acquistato al mercato di Va*[illegible] *un paio di scarpe della ditta valenzana, pagandole una cifra inferiore a quella che le veniva solitamente praticata in fabbrica.*

Le indagini svolte in base a questi elementi portarono alla identificazione di Campeggi e Ardagna, ritenuti responsabili del colpo ai danni della ditta di viale Repubblica, e delle tre persone che avrebbero acquistato dagli autori del furto o da altri la refurtiva. **e. c.**

"Non è giustificata dal mercato"

Alfacavi: gli operai respingono la Cassa

QUATTORDIO — I Consigli di fabbrica dell'Alfacavi, azienda a partecipazione statale con stabilimenti a Quattordio e Airola, e che occupa complessivamente 1300 lavoratori, hanno respinto la richiesta di cassa integrazione perché « [illegible] *motivata da effettive difficoltà* [illegible] *mercato.*

L'azienda aveva proposto, in alternativa appunto alla richiesta di cassa integrazione, di utilizzare gli impianti del settore cavi anche al sabato: un atteggiamento che i sindacati hanno definito «ricattatorio», perché «*se esiste effettivamente la necessità* [illegible] *ricorrere* [illegible] *cassa integrazione* — hanno detto — *non si capisce la proposta di eliminarla lavorando al sabato*».

Le parti si sono incontrate presso l'Intersind di Roma, presente la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) nazionale e provinciale di Alessandria e Benevento, [illegible] ve si trovano i due stabilimenti Alfacavi. Il sindacato [illegible] espresso la propria disponibilità in un quadro però che deve definire prospettive di investimento e garantire «*gli assetti produttivi attuali e l'occupazione al di là della soluzione legata alla distribuzione dell'orario*». **r. sc.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]

ACQUI TERME

[illegible]

CASALE MONFERRATO

[illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]

GAVI LIGURE

[illegible]

PELIZZANO

[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]

OVADA

[illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO

[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

TORTONA

[illegible]

VALENZA PO

[illegible]

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 3

Umidità media 66%. Temperatura il 26 gennaio dell'anno scorso (12, 3). Il sole sorge alle 7.53 e tramonta alle 17.19.

FARMACIE

[illegible]

Il programma di quest'anno si concluderà ad aprile

Cinema, teatro, musica e cultura per tutti gli studenti di Valenza

VALENZA — *L'assessorato alla pubblica istruzione del comune in collaborazione sia con il Centro comunale* [illegible] *cultura che con le scuole materne, elementari, medie della città, ha organizzato anche quest'anno un notevole programma di teatro, cinema, musica, mostre ed altro.*

Le manifestazioni che verranno intraprese sono state adeguate [illegible] *programmi, alle esigenze delle singole scuole, insegnanti e consigli di circolo, su suggerimento, appunto, dei membri le varie istituzioni. Il programma si svolgerà dal mese di gennaio al mese di aprile.*

Gli alunni della scuola materna comunale e statale assisteranno a tre film: «La regina delle nevi», «Beniamino e Joe Bum Bum», «Viaggio nell'altrove» e di due spettacoli teatrali: «Palet, palcini e Pulcinella» del collettivo «Il Teatro dei piccoli» e «Il signor Bonaventura» de «I pochi».

Gli alunni delle classi elementari potranno assistere [illegible] *cinque film e a due spettacoli teatrali. Per la scuola media «Pascoli» sono programmati sei film: «Scudo...», «Le pietre dei bottoni», «Il giorno della civetta», «Il delitto Matteotti», «Ladri di biciclette», «Fratello mare»,* [illegible] *uno spettacolo teatrale: «Histoire du soldat» a cura del Teatro del Buratto. Per l'altra scuola media «Anna Frank», cinque film e lo stesso spettacolo teatrale della «Pascoli».*

Anche il doposcuola è stato al centro dell'attenzione dell'assessorato alla cultura; sono stati, infatti, previsti sei film. Le superiori avranno anch'esse il proprio programma culturale: si arricchiranno le trasferte per assistere a spettacoli teatrali in altre città e visite a mostre d'arte e, in più, due cicli di film-dibattito: «Cinema e letteratura contemporanea» e «Cinema e storia». **g. ga.**

VIGNALE MONFERRATO — Proseguono a ritmo sostenuto i lavori per l'enoteca regionale di Palazzo Callori che [illegible] inaugurata domenica 18 marzo. Il presidente Vincenzo Ronco invita produttori e cantine sociali ad inviare tempestivamente i campioni da esporre.

L'azienda violò lo statuto dei lavoratori?

[illegible] accordo in pretura tra la [illegible] e i [illegible]

ALESSANDRIA — Nessun accordo è stato raggiunto dinanzi al giudice del lavoro. Il pretore Fausto Severini, nella causa intentata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, rappresentate dagli avvocati Gorgia e Vinciguerra, con la direzione della Standa, accusata [illegible] comportamento antisindacale.

La causa è stata rinviata al 31 gennaio, per il processo vero e proprio contro i dirigenti della società che ha un grande magazzino ad Alessandria.

Al dottor Severini le organizzazioni sindacali chiederanno di «ordinare la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti». La violazione dello statuto dei lavoratori sarebbe avvenuta, secondo le organizzazioni sindacali e i legali Gorgia e Vinciguerra, nell'autunno scorso. Secondo la denuncia presentata a nome degli ottanta dipendenti, nell'ottobre scorso la direzione Standa avrebbe inviato ad Alessandria alcuni ispettori per verificare la presenza in servizio del personale del periodo gennaio-febbraio '78.

«In quell'occasione — si afferma — a seguito di imprecise registrazioni [illegible] cartellini fu aperta un'inchiesta amministrativa nei confronti [illegible] alcuni lavoratori. Ci sono stati interrogatori in piena regola, [illegible] consentire l'assistenza dei rappresentanti sindacali, [illegible] violazione all'art. 7 dello statuto [illegible] lavoratori». Inoltre, gli ispettori avrebbero svolto indagini su «fatti irrilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale, [illegible] particolare sullo svolgimento [illegible] altre attività nel tempo libero, contravvenendo ancora allo statuto [illegible] lavoratori». Una «vera inquisizione», sostengono i sindacalisti. Iniziatasi la causa, i legali della Standa avevano proposto una soluzione amichevole.

f. m.

Camion fuori [illegible] illeso l'autista

SERRAVALLE SCRIVIA — Spettacolare incidente nella tarda serata di giovedì sull'autostrada Genova-Milano, all'altezza dello svincolo di Serravalle. Un autotreno «Fiat 130» alla cui guida si trovava Gilberto Serri, 33 anni, residente a Forlì in via Orsini 13, mentre transitava su un viadotto è sbandato e, dopo [illegible] divelto la ringhiera, [illegible] è rovesciato nella scarpata.

L'autista, diretto a Ventimiglia per caricare fiori, è uscito incolume dall'incidente; ha detto di aver affrontato una curva a velocità elevata: sul fondo stradale, reso viscido dalla pioggia, non è riuscito a controllare il pesante automezzo.

(r. gi.)

S'inizia a Tortona stagione concertistica

TORTONA — Questa sera s'inizia la stagione concertistica organizzata dal Comune. In programma un concerto del «Trio cameristico» composto da Leandro Bonelli (pianoforte), insegnante al conservatorio di Parma, Massimo Marin (violino), docente al conservatorio di Torino e Wolfango Frezzato (violoncello), dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Il concerto avrà luogo [illegible] sala consiliare del palazzo comunale.

(e. r.)

In programma anche ricerche sul settore del freddo

A Casale per le "150 ore" corsi sull'ambiente di lavoro

CASALE MONFERRATO — A cura del «Coordinamento sindacale 150 ore» è in [illegible] di organizzazione, [illegible] il «diritto allo studio - 150 ore» un corso monografico universitario sull'ambiente di lavoro. Avrà una durata di quattro mesi con un incontro settimanale [illegible] quattro ore; [illegible] possono partecipare tutti i lavoratori interessati e in particolare quelli delle fabbriche in cui esistono problemi di nocività ambientale. L'inizio del [illegible] è previsto per la prossima settimana.

Un altro corso [illegible] ricerca sui settori del freddo e delle macchine grafiche è in fase di organizzazione. Interessa in modo particolare i lavoratori dei due settori e gli studenti universitari. Questi ultimi avranno la possibilità di dare esami presso la facoltà di scienze mediche dell'università di Torino.

Infine in febbraio si svolgerà un corso di circa quattro mesi con un incontro settimanale (dalle 16 alle 19) sulla «salute della donna». Le lavoratrici potranno usufruire di due ore [illegible] permesso.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione lavoratori metalmeccanici in via Liutprando.

m. v.

Acqui: i candidati [illegible] consiglio Savona

ACQUI TERME — Sono 231 candidati designati dall'assemblea popolare per i dodici posti di consigliere del quartiere Portici - Savona - Castiglia.

Il Consiglio comunale dovrà assegnare cinque seggi al pci (856 voti), uno al psdi (172), tre alla dc (521), uno al psi (246), al pli (93 voti) e al pri (80).

Questi i candidati designati dall'assemblea: Roberto Quazzoni, via [illegible] Caterina 86; Domenico Lo Bosco, via Don Gnocchi 1; Paolo Lo Presti, via Martiri della Libertà 33; Amedeo De Colli, via Casagrande 80; Aristea Zorzan, via Casagrande 82; Salvatore Olia, via Casagrande 80; [illegible]rnardo Rodella, via Casagrande 154; Renato Poggio, via Trieste 21; Giuseppe [illegible] via Trieste 3; Giovanni Siddu, [illegible] Casagrande 65; Piergiorgio Benzi, strada Circonvallazione 94; Giovanni Pardetti, via Trieste 12; Pierluigi Buffa, via Moriondo 39; Francesco Arena, via Bagni 140; Luigi Repetto, via Casagrande 15; Giampiero Poggio, via Casagrande 36; Dario Ravera, via Don Gnocchi 80; Santo Melodia, via Trento 8; Enzo Rodella, via Casagrande 40; Andrea Bosio, via Trieste 20 e Maria Forte Ricci, via Canepa [illegible].

(g. p.)

Concluse le battute per il ripopolamento

Nelle bandite del Vogherese la selvaggina è scomparsa

VOGHERA — Hanno deluso i cacciatori i risultati delle catture di selvaggina effettuati nella bandita di Campoferro e in quella di Casei Gerola. Per tre giorni cacciatori volontari o dirigenti della consulta venatoria [illegible] Voghera e guardacaccia dell'amministrazione provinciale di Pavia, affrontando i rigori del gelo, hanno [illegible] la campagna [illegible] ricerca di lepri da destinare al ripopolamento [illegible] zone [illegible]

Le operazioni si [illegible] concluse con [illegible] cattura di 65 capi, di cui [illegible] a Campoferro e a Casei Gerola. Nelle due bandite [illegible] esiste più selvaggina. La conferma si è [illegible] i risultati delle catture organizzate dalla consulta venatoria di Voghera. Le due zone sono scarsamente sorvegliate e ciò [illegible] favorito l'attività dei bracconieri che hanno decimato i pochi animali esistenti.

I cacciatori sono del [illegible] che le due bandite, rivelatesi improduttive e inutili, siano da abolire restituendo il territorio alla libera caccia. Le lepri catturate a Campoferro e a Casei Gerola sono state lanciate nelle [illegible] di ripopolamento [illegible] trovare un migliore habitat e [illegible] la riproduzione.

I responsabili della consulta venatoria di Voghera sono certi [illegible] fra qualche anno alla nuova bandita di Codevilla-Retorbido potranno essere catturate per il ripopolamento nel territorio libero non meno [illegible] 400-500 lepri all'anno.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Pugno arretrato a terzino

L'Acqui anticipa oggi col Pertusa

ACQUI TERME — *I bianchi anticipano oggi pomeriggio [illegible] quindicesima giornata del campionato di Promozione incontrandosi a Torino con il Pertusa al campo Ruffini, con inizio [illegible] 15. [illegible] domenica è un turno forzato di riposo per una improvvisa nevicata. I termali sono [illegible] a conquistare l'intera posta.*

«Cercherò di cambiare qualche pedina nell'organico della squadra — *dice mister Fucile* —; molto probabilmente arretrerò Pugno a terzino per dare più vivacità al settore difensivo; Vesti giocherà nel ruolo di libero e Tacchino stopper con [illegible] mediano. All'attacco opereranno due punte fisse, Grillo e Trivieri coadiuvati da Marmo, il quale alternerà il compito di [illegible] tornante a quello di punta. [illegible] centrocampisti [illegible] Petris e Di Maglio».

A difesa dei pali tornerà Brunetto, completamente ristabilito da [illegible] infortunio, mentre Rabino è nuovamente [illegible] stretto a [illegible] sosta per una botta al gomito. «A Torino cerchiamo di portare via un risultato positivo; chissà che con un po' di fortuna non si riesca ad agganciare il Pinerolo», *aggiunge Giuseppe Fucile. Intanto Di Maglio e Pugno [illegible] stati [illegible] dalla Lega per mercoledì 31 gennaio, in occasione della partita interregionale di promozione Piemonte-Toscana.*

Con il Pertusa questa dovrebbe essere la formazione dell'Acqui: Brunetto, Petrangelo, Pugno, Vesti, Tacchino, Moro, Marmo, De Petris, Trivieri, Di Maglio, [illegible]

g. p.

Riprende il campionato Promozione

L'Asca a Balangero [illegible] Ulderici

ALESSANDRIA — Riprende dopo un mese e mezzo di sosta il campionato di Promozione e [illegible] l'Asca Valle è subito impegno severo, [illegible] la trasferta [illegible] di Balangero, contro la seconda in classifica. L'esito della gara è molto importante: un risultato positivo permetterebbe [illegible] formazione giallo-blù di mantenere i contatti [illegible] zona alta [illegible] classifica [illegible] conseguenza, le aspirazioni [illegible] primato che la neopromossa compagine alessandrina va nutrendo.

«Si tratta [illegible] — dichiara il tecnico alessandrino Deandrea — *se questo lungo periodo di inattività [illegible] intaccherà [illegible] l'ormai [illegible] livello di rendimento raggiunto dalla squadra. La società si è prodigata con tutti i mezzi per mettere i giocatori nelle condizioni [illegible] svolgere un programma di allenamenti abbastanza regolare».* «*I nostri avversari di* [illegible] — prosegue Deandrea — *costituiscono una compagine tecnicamente dotata*».

Il mister giallo-blù [illegible] fare a [illegible] dell'ala Ulderici, da poche settimane sottoposto a intervento chirurgico al ginocchio, e ora in lenta fase di ripresa. Qualche apprensione anche per l'utilizzazione degli attaccanti Morelli e Lovisolo, influenzati. Non sarà impiegato neppure Gentiluomo, alle [illegible] con problemi di carattere personale. Rientra [illegible] vecchia conoscenza, Andrea Ferrari, che si è visto ridurre al 31 dicembre '78 la pesante squalifica inflittagli.

Questa la rosa [illegible]: Bruno, Miraglia, Tonon, Cresta, Bianucci, Rolando, Salicato, Ferrari, Bovera, Fuselli, [illegible]ozza, Asteggiano, Morelli, Lovisolo, Graci.

m. p.

ALESSANDRIA — Marco Carcone (G. S. Don Stornini) e Silvio Pero (T. T. Alessandria) partecipano oggi e domani al torneo nazionale giovanile di Prato.

Dopo 2 settimane riprende il campionato A2

Per la Jacorossi rilancio [illegible] il Cus Firenze volley?

ALESSANDRIA — Dopo due settimane di sosta per l'effettuazione dei turni eliminatori di «Coppa Italia», riprende l'attività per la Jacorossi Volley Alessandria che ospita oggi alle 17, sul terreno del palasport di Lungo Tanaro S. Martino, la formazione del Cus Firenze, per il campionato di pallavolo serie A2.

Il duo Benzi-Gandino ha avuto modo di meditare sulle prestazioni fornite dalla squadra in questo primo scorcio di campionato. «*I risultati sin qui conseguiti non sono stati esaltanti* — affermano i tecnici alessandrini — *anche se occorre sottolineare che nelle ultime partite la squadra è apparsa in crescendo. Con le opportune correzioni si verranno certamente a creare i presupposti per [illegible] immediato rilancio delle quotazioni della Jacorossi*».

Pur rimanendo immutata [illegible] formazione, saranno apportate varianti nello schieramento in campo: verrà attuata l'inversione delle diagonali Martino-Rossi e Vecchio-Raffaldi: la squadra risulterà così più [illegible] lanciata in difesa, reparto che nei precedenti incontri ha concesso diversi punti (talora [illegible] terminanti) agli [illegible]

Pronosticare un risultato è difficile; a favore degli alessandrini gioca comunque il fattore campo. Non giocherà Gilardenghi il quale non ha ancora recuperato la migliore condizione fisica in seguito all'incidente alla caviglia. Al suo posto [illegible] in campo Pesce.

Questa la formazione: in rotazione della battuta, Martino, Colli, Vecchio, Rossi, Pesce, Raffaldi.

m. p.

Volley: gli incontri di Terza categoria

[illegible] — Proseguono oggi e domani i campionati provinciali di terza categoria di pallavolo. Questi gli incontri in programma. Terza categoria maschile: oggi Junior Franger Finger Casale - Ovada (ore 15); Derthona - Duomo Acqui (ore 16,30); Arquatese B - Valmacca (ore 18). Domani: Jacorossi - Alcs Novi (ore 9); Elettromarket - Arquatese A (ore 11); riposa il G. S. Bruno Acqui.

Categoria femminile. Oggi: Pozzolese - Valenza (ore 15); Gimar A Casale - Arquatese (ore 16); Gimar B - Sesta Acqui (ore 18); Derthona - Virtus Don Bosco Novi (ore 17).

Domani è in calendario l'incontro Volley Campo Ligure - Libertas Porzio Lu (ore 10) a Ovada.

(r. g.)

NOVI LIGURE — Il recupero della nona giornata del torneo «Dante Berretti» tra la Novese e il Savona, disputato allo stadio comunale, è terminato in parità, a reti inviolate. Per la gara di calendario per la prima giornata di ritorno i biancocelesti giocano nel pomeriggio [illegible]

Volley, serie C

L'Alcs [illegible] riceve la capolista

NOVI LIGURE — Un incontro particolarmente impegnativo assegna il calendario all'Alcs Gbc per la quarta giornata [illegible] campionato maschile di pallavolo serie C. La compagine di [illegible] Barbagelata ospiterà oggi nella palestra [illegible] scuola Zucca, in via Verdi, alle [illegible] la capolista [illegible] girone, il [illegible] d'Oro di Modena.

L'Alcs-Gbc dopo il netto successo per 3 a 0 con la Stella Azzurra vorrà confermare, davanti ai propri tifosi, di essere in ripresa. L'allenatore-giocatore Contarino con tutta probabilità potrà contare su Guglielmi, in permesso militare, mentre [illegible] potrà disporre di altri due elementi attualmente sotto le armi: Miglietta e Scarrone.

L'Alcs Gbc affronterà il Villa d'Oro con questa formazione: Contarino, Sartirana, Siglieri, Barbagelata, Massa, Laguzzi (Guglielmi).

g. c.

L'Omega [illegible] ospita oggi [illegible] Castelspina

ALESSANDRIA — *Conclusa l'andata con [illegible] vittoria sul campo del capolista Matteotti Valenza, [illegible] campionato maschile di basket Promozione, l'Omega Alessandria affronta la prima partita [illegible] ritorno con tranquillità.*

Oggi alle 17 i biancorossi [illegible] D'Ambrosio riceveranno alla palestra «Fermi» il Castelspina. L'incontro è piuttosto facile per l'Omega che deve conquistare i due punti.

L'Omega giocherà con: Toma, Mantelli, Ivaldi, [illegible]ri, Milanese, Amisano, Baccaria, Caminada, Piasentin.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato maschile di pallavolo di prima categoria l'Elettromarket Alessandria ospita questa [illegible] alle 21 al Palasport il Volley Bra.

Oggi pomeriggio ad Alessandria

Il [illegible] Valenza sicuro [illegible] l'Arsenal

VALENZA — Terminati i campionati [illegible] serie D e C [illegible] basket, con tre squadre della provincia, Junior, Casale [illegible] Ebor, ora in attesa [illegible] disputare [illegible] rispettive poule, continua, con il girone di ritorno, il campionato di Promozione.

Il Matteotti [illegible] Valenza giocherà [illegible] pomeriggio ad Alessandria contro l'Arsenal, i [illegible] di Ricchini [illegible] reduci da una inaspettata sconfitta casalinga [illegible] opera [illegible] ga che, alla vigilia, sembrava compagine superabilissima.

Il risultato ha destato scalpore nell'ambiente sportivo. «Certo — ha commentato Ricchini, il [illegible] rossi — *non ce lo aspettavamo, [illegible] sono sicuro che [illegible] sconfitta potrà servirci a [illegible] prendere più [illegible] gara con sufficienza. I ragazzi, fin dall'inizio [illegible] campionato, hanno dominato tutte le gare e non pensavano di dover [illegible] proprio nell'ultima giornata del girone di andata*».

L'interesse al torneo, quindi, è ancora vivo: vincere sempre, i fatti lo dimostrano, può essere negativo. Ora per il Matteotti riprenderanno le [illegible]re facili e i tifosi si [illegible] che [illegible] al ripeta lo [illegible] domenica scorsa. Per la partita di oggi Ricchini avrà tutti gli [illegible] a disposizione.

[illegible] ga.)

Oggi a Casale My [illegible] e Castellazzo

CASALE — *Facile partita casalinga del My Market che per la prima giornata di ritorno del campionato Promozione di basket ospita oggi alla palestra Leardi alle [illegible] il Castel[illegible]*

Nell'incontro [illegible] andata i ca[illegible] si erano imposti con un largo margine (95/48) e sono certi di ripetere la bella prestazione.

«Iniziamo con questa gara il lungo periodo di allenamento — *dice Bernardi, il* [illegible] monferrino — in [illegible] il [illegible]pionato vi [illegible] solo tre gare importanti: con il Matteotti, l'Omega e la Luese. Per il resto è tutta normale routine. Ora occupiamo la seconda posizione in classifica dietro a Matteotti e Omega.

(g. ga.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Le tariffe [illegible] fra le più alte

L'acqua "d'oro,, della Valtiglione

ASTI — Ventisei comuni, ottomila utenti per complessivi 30 mila abitanti, 150 km di tubazioni, questa in breve la carta d'identità del consorzio acquedotto Valtiglione, oggi al centro di un dibattito fra le forze politiche e amministrative.

Una numerosa delegazione di sindaci e consiglieri comunali, guidata dal segretario provinciale del psi, Gianni Bertolino, si è incontrata mercoledì a Torino con il presidente della giunta regionale, Viglione, al fine di impegnare la Regione Piemonte [illegible] soluzione definitiva dei gravi p[illegible]mi che da diverso tempo investono il consorzio acquedotto Valtiglione.

Il consorzio sarebbe [illegible] stretto da una convenzione ad imporre un costo dell'acqua ai Comuni abbastanza gravoso. Gravato dei costi di gestione e di distribuzione il prezzo dell'acqua raggiunge livelli tra i più alti dell'Italia settentrionale.

Il Valtiglione ha da tempo iniziato una trattativa con la società Acque potabili di Torino, beneficiaria della convenzione, per riscattare i pozzi e le strutture inerenti la Regione Piemonte aveva messo a disposizione mezzo miliardo di lire per riscattare le condotte, ma a quanto si dice la società Acque Potabili chiederà almeno 2 miliardi.

Dice un amministratore comunale: *«Al di là del fatto che l'acqua dovrebbe essere un bene primario per la più umana e quindi di proprietà della collettività e che comunque non dovrebbe essere oggetto di continua speculazione, l'acquisizione dei pozzi da parte del consorzio acquedotto Valtiglione ridurrebbe il costo [illegible] l'acqua e quindi il prezzo che la popolazione è costretta a pagarle».*

Il segretario della federazione del psi, ha detto che *«gli amministratori socialisti, nell'impegnare direttamente il presidente della giunta regionale, hanno voluto dare inizio ad un'azione politico - amministrativa che faccia ritornare in mani pubbliche un bene indispensabile come l'acqua.*

«Invitiamo — ha proseguito Bertolino — *le forze politiche e gli enti interessati a mettere iniziative che possano favorire il riscatto [illegible] proprietà ed il passaggio della [illegible] al consorzio acquedotto Valtiglione».*

Fino a poche settimane fa l'acquedotto Valtiglione era stato in gravi difficoltà di gestione e si temeva la chiusura degli impianti. L'amministrazione del consorzio aveva richiesto interventi urgenti alla Regione che concedeva un mutuo di [illegible], per sanare il bilancio.

«Abbiamo chiesto alla Regione — ha dichiarato il presidente del consorzio, Riccardo Bellone — *che venga stabilita un'unica tariffa in tutto il territorio piemontese e che eventuali perdite in eccedenza al costo economico fossero a carico della Regione stessa».*

v. m.

CANELLI — Aumentano le tariffe delle utenze dell'acquedotto della Valtiglione. I nuovi importi [illegible] stati comunicati ieri. Ecco il tariffario: l'acqua prelevata [illegible] usi industriali e commerciali [illegible] sterà 400 lire al metro cubo fino ad un minimo contrattuale, oltre questo minimo 500

A Canelli 65 bimbi su 100 hanno la carie

CANELLI — In un dibattito svoltosi nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio, presente l'équipe medica che opera per la medicina preventiva scolastica, è emerso che a Canelli il 65% degli alunni delle scuole elementari è affetto da carie dentaria e il 31% degli scolari soffre di adenopatie ed ipertrofia tonsillare.

Inoltre sono stati riscontrati, in percentuali minori, soffi cardiaci e paramorfismi della colonna vertebrale. Un componente dell'équipe, il dott. Grasso, ha riferito che diversi [illegible] colpiti da più affezioni contemporaneamente risultano appartenenti agli strati sociali più disagiati. (c.a.)

Questa [illegible] terzo appuntamento [illegible] il Festival delle Sagre

È la volta dei ceci di Quaranti

Uno dei più piccoli Comuni astigiani presenta i piatti caratteristici della sua cucina

ASTI — *Terzo appuntamento per la Sagra invernale gastronomica indetta dalla Camera di Commercio. Le protagoniste delle scorse settimane sono [illegible], nell'ordine, Rocchetta Tanaro e Villa San Secondo. Questa sera e domenica, sempre alle ore [illegible], cucinerà la Pro Loco di Quaranti, con un menù tradizionale: cotechino affogato in «bagna» campagnola; zuppa di ceci; pollo di cortile cotto nel vino Cortese, con [illegible] verdura; gorgonzola naturale; bonet e frutta. Vino: barbera del '74.*

Al Comune di Quaranti si riconosce il merito di essere in fatto di agri-turismo uno [illegible] più attivi, pur essendo, come numero di abitanti, uno dei più piccoli della provincia di Asti: 300 abitanti, dediti all'agricoltura e al commercio.

Antico paese abbarbicato su di una collina, con i resti di mura medioevali, un ponte levatoio e una chiesa del 1600, dedicata ai santi Cosma e Damiano, ha allestito nell'interno delle mura, sulla piazza del paese, un'enoteca permanente.

Qui sono esposti, e in vendita, i suoi migliori vini; ogni anno si allestisce, in agosto, una gigantesca zuppa di ceci e padellata di cotechini. L'una e l'altra vengono offerti stasera, con generose porzioni di pollo, gorgonzola, ecc., al prezzo di 4500 lire, ai commensali nel salone sotterraneo di piazza Alfieri.

Il successo ottenuto da Rocchetta Tanaro e da Villa San Secondo assicura anche quello di stasera e domani. v. m.

Asti. Il salone [illegible]neo di Piazza Alfieri che ospita ogni fine settimana il Festival delle Sagre è affollato di visitatori che vengono da tutta la provincia per gustare i tipici piatti preparati

ASTI — Oggi [illegible] Consorziale [illegible], [illegible] 18, per gli incontri sulla cultura popolare e contadina, Franco Piccinelli presenterà la sua opera di romanziere e di studioso del mondo delle Langhe. Il romanziere ha avuto recentemente due riconoscimenti estremamente significativi: il premio «Lago di Endine» e il premio «Terra e Vita».

ASTI — Oggi alla sede dell'Associazione [illegible] si terrà, a cura dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, una conferenza del dott. Ferdinando Pelliciani sul tema «Conoscenza africana in S. Francesco d'Assisi».

[illegible] precipitato [illegible] a [illegible] Damiano

SAN DAMIANO — Un pensionato è caduto dal secondo piano del [illegible] di San Damiano riportando gravi ferite; si tratta di Casimiro Viale, 80 anni, detto «prinsi».

Il Viale, da qualche tempo, è ospite della Casa di riposo, in Via Marconi. Ieri, forse a causa di un malore, è precipitato da una finestra del secondo piano finendo nella sottostante strada.

Socc[illegible] dalle suore e dagli altri ospiti della casa di riposo, con un'autolettiga della Croce Rossa, il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Asti e, a causa della gravità delle lesioni, più tardi veniva trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il Viale presenta fratture [illegible] il corpo. La prognosi è strettamente riservata. r. s.

Pensionato astigiano trovato morto a Settimo

ASTI — Il pensionato astigiano Aurelio Bresso, 69 anni, ospite della casa di riposo «Marello» di Asti, è stato rinvenuto cadavere in una scarpata nei pressi della linea ferroviaria di Settimo Torinese. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato da un ferroviere che ha dato l'allarme. Non si sa ancora se il Bresso sia stato travolto da un treno mentre camminava lungo la ferrovia oppure sia caduto da qualche convoglio.

Il pensionato dieci giorni fa aveva lasciato la casa di riposo sostenendo che si [illegible] a Diano Marina per trascorrere alcuni giorni presso parenti. Da allora si erano perse le sue tracce e ogni ricerca fu inutile. La procura della Repubblica di Torino, competente per territorio, ha ordinato l'autopsia. v. m.

Era andata in treno dai parenti che abitano a Torino

[illegible] di [illegible] bimbe [illegible] da [illegible] giorni, [illegible]

Adriana Rizzi

ASTI — Una donna, [illegible] di [illegible]ne, non è rientrata cinque giorni fa nella sua abitazione e da allora non si hanno più notizie.

La donna, Andriana Rizzi, [illegible] anni, nata a Torino e abitante ad [illegible] soffre di amnesia a causa di un incidente stradale del quale è stata protagonista un anno fa. A bordo di [illegible] motocicletta la Rizzi [illegible] finita [illegible] riportando [illegible] e una ferita alla [illegible] trauma cranico.

Dopo un certo periodo d'ospedale la Rizzi venne dimessa, ma da allora ha avuto delle crisi di amnesia. Lunedì era uscita di casa per recarsi a Torino a far visita ad alcuni parenti che l'avevano poi [illegible] compagnata alla stazione di Porta Nuova. La donna [illegible] salita su di un treno diretto a Lecce e doveva scendere dal convoglio alla stazione di Asti dove era attesa dal marito. La [illegible] ha poco [illegible] ma ha con sé i documenti d'identità. Indossa un soprabito di renna, stivali neri.

La scomparsa è stata denunciata alle questure di Torino e Asti. Qualcuno asserisce che la donna due giorni fa era ancora a Torino, ma le ricerche hanno d[illegible] fino a ieri pomeriggio esito negativo. Ad attendere il ritorno di Andriana Rizzi, oltre il marito sono le due [illegible]ne di due e tre anni.

[illegible] è [illegible]che la donna, mentre viaggiava [illegible] Asti abbia [illegible] la [illegible] e abbia proseguito il viaggio. Le ricerche sono state [illegible] a molte regioni d'Italia. v. m.

L'Urss acquista vino piemontese, soddisfazione a Canelli

Ivan continua a bere vodka [illegible] scoperto il barbera

CANELLI — La notizia riguardante la vendita di vino piemontese [illegible] Russia ha avuto notevole e positiva eco fra gli operatori canellesi e nicesi. Gli enotecnici della Valle Belbo sono del parere che 20 mila ettolitri di vino «fuso piemontese», acquistati dal governo sovietico, nei giorni scorsi, a seguito di una visita a Mosca, di una delegazione piemontese, rappresentino un buon risultato commerciale in grado di caratterizzare sicuramente il mercato dei vini nei mesi prossimi.

Il c[illegible] Pavia ha detto: *«Questo significa trovare lo sbocco ad un notevole quantitativo di vino da pasto rosso Piemonte e barbera Piemonte che, attualmente, sui nostri mercati si vende da [illegible] a 4000 lire il grado a seconda della qualità, colore, zona di provenienza. Tale prodotto di 11-12 gradi non ha nulla a che [illegible] le produzioni d.o.c., viene smerciato come vino da pasto. L'accordo commerciale ci ha [illegible] di sorpresa, ma siamo certi che servirà a tonificare il mercato a beneficio soprattutto del produttore».*

Angelo Cantarella di Mosca dice: *«L'importante è cominciare ad aprire nuovi mercati anche verso l'Est, battere una strada che finora [illegible] era trascurata, tutto serve a favorire il nostro settore enologico troppo a lungo bistrattato [illegible] a vendere vino da pasto, si finirà poi anche per vendere la bottiglia pregiata. [illegible] dell'avviso [illegible] prima o poi anche il nostro barbera dovrà decollare».*

Alcuni operatori che hanno fatto parte della delegazione piemontese affermano: *«Finalmente anche in Russia si comincia a bere il nostro vino piemontese. Abbiamo appreso che fino ad ora il consumo di vino procapite in Russia si aggirava sui 13 litri annui contro 57 di vodka. A partire da quest'anno i rapporti cambieranno sicuramente. Inoltre ai russi [illegible] molto piaciuti [illegible] al barbera, anche il barolo e l'Asti spumante».*

Gli stessi operatori hanno poi precisato che la Regione cercherà nuovi [illegible] anche nei mercati della Germania Federale e in Giappone. L'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, ha detto: *«Per il 1979 è prevista la partecipazione dei nostri vini alle campionarie di Stoccarda, Colonia, Mosca, Londra, New York e Tokyo. Prima si era fatto poco sul mercato promozionale ma d'ora in poi non sarà più trascurata alcuna possibilità per far conoscere i vini piemontesi».*

Rubarono [illegible] carico di spumante Condannati in tre

ASTI — Tre condanne per il furto di un autocarro carico di bottiglie di spumante e una per ricettazione del vino. Il tribunale, ieri, ha giudicato Dario Bruzzone, 34 anni, di Asti; Fiorenzo Lazzarino, 30 anni, di Castagnole Lanze; Giovanni Gallo, 33 anni, di Acqui Terme e Giuseppe Sagliotti, 30 anni, di Castagnole Lanze, ritenuti responsabili del furto di un autocarro OM carico di 1300 bottiglie di spumante della ditta Benso.

L'automezzo era stato lasciato in sosta in una strada [illegible] frazione San Bartolomeo di Castagnole Lanze. Dopo la denuncia del furto, i carabinieri ne identificavano gli autori. Parte del carico era stato acquistato da Luigi Scavon, 40 anni, di Caltanissetta, il quale veniva denunciato per ricettazione.

Il tribunale ha condannato il Bruzzone e il Gallo ad un anno e sei mesi ciascuno di reclusione; il Sagliotti ad un anno e tre mesi; il [illegible] ad un anno. Per tutti il tribunale ha concesso il condono di un anno. Per lo Scavon la pena è stata interamente condonata. (v. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo le vittorie conquistate nelle due ultime settimane

Ora i galletti [illegible] a Pontedecimo [illegible] più punti [illegible] tranquillità

ASTI — I galletti anticipano oggi la trasferta a Pontedecimo decisi ad [illegible] un nuovo risultato positivo alla serie di due vittorie conquistate che gli hanno fatto guadagnare importanti posizioni in classifica.

Forse per la prima volta in questo campionato la [illegible] biancorossa non affronta [illegible] trasferta con l'assillo di far risultato a tutti i costi. La squadra di Cuscela ha reagito con determinazione alla lunga impasse accusata nel girone di andata, sicura che alla distanza buone preparazione atletica e [illegible] ordinati avrebbero finito per darle ragione.

La trasferta ligure può [illegible] un'ottima occasione per rilanciare definitivamente l'Asti. I padroni di casa che hanno cancellato con un campionato di eccellenza la qualifica di matricola, sono infatti una [illegible] squadre che tallonano il quartetto di testa.

E' un bottino di punti che i granata si sono costruiti proprio grazie ad un ruolino di marcia impressionante sul terreno di casa: 4 vittorie, 4 pareggi e nessuna sconfitta [illegible] dimostranza che il tifo [illegible] pubblico sul piccolo campo ligure, [illegible] a dovere i giocatori di Del[illegible]o.

L'undici granata, [illegible] scorsa ha imposto l'alt in casa alla tenacissima Vogherese, giocando un'accorta partita di [illegible], grazie ad alcuni giocatori di esperienza che disciplinano il furore agonistico di molti giovani promettenti come l'attaccante Sodini, una punta da marcare con attenzione dal momento che ha un bottino personale di 6 reti, di tutto riguardo in un torneo in cui i goleador non sono certo scatenati.

L'Asti si è preparata alla trasferta allenandosi duramente sul campo due del Comunale, ridotto ad [illegible] palude per il fango. Una preparazione utile dal momento che i «galletti» saranno alle prese con un terreno di gioco che per la mancanza d'erba, sarà certo al [illegible] della praticabilità.

«Ho spiegato ai miei giocatori che su campi del genere [illegible] giocare il pallone "di prima" [illegible] evitare finezze inutili — dice Cuscela —. *Borgomanero e Aosta sono scese a Pontedecimo applicando questo schema elementare ed hanno portato via un pareggio [illegible]vese ed Ivrea hanno visto le [illegible] pretese di bel gioco castigate invece da una sonora sconfitta».* d. q.

Tamburello a muro

[illegible] Moncalvo un [illegible] di [illegible]

MONCALVO — *A dodici anni dall'acquisto di Dante Ongaro, il fuoriclasse bresciano considerato alla pari di Marino Marzocchi, dello [illegible], il più [illegible] giocatore di ogni tempo, la società tamburellistica moncalvese assume in forza il secondo [illegible]ro» [illegible] storia quasi [illegible]re*

[illegible] Durando, [illegible] anni, battitore del Portacomaro, si accinge ad indossare la casacca biancorossa [illegible] dopo [illegible], pare senza tanti rimpianti, quella neroverde dei campioni del Monferrato.

Come imposto dai ferrei regolamenti del «tambass» [illegible] e a differenza del suo grande predecessore, che a Moncalvo in tre anni di attività guadagnò [illegible] quindicine di milioni, il «biondino di Portacomaro» intascherà soltanto un modesto rimborso per le spese.

Infatti, nel [illegible] di trasferimento, che sarà ufficializzato nei prossimi giorni dai presidenti [illegible] due società, non [illegible] prevista (si tratta di una semplice transizione a titolo di prestito per un anno) corresponsioni di [illegible] all'atleta né al Portacomaro.

Francesco Durando è un «battitore puro» tra i migliori d'Italia e certamente il più forte [illegible] Monferrato. La sua arma segreta consiste nel trovare la giusta coordinazione dei movimenti allo «stacco» dal trampolino quando con il busto fortemente piegato, per 80 metri, catapulta una palla violentissima con effetto a rientrare che attraversa il campo a 70-80 centimetri da terra ad una velocità compresa tra i 160 e i 180 chilometri orari.

Un colpo micidiale, sparato in pochi decimi di secondo, che gli sportivi monferrini hanno visto uscire soltanto dal braccio di pochissimi specialisti, tra i quali è più famoso «Tommasi il vecchio». g. pr.

[illegible] basket Volley Pivato

ASTI — Grazie alla netta vittoria nel recupero di Alessandria contro la Lasse (117-76) la formazione juniores dell'Aba Cassa di Risparmio si è portata al comando del girone. Per gli astigiani, che devono recuperare il derby con l'Astense, sarà quindi decisivo lo spareggio con il Casale.

Ad Alessandria il quintetto dell'Aba, nonostante fosse privo di Ferraris e avesse in panchina ben 5 cadetti, non ha avuto difficoltà a regolare i padroni di casa distanziati già alla fine del primo tempo di 23 punti (53-23). Tra gli astigiani, tutti protagonisti di una buona partita, hanno ottenuto il miglior bottino Paolo Viarengo e Lunardello. (d. q.)

ASTI — Nella pallavolo, la Pi[illegible] riprende il campionato di A2 in cui occupa il secondo posto in classifica [illegible] una difficile trasferta a [illegible]. I [illegible] dispongono di 4 punti ma allineano un sestetto molto omogeneo che potrebbe ancora riservare qualche sorpresa durante il torneo. Sul parquet di casa, ad [illegible] hanno impegnato il quintetto [illegible] al limite del quinto set.

I neroarancio di Barbagallo vorranno cancellare subito la brutta esibizione di Bologna. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'insegnante viene a casa
Politeama: Viaggio con Anita
Salone: Un mercoledì da leoni.
Splendor: Paradiso.
Teatro: Il cagnaccio dei [illegible]les
Vittoria: Il paradiso può attendere.

CANELLI

Balbor: A proposito di omicidi.
Regno d'Oro: Visite a domicilio.

MONCALVO

Nuovo: Attenti a quei due: ultimo appuntamento

N[illegible]

Aurora: Squadra antimafia
Lux: Eutanasia di un amore.
Sociale: La carica dei 101
Verdi: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova

SAN DAMIANO

Lux: I ragazzi del sabato.
Splendor: I leoni della guerra.
Cittadella: Elliot il drago invisibile

Temperature ieri ad Asti

massima	4
minima	0

Umidità media, 85%. Temperatura il 26 gennaio dello [illegible] anno (6, 1). Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18. Vento debole.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia persistenti. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5, 0); Moncalvo (3, 0), Nizza (3, 1).

[illegible] DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 358
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Ardissone, via XX Settembre 1.
Nizza: Ot. Cardino, via Carlo Alberto

SPECIALE SPOSI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Più matrimoni religiosi che civili, però in aumento nel capoluogo

Come sposarsi, oggi, ad Asti

I motivi d'una scelta, che è sempre di coscienza - Tradizioni che rimangono - Giorno indimenticabile

Una coppia di sposi fotografata nel 1881: sono Pietro Giuseppe Arri e Adelaide Fornaca, abitanti a Sessant, che per il loro matrimonio spesero qualcosa come lire 47,8 (Foto Archivio Sarocco)

ASTI — Aumentano i matrimoni civili in città; per[illegible]gono assai scarsi in provincia; ma in entrambi i luoghi le nozze [illegible] rito religioso sono numericamente di gran lunga superiori.

Il matrimonio religioso è, innanzitutto, imposto dai propri sentimenti, e poi [illegible] consuetudini; dalle insistenze dei vecchi di famiglia, spe[illegible] delle donne; dalla tendenza a rispettare certe forme tradizionali. [illegible] verità, è più seguito dagli immigrati a cui il ricordo della parrocchia natia lontana e l'opinione dei parenti e dei compaesani ha il suo peso. Per gli indigeni il rito civile è una tendenza al nuovo, a voler [illegible], diciamo così, emancipati, a voler seguire le proprie opinioni politiche, e, anche [illegible] questo caso, di coscienza.

Viva [illegible] sposi. Un proverbio monferrino — *A l'è più facil trovà [illegible] brava fia, l'è [illegible] dae a chi ai sia: se la veuri trovè, gran arsercii bisogna fa* — che tradotto in italiano significa che [illegible] più facile trovare [illegible] [illegible] in un pagliaio: ma trovare una buona ragazza, non è dato a chicchessia, se la volete trovare [illegible] di ricerche bisogna fare» calza come un pennello; ma può essere facilmente rovesciato nei suoi t[illegible] e valere anche per il maschio: «E' più facile trovare un ago nel pagliaio, ma trovare un buon marito non è dato a chicchessia. [illegible]».

Comunque, sia per il matrimonio religioso che per quello civile, certe tradizioni non si rinnegano: lei in abito lungo, bianco o celeste; lui in doppio petto [illegible]. Qualche [illegible] prima, la cena dell'addio al celibato [illegible] [illegible] amici (quando verrà [illegible] [illegible] [illegible] lei dell'addio al nubilato, con le amiche?). Al mattino [illegible] il rinfresco, in casa dei due fidanzati, ai rispettivi testimoni e invitati: poi il rito religioso, più lungo, magari con accompagnamento di organo; quello civile molto più breve con gli auguri del sindaco o dell'assessore allo stato civile. Indi la foto di prammatica [illegible] via al pranzo nuziale.

Si contratta sempre molto prima, stabilendo numero e qualità delle portate. E' ovvio, ma 5-6 antipasti vanno bene: predispongono il resto. Un «primo» [illegible] magari due (perché non tre? Adesso si chiamano graziosamente «assaggi»). [illegible] immancabili due «secondi» con contorno: frutta e la classica «alzata» [illegible] torta nuziale. Vini, liquori, caffè. Quindi partenza per il viaggio di nozze, sempre in macchina, s'intende.

E qui comincia quel che Onorato di Balzac definisce la «scienza matrimoniale». Ma Balzac era un pessimista perché nella sua fisiologia afferma che «*il matrimonio è una scienza ad oltranza prima del quale gli sposi domandano la benedizione del cielo, perché amarsi è sempre la più temeraria delle imprese*».

La meccanica della giornata nuziale non cambia quasi mai. E' conservatrice al punto giusto. Nessuno se ne lamenta. E' una «routine» che non ammette variazioni se non per il rinfresco al posto del pranzo, e per lo sposalizio [illegible] pomeriggio, anziché al mattino.

v. m.

[illegible] [illegible] dati statistici

Meno matrimoni civili e religiosi

ASTI — Anche [illegible] 1978 [illegible] città il numero dei matrimoni ha subito un calo confermando una [illegible] di tendenza che dura [illegible] [illegible] qualche anno. Le statistiche ufficiali dell'ufficio anagrafe comunale per matrimoni religiosi e civili celebrati ad Asti negli ultimi [illegible] anni mostrano cifre, infatti, via via decrescenti: 1973: matrimoni religiosi 456, civili 52; 1974: religiosi [illegible], civili 56; 1975: religiosi 433, civili 65; 1976: religiosi 407, civili 57; 1977: religiosi 388, civili 47; 1978: religiosi [illegible] civili 58.

Nel 1895 su una popolazione di 37.000 abitanti il numero dei matrimoni fu di [illegible] oggi la popolazione si è più che raddoppiata, ma i matrimoni sono aumentati [illegible] numero sensibilmente inferiore.

Anche il rilievo puramente anagrafico permette di verificare la profondità dei cambiamenti che in [illegible] secolo hanno modificato strutture sociali [illegible] comportamenti dei singoli.

L'esaurirsi della società contadina che era costruita attorno all'istituto familiare con l'abbandono delle [illegible]pagne, ha fatto emergere le nuove abitudini della società urbana e industriale. Nel breve periodo anche [illegible] Asti, ha inciso inevitabilmente sul numero dei matrimoni il periodo di crisi economica. Molte coppie sono costrette per [illegible] mancanza [illegible] [illegible] lavoro stabile a prolungare la loro permanenza in famiglia rinunciando a mettere su casa per proprio conto.

Hanno influito anche le nuove normative giuridiche che hanno introdotto istituti come il divorzio e il nuovo diritto [illegible] famiglia. Il dato sul numero [illegible] divorzi nel [illegible] resta ancora da definire per la lentezza delle procedure giudiziarie, ma sembra confermata la tendenza [illegible] una stabilizzazione dopo il periodo immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge.

Sono [illegible] aumento [illegible] separazioni consensuali che nel periodo '71-'77 [illegible] state per il solo capoluogo 800, contro 452 divorzi.

Hanno optato per il rito civile anche molte coppie che hanno dichiarato all'impiegato del Comune di essere di religione cattolica: nel '78 sono quasi scomparsi i matrimoni tra coppie di giovanissimi e persone di età superiore ai 60 anni.

d. q.

E' il costo preventivato per arredare [illegible] appartamento di media grandezza

Due cuori, una capanna e sette milioni

Ammesso che si trovi un'abitazione, vista la crisi degli alloggi e gli affitti da capogiro - I giovani hanno buon gusto

ASTI — Una tradizione, rispettata fino a [illegible] molti anni fa, assegnava [illegible] marito il compito [illegible] comprare la camera da letto mentre [illegible] moglie doveva provvedere all'armadio dove riporre il corredo. Oggi le giovani coppie sono [illegible] [illegible] fortunate [illegible] loro predecessori: costoro andavano infatti a vivere di solito nella grande [illegible] patriarcale e dovevano preoccuparsi solo dell'acquisto di una camera. Oggi per chi deve «mettere su casa», dopo averne trovata una superando le difficoltà della crisi de[illegible] alloggi e degli affitti da capogiro, i problemi sono appena cominciati.

«*I prezzi dei mobili sono aumentati in modo vertiginoso, in questi ultimi anni* — conferma Aldo Pivato, titolare di un grande negozio di arredamento —. *La spesa per un alloggio medio composto da cucina e due camere, non è mai inferiore ai 7-8 milioni*».

La differenza di prezzo tra mobili in stile e moderni di marca ormai non è molto sensibile: il gusto dei giovani clienti, abbandonato il mobile in stile, anche le stranezze, spesso di cattivo gusto del moderno più spinto, sembra essersi indirizzato [illegible]o arredamenti non soggetti al rapido mutare delle mode ma caratterizzati da praticità e durata.

Una buona parte della spe[illegible] è richiesta [illegible] cucina. Ormai è diventata la parte della casa in cui [illegible] [illegible] la maggior parte del tempo e l'arredamento non deve essere solo pratico e resistente ma avere anche eleganza e stile.

Elettrodomestici molto [illegible]fisticati, lavastoviglie a due motori, forno e grill [illegible] controllo automatico dei tempi di cottura vengono così incastonati in mobili in legno pregiato come il rovere e il noce, con antine barocche.

«*Il prezzo può salire anche ai 2-3 milioni per i modelli di maggior pregio* — dice Pivato —. *Io suggerisco, però, sempre la vecchia formica. Il legno in cucina soffre facilmente per il vapore, l'acqua, l'uso conti*[illegible]. *La formica è un materiale che garantisce* [illegible] *durata certamente superiore*».

Il salotto «buono» [illegible] [illegible] volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cui si ammucchiavano più facilmente esempi di cattivo gusto.

«*Il 90 per cento dei miei* [illegible] *ha rinunciato per questa parte della casa al mobile in stile* — dice il mobiliere —. *Per i salotti è il momento delle fodere in lana, calde e resistenti. E'* [illegible] *crisi la pelle che molti compravano perché credevano eterna, invece si usura con grande facilità*».

Oggi [illegible] questa camera è molto usata e le giovani coppie chied[illegible] mobili che durino molti anni, rendendo accettabile [illegible] spesa di 1-2 milioni.

[illegible] [illegible] da letto è rimasta la stanza in cui il mobile in stile prende la sua piccola rivincita. «*L'arredamento* [illegible] *questa camera difficilmente si cambia anche per il prezzo elevato che va dai due ai tre milioni* — spiega Pivato — *il mobile* [illegible] *stile, infatti, è meno soggetto alla moda*».

Per chi non ha la possibilità [illegible] di soddisfare la «passione del tarlo» acquistando qualche pezzo d'antiquariato, l'industria [illegible] mobile propone l'«anticato», un'imitazione di qualità artigianale. Con un comò in noce, un letto in ottone e un armadio laccato [illegible] camera da letto è arredata alla perfezione anche per i patiti del mobile in stile.

«*Quasi tutte le giovani coppie chiedono di arredare l'alloggio dal tappeto al lampadario, riservandosi poi di comprare qualche singolo mobile particolarmente prezioso* — conclude Pivato —. *La scelta generalmente viene fatta di comune accordo*».

d. q.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.563; Fossano, t. 62.003

Cuneo: interventi dopo l'assassinio del sindacalista

Forze politiche e sociali unite contro violenza e terrorismo

CUNEO — Il barbaro [illegible]sinio del sindacalista Guido Rossa ed i gravissimi [illegible] di violenza politica avvenuti nei giorni scorsi anche a Torino e Milano sono stati discussi giovedì sera nel salone del consiglio comunale. Alla riunione, indetta dal sindaco Guido Bonino, hanno partecipato i componenti del comitato antifascista, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria, i segretari dei partiti politici, i presidenti dei consigli di circolo e d'istituto delle scuole di Cuneo, i capigruppo consiliari e gli [illegible]sori comunali.

Il sindaco, nella sua relazione iniziale, ha detto che *«il salto di qualità nella strategia del terrore, operato dalle Brigate rosse, con l'uccisione del sindacalista Guido Rossa, obbliga ad una riflessione»*.

«E' necessario — ha detto Guido [illegible] —, *in questo momento particolarmente grave per il Paese, non strumentalizzare le battaglie politiche giuste, talvolta, al limiti della calunnia»*. Il sindaco ha chiesto con decisione alle forze politiche dell'accordo programmatico di *«serrare le fila, di non rompere un accordo che, solo, può garantire stabilità all'Italia in questo momento di viol[illegible] e tensioni»*.

Guido Bonino ha inoltre ammonito i cittadini a non assuefarsi al clima di terrore ed ha parlato della necessità di combattere un'altra resistenza per salvaguardare le istituzioni democratiche. Il sindaco ha poi presentato all'assemblea un ordine del giorno, approvato da tutti i partecipanti, nel [illegible]ale [illegible] esprime *«la più completa solidarietà ed il più profondo cordoglio ai familiari [illegible] sindacalista assassinato»*. Si denuncia la trasformazione del terrorismo in *«vera e propria guerriglia»*. Si ricordano ai rappresentanti dei partiti politici *«le loro responsabilità di fronte al Paese ed ai cittadini per un eventuale vuoto di potere che non potrebbe che fare il gioco dei terroristi»*.

«Al governo ed al Parlamento si chiedono provvedimenti più idonei a stroncare la spirale [illegible] violenza che [illegible] soffocando la vita [illegible] e civile del Paese. Si chiede [illegible] cittadini [illegible] non rimanere indifferenti agli attentati e [illegible] non [illegible] di considerarsi *«uomini liberi, con una propria dignità»*.

Il segretario provinciale del partito comunista, Franco Angeloni, ha tra l'altro detto nel suo intervento che *«l'attacco [illegible] terrorismo alle fabbriche significa che, proprio dove esiste un insopprimibile baluardo in difesa della democrazia, aumenta [illegible] rabbia [illegible] chi opera per l'eversione»*.

Anche Angeloni ha chiesto una maggiore unità tra i partiti dell'accordo programmatico, *«unità che non può essere disgiunta dall'applicazione dei programmi concordati»*.

Particolarmente amaro l'intervento del socialista Tito Musso. *«Da un po' di tempo a questa parte* — ha detto il consigliere —, *si intensificano le riunioni del comitato antifascista e quasi sempre c'è [illegible] senso di impotenza. C'è allora da chiedersi che cosa hanno fatto le istituzioni per bloccare la catena terroristica, che cosa si è fatto per impedire la fuga di Ventura»*.

Musso ha poi messo il dito *«sulla piaga»* della scuola *«che continua a rimanere staccata dalla società e dal mondo del lavoro: se nella forma qualcosa è cambiato, la sostanza rimane ancora quella che il movimento studentesco nel 1968-69 avrebbe voluto spazzare per sempre»*.

Giuseppe Trosso, segretario della Camera [illegible] lavoro, ha rilevato che l'attività terroristica s'intensifica sempre nel periodo dei rinnovi contrattuali ed ha chiesto [illegible] forza che i cuneesi dimostrino [illegible] reagire, non soltanto a parole, al terrorismo, partecipando in massa ai funerali di Guido Rossa. Il sindacalista di Genova è l'ultima vittima di una lunga catena di assassini e di violenze che ha avuto una data iniziale, con la strage di piazza Fontana nel 1969, ma che non si sa quando avrà fine.

g. fe.

[illegible]co. Il sindaco Guido Bonino durante il suo intervento nella riunione in comune

MONDOVI' — Ferma [illegible]danna del terrorismo politico e in particolare dell'efferato delitto di Genova è stata espressa unanimemente [illegible] dal Comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane di Mondovì che ha indetto un'assemblea, aperta alle forze sindacali e sociali dei [illegible] comuni del comprensorio, nel salone del Municipio.

Il dibattito è stato aperto da una relazione del prof. Fer[illegible] sindaco di Bastia, quindi hanno parlato Beretta (pci), Ramondetti (psi), Comberti (dc, anche in rappresentanza del Comune), Giglio e Iberti per i sindacati, Sartorio, operaio della Valeo.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti politici locali, anche i dirigenti delle organizzazioni di categoria, consigli di fabbrica e centinaia [illegible] cittadini. Ha concluso il dibattito il presidente del comprensorio dott. Martinetti.

(g.d.m.)

Tre morti (uno è cuneese) sull'autostrada presso Carmagnola

Servizio in altra pagina

Un altro ponte sul Maira per far passare le fognature di Busca?

BUSCA — Costruiranno il quinto ponte sul Maira, a poca distanza dagli altri, per farci passare sopra la fognatura? Sembra [illegible] sì, perché i lavori per la nuova rete fognaria, che doveva essere pronta l'anno [illegible], [illegible] arenati sulle sponde del torrente. [illegible] in discussione il metodo più [illegible] [illegible] attraversarlo.

La condotta principale, che raccoglie la rete del quarto lotto — in [illegible] [illegible] zona della Filature Val Varaita e la regione San Rocco — [illegible] destra del Maira, dev'essere collegata all'unico impianto di depurazione, che sorgerà [illegible] sinistra, presso la linea ferroviaria.

E' l'ennesimo ostacolo ai lavori, che hanno subito una lunga serie di ritardi, prima per le polemiche sul materiale usato, poi per le continue [illegible] apportate ai progetti dei vari lotti.

Il direttore dei lavori, ingegner Giovanni Pella, ha già preparato un progetto che prevede la costruzione di un ponte in cemento che dovrebbe unire le rive del torrente fra i due ponti già esistenti, quello della ferrovia e quello di «Sollorio».

Il preventivo della spesa si aggira sugli ottanta milioni; non tutti i consiglieri sono però d'accordo. Alla base di queste riserve ci sono preoccupazioni d'ordine economico [illegible] una parte e di carattere estetico dall'altra, in quanto si teme che il nuovo ponte, con la sua linea moderna, venga a deturpare il paesaggio ed il vecchio assetto urbanistico. Oltretutto — si fa rilevare — ci sarebbe una eccessiva [illegible], a distanze troppo ravvicinate, [illegible] viadotti sul Maira, che a Busca sono già quattro.

Interessanti alternative [illegible] le proposte dei consiglieri Giovanni Ciamondi (dc), Bernardo Aimar (dc), Franco Barbano (psdi), Edmondo Bongioanni (psi) e Fermo Degioanni (pli). Tra l'altro, il rappresentante liberale ha proposto ai tecnici (alla seduta del consiglio era presente anche il direttore dei lavori, per dare delucidazioni) di esaminare la possibilità di far passare la condotta fognaria su un mini-ponte.

l. e.

Subito processato

Sorvegliato speciale arrestato a Ceva

CEVA — Un manovale di Messina, Carmelo Lo Giudice, 34 anni, che aveva lasciato il soggiorno obbligato a Genova, è stato arrestato dai carabinieri davanti ad un bar in via Doria.

Il sorvegliato speciale, processato ieri per direttissima in pretura, è stato condannato a 3 mesi e 15 giorni e trasferito nel carcere di Mondovì.

(g. g.)

Stessa pena per l'agente che [illegible] disse nulla

Chiesa alle guardie una lima per poter evadere: condannato

CUNEO — Un agente di custodia della [illegible] penale di Fossano, Francesco Dentice, 24 anni, sospeso dal servizio, ma forse probabilmente licenziato, è stato condannato ieri dal tribunale (pres. Maroglio, giudici Curro e Perlo, cancelliere Vittori) a un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge: era [illegible]cusato di essersi lasciato corrompere da due detenuti: uno di questi, Giosuè Zanca, [illegible] anni, ora recluso a Porto Azzurro, [illegible] doveva rispondere di concorso nello stesso reato, ha avuto la [illegible] pena, interamente condonata; l'altro imputato, Saverio Bonaccurso, 28 anni, detenuto a Trani, è stato prosciolto per insufficienza di prove.

I fatti, che a suo tempo non erano trapelati perché l'inchiesta venne condotta nel massimo riserbo, risalgono [illegible] 30 dicembre '77. Quel giorno il comandante degli agenti [illegible] custodia di Fossano, maresciallo Angelo Incordona, che oggi ha analogo incarico a Cuneo, informato da due guardie, Rinaldo De Montis e Antonio Guida, che il Dentice aveva rapporti sospetti con lo Zanca e il Bonaccurso, chiamò il giovane in ufficio e contemporaneamente sottopose a perquisizione la sua stanza.

Saltavano così [illegible] alcuni biglietti scritti [illegible] reclusi che il Dentice avrebbe dovuto recapitare all'esterno: in [illegible] lo Zanca scriveva al padre che gli facesse pervenire, sempre tramite l'agente, delle lime che, ovviamente, [illegible] sarebbero servite per evadere; il Bonaccurso invece si rivolgeva ad amici torinesi pregandoli di fargli avere del «fumo» che, secondo la successiva incriminazione, per il magistrato doveva intendersi stupefacenti.

Il Dentice, messo alle strette, ammise di aver avuto gli scottanti messaggi in cambio della promessa di qualche regalo, soprattutto denaro, che gli serviva perché in quel periodo doveva sposarsi. Sia la guardia, poi sospesa dal servizio, sia i due detenuti, furono [illegible] trasferiti e denunciati per concorso in corruzione.

Al processo si è però presentato solo il Dentice in quanto lo Zanca e il Bonaccurso hanno rinunciato a comparire. Francesco Dentice rispondendo alle domande del presidente Maroglio ha confermato d'aver avuto i biglietti e la promessa del denaro, ma di non avere soddisfatto i desideri dei reclusi.

«In carcere — ha precisato — *più o meno tutti gli agenti sono pressati dalle più strane richieste dei detenuti; non ho avvertito i miei superiori perché volevo evitare fastidi, ma non avevo alcuna intenzione di aiutare lo Zanca ad evadere e di favorire il Bonaccurso [illegible] prendere la droga»*.

g.d.m.

Auto contro camion fermo, condannati gli autisti

Due i responsabili dell'incidente in cui morì un ventenne di Pagno

CUNEO — Due condanne hanno concluso [illegible] tribunale (presidente Maroglio, giudici Perlo e Curro; cancelliere Vittori) il processo contro i responsabili della morte di un ventenne di Pagno, Giglio Allemandi, rimasto ucciso in [illegible] incidente stradale.

I magistrati hanno inflitto 8 mesi di reclusione e 8 mesi di sospensione della patente a Franco Quaglia, 22 anni, abitante a Saluzzo in via Ancina, e 6 mesi di carcere e sei mesi di sospensione della patente a Dario Croce, 30 anni, residente in largo Re Umberto 19: sulla [illegible]ra del primo viaggiava la giovane vittima, mentre il [illegible] aveva concorso a provocare l'incidente lasciando incustodito un ca[illegible] fermo al margini [illegible] strada senza il prescritto triangolo.

Il p.m. dott. Bisconi aveva chiesto [illegible] condanna [illegible] entrambi gli accusati e per il Quaglia aveva anche proposto la sospensione del documento di guida per due anni.

La mortale disgrazia era accaduta nella serata del 3 dicembre '78 sulla provinciale Caraglio - Busca, nei pressi [illegible] Palazzasso. Il Croce, rimasto [illegible] panne [illegible] l'autocarro, era andato a cercare un carro attrezzi quando nella stessa direzione sopraggiungeva la «Mini» del Quaglia con a fianco l'Allemandi, la quale andava a schiantarsi contro l'autocarro: l'Allemandi moriva sul colpo, l'amico rimaneva gravemente ferito.

La magistratura incriminava i due autisti perché con quasi uguale imprudenza avevano contribuito alla disgrazia. Il tribunale, oltre alla condanna penale, condonata, ha anche ordinato il risarcimento dei danni ai genitori del giovane di Pagno, che si erano costituiti parte civile con l'avvocato Trucco.

La responsabilità è stata attribuita per il 70 per [illegible] al Quaglia e per la parte rimanente al Croce e in questa percentuale le assicurazioni dovranno effettuare il risarcimento per la morte del povero Allemandi.

g. d. m.

LEVICE — La Regione ha approvato la costruzione di [illegible] opera di elettrificazione rurale delle località Pinapicollo e Santa Lucia. La spesa prevista è di 8 milioni [illegible] mila lire, di cui l'80 per cento a carico della Regione e il 20 per cento a carico dell'Enel.

La riunione si terrà domattina

Produttori di moscato in assemblea a S. Stefano

SANTO STEFANO BELBO — L'associazione produttori [illegible] moscato che raggruppa i viticoltori [illegible] province di Cuneo, Asti ed Alessandria ha indetto per domani alle [illegible] 9, un'assemblea generale dei propri iscritti, che si terrà nel salone parrocchiale.

Hanno assicurato la loro adesione le organizzazioni sindacali di categoria delle tre province. Si tratta della prima assemblea dopo la vendemmia che è risultata non molto abbondante, ma ottima per qualità. L'ordine [illegible] giorno [illegible] fissato dal consiglio direttivo ed inviato a tutti i soci è particolarmente nutrito.

[illegible] parlerà innanzitutto dei pagamenti delle uve conferite durante la vendemmia. A tale proposito, diversi produttori, hanno manifestato, nei giorni [illegible], la loro insoddisfazione per le rate di pagamento del raccolto, il cui saldo è previsto per il giugno 1979.

Si cercherà, ricorrendo, [illegible] necessario, alla mediazione della Regione Piemonte, [illegible] convincere gli industriali [illegible] anticipare un po' i tempi stabiliti per il pagamento, anche perché alcune ditte hanno già provveduto al saldo delle uve.

Un altro argomento importante, che verrà discusso nell'assemblea, riguarda l'adeguamento [illegible] legge sulle [illegible] dei produttori, varata [illegible] recente dal Parlamento.

[illegible] cercherà di raggiungere un accordo con le cantine sociali produttrici di [illegible], altrimenti [illegible] impossibile raggiungere i quantitativi previsti [illegible] legge. Infine, verrà trattato l'argomento relativo alla normativa del mo[illegible] che dovrà costituire oggetto di trattativa [illegible] gli industriali.

«[illegible] vogliamo che si torni a parlare di normativa — dice Piero Spessa, presidente dell'associazione — *soltanto in occasione della vendemmia per poi dimenticarla il giorno dopo, come è accaduto certamente non per colpa nostra, da alcuni anni a questa parte»*.

l.g.

Il d[illegible] del ragazzo (12 [illegible]) dopo [illegible] caduta

Morto in America il nipotino del dentista Mario Pejrone

La vittima, il dodicenne Francis John Strumia

CUNEO — Il nipote del professor Mario Pejrone, noto dentista cuneese, [illegible] John Strumia, [illegible] dodici anni, è morto a Filadelfia, negli Stati Uniti d'America, in seguito ad un banale incidente: caduto dal letto, il ragazzo — figlio [illegible] Lucia Pejrone e del dott. Paul Strumia — ha battuto il capo sul pavimento.

Dopo quattro giorni di agonia, durante i quali i sanitari dell'ospedale statunitense hanno fatto ogni tentativo per evitare [illegible] gravi conseguenze della lesione cranica, Francis John Strumia è morto.

Il dottor Paul Strumia — che ha sposato la figlia [illegible] professor Pejrone, Lucia — è il fondatore della Banca del sangue di Torino. La famiglia si è trasferita da tempo negli Stati Uniti d'America, dove il piccolo Francis, che dagli amici era chiamato affettuosamente «Chicco», era nato.

La notizia della [illegible] tragica [illegible] ha gettato nello sconforto i nonni cuneesi Gina e Mario Pejrone, [illegible] Mariella e Franco Pejrone, oltre che i numerosi amici di famiglia ed ha suscitato com[illegible] [illegible] città, dove la notizia, giunta [illegible]'America, è stata appresa soltanto nella giornata di ieri.

I nonni e gli zii sono partiti immediatamente per Filadelfia, per partecipare al funerale del nipotino «Chicco» e [illegible] confortare con la loro presenza i genitori del ragazzo.

g. r.

BORGO SAN DALMAZZO — Un commerciante ambulante di Roccavione, Francesco Prin, 38 anni, attualmente abitante a Cuneo, via Castelletto Stura 90, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di detenzione, ricettazione e porto abusivo di fucile da caccia. Fermato nell'abitazione dei familiari a Roccavione, Francesco Prin era pure ricercato dai carabinieri per truffa ai danni di un commerciante di Saluzzo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Fiamma: Assassinio sul Nilo
[illegible]: New York violenta
Nazionale: Pippi Kalzelunghe
Lanteri: Lo chiamavano Bulldozer

ALBA
Corino: Fatto di sangue per causa di una vedova
[illegible]: Convoy trincea d'asfalto

BEINETTE
Astra: Tre donne

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Via col vento
Don [illegible]: La spensierata

BOVES
Nuovo: Io e Annie

BRA
Impero: L'amico sconosciuto
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Primo amore

BUSCA
Nuovo: La seduzione
Lux: Torino nera

CARAGLIO
Splendor: Il drago di Hong Kong

CAVALLERMAGGIORE
[illegible]: Cuistorna

CENTALLO
Alessandra: Grease

CEVA
Doria: American Graffiti

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima — 3

Umidità media 64%. Temperatura il 26 gennaio dello scorso anno (6, — 2). Il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 17.22.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni per banchi di [illegible]. Venti deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (3, — 2), Bra (4, — 1), Ceva (2, — 2), Fossano (4, 0), Limone (2, — 3), Mondovì (3, 0), Racconigi (3, — 1), Saluzzo (4, 2), Savigliano (4, 0).

CHERASCO
Galateri: Dimmi che fai tutto per me

CORTEMILIA
[illegible]: La ragazza del pigiama giallo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: Il dottor Zivago
Iris: Convoy trincea d'asfalto
Politeama: La ragazzina [illegible]

MONDOVI'
Corso: La sottilissima [illegible]
Italia: Il dottor Zivago

MONESIGLIO
Italia: Il mostro

ORMEA
Ariston: Squadra antimafia

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: Coda d'argento

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinico: Gegè e Inbe
Italia: Forza 10 da Navarone
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: Melodrammatic
Nazionale: Un uomo una città
Ritz: ore 19: Vizio D'Annunzio; ore 21: Il vitello

VERZUOLO
Corso: Io sono mia

VILLAFALLETTO
Moderno: Questo [illegible] cane di papà

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Viaggio con Anita
Salone: Un mercoledì da leoni
Splendor: Pentimento
Teatro: Il cappotto di [illegible]
Vittoria: Il paradiso può attendere

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: De Giorgis, via Vitt. Emanuele
Bra: Ostellino, via Vitt. Emanuele
Ceva: Borri, via Marenco
Fossano: Aguila, via Roma
Mondovì: Gasco, via Dronero
Racconigi: Gucci, via Biagio
Saluzzo: Crocetta, via Savigliano
Savigliano: Damiano, via Alfieri

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — La galleria Il Prisma, di via [illegible] Settembre 41, propone una panoramica d'arte piemontese 800 e 900, particolarmente interessante per la selezione delle opere presentate. Gli autori sono 18 e tutti rappresentativi di un certo tipo d'arte che riceve interesse verso una pittura valida che è già passata alla storia. Scorci di mercati, di case innevate, di sottoboschi, di pascoli e campagne. [illegible] Avondo, Boetto, Follini, Calderini, Delleani, Guarlotti, Tomeniche, marine di Reycend, [illegible], Lupo. Suggestivi [illegible] di vita agreste di montagne di Italo [illegible] [illegible] mostra, altamente qualificante, si può ammirare ancora fino alla fine del mese.

BRA — Presso la galleria Silvia [illegible] via [illegible], termina alla fine del mese la collettiva di alcuni validi pittori contemporanei. Sono esposte opere pittoriche inconfondibili di Guido Pucci, Corrado Fraioantonio e Veneziani.

CUNEO — Il circolo culturale Della Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2 presenta la prima personale di scultura e disegni di Rosanna Costa Gallo, che vive a Torino dove insegna storia dell'arte in un liceo scientifico. Artista seriamente preparata, affronta per la prima volta l'emozione di una personale in un luogo dove si svolgono solo buone mostre. Il fatto è già significativo, tenuto anche conto che i lavori di scultura, per lo più in terracotta, sono di buona fattura; come pure i disegni e l'attenzione è rivolta in particolare alla [illegible] femminile che si presenta plastica e creativa, anche se la tendenza figurativa resta classica.

I disegni evidenziano un buon mestiere, che prelude un interesse scultoreo, in quanto non vengono mai dimenticati i volumi. L'esposizione chiude domani.

CUNEO — Al Centro arredamento Baracco, di via Grandis 5, espone in permanenza il pittore locarnese Mario Favari, artista ormai di casa per aver esposto le sue tele più volte nel capoluogo [illegible]. [illegible] quest'ultima panoramica [illegible] presenti lavori nuovi, tutti assai delicatissimi e profondamente poetici, che ci presentano un mondo incontaminato, fatto di spirituali atmosfere. Le marine infinite, dove cielo e [illegible] si confondono, sono [illegible] la sua caratteristica, ma i gruppi di persone che lavorano nei campi ritraggono «momenti» assai bene interpretati e particolarmente suggestivi.

CUNEO — In contrada Mondovì, dove il vecchio centro storico rivive [illegible] le sue antichità, si può visitare il laboratorio di Celestina Basio, giovane ceramista che crea i suoi modelli pittorici su porcellana e ceramiche. Provengono decori floreali su piattini, tazzine, fumi di buon gusto. Il laboratorio permette di assistere all'intero ciclo di lavorazione, che si conclude con la cottura delle porcellane in appositi forni ad alta temperatura, che fissano per sempre disegni e colori.

Pittori e scultori per il San Giovanni

CUNEO — Diciannove artisti [illegible] Cuneo e Bologna hanno offerto gratuitamente le loro migliori opere perché siano messe in vendita e il ricavato contribuisca a fare ultimare i lavori della nuova parrocchia di San Giovanni Bosco.

L'iniziativa, partita da [illegible] gruppo di sostenitori dell'opera salesiana di Cuneo, è stata accolta con favore da un [illegible] gruppo di pittori e scultori di Cuneo, alcuni molto affermati, e [illegible]: Dodo Bianchi, Mondo Bracco, Arnaldo Colombatto, Andrea Contri, Sergio D'Angelo, Roberto Luciano, Nino Marabotto, Franco Marro, Luisa Meinert, Marco Perotti, Carlo Siamonda, Oreste Turlini, Beppe Viada e Gino Zanat.

PANORAMA DEL CUNEESE

CANALE — La revisione definitiva dei prezzi relativi a lavori di ampliamento dell'acquedotto e alla costruzione del primo lotto della fognatura è stata approvata dalla Regione, che ha concesso al Comune un contributo del 6 per cento per 35 anni sulla spesa complessiva di 13 milioni e 137 mila lire.

LEQUIO BERRIA — La Regione [illegible] approvato i lavori di costruzione della variante esterna al capoluogo per una spesa di 52 milioni e 800 mila lire, concedendo un contributo dell'80 per cento.

BOVES — Si è svolto in frazione Rivoira un dibattito organizzato dalla sezione del pci sulla legge regionale che prevede «interventi in materia di agricoltura e foreste».

NOVELLO — Un contributo forfettario di 18 milioni e 367 mila lire è stato concesso dalla Regione per i lavori [illegible] pronto intervento [illegible] il ripristino del transito lungo la strada comunale Rivera e per la costruzione di un muro lungo la via principale del concentrico.

[illegible]: imprenditori assolti dall'accusa di bancarotta

ALBA — Il tribunale di Alba presieduto dal dottor De Baggis ha assolto ieri, per insufficienza di prove, due imprenditori commerciali, Giovanni Villata, 44 anni, Magliano Alfieri, e Luigi Balestra, 45 anni, abitante in località Piana Gallo e la moglie Graziella Carrero, di 36, accusati di vari reati e di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento delle loro aziende.

I giudici hanno poi assolto Balestra e Villata per non aver commesso il fatto dall'accusa di distrazione di 5 milioni.

(g. f.)

Fossano: presentata la pellicola girata dai giovani

Un film degli studenti che piace ai professori

FOSSANO — «Questo film è un fedele documento [illegible] realtà giovanile, presentata "senza maschera", come dice il titolo». Questo il commento di un insegnante sulla pellicola realizzata da alcuni studenti dell'Istituto tecnico industriale sulla condizione giovanile che è stata proiettata in anteprima ad alcuni presidi ed ai partecipanti [illegible] provinciale antidroga promosso dal provveditorato agli studi.

«Il film puntualizza con estrema efficacia i rapporti del giovane con la scuola, la famiglia e la società — aggiunge l'insegnante, don Piero Ricciardi — Inoltre, non formula proposte, ma invita tutti a ricercarle insieme».

Un altro spettatore, Aldo Cumino, presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti, commenta: «E' rilevante la frase che il protagonista dice a proposito di droga: "Ormai sono nel giro". Significa che i ragazzi autori del film hanno capito come sia difficile uscire dal mondo della droga ed è importantissimo che opere come queste vengano dibattute e fatte conoscere perchè il discorso non si fermi qui».

La professoressa Maria [illegible], presidente del comitato provinciale anti-droga, sostiene che «il film costituisce un'esperienza estremamente interessante ed un documento che dimostra come i giovani vedano il problema della tossico-dipendenza ed intervengano per la ricerca di una soluzione anche nell'ambito scolastico».

«Non possiamo lasciarli soli — prosegue la professoressa Boella — ma dobbiamo lavorare con loro: occorre fornire un'informazione dettagliata al riguardo ed appurare, come suggerisce il film, come e perchè i giovani si avvicinano alla droga».

Per Mariano Mirrione, preside di una scuola media fossanese, «i ragazzi hanno indicato chiaramente i valori nei quali credono e per i quali si vogliono impegnare».

Il preside prosegue affermando che nel film il problema dell'emarginazione giovanile è stato centrato [illegible] acutezza e maturazione per cui si rimane meravigliati in senso positivo.

Conclude: «E' un invito per tutti a riflettere e cercare insieme delle soluzioni».

Carmen Fabrizio, giovane insegnante di una scuola elementare pluriclasse di Caramagna, così commenta: «Ho già assistito ad altri tentativi del genere: questo film può costituire una valida [illegible] di partenza per proporre, almeno nelle scuole superiori, un modello scolastico alternativo. I ragazzi che l'hanno realizzato dimostrano una notevole maturità e ritengo che questa esperienza sia il dato più positivo della loro vita scolastica». a. c.

Carmen Fabrizio

Don Piero Ricciardi

Fossano avrà la piscina coperta

FOSSANO — La città avrà finalmente la piscina coperta; verrà, infatti, costruita dal centro addestramento professionale che ha deciso, nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione, di costruire un complesso sportivo comprendente oltre alla piscina, una palestra, campi da tennis, pallavolo, pallacanestro.

«L'ente — dice il presidente Cesare Corti — potrà realizzare l'opera cedendo parte del terreno di [illegible] proprietà Bisognerà, comunque, superare notevoli difficoltà burocratiche ed attendere la più ampia collaborazione del comune». (c. c.)

Origine controllata e garantita

Barolo e Barbaresco la Docg è più vicina

GRINZANE [illegible] — La denominazione di origine controllata e garantita per i vini barolo e barbaresco sta per diventare una realtà. Con tutta probabilità, l'ambito riconoscimento potrà [illegible] trovare applicazione [illegible] 1979.

La Docg è attesa da ben otto anni dai produttori dell'albese, che le attribuiscono molta importanza in quanto con questo riconoscimento, il massimo previsto dalla [illegible]slazione italiana in materia di vini, si dovrebbe porre un freno al dilagare [illegible] truffe e delle sofisticazioni.

L'imminenza della conclusione del lungo iter, iniziato nel 1970, anno di presentazione delle domande, è stata annunciata l'altra sera in una conferenza - dibattito svoltasi presso la scuola di viticoltura di Grinzane Cavour sul tema: «Vini Doc - Docg - vini da tavola».

Relatori la dottoressa Francesca Adinolfi Marinelli della direzione del ministero dell'Agricoltura, il sen. Paolo Desana, presidente del comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine, [illegible] il parlamentare cuneese Natale [illegible] membro della commissione agricoltura.

Sia la dottoressa Adinolfi sia l'on. Carlotto hanno detto [illegible] la Docg è ormai vicina. «La prossima settimana — ha affermato Carlotto — la commissione Finanze e Tesoro esaminerà in forma deliberante la proposta [illegible] modifica all'articolo del D.P.R. 12 luglio 1963, che ha bloccato tutto il procedimento». (Tale articolo fissa in [illegible] non superiore a 3 lire per litro il prezzo del contrassegno di Stato da applicare sulle bottiglie. A tale cifra il Poligrafico dello Stato si rifiuta di stamparli. Si tratta quindi di adeguarlo ai costi attuali. n.d.r.)

«Essendoci un'intesa in sede legislativa — ha proseguito Carlotto — questa "leggina" non dovrebbe trovare altri intoppi per essere approvata entro breve tempo».

I vitivinicoltori se lo augurano veramente, dopo tutti questi anni d'attesa. Il parere favorevole del comitato nazionale per la denominazione d'origine, che è vincolante, era già stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» [illegible] per il barolo e nel '75 per il barbaresco e già allora si diceva che era ormai fatta.

Oltre i due vini albesi, sono in attesa della Docg il brunello di Montalcino, il vino nobile di Montepulciano e il Chianti. Durante l'incontro è [illegible] annunciato che è allo studio una proposta [illegible] modifica alla legge numero [illegible] che regola la complessa materia dei vini Doc, attualmente assai carente, [illegible] renderla più efficiente.

In queste modifiche entrerà anche il problema dello zuccheraggio dei vini. Il senatore Desana ha messo in rilievo [illegible] ingiustizia e [illegible]sparità [illegible] trattamenti a livello comunitario, perchè altri Stati [illegible] ed [illegible] Germania, [illegible] aggiunta di [illegible] e [illegible] zucchero nel vino, mentre in Italia [illegible] zuccheraggio non è nemmeno consentito in certe annate quando, per ragioni tecniche, sarebbe assai opportuno.

Molti gli interventi polemici. Si è sottolineata la scarsità e l'inefficienza [illegible] controlli.

La dottoressa Adinolfi si è poi soffermata sulle recenti norme legislative [illegible] merito ai vini da pasto. [illegible] incontri sulla «Vite-vino» organizzati [illegible]'Istituto professionale per l'agricoltura di Cuneo, dalla Camera di commercio e dall'amministrazione provinciale, proseguiranno ogni giovedì fino al 10 [illegible]. g. f.

Gli anziani di Sanfront insegneranno ai giovani come si balla la "giga"

SANFRONT — Le poche coppie, tutte di anziani, che la sanno ballare, insegneranno la «giga», danza tradizionale delle Alpi, ai giovani della Valle Po. L'iniziativa è della Pro Loco e, come fa notare il presidente, Ettore Borsetti «serve a non far morire gli aspetti d'una civiltà che ha radici comuni nel vasto mondo dell'occitania».

In febbraio, anche qui si tengono i festeggiamenti per il Carnevale, durante i quali viene org[illegible] colossale polentata.

«Ogni anno, immancabilmente — [illegible] il geometra Borsetti — notavamo che al culmine della festa alcune persone, donne e uomini d'una certa età, al suono di pochi strumenti, clarino e fisarmonica o semitoni, improvvisavano la "giga". Però non vi partecipavano i giovani, perchè nessuno ha più imparato questa danza, che era di rigore nelle vecchie feste nuziali della montagna».

Da questa [illegible], [illegible] fotografa le condizioni d'una cultura contadina, efficacia anche in queste zone da fenomeni di «travolliamo» imposti dai mass media, prende corpo la scuola di ballo: i pochi che ancora conoscono gli antichi passi di danza li insegneranno ai giovani che non vogliono dimenticare le loro tradizioni.

Già quest'anno se ne dovrebbero vedere i frutti. Questo è uno dei programmi impostati per il 1979, che nelle intenzioni dei responsabili contribuiranno a creare una nuova immagine della Pro Loco: non organizzerà soltanto festeggiamenti, [illegible] opererà per [illegible] alcuni aspetti [illegible] tradizione e cultura che corrono il rischio [illegible] estin[illegible].

Il presidente Borsetti continua: «Non vogliamo certamente [illegible] sottrarci ai compiti istituzionali che il Consiglio comunale ci ha affidato, ma insieme con questi ci dedicheremo alla realtà del [illegible] paese che [illegible] stà in luce e recuperata».

Il geometra Borsetti sottolinea poi un altro aspetto delle nuove iniziative: «Già lo scorso autunno abbiamo lanciato l'idea di recuperare un patrimonio singolare, tipico di tutte le vallate alpine: i "piloni" e le "cappelle" dedicate ai santi del luogo».

Conclude il geometra Borsetti: «Si sta ricostruendo la vecchia cappella di San Bernardo, sempre a Comba Albetta: quando questi lavori saranno terminati, gli abitanti di Sanfront avranno a disposizione in una zona destinata a meta di scampagnate ed ancora intatta ecologicamente, un ricovero che verrà affidato, per la sua conservazione, alla buona educazione di tutti». p. l. r.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Olimpo affronta stasera il Csi, leader della classifica

Alba-Fossano per il primato nella Promozione di basket

ALBA — Scontro al vertice questa sera ad Alba nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione maschile di pallacanestro. L'Olimpo Basket, che appare quanto [illegible] lanciato [illegible] conquista del primato in classifica, affronta alle 21 nella palestra di via Ferrero il Csi Fossano che occu[illegible] attualmente la prima posizione.

L'esito dell'incontro appare assai incerto anche se gli albesi, entu[illegible] fra le mura di casa, sono leggermente favoriti dal pronostico non potendosi più permettere passi falsi se vogliono continuare a [illegible] vittoria finale.

In caso di successo l'Olimpo affiancherebbe i rivali odierni in vetta alla classifica, rendendo ancora più incerta ed interessante la conclusione del torneo. Una sola squadra infatti [illegible] il turno provinciale e conquisterà il diritto di disputare la fase regionale per la promozione alla serie D.

I ragazzi di Benotti scenderanno in campo caricati al massimo per conquistare il successo in questo scontro che per loro può valere una stagione. (a. s.)

FOS[illegible] — Il Csi Basket affronta oggi la prima delle trasferte del girone di ritorno del campionato di Promozione. Sarà ospite, nella sua veste di unico capo-classifica, dell'Olimpo [illegible], una delle squadre che erano date per favorite [illegible] inizio del [illegible] ragazzi diretti da Tonino Miglio, logicamente galvanizzati dal prestigioso successo di sabato scorso contro il Mondovì, affrontano gli albesi con la determinazione e la grinta necessarie per riuscire a portare a casa un risultato utile. Ad ogni modo [illegible] ribadisce il concetto già espresso al [illegible] dell'incontro col Christ: «Noi continuiamo a disputare il campionato senza montarci la testa, perchè dopo [illegible] E' forse questo il modo migliore per ottenere risultati positivi». (a. c.)

ALBA — difficile [illegible] per l'Alba Basket [illegible] campionato di Promozione. Gli albesi [illegible] il a Savigliano contro la Pallacanestro Marsa in un incontro nel quale appaiono nettamente chiusi dal pronostico. L'Alba Basket, reduce da una buona prova a Bra, è intenzionata a vendicare contro gli avversari odierni la sconfitta subita ad Alba nella prima giornata del girone di andata, quando la Pallacanestro [illegible] si impose per 94 a 73. (a. s.)

ALBA — Per il campionato Allievi di pallacanestro, l'Olimpo Basket ospiterà oggi alle 17 nella palestra di via Ferrero il Cuneo, nella prima giornata del girone di ritorno. Gli albesi, allenati dall'ex giocat[illegible] Roberto Cravero, [illegible] finora riusciti a vincere tutti gli incontri disputati e guidano a punteggio pieno la classifica. (a. s.)

ALBA — Dopo la sconfitta di misura contro l'Avigliana, la formazione albese degli Antichi Poderi [illegible] sarà impegnata oggi in trasferta contro il Michelin di Torino nella [illegible] giornata di ritorno [illegible] campionato Ragazze di pallacanestro. All'andata le albesi di Runiesio si erano nettamente imposte [illegible] avversarie odierne ed anche oggi il pronostico è loro favorevole. (a. s.)

Discesa [illegible] ad Artesina

ARTESINA — Dopo Limone, è la volta della [illegible] Mondolè di Artesina ad ospitare la prova valida per il campionato zonale seniores di discesa libera. A Limone si corse lo slalom ed oggi è la volta della prova che forse resta la più affascinante.

I migliori seniores si daranno battaglia a suon di centesimi di secondo su un tracciato dalle caratteristiche di pista moderna, senza pendii vertiginosi, ma senza piani. Una pista, quella del Mondolè, con una pendenza media di circa il 26-27 per cento, e con tratti sul 38 per cento. La gara interessa la parte bassa del tracciato che, nella sua completa [illegible], misura 3350 metri.

Forse ci sarà qualche defezione per la concomitanza con le prove di Coppa Italia e Selve. (gl. l.)

Volley, i cuneesi giocano in [illegible]

Il Vbc cerca punti contro l'Albissola

CUNEO — Al palo dopo tre turni di campionato, il Cuneo [illegible] ritorna per la seconda volta di fronte al pubblico di casa ospitando l'Albissola, altra squadra che ha avuto un avvio di [illegible] e che [illegible] punti in classifica, grazie [illegible] vittoria sul Lessiliano, formazione pure a zero punti. Non dovrebbe trattarsi di un avversario particolarmente pericoloso per i biancorossi che a Torino, sur battuti dal Caselli per 3-2, hanno dimostrato, nei due set centrali, di aver [illegible] lo meno carattere e decisione, essenziali per uscire dal vicolo cieco che ha impedito al sestetto di Sergio Pardi [illegible] esprimersi sui livelli che può raggiung[illegible].

«Dovremo superare — dice il giocatore e direttore sportivo Enzo Prandi — quella [illegible] di sbagliare che è probabilmente [illegible] radice delle infelici esibizioni. Più [illegible] ino avanti incespando e più diventa difficile superare la paura, senza contare che vincere diventa essenziale per portare in casa i primi due punti e non perdere ulteriore contatto con le altre squadre. L'Albissola può essere raggiunta e la [illegible] successiva andiamo ad affrontare il Lessiliano, per cui bisognerà vincere a tutti i costi queste due gare».

Sul piano tecnico non è detto [illegible] si cerchi qualche [illegible] nuova per dare maggior penetrazione al gioco d'attacco: Pardi e lo staff tecnico ne [illegible] parlato con i giocatori e potrebbe ess[illegible] sperimentato il ricorso ad un solo palleggiatore proprio per offrire un potenziale d'attacco superiore.

Al di là delle soluzioni tecniche e tattiche è però fuori discussione che i biancorossi devono assolutamente riuscire a trovare il giusto equilibrio tra grinta e determinazione e la calma che mancando i n[illegible] favorevoli, è venuta fino ad ora a [illegible]. (gl. l.)

ALBA — Prende il via [illegible] il campionato di Pro[illegible] regionale di pallavolo al quale partecipano in rappresentanza della provincia di Cuneo Volley Alba e Origlia [illegible] Savigliano. Gli albesi, che prendono parte per la prima volta ad un campionato a livello regionale, esordiranno in trasferta contro il Collegno. Il Volley Alba dovrà fare a meno in questa prima parte della stagione di Stefano Vabiais, il nuovo acquisto che si è infortunato in allenamento.

I ragazzi di Teresio Voghera sono comunque intenzionati a battersi al massimo delle loro possibilità in attesa che il forte Vabiais possa rientrare in squadra, portando il determinante contributo della sua classe e della sua esperienza. In questi giorni la società albese ha perfezionato il tesseramento di Pino Ciarnarossa, un valido alzatore veniente ottenuto in prestito dal Bra. (a. s.)

Intervento del sindaco Bonino all'incontro mensile dei soci del Panathlon Club

Cuneo, in programma una serie di impianti per nuoto, pattinaggio e pallone elastico

CUNEO — Realizzare una pista per il pattinaggio a rotelle, dotare la piscina di una zona per l'affluenza del pubblico durante le [illegible] agonistiche, trasferire [illegible] sferisterio ed eventualmente creare un velodromo, seguendo recenti proposte della Federazione cic[illegible], [illegible] le indicazioni presentate dal sindaco Guido Bonino e dall'assessore Gregorio Ferrero nella conferenza mensile del Panathlon Club di Cuneo che, presieduto dall'avvocato Antonio [illegible], celebra i suoi [illegible] di attività.

Il sindaco, che è tra l'altro presidente della società biancorossa di pallacanestro, ha tracciato un quadro delle attrezzature sportive esistenti nel Comune «che credo siano parecchie — ha detto — e che pure creano problemi di fronte ad una richiesta massiccia. Con circa 7000 giovani che praticano lo sport su una popolazione che sfiora i 56 mila abitanti, si ha un'incidenza degli sportivi attivi superiori alla media. Il che è senza dubbio un dato positivo e serve a spiegare una difficoltà tipica per le nostre società; quella della scarsità di seguito dei tifosi e degli spettatori alle varie manifestazioni. Sono tutti impegnati attivamente».

La «fotografia» degli impianti e delle attività è questa: 30 campi da calcio (13 pubblici, 17 privati), 1 per l'atletica leggera, 4 piscine, 1 sferisterio in città e 7 pantonci, 36 campi da tennis (11 pubblici e 25 privati). Il patrimonio dello sport è varie palestre scolastiche o private, 77 campi da bocce (59 privati, 18 pubblici), 1 palestra per scherma e ginnastica correttiva, 1 centro di medicina sportiva, un campo privato di equitazione, un campo di tiro a volo ed uno [illegible] tiro con l'arco, un camping.

Per il ciclismo, operano sei società con 60 atleti, scherma, una società, 14 atleti; caccia, 3 società con 750 atleti; motociclismo, 1 società con 250 atleti; tennis, 5 società con 60 atleti; tennis tavolo, 1 società con 15 atleti, calcio, 5 società con 364 atleti; ginnastica, 1 società con 100 atleti; tiro a volo, 1 società; sport invernali, 1 società, 500 atleti; pesca, 4 società, con 800 atleti; bocce, 20 società con 73 [illegible].

Pallone elastico, 1 società con 45 atleti; pallavolo, 7 società con 450 atleti; atletica leggera, 1 società, 130 atleti; judo, 1 società, 95 atleti, karatè, 1 società, 60 atleti; pallacanestro, 1 società, 122 atleti; nuoto, 4 società, 200 atleti, pattini a rotelle, 1 [illegible]0 atleti; canoa, 1 società, 70 atleti; tiro con l'arco, 1 società, 60 atleti; equitazione, 1 società, 15 atleti; calcio femminile, 1 società, 25 atleti; 3 scuderie automobilistiche, un aereo Club ed un gruppo speleologico.

A questo panorama [illegible] aggiunta la notevole massa di aderenti agli enti di propaganda ed amatoriali che, nelle varie discipline, raggruppano oltre 2000 tesserati (Csi 1200, Arci-Uisp 400, Libertas 380, Auxilium 400).

Priorità assoluta è stata dunque indicata per pattinaggio a [illegible] nuoto e pallone elastico. Per gli «schettini» si è parlato di due soluzioni, così da offrire alla squadra di pattinaggio ed agli [illegible] una zona adeguata e sicura.

Molto probabilmente a questo sport, in espansione a Cuneo, verrà d[illegible] l'«aliporto», [illegible] il tratto compreso tra il viadotto [illegible] Bellavista. Si è anch[illegible] di una pista nella zona di Basse San Sebastiano, su un terreno che verrebbe donato da uno sportivo, per realizzare un impianto trasformabile, in inverno, per il pattinaggio su ghiaccio.

Quanto alla piscina coperta, è indispensabile dotarla di una [illegible] per il pubblico [illegible] da non sacrificare l'attività ag[illegible] con manifestazioni «a porte chiuse».

«La spinta per risolvere il problema — ha [illegible] il sindaco — viene dal favorevole andamento che ha avuto la gestione dell'impianto: il deficit stagionale, previsto in 40 milioni, è stato contenuto in 28, per cui l'economia realizzata può andare ad aiutare la [illegible]».

Il trasferimento dello sferisterio diventa invece un obbligo: in piazza Martiri della Libertà, con la chiusura dei bagni comunali, verranno a mancare i servizi e l'impianto dovrà essere trasferito. Una delle soluzioni di cui si è sentito parlare è quella di realizzare il nuovo impianto nella zona sportiva del «parco della gioventù». gl. f.

Trofeo «Luigi Bruna»

Sci nordico a Casteldelfino

CASTELDELFINO — Ancora una volta, la Valle Varaita, lo sci «nordico» si ripropone come sport di massa: domani, organizzato dallo Sci Club Busca, prende il via [illegible] Casteldelfino alle 8.30 il Trofeo «Luigi Bruna», giunto alla [illegible] edizione.

Alla manifestazione, [illegible] a nata nel 1972 e aveva subito due interruzioni nel '73-'74, è abbinata la fase circoscrizionale «Ciao Cream». [illegible] due edizioni si [illegible] svolte a Sampeyre, questa volta si sale [illegible] a monte, al campo di fondo di Torrette.

Lo Sci Club Busca e la Pro Loco di Casteldelfino, con un duro e meticoloso lavoro organizzativo, hanno realizzato otto percorsi diversi [illegible] quali gareggeranno gli atleti che alla partenza saranno suddivisi in diciotto categorie.

«Il Trofeo "Luigi Bruna" — dice il geometra Orazio Bruna, presi[illegible] dello Sci Club Busca — [illegible]sce dalla grande passione che incontra lo sci da fondo nella Valle Varaita. E' sempre più difficile organizzare manifestazioni sportive, in quanto richiedono mezzi finanziari non indifferenti. La manifestazione, pur svolgendosi in concomitanza con la tradizionale marcia longa, ha sempre incontrato un grosso successo. (f. b.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Malati di mente ricoveri e cure

Radiografia della provincia di Imperia

IMPERIA — Secondo le statistiche la provincia ■ Imperia è fra quelle che, in Italia, hanno il maggior numero percentuale di ammalati di mente. Per questo motivo, in provincia, ha avuto particolare rilevanza la legge con la quale, sette mesi or sono, sono stati aboliti praticamente i manicomi, ristrutturando completamente l'assistenza in tale settore: una soluzione radicale che ha disorientato ■ pubblico, provocando grossi interrogativi: *«Non ricoverando più gli ammalati ■ mente in ospedale non si aumentano i pericoli per ■ collettività in generale? Dove metterli?»*.

Sull'argomento è intervenuto ieri mattina il dottor Giorgio De Angeli, assessore provinciale alla Sanità: *«Gli ammalati di mente della provincia, ricoverati nel manicomio di Brescia, ■ attualmente circa 240; essi, secondo la legge, dovrebbero essere ritornati alle famiglie, ■ quanto meno dimessi, al massimo entro due anni»*.

Ha proseguito De Angeli: *«Circa 300 altri malati ■ attualmente in ■ o stando in famiglia ■ presso il Centro di diagnosi e cura creato nell'ospedale di Imperia: ■ l'unico centro — con ■ ■ — attualmente ■ funzione in attesa che la Regione ne crei un altro di 15 posti, assolutamente necessario, presso l'ospedale di Bordighera»*.

De Angeli ha respinto l'accusa che, secondo la nuova legge, gli ammalati di mente verranno abbandonati a ■ stessi, ■ ■ soli parenti: *«La Provincia di Imperia ha predisposto un servizio ■ assistenza, in via di ulteriore sviluppo, che è considerato "pilota", il più efficiente in Liguria»*.

Nell'ambito di tale servizio operano tre équipes specializzate per l'assistenza domiciliare con impiego, finora, di 13 medici specialisti, ■ psicologi, 3 assistenti e 18 infermieri. Ognuna di queste équipes — che fanno capo ■ Imperia, Sanremo e Ventimiglia — assiste a ■ ■ ammalati, fornendo loro farmaci, non escluso, quando necessario, ■ contributo finanziario continuato. Soltanto nei casi più acuti viene attuato il ricovero non più al manicomio di Brescia ma nel centro specializzato di Imperia (e in seguito anche a Bordighera).

I risultati ottenuti vengono definiti «buoni»: la permanenza media di questi ammalati nel «centro» ■ di soli 14 giorni, ■ punte minori di 2 o 3 giorni, dopo ■ ■ possono essere dimessi e rinviati alle famiglie: è questo il punto più «difficile» da comprendere per il pubblico. Perchè fare capo alle famiglie?

Affermano il dottor Deca■, assistente dirigente ■ «centro» ■ Imperia, e dottor Schinata, aiuto nell'équipe psichiatrica che ■ ■ Sanremo: *«La legge ■ giusta; è basata sul presupposto che il malato ■ mente non deve essere "penalizzato", ■ "incarcerato", spesso a vita, con il ricovero, ma che ■ essere ■ to: è stato infatti dimostrato che gli ammalati ■ mente curati tempestivamente ■ i nuovi farmaci-miracolo e presso la loro famiglia, guariscono e possono condurre ■ esistenza normale. In molti casi il loro ricovero in manicomio avrebbe, invece, significato la perdita definitiva ■ loro personalità»*. b. v.

La Regione ha approvato ■ piano regolatore

A Ceriale 5000 nuovi vani

Le previsioni di sviluppo - Il territorio diviso ■ due ■ di ■ zione, sedici ■ ristrutturazione, due ■ espansione, nove di trasformazione, due turistiche, tre agricole, tre artigianali, una litoranea

CERIALE — *L'amministrazione di sinistra del Comune di Ceriale, retta dal sindaco Flaminio Bruzzone (pci), ha reso nota l'approvazione definitiva del piano regolatore generale da parte della Regione. Partendo dall'elaborato urbanistico, che porta la firma degli architetti Boras e Castellari, ■ amministratori ceriolesi ■ un quadro ■ situazione trovata ■ loro insediamento, poco più di tre anni fa, e ■ realtà attuale.*

■ piano regolatore approvato, dice ■ comunicato, ■ riuscito ■ andare in porto «nonostante l'ostruzionismo dell'opposizione e di quelle forze politiche che, nel passato, per lunghi anni, hanno amministrato il paese favorendo la speculazione edilizia ed addossando enormi spese per oneri di urbanizzazione a carico del bilancio comunale».

Subito dopo l'elezione del 15 giugno 1975 si accertò «la presenza di ■ alloggi privi di allaccio alla civica fognatura, l'acquedotto a quella data si presentava insufficiente alle necessità quotidiane, gravi gli inconvenienti igienici in ogni località». *Secondo l'amministrazione comunale ceriolese tali problemi sono stati* «in buona parte risolti».

Venendo al piano regolatore, si fa presente che il futuro incremento di popolazione ■ rà nel prossimo decennio di 5 mila abitanti con l'edificazione di 5 mila vani. «Il territorio comunale — *informa inoltre ■ comunicato* — è ■ diviso in due zone di conservazione, sedici ■ ristrutturazione, due di espansione, nove di trasformazione, due turistiche, tre agricole, tre artigianali, una litoranea».

Mentre è allo studio un piano di studio di zona per la realizzazione di case per lavoratori, sono ■ in fase di redazione i piani particolareggiati per il centro storico del capoluogo, della frazione collinare di Peagna ■ ■ zona turistica. «L'amministrazione — *conclude il comunicato* — sta curando l'attuazione di un ■ programma ■ opere pubbliche conformi alle accresciute esigenze della località». r.s.

Due persone di S. Bartolomeo morte in un incidente ■ a Savona-Torino presso Carmagnola

IL SERVIZIO ■ PAG. 5

IMPERIA — La sezione di Oneglia del ■ ■ rinnovato il proprio consiglio direttivo ■ presenza di novanta dei cento iscritti. Nuovo segretario politico è ■ Brunengo; vicesegretari Carla ■ e Paolo Bonaguerio. Gli altri componenti ■ consiglio, tutti eletti per acclamazione, sono Berio, Broccoletti, Damato, Fechino, Sergio Lanteri, Marino, Ravani e Semeria.

SAVONA — E' morto Virgilio Fraviga, nota figura ■ sportivo. Era fiduciario della federazione provinciale cronometristi e presidente ■ collegio sindacale del Rotary Club.

■ è spento giovedì sera, per un male incurabile, all'ospedale San Paolo

E' morto Michele Viano, il presidente che ha «rifondato» il Savona Calcio

Aveva 49 anni, lascia tre figli - Era ricoverato dal ■ dicembre - Aveva accettato la guida della società biancoblù nell'ottobre dell'anno scorso - Bandiere a mezz'asta nei ■ e nei bar - I funerali si svolgeranno stamane, alle 9, nella chiesa di via Mistrangelo - La bara sarà portata a braccia dai giocatori - La difficile successione

SAVONA — ■ presidente ■ Savona, Michele Viano, è morto al San Paolo poco dopo ■ 23 ■ giovedì. Aveva un tumore. Era stato ricoverato il 5 dicembre e sottoposto a un intervento chirurgico per occlusione intestinale. Le sue condizioni sono andate via via peggiorando, anche se è rimasto ■ fino ■ ultimi giorni: domenica ha voluto ancora ascoltare la radiocronaca dell'incontro Carrarese-Savona.

Viano aveva 49 anni, lascia tre figli. Imprenditore del ramo degli elettrodomestici e degli impianti idraulici, era titolare di una nota azienda di Albissola Superiore, la «Ras di Viano».

La ■ della ■ scomparsa è stata resa nota stamane all'alba. La sede di piazza Diaz, i Savona Club, molti bar e ritrovi hanno esposto ■ bandiera a mezz'asta. I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 9, nella chiesa di San Giovanni Battista (conosciuta anche come San Domenico), in via Cardinale ■ strangelo, a pochi passi ■ sede del Savona Calcio. ■ feretro sarà portato a braccia dai giocatori biancoblù e tumulato nel cimitero di Zinola.

Michele Viano è considerato il «presidente della rinascita». Convinto da Valentino Persenda e da un gruppo di sportivi e personalità, ha accettato ■ guida del Savona dopo il fallimento del gruppo di Mario Robbiano. Senza di lui, probabilmente, il Savona sarebbe sparito dalle scene calcistiche maggiori. Per questo gli sportivi, i tifosi, in particolar modo i fedelissimi e gli «ultras», lo stimavano con sincero affetto. Da sempre Viano era legato ■ mondo ■ sport: ■ stato presidente di società calcistiche minori, aveva sponsorizzato la squadra di baseball savonese e una scuderia automobilistica. Per i suoi funerali i tifosi organizzati hanno preannunciato una massiccia partecipazione.

Viano era presidente del Savona da metà ottobre 1978. Ha potuto guidare ■ persona la squadra per poco più di un mese, poi è ■ ricoverato ■ San Paolo. *«E ■ questo periodo* — dice Valentino ■ rsenda — *ci ■ mancati proprio il suo entusiasmo e le sue capacità manageriali. Per me era soprattutto ■ amico. Sapevamo che doveva succedere, ■ la notizia ci ha sconvolti lo stesso»*.

Ufficialmente la società biancoblù ■ retta ■ Anselmo e Ciacci, gli altri due sportivi che ■ accettato di fondare il nuovo sodalizio sotto la tutela del curatore fallimentare, Auxilia. Vicini ■ Savona ci sono tutti i dirigenti, a cominciare ■ «numero due» Mario Vagnola, e gli stessi familiari di Michele Viano, con il figlio Alessio e donna Vittoria.

Michele Viano era anche presidente della Confesercenti

E' la seconda volta, nella sua recente storia sportiva, che il Savona perde il presidente ■ ■ momento particolarmente delicato. Nel 1966, sul campo di Valdagno, morì ■ Gadolla. ■ dirigente che portò la squadra biancoblù in serie B. Era una delle partite decisive e il cuore di Gadolla non resse: fu stroncato da un infarto a pochi giorni dal trionfo finale per tutta Savona sportiva.

Fra pochi giorni il Savona dovrà affrontare la difficile successione. Per ora la continuità ■ assicurata da Alessio Viano (*«Rispetterò i desideri di mio padre»* ha detto) che ancora a poche ore dalla morte del presidente era nella sede ■ piazza Diaz ■ far fronte ■ più urgenti impegni finanziari, da Mario Vagnola e da tutti i dirigenti. *«Ma la nostra grande forza* — ha detto Marino Delbuono — *restano gli sportivi. Grazie al loro attaccamento potremo seguire l'esempio di Viano»*.

Durante la prossima settimana si terrà ■ l'assemblea dei soci per le prime decisioni. Per il Savona il momento ■ delicato, anche se ■ drammatico perchè esiste una società viva. Proprio Michele Viano ha gettato le basi perchè il Savona possa prosperare. E' anche il suo lavoro che ■ deve essere sprecato. ■ testimone passa dalle mani di un dirigente grande e appassionato a quelle dei suoi collaboratori, ma soprattutto di tutti gli sportivi, a cominciare dai diecimila che, con la presenza allo stadio nelle prime partite del nuovo corso, permisero al presidente di varare ambiziosi programmi.

Sandro Chiaramonti

Il pericoloso scherzo ■ Sanremo

"■ le Br, ■" ■ colta da ■

SANREMO — Un'anziana vedova, Luigina Amorosi Bruni, 73 anni, residente a Sanremo, è stata oggetto nei giorni scorsi ■ uno scherzo di pessimo gusto. Ignoti le hanno infatti recapitato, nella cassetta delle lettere, una missiva firmata «Brigate rosse» in cui laconicamente la si informava che dopo regolare processo, ■ stata condannata.

Questo il testo della lettera: «Oggi ti abbiamo fatto la sentenza e sei stata condannata; seguiva il segno ■ una croce. Firmato le Brigate ■. Anche il simbolo che sigla tutti i comunicati delle Br, la classica stella a cinque punti, è mal disegnato, risulta più simile a un fiorellino di campo racchiuso in un cerchio.

Luigina Amorosi Bruni sofferente di cuore, ne è rimasta talmente scioccata da sentirsi male. Lo spavento ha aggravato le già critiche condizioni di salute, tanto che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Il biglietto è poi stato consegnato alla polizia. Gli inquirenti, pur ritenendo ■ trovarsi ■ fronte ■ scherzo ■ qualche giovinastro, hanno comunque deciso di aprire un'indagine in merito. Luigi■ Amorosi risiede a Sanre■ da molti anni.

Il marito, Bruno, e il figlio Mauro, iscritti al partito fascista, erano stati fucilati ■ partigiani. m.r.

Accurata visita dei magistrati

Alassio: si cercano locali per la pretura

ALBENGA — Malgrado le recenti dichiarazioni del sindaco di Albenga, Angelo Viveri, circa ■ permanenza ■ pretura nella città, ieri pomeriggio il dottor Bruno Sarace e il dottor Ettore Simiocalchi, i due magistrati che reggono ■ uffici giudiziari albenganesi, accompagnati dal cancelliere dirigente Antonio Saccone, hanno visitato alcuni locali in vista ■ trasferimento ■ Alassio. Il Comune di Alassio avrebbe prospettato due soluzioni: una nel Gran Hotel, l'altra nel palazzo Airaldi-Durante.

Il sopralluogo nei locali alassini ■ sarebbe l'ultima formalità prima che la pratica per il trasferimento venga istruita e inoltrata al ministero di Grazia e Giustizia, unico organo competente che non può essere condizionato dalla volontà della civica amministrazione albenganese. L'ipotesi ■ trasferimento della pretura ad Alassio, che ■ stituirebbe per Albenga una grave perdita in termini ■ prestigio e di apporto economico ■ se chiudesse i battenti una grossa azienda, si è rafforzata dopo che è stato sottratto agli ■ giudiziari il custode che per legge deve essere assicurato dall'amministrazione comunale (per questo il sindaco Viveri è stato indiziato del ■ to di omissione di atti d'ufficio) e dopo che la pretura non ha ottenuto dal Comune alcuni locali richiesti per soddisfare ■ esigenze logistiche. Un trasferimento della pretura da Albenga ad Alassio, per quanto non possa considerarsi imminente, ■ da valutarsi nell'ambito della ■ sima riforma degli organi giudiziari. g. m.

La Francia protesta contro le "invasioni" italiane

Ventimiglia, guerra delle radio

VENTIMIGLIA — *Il caos delle onde radio rischia di trasformarsi in una vertenza giuridica internazionale? Potrebbe avvenire se le autorità italiane non prenderanno provvedimenti verso le emittenti libere che agiscono nella zona di Ventimiglia e che ■ ■ loro trasmissioni interferiscono ■ e intralciano le trasmissioni della radio-televisione francese.*

Le proteste ufficiali ■ francesi si sono già fatte sentire; ma finora non è stato fatto nulla.

«Finora — ■ *affermato il direttore regionale della telediffusione francese* — gli interventi fatti, sia attraverso i canali ufficiali, ossia l'Unione Europea ■ Radiodiffusione che coordina e assegna le varie frequenze tra le nazioni europee, direttamente presso le autorità italiane, e in particolare presso il ministero delle Poste che prima della caduta del monopolio ■ il responsabile del servizio, non hanno portato ad alcun risultato».

«Per ■ momento nessuna soluzione positiva è in vista — *ha proseguito l'alto funzionario francese* — Per giungere a qualche risultato occorrerà che le ■ italiane provvedano a ■ norme che regolino la materia; ■ un progetto di legge che dovrebbe fissare le ■ norme ■ in discussione presso il Parlamento italiano». l. m.

La Confesercenti provinciale annuncia con dolore la perdita del ■ presidente

■ Viano

— Savona, 26 gennaio 1979.

Il Savona Foot Ball Club partecipa con profondo dolore la perdita di

■ Viano

Presidente della società

■ al dolore della famiglia.

— Savona, 26 gennaio 1979.

Savona: dieci persone saranno processate per contrabbando

Dopo la sparatoria ■ terra [illegible] presi ■ [illegible] su un [illegible] di 'biondo'

Il battello ■ ■ fermato per un'avaria - Sequestrato con oltre quattro tonnellate di sigarette

SAVONA — Dieci persone sono state rinviate a giudizio per contrabbando, evasione Iva, resistenza alle forze dell'ordine con uso di armi da fuoco. Si ■ di Rocco Catalano 28 anni, Genova, via Podestà 70, Bruno Perino, 33 anni, Genova, via Brunega 31, Marco Foce, ■ anni, Portovenere (La Spezia), Franco Tomasini, 33 anni, Castiglione Olona (Milano), Eugenio Olcese, ■ anni, La Spezia, via Vitt. Veneto 277, Marco ■ dini, 30 anni, La Spezia, via Napoli 152, Rino Giarraffa, ■ anni, Genova, via Crevasco 51, Franco Bisio, 40 anni, Genova, via Sameno 122, Claudio De Cesare, 53 anni, Genova, via Stassano ■ e Roberto Piras, ■ anni, Genova, via Buon Viaggio 301. Il Tomasini, oltre che ■ reati comuni ■ tutti, deve rispondere anche ■ detenzione di una pistola calibro 22 mentre ■ Foce è accusato anche ■ ■ fatto uso ■ ■ documento falsificato.

L'ultimo grosso episodio di contrabbando verificatosi nel Savonese ■ del quale i dieci sarebbero stati protagonisti risale al 23 dicembre del 1975.

Una pattuglia della Mobile scorge, verso le 21, alcune luci sulla spiaggia tra i cantieri Solimano e ■ grossmarket ■ via Nizza. I poliziotti ■ avvicinano e contro di loro vengono esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. Mentre reagiscono scorgono un motoscafo, su cui ■ alcuni uomini, dirigersi verso ■ grosso natante fermo ad alcune centinaia ■ metri dalla spiaggia. Vicino alla battigia trovano alcuni scatoloni pieni ■ sigarette estere di contrabbando.

Viene dato immediatamente l'allarme e dal porto ■ Savona partono alcune motovedette della guardia di finanza ■ l'ordine di fermare un battello lungo una ventina di metri e dipinto completamente di bianco.

Alcune ore dopo all'altezza di Capo ■ una delle motovedette individua l'imbarcazione ricercata: è ferma per un'avaria. Non c'è alcuna resistenza e ■ volta a bordo i finanzieri scoprono altre casse ■ sigarette per ■ peso complessivo di quasi quattro tonnellate e mezza. Il panfilo contrabbandiere, che porta ■ nome ■ «Charlie» e batte bandiera panamense, viene rimorchiato nel porto ■ Savona. Mentre ■ in corso le operazioni di ormeggio uno dei fermati, Roberto Piras, riesce a fuggire favorito dall'oscurità. Verrà catturato ■ ouni giorni dopo.

Naturalmente lo yacht e le sigarette vengono sequestrati. I contrabbandieri arrestati e rinchiusi al «Sant'Agostino». n. s.

Investito da ■ moto ■ in ■ ■ vita

BORDIGHERA — Mentre ■ in vacanza a Bordighera, il concessionario della Bunca di Casale ■, Aldo Guaschino, 69 anni, via Roma 53, è stato investito da una «Vespa»: ha riportato gravissime ferite al ■. E' ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova, in condizioni disperate.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri in via Vittorio Emanuele ■ golo via Vittorio Veneto. Il Guaschino, nell'urto ■ lo scooter condotto dallo studente Massimo Lanieri, 16 anni, di Sanremo, ha battuto la testa sull'asfalto. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica, coma ■ brale e una profonda ferita alla fronte, riservandosi la prognosi. (l. t.)

Mercato dell'olio «fermo» ■ Imperia

IMPERIA — Il mercato oleario all'ingrosso è in fase di relativa «stanca» per un calo stagionale negli acquisti. Queste le quotazioni rilevate dalla Camera di Commer■: olio extra vergine d'oliva L. 2260, 2300; olio di oliva rettificato 1785, ■; ■ ■ sansa d'oliva rettificato 1280, 1290; olio di semi d'arachide rettificato 1270, 1280; olio ■ girasole 790, 800; olio di vinacciolo 770, 775; ■ di soia 840, 845. (a. v.)

Ripresa la "guerra" a Imperia

Troppi finti fallimenti

Molti negozi liquidano i saldi senza ragione

IMPERIA — Da qualche mese c'è a Imperia *«la guerra delle liquidazioni fallimentari fasulle»*; sull'argomento era anche intervenuta la Camera di commercio con un richiamo ufficiale a tutti gli operatori del settore: *«La liquidazione dei saldi di stagione deve essere effettivamente tale e deve avvenire nei periodi stabiliti dalla legge»*.

L'argomento è stato ripreso giovedì durante l'assemblea generale dei commercianti di Imperia dei settori abbigliamento, tessili, calzature. Sono i settori più colpiti dalla «guerra dei saldi» e delle liquidazioni.

L'assemblea ha deciso la costituzione di una commissione ristretta per elaborare a uso della Camera di commercio un regolamento che regoli tali vendite. E' stato anche inviato un telegramma alla Camera dei deputati per chiedere l'urgente emanazione di norme che eliminino — è stato scritto — *«ogni scappatoia per sfuggire a ogni proposito di moralizzazione ■ settore»*.

«Noi vogliamo — ha detto uno degli intervenuti — *che il pubblico possa continuare a godere dei benefici dei saldi e delle liquidazioni ma non vogliamo che questa possibilità diventi un modo ad uso dei commercianti scorretti, in genere non di Imperia, per "fingere" la vendita di saldi che tali non sono e che, in molti casi, sono una vera e propria truffa»*.

L'assemblea ha approvato due altre proposte: con la prima è stata fatta richiesta all'Amministrazione comunale ■ istituire rapidamente una consulta permanente sui problemi del commercio e del suo sviluppo e ammodernamento. Con la ■ ■ è stato richiesto un rapido ■ ■ l'amministrazione e i tecnici della Sunea per esaminare gli indirizzi sui quali si sta elaborando — all'insaputa dei commercianti — il nuovo piano commerciale della città.

ALASSIO — Una telefonata anonima giunta poco prima delle 11.30 di ieri mattina, che annunciava la presenza di una bomba nell'edificio dell'Istituto tecnico per Ragionieri «Leonardo da Vinci», ha costretto i ■ alunni ad abbandonare le lezioni. Sette carabinieri hanno provveduto ad ispezionare tutte le aule, senza trovare alcun ordigno esplosivo.

Multe, proteste, sorprese, dubbi per i savonesi

Parchimetri, quanta confusione!

Perplessità anche sull'iniziativa di controllare a scacchiera i posteggi

SAVONA — *Continua il «pasticcio» dei parchimetri, superiori alle esigenze, spesso privi di sorveglianza, ignorati dagli automobilisti.*

Sino a qualche tempo fa erano ■ voce ■ nel bilancio dell'azienda trasporti urbani, ma poi, a mano a mano che utenti e autorità si rendevano conto che non si poteva pretendere una tariffa per ■ servizio inesistente (quello della sorveglianza) gli incassi ■ diminuiti e il servizio è diventato appena autosufficiente. Il rischio è che diventi passivo. E' per questo che si parla di ■ raddoppio delle tariffe.

L'azienda consortile trasporti savonese che gestisce i «parchimetri» non può destinare al servizio più di cinque sorveglianti cioè un numero irrisorio in rapporto a quello delle macchinette. Si era provato a far paura con le contravvenzioni, ma su ricorso di alcuni automobilisti la prefettura ha dovuto archiviare un ■ gliaio di multe.

Poi il comando ■ polizia urbana ha deciso di non multare più le auto posteggiate nei parchimetri non sorvegliati. E ■ Comune sono cominciati i primi contrasti tra gli assessori interessati.

Giorni fa l'annuncio che i parchimetri sarebbero stati sorvegliati a giorni alterni. L'esperimento era iniziato il 15 gennaio. Si assicurava che non sarebbero state elevate multe, almeno per ■ momento, e che sarebbe stata presa ogni misura per informare gli automobilisti. Il giorno stesso in cui veniva fatto questo annuncio i vigili urbani si scatenavano e, ad esempio, via Verzelli■ veniva costellata ■ multe. ■ qui le proteste degli utenti completamente disinformati e quindi, colti di sorpresa.

Ma non è tutto: ■ va ■ conto ■ dei responsabili e non se ne trova ■ disposto ad ammettere di saperne qualcosa. «Io — *afferma l'assessore alla polizia urbana, Bonaventura Alessi* — non sono stato minimamente informato della decisione. Nessuno mi ha mai parlato dei parchimetri a scacchiera».

L'Acts, che in effetti è la meno colpevole in quanto è semplicemente una esecutrice delle disposizioni del Comune, precisa: «Abbiamo parlato con l'assessore alle municipalizzate. Non spetta certamente a noi informare gli altri membri dell'amministrazione comunale. Gli uomini disponibili sono quelli che ■ e non possiamo assumerne altri. L'unica soluzione sarebbe quella di ridurre il numero dei parcheggi». B.S.

Rapinò pensionato preso a Bordighera

BORDIGHERA — I carabi■ hanno arrestato il ventiseienne Francesco Ricevuto, abitante a Ventimiglia in via Cavour 1/1, ritenuto responsa■ di ■ rapina commessa nei giorni scorsi ai danni di ■ ■ ziano agricoltore ■ Pennaldo. Quest, Antonio Borgogno, di 78 anni, aveva denunciato di essere stato aggredito nella sua abitazione, in via Matteotti ■, da un giovane che, minacciandolo, era riuscito a ■ consegnare poco ■ di duecentomila lire in contanti.

Alla vista dei carabinieri, Francesco Ricevuto ha tentato di darsi alla fuga in una strada laterale, ■ dopo ■ breve corsa è stato raggiunto e ammanettato. (l. t.)

Sanremo: intanto si deve decidere sulla gestione del Casinò

Il sindaco: "Non ci sarà crisi,, (ma si prepara la giunta laica)

Poco prima della conferenza stampa di Osvaldo Vento, segretario comunista Vittorio De Tassis commentava: "Siamo delusi da come vanno le cose. Chiederemo che la maggioranza sia rinforzata, altrimenti toglieremo l'appoggio,,

SANREMO — La crisi a Palazzo Bellevue potrebbe diventare ufficiale ■ settimana prossima, alla vigilia del consiglio comunale che deve decidere sulla nuova formula ■ gestione pubblica della casa da gioco.

L'ha confermato ieri mattina il segretario del pci, Vittorio De Tassis: *«Siamo delusi da come stanno andando le cose. Abbiamo l'impressione che tutto sia fermo, dai provvedimenti per le scuole alle opere pubbliche, malgrado i mutui. Martedì incomincia ■ ciclo di consultazioni tra i capi gruppo per i programmi futuri, noi chiederemo che l'attuale maggioranza venga rafforzata. Non escludiamo, in caso di disaccordo, che ■ ■ stro partito ritiri l'appoggio esterno alla giunta e che ■ apra, quindi, ufficialmente ■ crisi».*

Sono parole che confermano ■ notizia dei giorni scorsi che dava come possibile ■ formazione ■ ■ giunta laica ■ di sinistra che spinga la democrazia cristiana all'opposizione. ■ carta i voti ci sono; resta da vedere l'atteggiamento della dc in ■ simile circostanza. Perchè un sindaco sia costretto a dare le dimissioni (e il sindaco e la maggior parte degli assessori sono democristiani) occorrono ■ voti, due terzi dei ■ consiglieri eletti.

Ieri, poco prima dell'affermazione del segretario comunista, il sindaco Osvaldo Vento aveva negato ogni pericolo di crisi anche se, sia pure ironicamente, aveva ■, durante la consueta conferenza stampa del venerdì, di essere a conoscenza dei colloqui, ormai non tanto segreti, avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dei gruppi interessati a una ipotetica nuova giunta laica.

Vento se l'era cavata con una battuta: *«Non c'è e non ci sarà crisi. L'ho sempre detto: l'unica cosa in crisi al comune di Sanremo è la crisi della crisi. Chiunque è libero di partecipare a pranzi sul piano privato e durante la cena parlare di politica, magari anche ■ crisi e di nuove giunte».*

E' probabile che i comunisti, vista la possibilità ■ formare una giunta laica (gli indipendenti ■ «Nuova Sanremo» covano questa aspirazione ■ fin ■ inizio dell'attuale legislatura), vogliano alzare il prezzo della loro collaborazione ■ chiedendo di essere rappresentati nell'esecutivo con qualche assessore, *«rafforzando in questo modo* — come ha detto De Tassis — *l'attuale maggioranza».*

■ per loro un'occasione da non perdere anche perchè si ha l'impressione che a Sanremo la dc, trovata una identità di vedute ■ il pci, proprio sull'affare casinò, non ponga alcune pregiudiziali a che i comunisti entrino nella stanza dei bottoni.

Ieri infatti il sindaco, pur non pronunciandosi ufficialmente sulla scelta della futura gestione della casa da gioco, ha lasciato intendere che la dc è d'accordo con la proposta comunista di formare una società per azioni a totale capitale pubblico, alla quale affidare la gestione del casinò. *«Stiamo studiando una formula che garantisca comunque all'amministrazione comunale un completo controllo sulla gestione, ma non in maniera asfissiante anche per le piccole cose come sta accadendo ora».*

Fuori contratto collettivo verrà nominato un direttore generale, ■ vice direttore, il direttore dei giochi, tre ispettori, il ca■ del personale. Comunque se ne saprà di più venerdì prossimo durante la conferenza stampa, oppure il lunedì successivo, 2 febbraio, giorno in cui è convocato il consiglio comunale.

Renato Olivieri

Comandante Vigili del fuoco accettò bustarelle ■ Imperia?

GENOVA — L'ex comandante dei vigili del fuoco di Imperia Michele De Lucia è stato rinviato a giudizio per concussione dinanzi al tribunale di Imperia. La decisione è stata presa ieri dal consigliere istruttore della corte d'appello di Genova, dottor Camillo Perletti, al quale era giunto il fascicolo, dopo che De Lucia era stato prosciolto in istruttoria a Imperia.

Denunciato perchè accusato di ricevere «bustarelle» durante i controlli e le ispezioni, De Lucia s'era difeso sempre affermando di aver ricevuto denaro per consulenze private, al di fuori della sua funzione.

Questa linea difensiva era stata accolta e De Lucia ■ stato assolto in sede istruttoria. Il pubblico ministero Penco, però, s'era appellato e la pratica era così giunta all'ufficio istruzione d'appello di Genova.

Il giudice Perletti, tra l'altro ha rinviato a giudizio per truffa aggravata anche un dipendente dell'amministrazione provin■ ■ Imperia, Rinaldo Callmera, che avrebbe ricevuto piccole somme ■ privati cittadini per svolgere direttamente ed accellerare pratiche burocratiche di poco conto. (p. i.)

Fallimento Basevi processo ■ Genova

GENOVA — Dopo un ■ di ben 11 anni è iniziato ieri dinanzi al tribunale penale di Genova il processo per il fallimento della «Servettaz Basevi» di Savona (diventata successivamente «Mamenut» e, quindi, dopo un altro crak, «Metalmetrone») decretato il 27 giugno 1967.

Sul banco degli imputati siedono gli amministratori della fallita società, Paolo Basevi, 52 anni, residente a Genova, difeso da Ugo Failla e Ippolito Alberti, Marino Selli, 53 anni, da Bologna, assistito dagli avvocati Giovanni Salvarezza e Chiughano e prof. Italo Ravida, 72 anni, patrocinato dagli avvocati Vernazza e Scopesi e il direttore amministrativo Pietro Marchi, 85 anni, assistito da Luca Ciurlo e Vaccarezza. Il capo di imputazione configura ipotesi di bancarotta sia documentale che patrimoniale. (p. g.)

Savona: la replica al collettivo comunista

"Sono regolari i 22 milioni ai funzionari dell'ospedale,,

Il consiglio di amministrazione del San Paolo afferma: "Abbiamo agito rispettando e applicando la legge,, - Le posizioni del pci ■ della dc

SAVONA — *Il consiglio di amministrazione del San Paolo ha [illegible] giovedì sera il documento di aspra critica [illegible] del «collettivo comunista» [illegible] ha chiesto le dimissioni del consiglio stesso e l'allontanamento [illegible] contestandone [illegible] e il «nuovo modo di amministrare».*

In particolare [illegible] 22 milioni [illegible] di Natale e [illegible] Sul [illegible] che i 22 milioni sono stati corrisposti in ossequio alla legge e dopo che tutti gli altri ospedali della Liguria [illegible] l'applicazione [illegible] non poteva essere rinviata e che essa [illegible] del personale medico e paramedico, del quale si riconoscono [illegible] dall'ente.

Intanto nella polemica è intervenuta la «sezione ospedaliera» del partito comunista italiano con un volantino che replica altrettanto duramente alle accuse del «collettivo» [illegible] ai lavoratori [illegible] gli ammalati [illegible] del sindacato per medici [illegible] in favore di questo o quello a loro tra personalità [illegible] a favore dell'attuale amministrazione presieduta dal compagno di partito Renato [illegible] in modo concreto e in una situazione di oggettiva difficoltà per i lavoratori, i malati e per l'intera cittadinanza».

Presa di posizione anche da parte di uno dei rappresentanti della dc all'interno del consiglio di amministrazione: «Nel documento del "collettivo comunista" si chiamano in causa anche i partiti che fanno parte del consiglio — *afferma Renato Frisardi* —, le accuse ■ interessi clientelari per il mantenimento di posizioni di privilegio non toccano la dc. Dal luglio del 1976, data d'insediamento di questo consiglio, ogni nostro intendimento è stato indirizzato verso la soluzione dei vari problemi sul tappeto».

Nicolò Siri

Convenzione tra Avis e S. Paolo

SAVONA — E' stata predisposta una bozza ■ convenzione tra l'ente ospedaliero «San Paolo» e l'Associazione italiana volontari sangue (Avis) per il 1979.

Ciò comporterebbe un notevole aumento dell'attività del centro trasfusionale ospedaliero: medico e un infermiere professionale dovrebbero essere presenti, tutti i giorni, dalle 8 alle 12, presso il centro raccolta Avis per eseguire visite di idoneità, controlli periodici e prelievi. Tutti i donatori dovrebbero essere sottoposti agli esami di controllo previsti di■ legge. L'esito degli esami dovrebbe poi essere trasmesso ■ triplice ■ alla direzione sanitaria dell'Avis.

■uesto orientamento non è condiviso dalla segreteria savonese provinciale del partito repubblicano che giudica inopportuna e intempestiva qualsiasi nuova struttura, accordo, convenzione o potenziamento di attrezzature.

«La convenzione — osserva la professoressa Madini, responsabile del settore sanitario del pri — *affiderebbe al centro trasfusionale ospedaliero compiti talmente vasti che non sarebbe in grado di assolvere senza ■ adeguato aumento del personale medico, paramedico e impiegatizio. Tutto ciò pone il problema se questo orientamento corrisponda a una scelta di carattere politico-programmatorio oppure se si intende migliorare i centri trasfusionali a fini generali».*

«Non si sono potuti ancora appurare i veri intendimenti, nè la Regione, interpellata, si è espressa in merito — continua la professoressa Madini —. *Se la convenzione venisse stipulata senza ■ analisi attenta delle priorità e delle necessità del settore sanitario ligure, si pregiudicherebbero fattori assetti strutturali previsti dalla stessa riforma. In una fase così delicata per la sanità, quale quella odierna, contrassegnata dall'entrata in vigore della legge di riforma e dalle prossime unità sanitarie locali, occorre congelare temporaneamente il quadro esistente per non avviare soluzioni parziali o frammentarie ■ problemi di carattere generale».* n. s.

A Savona

Consultorio ■ bilancio positivo

Terza circoscrizione, i primi sette mesi

SAVONA — In sette mesi di vita il consultorio familiare della 3ª circoscrizione, che raggruppa i quartieri di Savona Ponente, Santa Rita-La Villetta, Mongrifone e Oltreletimbro, ■ svolto ■ lavoro non indifferente rispondendo sempre più e sempre meglio alle esigenze della collettività.

«Il consultorio pubblico — sottolineano, in un breve consuntivo, i membri dell'equipe socio-sanitaria (Olga Arezza, Antonietta Badoino, dr. Anna Roggero, dr. Andreina Dallari, dr. Vincenzo Di Girolamo, dr. Carlo Lovisetti e dr. Renato Panconi e del comitato di gestione (Anna Antolini, Graziella Bolli, Mauro Meorelli, Licia Merella, Silvana Ottonello, Teresa Paladin e Milvia Pastorino) — *si rivolge a tutti senza discriminazioni nè ideologiche, nè di sesso, nè ■ età. Tutti i cittadini possono riconoscersi ed esprimersi trovando nel personale un'unità non ideologica, ma ■ risposta alle necessità del territorio. Nell'ambito del nostro consultorio svolgono la loro attività operatori obiettori e non obiettori senza che ciò comprometta ■ collaborazione fattiva, ferme restando le impostazioni ■eologiche di ogni operatore sanitario».*

Dal 19 giugno 1978 al 24 gennaio scorso il consultorio della 3ª circoscrizione ha erogato ■ prestazioni delle quali il 30% pediatriche, ■ 39% ginecologiche, ■ 17% di assistenza sociale, il 6% psicologiche e solamente il 2% relative a interruzioni di gravidanza.

Da queste cifre si deduce che l'aborto non è il tema predominante del consultorio e che i dati relativi ■ giovani dimostrano che ■ campagne allarmistiche che vedono ■ consultorio come «distributore di anticoncezionali» ignorano e deformano la realtà del rapporto che il consultorio attua nei confronti dei giovani e che non si limita a una semplice «complicità» contraccettiva. n. s.

Tirico e Fellegara di nuovo in campo

ALBENGA — Il presidente dell'Albenga, ing. ■ Delmino, ha deciso di restituire alla rosa dei titolari il difensore Santino Tirico e ■ centrocampista Franco Fellegara che venerdì pomeriggio hanno partecipato alla seduta di preparazione e probabilmente giocheranno domenica contro l'Aosta.

Il ripescaggio ■ due atleti, esclusi dagli allenamenti e dalle convocazioni assieme ad altri cinque compagni dopo la sconfitta interna con l'Asti, è stato deciso giovedì ■ nel corso di una riunione ristretta. (g. m.)

Seconda Categoria - Solo otto squadre scendono in campo

La Giovane Bordighera nell'«olimpo?» Tra pause ■ proteste, qualche recupero

GIRONE A - Si gioca a Pontedassio - I padroni di casa reduci dalla sconfitta di Vallecrosia
GIRONE B- La neve ha mutilato la classifica - Il Pallare, ultimo in classifica, a Celle Ligure

Girone A

Adesso il campionato di ■ categoria, girone ■, ■ serva un turno di sosta. L'unico incontro in programma domani è il recupero Pontedassio-Giovane Bordighera (campo Pontedassio, ore 15). ■ entrambe le squadre serve soltanto il successo. I padroni di casa, ultimi in ■ in coppia con il Sanremo, sono reduci dalla pesante sconfitta di Vallecrosia.

«Il traguardo della salvezza si allontana sempre più — dichiara il dirigente del Pontedassio Carlo Risso — *per lunovo ■ le speranze ■ cercheremo di fare risultato ■ sfruttando nelle gare casalinghe».* Il Pontedassio si ■ è nella formazione di domenica scorsa.

La Giovane Bordighera ha la possibilità di portarsi a tre lunghezze dalla coppia ■ testa ■-Don Bosco Vallecrosia, affiancando in classifica Borgio Verezzi e All Stars Alassio.

«Non dovremo commettere l'errore di sottovalutare gli avversari — dice Addu, dirigente della Giovane Bordighera — *speriamo di ripetere la buona prova disputata contro il Camporosso. Una vittoria ■ il tr■polino di lancio verso le primissime posizioni».*

A causa di ■ infortuni (il più grave ■ quello di Casella) la formazione del Bordighera è ancora incerta. Le prime ■ classe si ■ una domenica ■ completo riposo; le gare di febbraio potrebbero chiarire, in modo quasi definitivo, la situazione in testa alla classifica.

Bestia e Don Bosco per due anni consecutivi ■ compromesso il primato nel girone di ri■ e saranno presto chiamati a confermare il gioco ■ carattere espresso fino a questo momento.

Anche i All Stars Alassio preten■ un posto nell'olimpo della «grandi». Gli alassini hanno imparato a vincere anche in ■ e ■ decisi a dimostrarlo ■ prossima nello scontro ■ ■ con il Vallecrosia.

Maurizio Fico

Promozione: oggi Sestrese - Varazze

VARAZZE — Il campionato di promozione si concede domani un turno di riposo per completare a smaltire gli incontri da recuperare. Oggi intanto alle 15, al campo di Borzoli, si gioca Sestrese-Varazze. E' un anticipo ricco di interesse e di suspense. Sono di fronte due belle squadre, entrambe con ambizioni di primato. La Sestrese attualmente è terza in classifica a tre punti di ■stanza dalla capolista Lnaneul. Il Varazze è un gradino più sotto, a quota 20, ma ha un■ ■ disputato una partita in meno.

C'è ■ situazione ■ sostanziale equilibrio, dunque, dimostrata anche dalle cifre: sono pari le vittorie (otto) e le sconfitte (tre), mentre il vantaggio dei verdestellati è dato da un pareggio in più (cinque contro quattro). Per quel che riguarda le reti, la bilancia pende leggermente a favore della Sestrese: ne ha fatte 23 e subite 12, mentre i nerazzurri ■ hanno segnate 21 e incassate tredici. (r. d.)

Girone B

Il campionato di Seconda ■ le■ si ferma. Neve e maltempo hanno mutilato la classifica: molte squadre (anzi troppe) non giocano dal 17 dicembre e devono an■ inaugurare il «1979 calcistico». La Lega ■ deciso di sospendere il torneo per una sola domenica e ha fissato tre recuperi: Mallare - Lavagnola, Celle - Pallare e Villetta - Fornaci. La prossima pausa è prevista verso la metà di febbraio ma sarà molto più lunga. Almeno due settimane di riposo (forse tre) per fissare i valori della graduatoria e per completare il calendario.

Il provvedimento era nell'aria proprio perchè non poteva essere più rimandato ma le polemiche non so■ ■. La federazione genovese ■ di non mantenere adeguati rapporti con le società, di intervenire sempre in ritardo e di non prevedere in anticipo i soliti inconvenienti stagionali.

Qualcuno propone addirittura di formare un girone solo per le squadre della Valle Bormida ma la proposta più realistica sembra questa: il campionato deve essere sospeso a dicembre oppure a gennaio quando cioè la neve fa la sua prima comparsa. Si ■ferebbero tanti rinvii, tanti recuperi e la classifica non sarebbe sfalsata.

Domani comunque giocano soltanto ■ squadre e per Mallare, Villetta e Pallare si tratta dell'esordio dell'■ nuovo.

Dice Gino Mantero, allenatore del Mallare: *«I miei ragazzi non toccano il pallone dal 17 dicembre, sono curioso di vedere come si comporteranno in campo. Non abbiamo potuto allenarci e la ■* [illegible]

Giovanni Guroni [illegible] della Villetta [illegible] «Salvo [illegible] non [illegible] il fattore [illegible]».

Il più [illegible] Gaudenzio Core, presidente del Pallare [illegible] Celle contro una [illegible] Vassalli [illegible].

[illegible] Celle-Pallare [illegible] a Varazze alle 15, Villetta-Fornaci sul campo di Legino (ore 10.30), mentre Mallare-Lavagnola hanno optato per l'ora [illegible] sul terreno di Sabbiolina alle 10.30.

Pier Paolo Cervone

IMPERIA — Una mostra del pittore [illegible] Giuseppe Ramondetti sarà inaugurata domani, alle 11.30, nella galleria d'arte «Il Rosaio». I quadri esposti sono [illegible] la campagna di [illegible] febbraio. [illegible] la collaborazione dell'Associazione [illegible] di [illegible].

«Giochi invernali»

Calizzano risultati dello sci

SAVONA — *Si ■ svolte sui campi ■ neve ■ Calizzano le gare della fase provinciale dei giochi invernali della gioventù.*

Slalom femminile: *1. Laura Papa, di Savona, che compie il percorso di 650 metri in 41"4; 2. Daniela Barberis, di Calizzano; 3. Fulvia Riolfo, di Calizzano; 4. Marcella Frutti, di Cengio.*

Slalom maschile: *1. Igor Marino, di ■ Ligure, che compie il percorso in ■"4; 2. Eugenio Ferro, di Savona; 4. Eugenio Riolfo, di Calizzano; 5. Paolo Rolando, di Albissola, seguono Alain ■ Bore, ■ Albissola; Pierpaolo Piccinbone, ■ Savona, Federico Pitone, di Savona; Fabrizio Carle, di Cairo e Cristiano Massucci, di Savona.*

IMPERIA — Il comune ha concesso un contributo di 800 mila lire all'Azienda ■ soggiorno di Laigueglia per l'organizzazione della corsa ciclistica «XVI Trofeo Laigueglia».

SPETTACOLI OGGI

■

Ambassador: I gladiatori dell'Anno 3000
Ariston: Geppo il folle.
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: Gioco sleale.
Gioiello: La ragazza dal lecca lecca
Grattacielo: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Un impostore
Nuovo Palazzo: Braccio di ferro contro gli indiani
Odeon: La carica dei 101 - Seguirà Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice.
Ritz: Il capriccio dei Baskerville
Rivoli: Riavviso
Smeraldo: L'inderosmula
Universale: Collo d'acciaio
Verdi: The stud (Stallone)

ARENZANO

Italia: Io Bruce Lee

■

■ Assassinio ■ Nilo
Eldorado: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Ariel: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astor: Scontri stellari oltre la terza
■
Olimpia: L'insegnante ■ a casa
Jolly: Giochi perversi di una signora perbene
Lux: L'orca assassina
Splendid: Ecco bonino
Filmstudio: La maschera nera

ALASSIO

Colombo: Tutto suo padre.
Ritz: [illegible]

ALBENGA

Astor: Il paradiso può attendere

Ambra: Scontri stellari
Cittadella: Per vivere meglio divertitevi con noi.

ALBISSOLA CAPO

Doria: La vendetta della pantera rosa

ALBISSOLA MARE

Marconi: Convoy trincea d'asfalto

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Grease
Cristallo: Barcelona

CALIZZANO

La scorpione: ■ rgento

CARCARE

Italia: Taxi driver
Olimpia: Il prelato di ferro

CERIALE

Odeon: La ragazza dal pigiama giallo

FINALE LIGURE

Vittoria: Alla inmiletta
Ideal: Amici miei.
Ondina: Pretty baby

LOANO

Loanese: I piaceri privati di mia moglie
Perla: Visite a domicilio

MILLESIMO

Lux: Le brughiere del padrone
Italia: La montagna del dio cannibale

PIETRA LIGURE

Comunale: 2001 Odissea nello spazio

SPOTORNO

Mignon: Qui fiori color brezza

VADO LIGURE

Sabazia: Black Sunday.
Ambra: I segreti [illegible]

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: La [illegible]

VARAZZE

Verdi: L'allenatrice sbottia
Teleri: Geppo il folle

IMPERIA

Ambra: L'albero degli zoccoli

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-45455

Il centro storico di Arona rischia di essere isolato dalla istituzione di sensi unici

"Noi commercianti siamo pronti anche a bloccare la statale 33 del Sempione,,

Presa di posizione dei negozianti sul progetto che riguarda la «rampa» di piazza Gorizia - Fa parte di uno studio sulla revisione generale della viabilità cittadina - Dice un tecnico del Comune: «Il problema c'è, però le auto potrebbero sempre transitare in senso discendente» - Una lettera inviata al sindaco

ARONA — *«Diciamolo pure che i commercianti e gli albergatori del Centro storico di Arona sono decisi a tutto, anche a bloccare la statale del Sempione»*, afferma Aldo Sassu, titolare di una pizzeria di piazza del Popolo. La minaccia deriva dalla possibilità che la giunta comunale decida di istituire un senso unico in direzione ascendente alla cosiddetta «rampa» di piazza Gorizia.

Se ciò accadesse, sostengono gli interessati, tutto il traffico proveniente da Nord, e quindi quello dei turisti d'oltralpe, sarebbe incanalato in un giro vizioso che taglierebbe fuori il centro commerciale aronese.

Questo pericolo esiste. Lo ammette anche il geometra Giancarlo Colombo, comandante i vigili urbani, che insieme con l'ufficio tecnico ed altri esperti ha studiato il problema sottopostogli dalla giunta. *«Sotto l'aspetto della viabilità* — afferma Colombo — *il progetto è validissimo; lo è sicuramente meno dal punto di vista commerciale e non si può negare che potrebbe provocare inconvenienti di carattere economico».*

«In ogni caso — prosegue — *il traffico locale potrebbe sempre transitare in senso discendente».*

Il caso della «rampa» sarebbe previsto da uno studio generale della viabilità cittadina, che prevede l'entrata in funzione (dopo cinque anni da che è stata realizzata) della piccola circonvallazione. Quanto prima si avranno infatti due soli sensi unici per il flusso del traffico da via Milano, corso Liberazione, viale Berrini in direzione ascendente; da via Cantoni, via Roma, nuova circonvallazione, via Torino in senso discendente. *«In questo quadro* — sostengono gli esperti — *una svolta a sinistra per imboccare la rampa costituirebbe una strozzatura tale da rendere inutile tutto il progetto».*

«Ma in fondo — dichiara il ragionier Giuseppe Rossi, delegato dell'Associazione commercianti — *penalizziamo Arona per fare un favore all'Anas, poiché il traffico sulla statale 33 è un problema dell'Anas».*

Rossi ha inviato una lettera al sindaco. **m. b.**

Arona. Il centro storico sarà isolato? I commercianti protestano e chiedono che il provvedimento rientri

Assolti tre giovani a Verbania

Dalle accuse di oltraggio e violenza privata

VERBANIA — *Assolti dalle accuse di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata tre giovani di sinistra accusati di avere insultato e aggredito, il 16 aprile '73, l'allora consigliere comunale missino Giampiero Pedretti. L'episodio di cui si è occupato ieri il tribunale di Verbania era avvenuto in una infuocata seduta del Consiglio comunale.*

Si stava discutendo un ordine del giorno che aveva per tema la violenza fascista e i finanziamenti di gruppi neofascisti e nella sala gremita vi era molta tensione. Pedretti, interrompendo un intervento del consigliere comunista Sereno Bosio, aveva fatto apprezzamenti che avevano provocato la reazione sia di consiglieri di altri partiti, sia del pubblico.

L'insultato aveva risposto con un gestaccio: a questo punto si era scatenato l'uditorio. Alcuni giovani, raggiunto il consigliere missino, lo avevano affrontato rincarando gli insulti e, [illegible], strattonandolo.

Lui disse poi di essere stato colpito da un pugno, e due giorni più tardi, portando in commissariato come prova il foglio di un quotidiano con la foto, affermò di avere riconosciuto negli aggressori tre giovani: Silvio Meneguzzi (figlio di un partigiano che allora era anche consigliere comunale comunista), Marco Barduglio, 29 anni, e Corrado Cattano, oggi ventidüenne ma all'epoca minorenne.

Il processo si è svolto ieri in un'atmosfera molto più serena. Vi ha contribuito lo stesso accusatore (che nel frattempo ha lasciato la politica), ammettendo di aver forse trascinato accendendo involontariamente la miccia dell'incidente, chiarendo poi che le conseguenze di quel pugno erano scomparse nel giro di cinque-sei giorni.

Gli imputati, pur ammettendo di essersi risentiti per le frasi dell'allora consigliere missino, hanno negato gli addebiti nella forma cui erano loro contestati, confortati dalle testimonianze.

Il tribunale, dopo la pacata requisitoria del pubblico ministero, Lembo, e le arringhe difensive degli avvocati Giuseppe Rovesio e Andrea Fuhrmann, ha assolto i tre giovani dalle accuse di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata, e il Meneguzzi, che avrebbe dovuto rispondere anche di lesioni, è stato prosciolto per intervenuta amnistia. **a. c.**

Le stesse persone, nei due uffici postali

Cerano, la rapina è andata male ma a Cameri rubano 20 milioni

Altro episodio: a Verbania un benzinaio reagisce violentemente ad un giovane che gli puntava la pistola - È fuggito il mancato rapinatore

Cerano. L'ufficio postale che non è stato rapinato perché protetto dai vetri antiproiettile

NOVARA — Due banditi, fallita una rapina all'ufficio postale di Cerano hanno ritentato poco dopo il colpo all'ufficio postale di Cameri facendo questa volta un bottino che supera i 20 milioni. Tutto è cominciato poco dopo le 8 del mattino di ieri quando, come è stato successivamente accertato, i malviventi hanno rubato un'«Alfa 1750» parcheggiata sul piazzale davanti alla stazione di Trecate.

Con quella macchina sono arrivati alle 9.30 a Cerano in via IV Novembre dove al numero 44 sorge la palazzina che ospita l'ufficio postale. Lasciata l'auto nel parcheggio i due banditi hanno fatto irruzione nel locale al piano rialzato.

Mentre uno rimaneva sulla porta, l'altro si avvicinava alla vetrata che divide la sala dagli sportelli. E' una vetrata a prova di proiettile installata lo scorso anno dopo una drammatica rapina, che il bandito ha cercato di infrangere con il calcio della pistola. Non riuscendovi, si è allontanato con il complice.

Sono risaliti sull'Alfa che è stata vista dirigersi verso Trecate. E' stato subito dato l'allarme. Sono accorsi polizia e carabinieri che hanno disposto posti di blocco. La caccia era ancora in corso quando è stata segnalata la rapina a Cameri. Che si sia trattato degli stessi banditi non ci sono dubbi: a parte le caratteristiche fisiche e l'abbigliamento, c'è il fatto che sono giunti all'ufficio postale di via Baracca con la stessa 1750 grigia.

Il «colpo» è stato ritentato con le stesse modalità: un bandito sulla porta a tenere a bada una decina di clienti e l'altro che, non trovando ostacoli, scavalca il bancone e intima a una delle cinque impiegate di aprire la cassaforte. Messe in una sacca alcune mazzette di banconote il rapinatore, senza curarsi dell'altro denaro nei cassetti, è fuggito mentre una delle clienti, colta dall'emozione, cadeva a terra svenuta.

Nella fuga i malviventi hanno incontrato un intoppo: la 1750 non si è rimessa in moto; si sono allora serviti di un'altra macchina, la Dyane che Giovanna Monellato, 44 anni, di Cameri, aveva parcheggiato nei pressi dell'ufficio postale. **p. b.**

VERBANIA — Mancata rapina ieri mattina per l'energica, inaspettata reazione della vittima designata. E' accaduto poco dopo le 8, al distributore di carburante Amoco di corso Cairoli, ad Intra.

Il gestore Antonio Benotti, 44 anni, aveva appena aperto il chiosco quando gli si è avvicinato un giovane: credeva volesse delle informazioni, invece questi (che aveva il volto nascosto da sciarpa e passamontagna), puntandogli una pistola, gli intimava la consegna della borsa col denaro.

Il gestore, pensando dapprima ad uno scherzo, rispondeva con un epiteto e un gesto colorito; poi, siccome il giovane ripeteva la minaccia, mettendosi ad urlare l'uomo colpiva il rapinatore al capo con la borsa.

Il ragazzo, sorpreso dalla reazione e anche nel timore che qualcuno udisse le urla del gestore (stavano passando sulla strada in auto e in moto operai diretti al lavoro), fuggiva a piedi. **a. c.**

Il presidente degli scavatori ossolani

Scaricò camion di sabbia nella roggia: condannato

DOMODOSSOLA — Il presidente del Coemi (il consorzio degli escavatori ossolani), Dario Cattaneo, 41 anni, è stato condannato in pretura a 5 giorni di arresto e 20 mila lire d'ammenda, con tutti i benefici di legge, per aver scaricato un camion di sabbia in una roggia demaniale.

Alla stessa pena sono stati condannati l'autista Pio Pelganta, 38 anni, alle dipendenze dell'impresa Cattaneo, che aveva eseguito materialmente i lavori e il presidente del consorzio irriguo della zona, Ivo Bevilacqua, 44 anni, che li aveva autorizzati.

I tre sono stati portati in giudizio da alcuni abitanti della zona del Croppo di Trontano che avevano lamentato allagamenti delle loro case in seguito all'ostruzione della roggia. Il fatto è legato alla deviazione di una lanca in località Croppo per la quale il Cattaneo era già stato denunciato dalle stesse persone: la vicenda era stata cancellata dal recente provvedimento di amnistia ma era rimasto in piedi l'episodio della sabbia che era stata scaricata su terreno demaniale.

Il difensore avvocato Gaudiano ha sostenuto che non esistono prove che gli allagamenti lamentati nella zona siano stati provocati dai lavori lungo la roggia.

In un altro processo il carrozziere Cirino Di Tullio, 37 anni, abitante a Vogogna in via Pratini 6, è stato condannato a un anno di reclusione per simulazione di reato. Il carrozziere è comparso in aula con le manette ai polsi: è infatti stato arrestato di recente per una squallida vicenda di corruzione in cui era coinvolta una ragazzina non ancora quattordicenne.

Il Di Tullio doveva rispondere di aver falsamente denunciato il furto di una «500» che gli era stata affidata per alcuni lavori di carrozzeria. L'utilitaria era rimasta coinvolta in un incidente stradale nel centro di Domodossola: i due ragazzi che si trovavano a bordo erano inspiegabilmente fuggiti.

Al processo i dipendenti del Di Tullio hanno riferito che l'auto non era stata rubata ma era stata prestata dal carrozziere ad un giovane, Fabrizio Lana, 20 anni, che non aveva la patente. Per questa ragione si era dileguato subito dopo l'incidente: è stato a sua volta condannato a tre mesi di reclusione. **a. v.**

Con i consigli delle circoscrizioni

Adesso anche le frazioni contano a Borgomanero

BORGOMANERO — *Le frazioni di Borgomanero potranno presto far sentire la loro voce in Comune attraverso i consigli circoscrizionali, di prossima istituzione. Le frazioni individuate dal consiglio comunale per l'attuazione dei nuovi organi democratici sono le cinque tradizionali borgate di S. Cristina, S. Stefano, S. Croce, S. Marco e Vergano, che hanno sempre rivendicato nei confronti del capoluogo il diritto ad una certa autonomia.*

Le frazioni si sono spesso lamentate, a torto o a ragione, di essere trascurate dal «potere centrale» a vantaggio del capoluogo. Qualcuna di esse, come S. Cristina, è stata spesso teatro di accese battaglie fra i partiti politici.

In realtà, in questi anni, nelle frazioni borgomaneresi sono state compiute opere pubbliche di rilievo: ciascuna frazione è sempre stata largamente rappresentata in Consiglio comunale, e due di esse, S. Stefano e Vergano, hanno espresso anche un sindaco.

La polemica fra centro e frazioni non si è comunque mai spenta, e in ogni caso rimane il problema di arrivare a portare i servizi municipali anche nelle località più periferiche.

I nuovi consigli frazionali avranno perciò il loro daffare.

Essi saranno composti di dodici consiglieri, nominati attraverso elezioni secondarie. In altre parole, non saranno i frazionisti a sceglierli attraverso votazioni dirette, bensì il consiglio comunale con il pericolo che siano alla fine i partiti politici.

Il Consiglio eleggerà i nuovi consiglieri di frazione in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna delle singole liste nelle ultime elezioni amministrative; e in tal modo, secondo i sostenitori del metodo elettorale adottato, si avrà un preciso rispetto del quadro politico locale. **f. u.**

Agognate, atteso il riconoscimento della salma

Tir precipita nel canale Cavour Morto l'autista, forse è svedese

NOVARA — Grave incidente ieri mattina, prima dell'alba, sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Agognate: un Tir è uscito di strada precipitando nel canale Cavour e il conducente è morto. La vittima, probabilmente un autista svedese, non è stata ancora identificata. Potrebbe essere Conny Gosta, [illegible] anni, di Vettanda. A questo nome è stato infatti rinvenuto nella cabina di guida un passaporto. Per avere conferma sono state interessate le autorità consolari svedesi.

L'incidente non ha avuto testimoni, ma, attraverso le tracce lasciate dal Tir, la polizia stradale di Novara non ha avuto difficoltà a ricostruirne il modo in cui si è svolto. Il grosso automezzo che viaggiava vuoto da Torino verso Milano, forse per un colpo di sonno del conducente, ha sbandato sulla destra.

Proprio all'altezza del ponte sul canale Cavour — una località tristemente nota per altre gravi sciagure — il Tir è uscito di strada e, dopo avere abbattuto 40 metri di parapetto metallico, è piombato con un volo di una quindicina di metri nel canale [illegible].

E' stato un automobilista in transito, pochi minuti dopo, ad avvedersi del parapetto sfondato. Si è fermato e guardando sotto ha visto il camion nell'acqua ancora con i fari accesi. Raggiunto il casello di Agognate ha dato l'allarme e sul posto, con il personale dell'autostrada, sono accorse pattuglie della Polstrada e Vigili del fuoco.

Purtroppo per il conducente non c'era più nulla da fare.

Agognate. Il camion Tir precipitato nel canale Cavour

Investimenti pubblici

A Verbania si spenderanno 34 miliardi?

VERBANIA — *Investimenti per 34 miliardi di lire saranno possibili nel triennio 1979-'81 a Verbania se verrà realizzato il piano pluriennale di attuazione che l'amministrazione comunale ha predisposto come guida delle scelte pubbliche e private in campo urbanistico ed edilizio.*

Si è detto giovedì sera a Palazzo Flaim nel convegno cui sono intervenuti il sindaco Motetta, gli assessori Rattazzi, Mazzola, Ghiselli, l'ex sindaco Imperiale, gli architetti Falco e Fontana.

Si prevedono cinque miliardi di investimenti pubblici e altri quattro privati nel settore dell'edilizia; sei miliardi e 700 milioni circa per interventi di carattere industriale e artigianale, con un miliardo di finanziamento pubblico, tre miliardi e cento milioni per investimenti di carattere turistico-alberghiero.

Vanno poi aggiunti gli investimenti per opere di urbanizzazione che grosso modo prevedono l'impiego di 13 miliardi, di cui 6 miliardi saranno forniti dalla Regione, 4 miliardi e mezzo direttamente dal Comune, e due miliardi e [illegible] milioni circa attraverso oneri.

Tra le opere di urbanizzazione sono inclusi il nuovo porto-sala per battelli di Intra e gli impianti consortili di depurazione.

Novara, rubava su un'auto E' condannato ad un anno

Giorgio Podda

NOVARA — A otto giorni dall'arresto, Giorgio Podda, 38 anni, un sardo abitante da tempo a Novara in corso Italia 8, è stato processato per direttissima in tribunale imputato di rapina. Derubricato il reato in furto, è stato condannato ad un anno di reclusione che dovrà scontare.

Venerdì della scorsa settimana il Podda era stato sorpreso mentre stava staccando la radio da un'auto in sosta in corso Italia. L'aveva bloccato il gestore del «Bar della Posta», che aveva visto il ladro armeggiare. Era subito intervenuto un agente di polizia ma il Podda, con uno strattone, era riuscito a divincolarsi e a fuggire. Inciampava, però, dopo pochi passi e cadeva: veniva così catturato e finiva in carcere.

Per il suo gesto di evasione al momento del primo fermo era stato ravvisato il reato di rapina impropria ma ieri al processo l'episodio è stato ridimensionato. **p. b.**

Lo chiede la dc

Profughi vietnamiti ospitati a Novara?

NOVARA — Dieci famiglie di vietnamiti e di cambogiani verranno ospitati a Novara e assistiti dal municipio? La proposta viene dalla minoranza democristiana del Comune ed è contenuta in un ordine del giorno che verrà presentato e discusso in occasione della prossima seduta del consiglio comunale.

«Siamo sensibili — dice Guido Pezzana — *alle vicende che travagliano le popolazioni vietnamite e cambogiane che, provate da decenni di guerre, sono oggi sottoposte a ulteriori tormenti. Abbiamo sentito le vicende dei profughi vietnamiti che, a centinaia di migliaia, affrontano rischi gravissimi per fuggire a un governo nel quale non si riconoscono più».*

«E siamo stati anche colpiti dalle notizie che riguardano la Cambogia assalita e occupata. Noi — aggiunge — *abbiamo preparato un ordine del giorno, ma vorremmo, oltre alle parole, fare qualche cosa di concreto per dimostrare che la nostra partecipazione non si limita ad una serie di parole inutili e ad un'alzata di mano».*

Nel documento, infatti, oltre a una condanna in termini generali della guerra come strumento per risolvere le controversie fra Stati, alla richiesta che vengano liberati i territori cambogiani occupati e ad un «sollecito» al governo italiano perché intervenga *«per fare cessare ogni forma di persecuzione in Vietnam»*, viene proposto di *«cercare forme di intervento e di assistenza dirette»* per una decina di famiglie di profughi che hanno abbandonato la loro terra e hanno perso tutto.

Se la proposta troverà il consenso del consiglio comunale dovrebbe venire realizzata da un comitato consiliare che verrebbe costituito.

Anche anni fa, quando si combatteva ancora fra «viet» e americani, parecchi consigli comunali, insieme a ordini del giorno antimperialisti, avevano dato vita ad iniziative per raccogliere cibi e indumenti per le popolazioni di quella fetta di Asia sconvolta dalla guerra.

Quelli di Novara sarebbero i primi profughi vietnamiti ospitati in Italia. **l. d. b.**

VIGEVANO — Nell'elenco degli evasori fiscali trasmesso recentemente dalla guardia di finanza al ministro Malfatti, fra le aziende figura anche una ditta della zona, la Lomellina di Robbio, che tratta prodotti petroliferi. L'evasione contestata dalla Finanza ammonta a tre miliardi e 185 milioni.

Domodossola, deciderà il Coreco

Dibattiti e polemiche per le scuole private

DOMODOSSOLA — *Il comitato regionale di controllo non si è ancora pronunciato sulla decisione della giunta di sinistra di escludere alcune scuole private dalla ripartizione dei fondi di assistenza scolastica. La dc aveva presentato un ricorso sostenendo l'illegittimità della delibera; il Coreco ha ora invitato la giunta a presentare le sue controdeduzioni.*

Nel ricorso della dc, illustrato recentemente dal dottor Federico Brustia, si sostiene che nella ripartizione dei fondi la giunta avrebbe dovuto attenersi ai criteri fissati dalla legge regionale del 1974 che, all'articolo 1, stabilisce la parità di trattamento fra gli studenti di tutte le scuole, pubbliche e private.

Si citano poi gli articoli della Costituzione che riguardano l'uguaglianza dei cittadini e il diritto allo studio. A questo proposito la dc insiste sul fatto che i destinatari dei contributi sono gli studenti e le loro famiglie e non le scuole in quanto tali.

«Il Comune ha ricevuto i fondi — *ha detto il dottor Brustia* — in base all'intera popolazione scolastica e non solo ad una parte di essa». *I genitori degli studenti degli istituti privati avevano inviato un esposto al presidente della giunta regionale, al prefetto e al procuratore della Repubblica: la giunta aveva assegnato i contributi solo a quei corsi privati che svolgevano una funzione di «supplenza», perché non esistevano corrispondenti corsi pubblici (ad esempio il liceo classico che esiste solo presso il «Rosmini»).*

In attesa che il comitato di controllo dica una parola definitiva, la questione continua a tenere banco con polemiche e discussioni che finiscono col coinvolgere il tema più generale dei rapporti tra scuola e società.

Recentemente c'è stato un dibattito nella sede del psi e una «replica» della tavola rotonda organizzata da «Radio Stereo 2000», con la partecipazione di insegnanti, genitori e un funzionario del ministero della Pubblica Istruzione. **a. v.**

Bruno Polver dipinge la sua Novara

La mostra nascerà davanti al pubblico

Chiunque vorrà potrà vedere i dipinti che si formano - Il tema è San Gaudenzio

NOVARA — *«San Gaudenzio, un patrono per la città»*: questo il titolo di una mostra «sui generis», inaugurata ieri sera alla «Crusca», da Bruno Polver, insegnante al liceo artistico di Novara e apprezzato pittore, noto anche per le sue idee nuove sul modo di intendere l'arte.

Questa mostra, che si concluderà il 12 febbraio, è un esempio della versatilità di Polver. Per la prima volta, infatti, lasciando da parte ogni forma tradizionale, l'artista lavorerà davanti alla gente nella prima fase che lui definisce «progettuale».

Bruno Polver esporrà e «impaginerà» i suoi lavori per cinque giorni e cioè fino a martedì 30 gennaio. *«Poi non si toccherà più nulla* — spiega lui stesso — *e rimarranno esposte le opere selezionate».*

La mostra di Polver, novarese purosangue, è un evidente omaggio alla città e al suo patrono, San Gaudenzio, però nei bozzetti del pittore viene trasformato in un personaggio «popolaresco» con qualche risvolto ironico, proprio come piace ai novaresi.

Le opere di Polver si rifanno in gran parte alle leggende relative al santo, dalla poetica fioritura della rosa in pieno inverno all'incontro di San Gaudenzio con Sant'Ambrogio di passaggio a Novara.

C'è anche lo spegnimento dell'incendio che minacciava di distruggere la città. Si parla di storie che risalgono all'alto Medioevo (IV-V secolo) ma che ancora oggi rappresentano una parte, forse quella più viva, della tradizione novarese.

L'originalità della mostra di Bruno Polver, quindi, non sta soltanto nei cinque giorni di lavoro dell'artista davanti alla gente, ma nella riscoperta, fatta al di fuori dell'ambito religioso, di un patrono che in ogni modo in questi giorni a Novara viene festeggiato.

Un altro significato che Polver dà alla sua mostra «attiva», se così si può dire, è lo stimolo ad operare, rivolto particolarmente ai suoi allievi. Molti di questi da ieri sera (Polver ha cominciato a lavorare alle 18 e continuerà nei prossimi giorni) sono rimasti a lungo, assieme ai visitatori, a osservare l'artista all'opera. **m. s.**

Animi accesi a Galliate

Le accuse in Consiglio tributario

GALLIATE — *«Il consiglio tributario comunale di Galliate esamina le pratiche dei cittadini in base alla loro appartenenza ad un partito o ad un altro»*. Questa, in sintesi, l'accusa mossa da un consigliere tributario galliatese, Emilio Mena, che ha così motivato le sue dimissioni dall'organismo.

Ieri sera, in sede di consiglio comunale, la lettera di dimissioni di Mena contenente la pesante accusa ha scatenato la «bagarre». Si è discusso a lungo e in toni assai animati con l'intervento di tutti i capigruppo dei vari partiti politici dai pareri contrastanti.

Alla fine (erano ormai le due del mattino) il sindaco Francesco Fornara ha aggiornato la discussione al prossimo consiglio comunale, aggiungendo che verranno fatti accertamenti per controllare l'operato del consiglio tributario accusato da Emilio Mena di parzialità nell'esaminare le pratiche dei contribuenti. **m. s.**

VIGEVANO — La banda delle pelli ha colpito ancora. La vittima di turno è stato il presidente dell'Associazione artigiani Lino Rognoni, 50 anni, che ha un calzaturificio in via Baroni 1. Forata la porta d'ingresso, i ladri hanno rubato dal magazzino dodicimila piedi di pellame per il valore di cinque milioni, non coperto da assicurazione.

VIGEVANO — Angelo Barresi, 50 anni, abitante in corso Novara 92, è finito in carcere dove sconterà quindici giorni di reclusione inflittigli dal tribunale per contrabbando di sigarette.

Il bersagliere si tuffa

Novara. Il maresciallo Carlo Regina domani si tufferà nel Po

NOVARA — *Tra quanti parteciperanno al «cimento invernale», facendo domani il bagno nel freddo Po a Torino, ci sarà anche un novarese, il maresciallo maggiore dei bersaglieri in congedo, Carlo Regina di 65 anni.*

Abitante a Novara in via Monte Grappa, 25 il maresciallo Regina è sempre stato uno sportivo ed aveva scelto l'arma dei bersaglieri per essere sempre in movimento.

Come mai ha deciso di bagnarsi anche lei domani? «Parteciperò al raduno degli "Orsi polari", un nostro gruppo speciale — ha detto —, *in programma a Torino e poi farò il tuffo nelle acque del Po per dimostrare l'importanza di mantenersi il fisico sempre in efficienza come faccio ormai da dieci anni».*

«Ma non sarà questo l'unico mio programma sportivo del 1979. Nel mese di marzo — precisa — *farò uno speciale giro d'Italia in bicicletta portando nelle città che attraverserò il saluto del mio battaglione a tutti i bersaglieri italiani».*

A 65 anni è un modo come un altro per mantenersi in forma. Carlo Regina e gli quelli che non riescono a stare fermi o sanno in molti domenica ad applaudire il suo tuffo nelle gelide acque del Po. **l. l.**

Opere pubbliche per 7 miliardi

VIGEVANO — Il bilancio di previsione 1979 del Comune di Vigevano prevede finanziamenti di opere pubbliche per circa sette miliardi e mezzo di lire. Con questa somma si inizierà un nuovo intervento di restauro all'interno del castello, nel settore del maschio; si darà vita ad un centro sociosanitario in rione Casenuove; saranno dotate di fognature, asfaltatura ed altri servizi alcune strade che da private diverranno pubbliche e si restaurerà l'Istituto Riberia. In esso si ricaveranno un centro educativo per handicappati, un asilo ed una scuola materna.

La somma messa a bilancio, come ha precisato l'assessore Abba, consentirà anche di ampliare il numero delle aule della scuola elementare di Santa Maria, di ristrutturare i servizi e la pista di atletica dello stadio Comunale e di dotare la scuola «Regina Margherita» di una palestra.

NOVARESE SPORT

Quella Promozione che si fa aspettare

Domani dovrebbero esser disputate tutte le partite di campionato previste in calendario

NOVARA — Il campionato di promozione, che ha ripreso parzialmente il suo cammino domenica scorsa con tre sole gare disputate, dovrebbe vivere domani una giornata (la 15ª) finalmente tutta intera. È l'ultima dell'andata, poi domenica 4 febbraio e domenica 11 si giocheranno i recuperi e infine il 18 si avrà l'inizio del girone di ritorno.

Quello di domani è dunque un turno destinato a interrompere solo momentaneamente la lunga pausa invernale, una pausa che continua a provocare lagnanze presso molte società costrette a rimanere ferme malgrado le condizioni atmosferiche favorevoli.

La partita più attesa domani è quella che vedrà opposta la capolista Borgosesia (che domenica scorsa ha vinto a Gravellona) al Villadossola, una delle formazioni dell'alta classifica. I sesiani, ai quali il pronostico concede i suoi favori, vincendo potrebbero andare in fuga.

Alle spalle del Borgosesia, in questa quindicesima giornata, potrebbe capitare di tutto. La Cossatese, per esempio, giocando in trasferta in Pont Donnaz e attraversando un momento «difficile» potrebbe perdere ulteriore terreno.

Lo stesso discorso vale per il Grignasco e il Gozzano, impegnate rispettivamente a Domodossola e a Gravellona.

Non è escluso che si registri, invece, un avvicinamento al vertice da parte del Verbania, che riceve la visita del Castellamonte, e del Mema che ospita il Cafasse.

Castelletto e Oleggio, infine, hanno l'occasione di migliorare le rispettive classifiche battendo domani Crescentino e Settimo, due formazioni della bassa classifica. **m. s.**

L'attacco dell'Iris è stato il migliore

NOVARA — Con una media di 2 gol a partita (26 in 13 gare) l'attacco dell'Iris è stato di gran lunga il migliore nel girone d'andata.

Con 20 gol (due dei quali, però, «a tavolino») segue la prima linea del Carpignano. 18 reti ha segnato il Bellinzago e 17 il Galliate. Queste due squadre hanno la possibilità di migliorare. [illegible]

Pallavolo, l'Armani di Trecate esordisce nel torneo regionale

I responsabili della società sono stati in dubbio sulla partecipazione della squadra: il presidente, infatti, è ancora nelle mani dei rapitori

TRECATE — *Prende il via oggi il campionato di pallavolo di seconda categoria regionale. Ai nastri di partenza del girone C, quello che interessa la provincia di Novara, si allinea anche la neopromossa U.S.T. Armani, presieduta dai fratelli Gianfranco e Dino Armani, quest'ultimo purtroppo ancora in mano ai suoi rapitori.*

I responsabili della società trecatese sono stati in dubbio fino all'ultimo se schierare la squadra alla partenza del torneo in un momento di così drammatica apprensione. Poi ha prevalso la tesi di continuare, di non fermarsi. «Dino Armani — hanno detto i dirigenti — *attaccatissimo com'è alla squadra di volley, se potesse si dichiarerebbe d'accordo».*

L'Armani, che proviene appunto dalla serie inferiore, si presenta al via senza nascondere qualche ambizione di primato. Lo scorso anno vinse il torneo provinciale senza una sconfitta, dimostrandosi adeguatamente attrezzata per la categoria superiore.

Ha confermato la sua forza nelle gare precampionato e tutti gli avversari, dal Borgoticino al Liceo Ferraris, dal Vittoria al Galliate, dall'Altiora Pallanza alla Bronis Novara, considerano la squadra trecatese «aspirante» numero uno al successo finale.

L'allenatore Dino Boro ha quest'anno a disposizione, oltre agli atleti che aveva già (con in testa capitan Manfredda), due nuovi elementi, il borgomanerese Giovanni Tirinnanzi e Silvano Boro, fratello del trainer, proveniente dal Grignasco.

L'esordio dell'Armani è in programma stasera alla palestra comunale di Trecate. Ad affrontare i locali sarà, per la prima gara della stagione, il Galliate. La partita, un vero e proprio derby, verrà seguita dal pubblico delle grandi occasioni. La squadra di pallavolo, infatti, è assai cara agli sportivi trecatesi che già l'anno scorso risultarono determinanti nella corsa alla promozione. **m. s.**

Mortara: "Costanza" compie 95 anni

MORTARA — Il prossimo febbraio la società sportiva più vecchia della Lomellina, che può vantare un medagliere ricco anche di riconoscimenti olimpici, la Società Ginnastica «La Costanza» di Mortara, festeggerà il novantacinquesimo anno di attività.

L'assemblea annuale della società si svolgerà il 6 febbraio. [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Voglia di sé
Coccia: Il paradiso può attendere
Eldorado: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Excelsior: Vamos a matar compañeros
Faraggiana: Fuga di mezzanotte
Vittoria: La grande avventura continua (parte 2ª)
S. Cuore: Sandokan

ARONA
San Carlo: Romeo e Giulietta
Roma: La carica dei 101
Moderno: Cuai come sei
Lux: F.I.S.T.

BORGOMANERO
Moderno: Eutanasia di un amore
Nuovo: Lo squalo n. 2

CALTIGNAGA
S. Stefano: Airport

DOMODOSSOLA
Corso: Tutto suo padre
Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa

GALLIATE
Smeraldo: La bella addormentata nel bosco

GHEMME
Italia: Wagon-lit con omicidi

[illegible]
Sono: La fuga di Logan

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible] Provvidenza

OLEGGIO
Comunale: Sandokan
Moderno: L'albero degli zoccoli

OMEGNA
Sociale: Convoy
Sperano: Quando c'era lei caro lei

STRESA
Rubo: Quello strano cane di papà

TRECATE
Comunale: 2001 Odissea nello spazio
Vittoria: La carica dei 101

VERBANIA
Apollo: La sorella di Ursula
Avasion: Notte per cani
Via: Lo squalo n. 2
Sociale (Intra): Un mercoledì da leoni
Sociale (Pallanza): Dove vai se il vizio non ce l'hai?

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Bobby

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il paradiso può attendere
Astoria: Amori miei
Cagnoni: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Celli Tibaldi: Il vizietto
Marconi: Bravo! [illegible]

MORTARA
Palestra: Sabato di Gray Lady
Zignago: I quattro dell'Ave Maria

FARMACIE DI TURNO
Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale, v. Bottacchi 3; Santi, largo Bosicaglio 1.
Arona: Mauriz, v. Liberazione.
Bellinzago: Parmo, via Libertà 58.
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 36.
Castelletto Ticino: Gatto Picchio, c. Marconi.
Domodossola: Gasparea.
Oleggio: Mazzocchi, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Lamberti, c. Trouberet 142; Mattioli, via Manelli 141.

MERCATI
Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgomanero, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA
[illegible]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Guido Diaceri
[illegible]
— Baveno, 26 gennaio 1979

ECONOMICI
GIOVANE [illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.2[illegible]; Gattinara, telefono 82.212

"Fa compromessi - accusano - contro i nostri interessi,,

Dura protesta dei produttori contro l'Ente Nazionale Risi

VERCELLI — «Amici è ora di finirla». Con questa esortazione, pronunciata con una certa enfasi, circa seicento produttori di riso, riuniti nel salone «Pastore» della Camera di Commercio, sono scattati in piedi applaudendo con calore ed a lungo. La frase è di Domenico Busto, l'agricoltore che, con il collega Antonio Balocco, si è dimesso, nei giorni scorsi, dal consiglio dell'Ente nazionale risi per protestare contro il «ruolo negativo» fin qui svolto dall'ente che, pur riconosciuto sempre valido, è accusato, peraltro, di assumere posizioni di compromesso tra le categorie dimenticando gli interessi dei risicoltori.

L'ente è scaduto dallo scorso dicembre ma è in carica per l'ordinaria amministrazione. Corre voce che il presidente Cavazzini per reazione ai vercellesi abbia chiesto al ministro Marcora di «essere sollevato dall'incarico».

«Sette mesi di incontri romani — ha aggiunto Busto — *sette [illegible] di pazienza non hanno risolto. E' ora che la base porti avanti direttamente le istanze per far rispettare la legge».*

Dagli umori raccolti in assemblea è chiaro che molta rabbia cova fra i produttori. Il prezzo del prodotto è al di sotto del 15 per cento rispetto a quello commercializzato alla fine di agosto dello scorso anno: le importazioni continuano, spesso abusivamente, celate dietro alla disciplina della «temporanea importazione», che, se valida in tempi difficili per le industrie di trasformazione, non è giustificabile oggi che di prodotto nazionale ve n'è in abbondanza. Il dr. Greppi, un agricoltore, che già rappresentò la categoria nella Cee, ha definito taluni importatori «pirati» ed ha ipotizzato addirittura casi di corruzione. Ha messo in guardia gli agricoltori «perché non scendano a compromessi».

La situazione prospettata nella relazione di Leo Carra, presidente dell'Unione, non solamente è grave ma distorta. La campagna di commercializzazione si è iniziata con un quantitativo di risone valutato intorno ai 10 milioni e 200 quintali: a tutto il 31 gennaio ne erano stati venduti 4.400.000 quintali; rimangono, pertanto, da esitare 5.800.000 quintali.

Tenuto conto che negli ultimi due mesi ne sono stati venduti mediamente al mese 600 mila quintali, non si vede come possono essere esitati nei prossimi sei mesi un milione di quintali al mese. E se ciò non bastasse, le importazioni continuano. Si valuta che sino ad oggi siano entrati due milioni di quintali di risone straniero.

Di qui l'iniziativa dell'Unione agricoltori di convocare l'assemblea.

Quali le iniziative future da intraprendere? Sono contenute in un documento approvato all'unanimità e trasmesso agli organi ministeriali, all'Ente nazionale risi, al prefetto di Vercelli. Martedì sarà consegnato al rappresentante del ministro Marcora — l'unico che è stato finora al fianco dei produttori — presente a Garlasco (Pavia) ad altra assemblea di risicoltori. Nell'ordine del giorno si legge che l'assemblea dà mandato alla presidenza di proseguire l'azione fin qui svolta sia in sede nazionale che comunitaria, non escludendo il ricorso ad azioni in sede giudiziaria.

Sono queste, grosso modo, le stesse decisioni assunte venerdì dall'Ente risi su istanza del comitato intersindacale dei Risicoltori italiani di cui fanno parte anche gli agricoltori di Vercelli unitamente ai colleghi ed ai coltivatori diretti di tutte le province risicole. I produttori vercellesi hanno ottenuto la solidarietà dei colleghi sardi. I commercianti di macchine agricole, dal canto loro, hanno sospeso, stamane, il mercato. **w. n.**

I 600 produttori di riso al convegno nel salone Pastore (Greppi)

I commenti dei cittadini dopo l'ordinanza del sindaco

È vietato il flipper di mattina per non fare marinare la scuola

VERCELLI — *L'ordinanza del sindaco che vieta tutti i giochi (dal flipper al biliardo, dalle carte al ping-pong) nei locali pubblici prima delle undici di mattina e dopo la mezzanotte ha suscitato commenti soprattutto ironici in città. Lo scopo è quello di non far marinare la scuola.*

In realtà, il sindaco non è direttamente responsabile. Si è limitato a ribadire, seguendo le nuove direttive regionali, il regolamento degli esercizi pubblici che prima era di competenza della questura.

La limitazione dell'orario dei giochi non è che una delle tante regole (ai più ignote) che disciplinano l'attività dei locali pubblici. In ogni bar, ad esempio, è affissa una tabella con l'elenco dei «giochi proibiti».

Si rifà ad un regolamento esecutivo datato il maggio 1940 e vieta quattordici giochi di biliardo, trentacinque con le carte (fra cui ramino, poker e sette e mezzo), e altri trentadue giochi vari (compreso il [illegible] e croce). Addirittura richiede una licenza speciale della prefettura per poter tenere flipper e altri «apparecchi a congegni automatici e semi-automatici».

La realtà dei fatti ha ormai superato gran parte di queste norme, ma l'indicazione di un orario restrittivo per i giochi è il fatto che ha destato più scalpore. «Quand'ero studente — dice Maurizio Rosso, 21 anni, impiegato della Autostrade — non erano certo i giochi il movente per marinare la scuola. E' comprensibile che a una certa ora, la sera, non si debbano più utilizzare giochi rumorosi. Ma impedirli tutti è un controsenso. All'uscita dal cinema, ad esempio, viene meno la possibilità di farsi una partita a biliardo».

Sull'inutilità del provvedimento rispetto agli scopi che si propone intervengono anche alcuni studenti. Stefano Monteverdi, 18 anni, allievo del «Cavour» commenta: «Quando si fa "taglia" non si è mai da soli. In gruppo c'è sempre qualcosa da fare. Certo i giochi possono essere un modo per passare il tempo. Ma la decisione di saltare un giorno di scuola ha motivazioni ben diverse».

Ma i giovani, nel criticare il provvedimento, non pensano solo a se stessi. Wilma Zanello ed Elisabetta Fransoni, dell'Istituto «Sacro Cuore» dicono: «Il divieto punisce anche i pensionati che adesso dovrebbero aspettare fino alle 11 per farsi la partitella a carte». «C'è da augurarsi — *interviene Maurizio Stolero, studente del "Cavour"* — che il controllo non sia eccessivamente fiscale. In fondo tante norme di questo genere non sono mai state rispettate».

Carlo Sperandeo, 18 anni, allievo dell'Itis, pensa anche ai gestori dei bar: «Con questa norma — *spiega* — si troveranno senz'altro avvantaggiati e imbarazzati. Dovranno interrompere, magari, accese contese al tavolo da biliardo, delicate partite di scacchi ecc., con il rischio di scontentare e quindi perdere la clientela». **d. co.**

Il flipper, passatempo preferito da molti giovani, ora è permesso solo dopo le 11 (Greppi)

Il Sunia a Trino

Le proteste per gli sfratti

TRINO — Allarme in paese per l'ondata di sfratti che dovrebbero essere eseguiti entro la prima metà di quest'anno. Il Sunia (il sindacato degli inquilini) ha indirizzato una lettera al sindaco Mario Bianchi invitandolo a prendere in considerazione alcune iniziative per superare la situazione che si sta creando.

Il documento fa innanzitutto rilevare che «*non essendoci ancora potuti produrre gli effetti del nuovo complesso di leggi per la casa, si deve constatare un mercato degli alloggi insoddisfacente.*

Quattro le proposte che il sindacato degli inquilini sottopone al sindaco. La prima è di «*invitare la Pretura e la Magistratura competente a far conoscere l'entità dell'elenco degli sfratti in calendario per i prossimi mesi, e a concedere un rinvio temporaneo per quelli non urgenti*». Il Sunia chiede poi che, sulla base di questo elenco, sia preparata «*una graduatoria delle famiglie sotto sfratto.*

Il sindaco viene inoltre sollecitato a «*invitare la proprietà immobiliare a concedere al Comune la prelevazione nell'affitto di un numero strettamente necessario di immobili per la sistemazione delle famiglie incluse nella graduatoria*».

La lettera conclude richiedendo un intervento del sindaco perché solleciti il Parlamento ad adottare provvedimenti urgenti in tema di sfratti. **p. b.**

Un'interpellanza di due consiglieri dc alla giunta

A Vercelli insistono per ottenere mense scolastiche come a Biella

VERCELLI — *«Il problema della mensa per gli studenti pendolari deve essere risolto in tempi brevi».* Questa urgenza è stata sottolineata in un'interpellanza al sindaco dai consiglieri democristiani Maurizio Ambrosini e Gianfranco Sarasso.

I due esponenti dc chiedono la discussione della questione in consiglio e sottolineano come le proposte scaturite dall'incontro di giovedì 18 gennaio *«siano solo un primo passo per la soluzione del problema».* Chiedono che *«il Comune si faccia parte diligente nei confronti della Regione e in particolare della Provincia per ottenere per gli studenti che gravitano su Vercelli le stesse agevolazioni di cui fruiscono gli studenti pendolari su Biella».*

Dall'incontro del 18 erano uscite due possibili soluzioni. La prima, che sembra raccogliere i maggiori consensi tra i responsabili della giunta comunale, prevede l'istituzione di mense interne per [illegible] scuola. In questo senso si attendono le decisioni dei vari consigli d'istituto.

«Ci sono, però — fanno notare i democristiani —, *numerose difficoltà da superare: in primo luogo non tutte le scuole dispongono di locali idonei in cui impiantare una mensa. E poi questa soluzione ha bisogno di "tempi lunghi" per essere attuata».*

La seconda ipotesi prospettata nell'incontro del 18 gennaio trova invece più favorevoli i democristiani e altre forze politiche, anche perché, prevedendo una convenzione con alcuni ristoranti cittadini, potrebbe essere realizzata in tempi brevi.

In un comunicato il segretario cittadino della dc chiede appunto che il Comune si muova in questa direzione, avviando urgentemente una consultazione dei ristoranti. *«Bisogna inoltre chiedere alla Regione e alla Provincia* — prosegue il documento — *un contributo che copra interamente la differenza tra il prezzo contrattato con gli esercenti e quello che sarà praticato agli studenti».* **d. co.**

Al teatro Civico la sesta edizione del festival

Oggi diciassette mini-cantanti al finale di "Mille e una nota"

VERCELLI — Diciassette giovani cantanti si contenderanno questo pomeriggio al teatro Civico la vittoria nella sesta edizione de «Le mille e una nota», una manifestazione fra Sanremo e lo Zecchino d'Oro.

Alla rassegna, organizzata dal gruppo giovanile Don Bosco, si erano iscritti quest'anno [illegible] concorrenti: allievi delle elementari e studenti delle medie inferiori e superiori. Una prima audizione ha tolto di scena una sessantina di giovani; successivamente selezioni e semifinali (che si sono svolte al teatro dell'oratorio Belvedere), hanno portato ai diciassette finalisti di quest'oggi: undici sono allievi delle elementari, sei delle medie.

Il festival «Le mille e una nota» è nato nel 1974 per iniziativa di un gruppo di giovani dell'oratorio del Sacro Cuore (rione Belvedere). L'animatore del gruppo, Flavio Ardissone, ha ora 31 anni ed è insegnante elementare. *«Quando partimmo con l'idea del festival* — confessa — *non pensavamo di ottenere un simile successo».* Di anno in anno, la rassegna canora è cresciuta sia per numero di iscritti che di spettatori.

«L'anno scorso — ricorda Ardissone — *abbiamo dovuto dividere in due serate la finale. E anche così nel nostro teatro (270 posti) non c'era spazio per tutto il pubblico. Quest'anno abbiamo rotto gli indugi e chiesto il teatro Civico. Speriamo di non dover rimandare indietro nessuno».*

Alla manifestazione di questo pomeriggio (inizio alle 15,30) interverranno alcuni ospiti d'onore: le Majorettes di Gattinara, il Corpo di ballo Città di Vercelli e i «Mini-ballerini del liscio» di Arborio. I diciassette finalisti (tutti solisti) canteranno accompagnati dal coro e dall'orchestra (13 elementi) del gruppo Don Bosco, diretta da Flavio Ardissone.

Lo stesso Ardissone, con la collaborazione di Claudia Rosso, presenterà lo spettacolo. **e. d. m.**

Sciatore di Santhià cade: morente
SERVIZIO A PAG. 6

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	4	0
Biella	10	0

Temperature il [illegible] gennaio dell'anno scorso: Vercelli (6, 4); [illegible] (12, 4). Umidità media: Vercelli 95%; [illegible] 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18. A Biella sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,17.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia persistenti. Venti deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

A Palazzolo Vercellese un'auto si schianta contro un camion

Scontro per il ghiaccio: un morto

PALAZZOLO VERCELLESE — Il ghiaccio che copre la carreggiata della strada statale 31 bis, ha provocato un altro incidente mortale. E' accaduto nell'abitato di Palazzolo Vercellese, nella pericolosissima curva che ha già causato parecchi incidenti.

Una «Fiat 128», condotta da Florigi Melchionda, di 28 anni, infermiere di Torino, con a bordo l'operaio torinese Raffaele Fiorella, di 32 anni, che percorreva la statale in direzione di Chivasso, ha improvvisamente abbandonato andandosi a schiantare contro un autotreno proveniente dal senso opposto, guidato da Ermanno Cavina, di 37 anni, di Faenza.

L'urto è stato violento. All'arrivo dei carabinieri di Trino non c'era più nulla da fare per Raffaele Fiorella, morto sul colpo per lo sfondamento del cranio. Florigi Melchionda giaceva imprigionato dalle lamiere della vettura e dava ancora segni di vita.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Casale Monferrato, dove gli è stata riscontrata la frattura del femore destro, della gamba sinistra e lo sfondamento del torace. Guarirà in 3 mesi. Illeso invece è il guidatore dell'autotreno. Il traffico è stato bloccato per circa un'ora e mezza. **p. b.**

MONCRIVELLO — Allarme in località Maddalena. Nella villa di Quirico Gianotti è squillato il segnale elettronico antifurto. I carabinieri hanno accertato che i congegni si erano messi in moto non per la presenza di ladri, ma per uno stillicidio di acqua.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La esca.
Civico: Cugino mio.
Nuovo Italia: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Principe: Le labbra [illegible] sera.
Verdi: Fury.
Viotti: Assassinio sul Nilo.

BORGO D'ALE
Vittoria: La mazzetta.

CIGLIANO
Aurora: L'isola del dottor Moreau.
Splendor: La montagna del [illegible] cannibale.

CRESCENTINO
Moderno: Il margine.

GATTINARA
Italia: Le braghe del padrone.
Lux: L'albero degli zoccoli.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: I 4 dell'oca selvaggia.

SAN GERMANO
Italia: Certi piccolissimi peccati.

SANTHIA'
[illegible]: Driver.
Splendor: Geppo il folle.

TRINO
Astor: A [illegible] duro.
Moderno: Rapporto al capo della Polizia.

TRONZANO
Lux: Così come sei.

FARMACIE A VERCELLI
Guchino, piazza Cavour 32; Balzar, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

VERCELLI SPORT

Lo Zumaglia, favorito, ospita l'Agnona

Basket: la Sme contro il Lunardelli cerca di recuperare i punti perduti

VERCELLI — Riprende il campionato di Promozione di pallacanestro maschile, dopo lo choc procurato domenica scorsa dalla sconfitta della Sme da parte dello Zumaglia. Una sconfitta del tutto imprevista. Sino a quel momento avevano macinato tutti gli avversari.

I vercellesi hanno giocato un pessimo incontro, oltretutto si sono innervositi e la compagine ospite ha saputo trarne profitto, con la conseguenza di conquistare un successo non soltanto destinato a suscitare scalpore, ma addirittura scuotere la classifica.

Inoltre essendo successo un parapiglia alla fine del match, sono possibili pesanti squalifiche nei confronti di dirigenti della Sme.

La Sme gioca oggi a Pollone, contro il Lunardelli, alle 16,30 alla ricerca di una vittoria che le permetta non solo di reinserirsi in corsa, ma nello stesso tempo di ritrovare tranquillità psicologicamente e nel gioco. Il pronostico è ancora favorevole alla squadra vercellese.

Oggi si incontrano lo Zumaglia e l'Agnona. L'appuntamento è alle 15,30. Incontro da pronostico incertissimo, anche se lo Zumaglia, giocando oltretutto in casa, appare lievemente favorito.

Domenica, alle 16,30, alla Mazzini, derby tra la Cestistica e la Indecer. Sarà difficile per la Cestistica superare la formazione avversaria, anche se arde dal desiderio di conquistare la seconda vittoria di campionato. Riposano ancora San Biagio e Fiat Celoria. **f. l.**

MONCRIVELLO — L'Atletica Moncrivello in collaborazione con il Circolo Acli organizza per domani il primo cross invernale sulla distanza di 6700 metri. Il ritrovo dei concorrenti è al Circolo Acli alle 13,30. La prova verrà disputata con qualsiasi tempo. Al termine la giuria consegnerà i premi: coppe dal 1° al 10° classificato; medaglie in argento dall'11° al 20° e due coppe: una alla prima società più numerosa, l'altra alla seconda classificata. (n. c.)

VERCELLI — Oggi, al campo della Veloces della nostra città, sono stati convocati dal selezionatore della Federcalcio di Vercelli Franco Roncarolo, i giovanissimi per formare la selezione che prenderà parte al Trofeo Barassi.

VERCELLI — Alle 15,30 di oggi, l'Argenteria Zucca — capoclassifica del campionato di Promozione di pallacanestro — incomincia il girone alla piscina Mazzini. Avversaria la Maglierie Castoldi di Borgosesia. La formazione vercellese non ha problemi contro una compagine tutt'altro che irresistibile.

Conferenza del Panathlon internazionale

Sei ragioni per spiegare la violenza negli stadi

VERCELLI — *«La violenza nello sport» è il tema che il Panathlon internazionale ha proposto quest'anno ai suoi [illegible] in vista del congresso generale del 26 maggio a Firenze. I panathleti vercellesi ne hanno parlato giovedì sera durante la riunione mensile. Relatore della serata è stato il prof. Alessandro Malinverni, docente di diritto penale all'Università degli studi di Torino.*

Il professor Malinverni ha analizzato in modo schematico il problema, rilevando quelle che, a parer suo, sono le sei cause dell'innescarsi della violenza nel mondo dello sport: la aumentata diffusione dello sport (praticato e visto), la crescita d'importanza del risultato oggettivo, il riflesso della reazione del pubblico sull'atleta, l'aspetto diseducativo degli spettacoli di violenza e del divismo e l'inadeguatezza delle strutture.

Dopo aver trattato le cause della violenza, Malinverni ha suggerito alcuni correttivi per combatterla: trasformare gli spettatori in praticanti, arrivare ad una giusta via di mezzo tra l'esasperato professionismo e il dilettantismo, adeguare le regole e le sanzioni, sfruttare le tecnologie (tivù a circuito chiuso, ad esempio) per individuare i focolai di violenza negli stadi, utilizzare razionalmente le strutture sportive, dividendo, per esempio, le opposte tifoserie allo stadio.

Infine, il professor Malinverni ha ricordato l'importante ruolo che può giocare la stampa nella prevenzione della violenza nel fenomeno sportivo. **e.d.m.**

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
CRONACHE DI BIELLA
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Dopo le dichiarazioni dei consiglieri Caucino e Tucci

Il pri ora corre ai ripari per evitare altri scontri

BIELLA — La segreteria della sezione cittadina del partito repubblicano sta compiendo un'azione diplomatica per evitare che l'incrinatura provocata dalla dichiarazioni dei consiglieri comunali Fernando Caucino e Guido Tucci, entrambi del pri, diventi una frattura irreparabile. Per dissensi sulla linea politica seguita dalla segreteria durante la crisi dell'Amministrazione comunale, Caucino, che era assessore, e Tucci hanno manifestato il proposito di «andarsene».

A Fernando Caucino spiace, in particolare, che il pri non sia più presente nella giunta, formata, dopo la crisi, da soli democristiani, con l'appoggio esterno degli stessi repubblicani, dei socialisti indipendenti e dell'unico socialdemocratico. L'ex assessore accusa inoltre i compagni di partito che hanno partecipato alle trattative di essere stati troppo compiacenti nei confronti dei socialisti.

«Il partito repubblicano — dice il segretario del "cittadino", Pierangelo Aspesi, 43 anni, dirigente industriale, che ha più avuto contatti personali col dissidente — è alla ricerca di uno sbocco al dissenso di Caucino, in maniera democratica e razionale. Non vogliamo soffocare il dissenso; anzi, la funzione del nostro partito è di promuovere costantemente un dibattito interno perché solo confrontando le idee noi possiamo migliorare e andare avanti».

«Quando c'è il dissenso — prosegue — lo vogliamo dibattere in casa nostra, per cercare una linea che sia quella del partito e non del personaggio A piuttosto che del personaggio B. Ritengo che Caucino si sia reso conto di questo. Del resto, mi ha assicurato la sua leale collaborazione, pur nel dissenso. Non vogliamo perderlo. La sua uscita dal partito non servirebbe ad alcuno. Se ritiene che questa sua posizione di dissenso, da quella persona concreta che è, non gli consenta più di fare il consigliere comunale, dia pure le dimissioni, ma rimanga nel partito, a lottare per le sue idee».

Per Guido Tucci valgono, secondo Pierangelo Aspesi, le stesse considerazioni fatte a proposito di Fernando Caucino. Quanto è avvenuto nel pri ha dato ai socialisti, che a suo tempo speravano di formare una giunta di sinistra, con il pci, l'occasione per sostenere, in un comunicato, la «fragilità su cui poggia l'attuale monocolore democristiano». La federazione del psi fa inoltre osservare che, «per correttezza», ha rifiutato di «assumere presidenze nelle commissioni consiliari». **p. m.**

Arch. Fernando Caucino

Borse di studio a 46 alunni valsesiani

BORGOSESIA — Sono [illegible] gli alunni valsesiani che ieri pomeriggio nel salone «Giulio Pastore» della Camera di commercio di Vercelli hanno ricevuto borse di studio o diplomi con medaglia per essersi distinti nello scorso anno scolastico.

I primi sono stati consegnati a 26 allievi dell'Istituto alberghiero di Stato di Varallo: Giuseppina Frello, Paola Dalmastro, Danilo Bugnolo, Emilio Motta, Paolo Guglielmina, Gabriele Bovolenta, Pietro Burocco, Daniele Donà, Mauro Broglino, Maria Luisa Casagrande, Stellina Gallo, Cinzia Rosso, Gabriella Fontini, Maria Teresa Bracchini, Simonetta Fiore, Stefania Bristot, Pier Luigi Crosa, Roberto Festa, Monica Finco, Gian Luca Cerale, Cristina Turuani, Bruna Boffa Roculo, Nicoletta Pila Rubattino, Nadia Maritan e Silvana Burdisso.

Hanno inoltre ricevuto due borse di studio Magda Tolomieri e Giuseppe Bertelletti, entrambi dell'Istituto tecnico Calni di Varallo.

Antonella Ceralli del liceo D'Adda di Varallo, Enrica Fava, Flavio Gallottini, Elisabetta Oldorie, Cinzia Chinaglia, Stefania Portigliodi del liceo Ferrari di Borgosesia, Gianmario Delzanno, Gloriana Locca e Patrizia Moro dell'Istituto tecnico Calni di Varallo Ugolina Crepaldi e Claudia Imazio dell'Istituto professionale Magni di Borgosesia, Lauretta Milanaccio dell'Istituto magistrale G. B. Vico di Borgosesia sono stati premiati con una medaglia d'argento dorato.

Infine Barbara Brignoni del liceo D'Adda di Varallo, Franco Ferrara, Pia Novello, Paola Barberis, Maurizio Ronchetti del liceo Gaudenzio Ferrari di Borgosesia, Luciano Godio e Mauro Locatelli hanno ricevuto una medaglia d'argento. **r. e.**

BORGOSESIA — Il dott. Pier Giuseppe Corradino è il nuovo medico condotto dell'Alta Valsesia in sostituzione del dott. Giovanni Prando.

BORGOSESIA — Domenica 28 gennaio verrà celebrata a Quarona la Festa delle famiglie.

VARALLO — Dal [illegible] gennaio il dott. Michele Romanelli è stato incaricato a reggere la segreteria consorziale di Scopa.

Questa sera al teatro Sociale spettacoli organizzati dal coro Genzianella

I canti popolari e gli spirituals con i colori dei costumi Bürsch

BIELLA — Questa sera, al teatro Sociale, il coro «Genzianella» presenterà la IX Rassegna di canto popolare, organizzata con il patrocinio del Comune. Interverranno i cori «Sforzesco» di Milano e «Voci del Baldo» di Verona, diretti, rispettivamente, da Flaminio Gervasi e da Enzo Ferrazzi.

Il coro biellese, presieduto da Nito Staich, promotore della costituzione del gruppo, interpreterà canti del folklore piemontese, armonizzati dal maestro Achille Berruti, l'organista biellese recentemente scomparso. «*Benché sia triestino* — spiega Nito Staich — *credo nella validità del canto popolare piemontese. Da due anni, malgrado il parere contrario di alcuni componenti del coro (ci sono state anche delle defezioni), ci siamo impegnati a divulgarlo. Il successo ottenuto ci indice ad insistere*».

Nito Staich ha 58 anni, di cui 36 trascorsi nel Biellese. Salì al rifugio Rivetti pochi giorni dopo l'8 settembre 1943 (era allievo della scuola alpina di Aosta) e quando tornò la pace si inserì perfettamente fra i biellesi, rimanendo sempre vicino alle montagne. «*Mi sono allontanato da Biella due anni* — dice — *ma non ho potuto resistere al richiamo degli amici e sono tornato. Mi pareva di vivere in esilio*».

Per qualche tempo la rassegna di canti popolari è stata organizzata dalla Genzianella in collaborazione con gli alpini dell'Ana. Il presidente ha affermato che se la Regione Piemonte darà un contributo adeguato, la decima edizione della rassegna avrà carattere internazionale.

La passione per la montagna e per la musica di Nito Staich e di altri appassionati ha favorito la costituzione del coro. Da 37 anni Alberto Avidano, presenta i canti folkloristici nei maggiori teatri d'Italia.

Il coro lombardo questa sera presenterà canti popolari italiani e «spirituals» dei negri americani, mentre il coro veronese presenterà brani del patrimonio folkloristico del Veneto in generale e del Trentino in particolare.

All'inizio della serata il sindaco, Franco Borri Brunetto, consegnerà ai rappresentanti dei cori un omaggio della città di Biella. A conclusione dello spettacolo, saliranno sul palcoscenico alcune giovani che indosseranno i costumi tradizionali della Bürsch, l'Alta Valle del Cervo. **d. ca.**

Alla trasmissione di "Controbar,,

I campioni di Borgo del bar Bretagna

BORGOSESIA — Il Bar Gran Bretagna si è riconfermato giovedì sera campione di «Controbar», la trasmissione di Teleradiocity che mette a confronto in una serie di giochi a quiz i frequentatori di un ritrovo pubblico.

La compagine valsesiana (Sereno Nalin e Gianni Brera al calcetto, Uberto al tiro ai dardi, Marco Godio alla flipelettronica, Lorena Alleva, Benito Giannini, Giuseppe Varalda, Massimo Langhi e Renato Scaravelli nello sketch, Roberto Grisolto e Ronald Garbaccio alle domande sportive e di musica, Ugo Aprile esperto in cocktail) ha sbaragliato il Bar Lussy Charlie di Cengio in provincia di Savona conquistando per la seconda volta consecutiva lo scettro di primattore.

Il Bar Gran Bretagna, che ha acquisito il diritto di difendere il suo titolo la settimana prossima è stato seguito in questa trasferta da oltre un centinaio di sostenitori. **r. e.**

Dà le dimissioni il sindaco a Valdengo

VALDENGO — Il sindaco, Roberto Previdi, 52 anni, ha presentato le dimissioni, di cui prenderà atto il Consiglio comunale nella riunione fissata per domani, in attesa che venga chiarita la sua posizione in merito a presunte irregolarità edilizie compiute nello svolgimento della sua attività di impresario.

La sezione di Valdengo del partito comunista ha diffuso un comunicato, suggerito dallo «stato di grave turbamento presente tra l'opinione pubblica e tenendo conto della necessità di fare piena luce sull'intera vicenda». Per facilitare la ricerca della verità, Roberto Previdi ha inviato all'autorità giudiziaria gli atti che lo riguardano. *(p. m.)*

Opere in dialetto

Il Carnevale e i poeti della Valsesia

BORGOSESIA — I poeti valsesiani sono chiamati a cantare in versi l'antica e sempre nuova storia del carnevale.

Ripristinata dodici mesi or sono da *La Stampa* e *Stampa Sera* in collaborazione con il comitato di Borgosesia, la vecchia usanza di descrivere in strofe dialettali gli aspetti più caratteristici della manifestazione allegorica chiama nuovamente a raccolta i poeti valsesiani dall'Alga al Balocch, dal Varchiggiu alla Vulaica per ricomporre anche quest'anno la canzone 1979.

Carnevale, per Borgosesia, infatti, non è sinonimo soltanto di baldoria ma anche di tradizione. Ecco perché rivolgiamo un invito ai poeti dialettali, numerosi oggi come ieri.

Le opere verranno poi presentate giovedì 22 febbraio, giorno della «giubiacia», al centro Pro Loco di via Sesone dove, per l'occasione, la ricostituita banda di Borgosesia presenterà in musica le liriche di Aldo Garbaccio e di Balocch, vincitrici a pari merito della passata edizione.

I testi per la canzone 1979, naturalmente in dialetto, dovranno essere inviati al comitato Carnevale di Borgosesia, viale Rimembranza entro il 20 febbraio. **r. e.**

Mostre, film, teatro

Cossato: il bilancio del circolo sociale

COSSATO — Durante un'affollata assemblea, gli iscritti al Circolo sociale hanno riconfermato alla presidenza per un altro triennio l'industriale tessile Felice Orana. In apertura della riunione i presenti hanno approvato l'operato del consiglio direttivo uscente, esprimendo il loro apprezzamento per il nuovo indirizzo culturale e sociale dato al sodalizio in questi ultimi anni.

Sono stati inoltre chiamati a far parte del direttivo Gianni De Maria e Claudio Aquili; vicepresidenti: Franco Parlamento, segretario; Gino Comoglio, Ottorino Crotti, Mario Mino e Giampiero Perino.

Lo scorso anno il circolo ha organizzato serate di proiezione di film e diapositive, concerti corali, conferenze-dibattito, mostre di fotografie e di pittura, gare di bridge e spettacoli, tra i quali uno messo in scena dagli alunni delle scuole elementari. Sono inoltre in corso lezioni di inglese per i bambini, alle quali partecipano oltre venti alunni.

Il nuovo direttivo ha affermato di voler continuare su questa strada, organizzando altre manifestazioni. Il circolo, del quale fanno parte anche il Cossato pipa club e il Circolo degli scacchi, seguendo la tradizione ha devoluto in beneficenza quasi un milione: 365 mila lire alla Croce Rossa di Biella, 100 mila ciascuno ai tre asili infantili di Cossato, 100 mila all'Istituto per handicappati «Giovanni XXIII» di Lessona; 75 mila alla casa di riposo Gallo di Cossato. Ha inoltre elargito i consueti doni natalizi. **f. g.**

A Vigliano oltre duecento floricoltori

Fiori in mostra a Villa Era

BIELLA — Per una settimana, dal 25 aprile al 3 maggio, villa Era, una delle più belle del Biellese, tornerà agli splendori del primo Novecento, quando il suo parco ed i suoi giardini erano popolati, grazie all'opera di numerosi giardinieri, di una miriade di fiori e di piante ornamentali. La residenza patrizia è stata scelta, infatti, dai floricoltori e dai vivaisti biellesi quale sede dell'annuale mostra degli iscritti all'associazione.

«*In un primo momento* — spiega Ernesto Pozzi, presidente dell'associazione — *qualcuno aveva avanzato la candidatura di piazza della Chiesa. Ma ci siamo ben presto accorti che quella non era la soluzione migliore. Molte piante, infatti, debbono necessariamente essere conservate in un ambiente chiuso; si correrà quindi il rischio di riportare un danno notevole. Abbiamo, di conseguenza, pensato a villa Era, una sede ideale grazie alle sue numerose sale ed ai suoi vasti giardini*».

L'associazione dei floricoltori e dei vivaisti biellesi, in questi giorni, sta provvedendo al ripristino degli ampi saloni che ospiteranno, nei giorni della mostra, i «capolavori» degli oltre 200 espositori.

La rassegna di villa Era, per i floricoltori biellesi, viene a collocarsi in un periodo particolarmente favorevole e ricco di soddisfazioni. Recentemente, infatti, l'associazione ha conseguito lusinghieri successi in campo internazionale. Il più recente è stato sottolineato da due medaglie d'oro ottenute a Valencia, in Spagna, alla rassegna internazionale della Iberflora.

«*Ci ripromettiamo* — conclude Ernesto Pozzi — *di offrire alle migliaia di visitatori della nostra esposizione una maggior conoscenza della attività dei floricoltori e di creare una nuova passione per i fiori. Oggi il fiore è diventato un bene alla portata di tutti. Per questo crediamo che la mostra di villa Era, a differenza di una qualsiasi esposizione a carattere specialistico, potrà offrire argomenti di interesse generale e richiamare attorno ai nostri stand una folla eterogenea e, proprio per questo, particolarmente numerosa*». **e. ma.**

CRAVAGLIANA — A Cravagliana grazie a un tempestivo intervento del comune è entrato in funzione il servizio di raccolta rifiuti solidi e di scuolabus. Presto sarà funzionante la fognatura delle frazioni Brugarolo e Brugaro. Mancano soltanto il collaudo di parte dei lavori e i pezzi di allacciamento.

BIELLA SPORT

Soddisfatto Gori dopo l'incontro con la Berretti

La Biellese è in ottima salute "Con il Lecco si può vincere,,

BIELLA — Dopo un lungo periodo di cattivo tempo, finalmente una giornata di sole, quasi primaverile, a Biella. Gran folla di tifosi quindi a far da cornice alla gara tra titolari e formazione Berretti, svoltasi sul campo secondario del «La Marmora».

Clemente ha schierato: Reali, Frassà, Dazza; Berino, Lava, Motta; Ferraretto, Pellerei, Borgia, Capon, Dionisio; ai quali Gori ha opposto: Morone; Francisetti, Braghin; Capozucca, Borghi, Sadocco; Schiliro, Conforto, Enzo, Jacolino, Palese.

Dopo una decina di minuti, Conforto ha accusato ancora un dolore ad una coscia, a causa di una contrattura muscolare, ed è stato inviato negli spogliatoi per misura precauzionale. Il suo posto è stato preso da Pellerei, mentre tra i giovani è subentrato Marostica.

Gran gioco da parte dei titolari sottolineato da applausi dei tifosi e numerosi gol con Enzo e Sadocco in veste di mattatori, con tre reti ciascuno.

Per la prima squadra hanno completato il bottino Jacolino e Palese. Dalla parte opposta, una tripletta, e quindi risultato conclusivo di 8-3 in favore dei titolari. Più che soddisfatto Gori al termine della prova.

«*Una Biellese in piena salute* — ha detto — *e una gran voglia di giocare da parte di tutti. Se domenica ci confermeremo su questo metro i due punti con il Lecco non dovrebbero sfuggirci. Mi è piaciuto molto Enzo che, in previsione del suo rientro in squadra, ha dimostrato di avere i piedi buoni. Ha messo a segno un magnifico gol e inoltre ha fatto molto bene da "torre" in area. Conferme anche da parte di Palese, che ormai ha raggiunto la migliore forma. Per il resto tutto o.k., a parte Conforto che spero però di poter avere a disposizione*».

Sia Gori sia Clemente hanno poi svolto un lavoro supplementare per i più bisognosi. Gori ha curato alcune triangolazioni con tiri in porta, mentre Clemente ha fatto sgobbare i suoi ragazzi in vista della partita con l'Aosta, fissata per oggi pomeriggio.

Erano presenti nella formazione Berretti anche Scalcon e La Quosta che durante la partita hanno dato il cambio a Dazza e a Borgia. **g. s.**

Cobar sconfitta ma sempre prima

BIELLA — La squadra del Cobar è stata sconfitta in casa dalla formazione del Sesto San Giovanni, ma è rimasta in vetta alla classifica del campionato nazionale di serie C di tennis da tavolo.

Sono scesi in campo Buscaglia, Romussi e Raise. I lombardi hanno invece schierato Allieri, Ferrante e Gaeta. Il punteggio finale è stato di 5 a 3 a favore degli ospiti. L'inattesa sconfitta può essere attribuita a una indisposizione di Romussi, nettamente al di sotto delle sue possibilità, e alla giornata di scarsa vena di Raise, che non è riuscito a dare concretezza al suo gioco.

Domani il campionato effettuerà una battuta di arresto, imposta dal torneo nazionale di Prato, al quale sono iscritti numerosi giocatori biellesi. *(r. f.)*

Tennistavolo

Classifica 2ª giornata di ritorno

Squadra	Punti
Tennistavolo Cobar-Biella p.	12
C.A.T.T. C.U.S. Pavia	10
T.T. Sesto San Giovanni	10
S.S. Amici Villa Monza	10
T.T. Misquadri Milano	4
P.G.S. San Paolo Torino	4
Don Stornini Alessandria	4

Calcio dilettanti

Squadra regionale con cinque granata

BORGOSESIA — Il telaio della rappresentativa piemontese dei dilettanti sarà formato in gran parte da giocatori del Borgosesia. Sono infatti cinque i granata che vestiranno la maglia regionale: il portiere Lazzarini, i difensori Alciato e Berrini, gli attaccanti Crepaldi e Lorenzini.

Il primo allenamento della compagine piemontese è stato fissato per mercoledì prossimo a Torino. A dirigerli, accanto al selezionatore federale Merlo, è stato chiamato Giancarlo Vercellino, il tecnico della compagine valsesiana. *(r. e.)*

Ciclocross

VARALLO — Prosegue l'organizzazione del campionato italiano di ciclocross Enal-Udace curata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, dall'U.S. Locarno e dal Pedale Valsesiano. La gara, che si svolgerà domenica [illegible] gennaio con inizio alle ore 14, si disputerà sull'ormai collaudato percorso di Locarno Sesia.

Alla competizione hanno già dato l'adesione i maggiori specialisti juniores nazionali. Si prevede inoltre la partecipazione di molti appassionati di questo sport per l'importanza della gara e perché si svolge alla vigilia dei Campionati mondiali di ciclocross. *(m. p.)*

BORGOSESIA — Bruno Pgrolio si è aggiudicato il terzo successo consecutivo vincendo per distacco il Gran Premio «Cicli F.D.B.» di ciclocross, ultima prova in preparazione prima del campionato italiano categoria veterani, in programma domenica ventura a Locarno.

La gara che si è disputata a Varmaggiore, una frazione di Quarona, sull'impegnativo tracciato di chilometri 1,750 da ripetersi dieci volte, ha visto il netto predominio del corridore valsesiano che dopo i primi giri di attesa alla quarta tornata ha forzato decisamente il ritmo staccando tutti i suoi più diretti inseguitori e giungendo al traguardo con 30 secondi di vantaggio su Zonca, 2'10" su Grossini e 2'40" su Ceruti. *(r. e.)*

Altri provvedimenti per i cestisti

Sme, è sospeso Ronco per un pugno all'arbitro

BIELLA — Ronco, l'aiuto allenatore dello Sme Corino, è stato deferito alla commissione giudicante nazionale e sospeso a tempo indeterminato da ogni attività federale per aver colpito con un pugno l'arbitro. Tanto è stato deciso dalla presidenza della Zona di Basket di Biella.

Questi gli altri provvedimenti: squalifica per due giornate a Franchetti (Cestistica): perché espulso dal campo per aver calciato violentemente la palla (sanzione aggravata perché recidivo e perché capitano); Cerro (Cestistica): ammonizione con diffida per dura reazione verbale in occasione del quinto fallo (recidivo); Silvestri (Lunardelli): ammonizione per gesto antisportivo all'uscita dal campo per raggiunto limite di falli; Puglisi (Sme Corino): ammonizione per protesta contro le decisioni arbitrali.

Coppa disciplina Assicurazioni Compagnia di Firenze: 1. Lunardelli punti 191; 2. Borgosesia 211; 3. Zumaglia 223; 4. Sme Corino 231; 5. San Biagio Biella 233; 6. Cestistica Vercelli 295; Imcover Vercelli 377; Celoria 300.

Campionato juniores: Lane Gatto A - Borgosesia 93-70; Sme Corino B - Lane Gatto B 40-95. Celoria - Sme Corino A 69-71.

Allievi, finali dal primo al quarto posto: Santhià - Lane Gatto 41-138; Agnona - Celoria A 51-46. Finali dal quinto all'ottavo posto: Celoria B - Villaggio La Marmora Biella 104-66; San Biagio Biella - Sme Corino B 30-66. **g. s.**

Scopello: domani il Trofeo Botto

SCOPELLO — Si disputa domani, su una pista appositamente tracciata del pianoro di Scopello, il tradizionale Trofeo Botto di fondo, una competizione che è valida per le classifiche zonali di promozione.

La manifestazione è riservata alle categorie juvenes, seniores e giovani (maschili e femminili). Il percorso varia, a seconda dei raggruppamenti, dai tre chilometri per i ragazzi ai quindici per gli juniores. L'organizzazione è dello Ski Club Mera. *(r. e.)*

SERRAVALLE — Si disputerà domenica mattina a Piane di Sesia la tradizionale «Manifestazione podistica dei colli pianesi», competizione libera a tutti. Il tracciato della gara è di 10 km e si snoda lungo le colline che circondano Piane. In palio vi sono numerosissimi premi. Il via verrà dato alle ore 10.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Excalibur air. **Impero:** Le disavventure di un commissario di ps. **Marconi:** Dracula il vampiro. **Mazzini:** Il paradiso può attendere. **Odeon:** Squalo 2. **Sociale:** Coro «La genzianella».

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Primo amore.

COGGIOLA

Sala: La chiamavano Bailey Tettalunga. **Ennio:** Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

COSSATO

Michelotti: Squadra speciale dell'ispettore Sweeney. **Nuovo Grandi:** Coma profondo.

CREVACUORE

Aurora: Il profeta di ferro.

PONZONE

Giletti: Sos.

PRAY

Excelsior: Fuga di mezzanotte.

SERRAVALLE

Corso: La febbre del sabato sera.

VALLEMOSSO

Vallemosso: 2001, Odissea nello spazio.

VARALLO

Teatro Civico: Pan e dragon.

FARMACIE

Biella: [illegible], via Italia 73. **Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2. **Cossato:** S. Raffaele, via Marconi 69-a. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I, 12/14.

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformazioni; 19,30: Videoinformazione della sera; 19: Un sabato tutto animato; 21: Cineteca; 22: Videogiornale; 22,15: Spettacolo.